Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 162 Fondazione 1881

OGGI RICOMINCIANO LE CONSULTAZIONI PER IL NUOVO GOVERNO

Cautela della Dc

Nessun no preventivo e qualche «apertura» di De Mita - Forse possibile una soluzione sulla base di uno schema elaborato da Andreotti e condiviso da Spadolini e dai laici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Dc non dice no a Craxi ma chiede garanzie perché la legislatura sia conclusa con un governo a guida democristiana. I dirigenti democristiani non hanno certamente bene accolto la decisione di Cossiga di convocare nuovamente il presidente del consiglio per incaricarlo di formare un nuovo governo ma, come ha riferito il direttore del «Popolo» Galloni, la consegna generale è stata inizialmente quella del silenzio, evitando così dichiarazioni e commenti che a caldo sarebbero stati poco benevoli nei confronti di Craxi e che forse avrebbero portato la crisi, per usare un'espressione usata spesso in questi giorni, in un vicolo cieco.

Ieri i commenti democristiani sono apparsi pacati e tutti centrati sulla sostanza del problema. Craxi per riuscire deve assecondare una richiesta fondamentale: garantire che lascerà Palazzo Chigi nei primi mesi dell'87 per consentire a un democristiano di concludere la legislatura. Se non subentreranno altri fatti nuovi, il nodo della crisi può ridursi a questo unico problema.

L'esitazione dei socialisti era stata grande quando nei giorni scorsi è uscita una dichiarazione del capogruppo democristiano al Senato Mancino, nella quale veniva annunciata la data del possibile trasloco. Ieri De Mita ha rettificato però il tiro con una dichiarazione che a molti è parsa beneaugurante per il successo del tentativo del presidente del consiglio. De Mita afferma che il problema «non è un termine o uno sfratto ma le regole della coalizione: in discussione sono le ragioni dello stare insieme e l'alternanza basata sulla pari dignità». De Mita ha aggiunto inoltre che, se Craxi ha accettato l'incarico, è immaginabile che abbia la volontà di concorrere a registrare l'intesa in base a questa posizione dc.

In questa situazione assume particolare importanza l'avvio delle consultazioni del presidente del consiglio. Craxi riceverà per prima la delegazione democristiana questa mattina e successivamente gli altri partiti. L'incontro tra Craxi e De Mita è stato in qualche modo preparato attraverso due colloqui tra il capo del governo e Andreotti e Forlani, gli esponenti democristiani più disponibili verso il ritorno di Craxi a Palazzo Chigi.

Andreotti forse è riuscito però a far accettare da tutto il suo partito lo schema che aveva preparato durante il suo incarico e che è stato presentato al Capo dello Stato, i cui contenuti sono stati resi noti ieri. Secondo questo schema elaborato con il concorso di Spadolini, che ha trovato il consenso dei partiti laici, Craxi dovrebbe lasciare la presidenza del consiglio a febbraio e nello stesso tempo concorrere a formare un nuovo governo a guida democristiana dal marzo del prossimo anno fino al termine della legislatura.

Questa ipotesi, concordata anche con il sottosegretario alla presidenza Amato, è stata rifiutata da Craxi e Amato lo ha comunicato ad Andreotti sabato scorso, avvertendo: «Craxi non accetta, è in rottura con il gruppo dirigente della Dc». Queste sono le condizioni che ora dovrebbe però accettare Craxi. La situazione rispetto alla scorse settimane è mutata, prima di tutto ora è Craxi ad avere l'incarico e lo ha ottenuto senza patteggiamenti preventivi. Inoltre nella scorsa settimana le richieste democristiane sembravano andare oltre a quelle contenute nel documento di Andreotti. Terzo elemento da non sottovalutare è quell'azzeramento della situazione richiesto con insistenza dai socialisti.

Questo non significa che la crisi abbia ormai imboccato la strada per un positiva conclusione, ma sicuramente Craxi, a differenza di quanto accadde con Andreotti, non deve fare i conti con un no preconcetto. Forlani ha evidenziato che ora è il momento di aprire il confronto. «Bisogna commettere se possibile — ha detto Forlani — meno errori di quanti non se ne siano già commessi finora, perché la somma degli errori non dà dei buoni risultati».

Un cauto ottimismo traspare da un editoriale del giornale del Psi, l'«Avanti!», secondo il quale c'è la possibilità di dare una soluzione positiva, non provvisoria e non pasticciata alla crisi. Il quotidiano socialista fa un riferimento anche al Pci, apprezzando il costruttivo contributo sul programma, anche se avverte che la crisi si muove tutta nell'ambito del pentapartito. L'«Avanti!» riconosce la concretezza di Andreotti, che ha messo in luce molteplici elementi che possono ben servire a dipanare la matassa. «Tutto resta molto difficile — scrive l'«Avanti!» — ma certo non impossibile».

Il segretario del Psdi Nicolazzi intanto continua a rilanciare l'ipotesi di un rinvio del governo alle Camere.

Giuseppe Sanzotta

Una crisi per Pirandello

A differenza dei socialisti, che reagirono all'incarico ad Andreotti di formare il nuovo governo con un rifiuto immediato, vedendovi un mezzo affronto al presidente del consiglio dimissionario, i democristiani hanno accolto l'incarico a Craxi annunciando la loro disponibilità a trattare con lui la soluzione della crisi. La Dc sembrerebbe dunque più duttile del Psi.

Ma analoga disponibilità i democristiani l'avevano già dichiarata all'inizio della crisi. Essi tuttavia avevano condizionato il conferimento dell'incarico a Craxi ad un accordo preventivo, mancando il quale avevano chiesto e ottenuto da Cossiga l'incarico ad Andreotti. Il quadro delle duttilità pertanto cambia un po'.

In realtà, si riparte da zero con un Andreotti costretto a rinunciare, con un Craxi investito dell'incarico senza accordi preventivi e con una Dc apparentemente più disponibile ma sostanzialmente costretta a quel tipo di negoziato che aveva in un primo momento rifiutato.

A questo negoziato, che comincerà oggi proprio con l'incontro fra Craxi e la delegazione della Dc, i democristiani hanno deciso di partecipare senza fare sconti. «Se Craxi ha accettato l'incarico, devo immaginare che abbia la volontà di concorrere a registrare l'intesa in base alla nostra posizione», ha detto ieri testualmente De Mita.

Se la posizione della Dc è e resterà quella indicata nel memoriale consegnato da Andreotti a Cossiga nel momento di rinunciare, Craxi potrà formare il governo solo se si impegnerà a farsi sostituire da un democristiano entro marzo e a permettergli di arrivare alle elezioni ordinarie del 1988, a meno che non preferisca arrivare lui stesso a quella data, ma in questo caso egli dovrebbe garantire alla Dc la guida del governo per i cinque anni successivi.

I democristiani giurano che a queste due ipotesi Craxi si era detto contrario prima di ottenere l'incarico. Se ciò è vero, il successo del segretario socialista dipenderà dalla sua capacità e volontà di cambiare atteggiamento, di trasformare in sì i no originari. Se poi questi no non sono stati da lui pronunciati e sono stati solo inventati dai giornali, ma anche da alcuni suoi compagni di partito, il successo del segretario socialista sarà il prodotto di un gigantesco, quasi incredibile equivoco. In tal caso per raccontare questa crisi di governo bisognerebbe evocare Pirandello.

Francesco Damato

A PAGINA 11
Bilancia dei pagamenti: si riduce il deficit

«NO COMMENT» DEL MAROCCO SUI COLLOQUI IN CORSO A IFRANE

Il vertice Peres-Hassan sconcerta il fronte arabo

La Siria rompe le relazioni con Rabat, protesta Gheddafi - Il Cairo e Washington soddisfatti

RABAT — La parola d'ordine è il «no comment». Le autorità marocchine hanno solo confermato lo svolgimento del «vertice» senza fornire alcun particolare sull'andamento dei colloqui. Dunque, non ci sono più dubbi. Dall'altro pomeriggio il regno di Hassan II ha un ospite d'eccezione: il primo ministro israeliano Shimon Peres, con il quale lo stesso sovrano sta avendo importanti contatti al fine di rilanciare il negoziato di pace nel Medio Oriente. Peres è arrivato in gran segreto, a bordo di un «Boeing» dell'aviazione militare israeliana con un seguito di venti persone, tra cui alcuni giornalisti. L'aereo con la stella di Davide è atterrato all'aeroporto di Fes, il centro spirituale e culturale del Marocco. Da qui l'ospite israeliano si è trasferito nella città di Ifrane, sui monti dell'Atlante, dove si trova re Hassan II.

Lontani da occhi indiscreti, il «premier» dello stato ebraico e il sovrano marocchino hanno potuto cominciare il loro incontro, dedicato alle prospettive di un rilancio negoziale. Nulla si sa dei temi concreti del colloquio. Si parla di un piano israeliano per dare il via a negoziati con la Giordania di Hussein sui territori occupati. Le discussioni verterebbero sulla delegazione giordano-palestinese nell'ambito della eventuale trattativa, anche se un passo in avanti sarebbe costituito dalla comune opinione di Gerusalemme e di Amman di escludere il capo dell'Olp, Arafat, dal processo di pace e di puntare piuttosto sui notabili arabi della Cisgiordania e di Gaza.

Ma si tratta di ipotesi e di illazioni. Il fattore significativo è costituito dal colloquio tra Hassan e Peres, considerato un passo per il rilancio del dialogo arabo-israeliano. È chiaro, infatti, che il sovrano marocchino non ha agito per un capriccio personale, ma ha deciso di interporre i suoi buoni uffici, nella convinzione di avere carte sufficienti per imprimere una svolta al negoziato mediorientale.

Non è la prima volta, d'altra parte, che re Hassan assume un'iniziativa di mediazione in senso moderato. Si deve a lui, infatti, se fu possibile — nel 1977 — organizzare lo storico viaggio del presidente Sadat in Israele; e numerosi sono stati negli ultimi tempi i contatti fra il sovrano e le massime autorità dello stato ebraico (la visita di Peres era stata concordata da parecchi mesi ed era sempre stata rinviata all'ultimo momento, lo stesso Peres ha già incontrato due volte nel 1979 e nel 1984 il re del Marocco, quando si trovava a capo dell'opposizione israeliana).

La missione del premier israeliano è stata preceduta da intensi contatti in campo arabo (un emissario di Hassan II, Mohammed Awad, si è recato lunedì ad Amman dove ha conferito a lungo con re Hussein) e da fitti scambi di opinioni tra la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Egitto.

Un altro indizio indiretto dell'importanza della missione di Peres è costituito dalla veemente reazione dei paesi arabi «radicali», i quali hanno duramente condannato i colloqui israelo-marocchini. La Siria ha deciso di richiamare entro alla fine del mese tutto il personale diplomatico di Rabat e di rompere le relazioni con il regno di Hassan II, accusato di «tradimento» verso la causa araba.

Anche il colonnello libico Gheddafi ha accusato il colpo, dicendosi «incredulo» di fronte alla missione di Peres. Gheddafi ha precisato che la decisione di Hassan costituisce una violazione degli accordi libico-marocchini di Oujda dell'agosto 1984, che segnarono, almeno sulla carta, la nascita di una «unione» tra Libia e Marocco.

Reazioni positive, invece, al Cairo e a Washington.

Contromossa dei moderati

Hassan II, Re del Marocco, non ha sotto il proprio diretto controllo nulla da poter dare a Shimon Peres, primo ministro israeliano. Eppure questi, in gran segreto, si reca nella capitale estiva del Marocco, e l'eco del viaggio si diffonde immediatamente in tutto il mondo come l'eco di una svolta di grande importanza: una notizia resa ancora più fragorosa dall'immediata reazione siriana, che rivela agli occhi della diplomazia mondiale una nuova spaccatura del mondo arabo.

Bisogna dunque cercare di capire le motivazioni meno dirette e meno evidenti del colpo di scena attuato dai due statisti. E cercar di capire, muovendo dalle poche notizie finora disponibili, che parlano di lunghe e laboriose discussioni, non destinate a risultati immediati ma utili a un comune approfondimento delle vie della pace: in altri termini utili come avvio di un nuovo, più impegnativo dibattito sulla questione palestinese.

Dopo lo storico scambio di visite tra Begin e Sadat, l'incontro tra Hassan e Peres è il primo ad alto livello tra rappresentanti ufficiali di Israele e rappresentanti del mondo arabo. Hassan, che in privato aveva già più volte incontrato Peres, si era dichiarato disposto a incontrarlo anche ufficialmente, ma a due condizioni: il riconoscimento del diritto di autodeterminazione del popolo palestinese e l'impegno alla restituzione di tutti i territori occupati.

Dal momento che l'incontro ufficiale avviene, si deve presumere che le due condizioni siano state soddisfatte. In quali termini e con quali sfumature, lo si saprà un giorno. Ma perché un incontro? Hassan è in questo momento il presidente pro tempore della Lega Araba, nonché della Conferenza Islamica. Perciò se direttamente egli non ha sotto il proprio controllo «nulla da poter dare a Peres», egli formalmente guida e rappresenta in questo momento gran parte del mondo arabo. E in tale funzione, per quanto prevalentemente simbolica, egli è in grado di offrire uno spiraglio, un varco, una via verso qualche ipotesi di lavoro.

Ciò può apparire poco, ma è importante per Peres in base a due ordini di considerazioni: interne e internazionali. Sul piano interno si avvicina il momento in cui, ai primi di ottobre, secondo le intese, Peres dovrebbe cedere la guida del governo all'altro partito della coalizione, il Likud di Shamir. La scadenza è preceduta da un crescere della tensione politica e da forti tentazioni di cercare in un qualche grande successo internazionale l'occasione o il pretesto per sostituire all'alternanza nuove elezioni. Sul piano internazionale, gli interessi di Peres coincidono con quelli dei moderati arabi, secondo una tendenza non nuova ma fattasi da ultimo sempre più netta.

Il fronte del rifiuto (gli intransigenti arabi) è diventato più mosso e più attivo. Il successo del siriano Assad nell'imporre la sua «pacificazione» al Libano si affianca al riavvicinamento alla Giordania di Hussein. I due stati arabi, uniti alla Libia, paralizzano l'Olp di Arafat e appaiono impegnati nella ricerca di una nuova leadership per il movimento palestinese. Sullo sfondo, essi riprendono l'ipotesi di una conferenza internazionale di tutti i paesi interessati alla pace nel Medio-Oriente, Unione Sovietica compresa.

Questi elementi non possono non allarmare sia Peres sia il fronte dei moderati arabi. Una conferenza con la partecipazione dell'Urss di Breznev, immobile nella sua politica estera, era solo un'ipotesi accademica; con l'Urss di Gorbacev introdurrebbe nel quadro mediorientale elementi di dinamismo e di presenza che si preferisce tenere lontani.

E, dunque, nel delinearsi di queste possibilità, si possono scorgere le motivazioni dell'intensificato dialogo tra Hassan e Peres e dell'energia con la quale entrambi lo perseguono, prevedendo di impegnare il loro peso politico non in una sterile esercitazione ma in una fatica produttiva.

Ennio Di Nolfo

DURANTE I CONTROLLI DELLA FINANZA SUL TRENO VIENNA-ROMA

Aveva quattro chili di eroina Giovane arrestato a Tarvisio

UDINE — Quasi quattro chili di eroina, del tipo brown, sugar, sono stati sequestrati lunedì dalla guardia di finanza in servizio al valico di frontiera di Coccau. Il corriere della droga, che nascondeva lo stupefacente nel doppio fondo di una valigia, è stato arrestato. E' un romano di 28 anni, Maurizio Di Schiena, pregiudicato per ricettazione e falso. Il giovane si trovava sul treno internazionale Vienna-Roma. Proveniva da Bombay: si era imbarcato su un aereo che lo aveva portato nella capitale austriaca, dove aveva preso il treno.

Il valore della droga sequestrata si aggira intorno ai dieci miliardi di lire, una volta opportunamente tagliata e venduta al dettaglio. L'arresto segue di un mese quello effettuato dalla stessa guardia di finanza al valico italo-jugoslavo di Fusine. In quella occasione venne arrestato un altro romano, proveniente dalla Turchia, che sull'auto nascondeva tre chili di eroina.

È stato un finanziere impegnato nel servizio di controllo dei passaporti ad avere i primi sospetti sul giovane arrestato lunedì scorso. Il militare, infatti, aveva iniziato il controllo dei documenti dei passeggeri già sul treno, nel tratto Villaco-Udine. Il passaporto del romano era pieno di timbri attestavano la sua provenienza dall'India. È bastato questo particolare a far rizzare le antenne al finanziere.

Quando il treno è giunto allo scalo ferroviario di Tarvisio Centrale il passeggero sospetto è stato fatto scendere. Sembrava molto innervosito e questo non ha fatto altro che aumentare il sospetto che stesse trasportando stupefacenti. Pertanto è stato fatto intervenire un cane antidroga. Di fronte al giovane si è subito agitato rivolgendo le proprie attenzioni alla valigia, che è stata aperta dai finanzieri.

All'interno c'erano gli indumenti di Maurizio Di Schiena. Il cane, però, continuava ad annusare con sempre maggiore eccitazione. Nella valigia, del tipo rigido, c'era infatti un doppio fondo. Lacerata la fodera, i finanzieri hanno trovato quello che cercavano.

La droga, ben tre chili e 800 grammi, era contenuta in due sacchetti di nylon. Sottoposta a narcotest è risultata essere pura al 98 per cento. Il giovane ha tentato di giustificarsi dicendo non saperne nulla. È finito in carcere a Udine, a disposizione della procura della Repubblica di Tolmezzo. Deve rispondere di detenzione e importazione di sostanze stupefacenti, un reato che prevede una pena variabile dai quattro ai quindici anni di reclusione.

L'operazione ha avuto un seguito nella capitale, dove Maurizio Di Schiena risiede con la moglie e una figlia. Finanzieri romani hanno infatti effettuato una perquisizione domiciliare in casa dell'arrestato, senza però trovare nulla di compromettente. Sono comunque in corso altre indagini per appurare se il giovane romano faccia parte di una organizzazione specializzata nell'importazione della droga e se vi sia un qualche collegamento con il precedente arresto. Maurizio Di Schiena è disoccupato e non fa uso di sostanze stupefacenti.

Il compenso per chi importa la droga, tolte naturalmente le spese di viaggio e di soggiorno, spiega il comandante della compagnia della guardia di finanza di Tarvisio, capitano Marco Arnoboldi, che ha diretto le operazioni, si aggira intorno ai quattro-cinque milioni di lire.

Domenico Diaco

Avvistata nell'Atlantico l'imbarcazione italiana

«Lo scafo individuato nell'Atlantico è quello dell'imbarcazione italiana "Berlucchi"». Questa notizia è rimbalzata ieri da New York in Italia. Lo «sloop» aveva raggiunto l'Inghilterra il 30 maggio per la partenza della regata transatlantica «Oster Two». L'ultima segnalazione si ebbe il 23 giugno: poi silenzio, fino a ieri.

A bordo erano partiti Roberto Kramar e Beppe Panada, il primo un ingegnere milanese, il secondo uno sportivo napoletano. Di loro, nessuna traccia.

L'avvistamento dell'imbarcazione è stato fatto da una nave francese, mentre le ricerche sono condotte da mezzi britannici, anche se è stato chiesto l'intervento della marina militare americana. La zona in cui lo scafo è stato avvistato dista oltre mille chilometri dalla costa francese.

L'unica speranza, anche se tenue, è che i due navigatori possano essersi messi in salvo sua una zattera. Le informazioni sono state confermate da Silvia Kramar, sorella di Roberto, che vive a New York. La «Berlucchi» ha perso la chiglia ed è privo dei due battellini di salvataggio.

A pagina 2.

Stamani le nozze a Londra

LONDRA — Londra è pronta al matrimonio dell'anno: l'abbazia di Westminster è lucida come un gioiello, la rotta da Buckingham Palace alla piazza del Parlamento è già una selva di bandiere e telecamere e centinaia di londinesi hanno già preso posto lungo il percorso del corteo. Hanno dormito sdraiati sui marciapiedi, sgranocchiando panini e guardando il cielo nella speranza che non piova. Ma le previsioni del tempo non escludono un paio di brevi piogge estive nel corso della mattinata.

(Servizio negli esteri)

TROPPO PRECIPITOSO IL CALO DEL DOLLARO

Nakasone è più forte ma lo yen lo preoccupa

TOKIO — Yasuhiro Nakasone sull'onda del clamoroso successo elettorale del 6 luglio ha ottenuto, com'era prevedibile, un altro mandato e si è affrettato a presentare il nuovo governo, tutto a sua immagine e somiglianza. Diciannove dei venti ministri sono di prima nomina: perfino il dicastero degli esteri è stato cambiato e affidato a un fedelissimo del premier.

Alla Camera, convocata in seduta speciale, il governo Nakasone ha ottenuto 304 voti su 502 presenti; clamorosa anche l'affermazione al Senato.

È la terza nomina consecutiva a capo del governo di Nakasone, salito al potere nel novembre 1982. L'attuale mandato sarebbe dovuto scadere il prossimo ottobre senza possibilità di rinnovo in base allo statuto del partito liberaldemocratico di cui Nakasone è uno dei leader, ma la settimana scorsa il partito ha deciso di prolungare l'incarico per un periodo ancora da definire in considerazione della grande vittoria elettorale conseguita.

I due principali esponenti del gabinetto uscito di scena, il ministro degli esteri Shintaro Abe e quello delle finanze Noburo Takeshita, sono stati spostati a importanti incarichi ai vertici del partito. Abe è diventato presidente del consiglio esecutivo e Takeshita segretario generale: da lì i due «nuovi leader», considerati i più autorevoli candidati alla successione di Nakasone, avranno modo di affinare le loro tecniche e stringere nuove alleanze per il futuro.

Il terzo dei nuovi leader, Kiichi Miyazawa, fino a ieri dirigente del partito, è entrato nel nuovo governo, come ministro delle finanze. Nakasone si è portato con sé anche



il segretario generale uscente, Shin Kanemaru, considerato uno degli artefici della vittoria elettorale, che assumerà la qualifica di vice primo ministro, un incarico creato apposta per lui.

Secondo gli osservatori, il nuovo governo è caratterizzato ancor più dei precedenti da un controllo pressoché totale di Nakasone. La stessa scelta di Tadashi Kuranari a ministro degli esteri, si osserva, esalterebbe sulla scena internazionale il ruolo decisivo del premier che in passato era stato talvolta oscurato dalla personalità di Abe.

Nel complesso la formazione governativa — che si è già presentata all'imperatore e ha tenuto il primo cosiglio di gabinetto — indica la volontà di Nakasone di esercitare al massimo la sua leadership in politica estera (con i gravi problemi dell'apertura dei mercati e dell'enorme superlus commerciale nipponico con Stati Uniti e Comunità europea), in politica economica (dove il «superyen» sta creando preoccupazioni e allarme) e in politica interna (dove le questioni più urgenti sono la privatizzazione delle ferrovie dello Stato che ingoiano ogni anno miliardi e miliardi e la riforma dei sistemi scolastico e fiscale).

Ma la preoccupazione maggiore è indubbiamente rappresentata dal calo del dollaro (che ieri ha perso ancora un paio di lire in Italia e sembra in legerissima ripresa a New York rispetto a ieri). Il governatore della banca giapponese, Sumita, ha espresso la propria contrarietà per il nuovo rafforzamento dello yen giudicato troppo rapido così come il mercato si presenta troppo instabile.

Il forte calo del dollaro, sostiene Sumita, porterà a un nuovo pericolo d'inflazione negli Stati Uniti e ha ribadito che, nonostante che la riserva federale americana abbia portato il proprio tasso di sconto dal 6,50 al 6, non vi è alcun motivo perché il Giappone riduca a sua volta il proprio tasso di sconto (che è attualmente al 3,50 per cento).

Il governatore ha di nuovo escluso che il Giappone possa ridurre il tasso di sconto (anche perché l'economia va bene dato l'aumento delle spese personali e gli investimenti in edilizia), ma gli analisti sono convinti che la banca centrale dovrà per forza arrivare a questa decisione qualora la Federal reserve americana procedesse a un nuovo ribasso del tasso di sconto, vista l'attuale debolezza dell'economia Usa.

B. G.

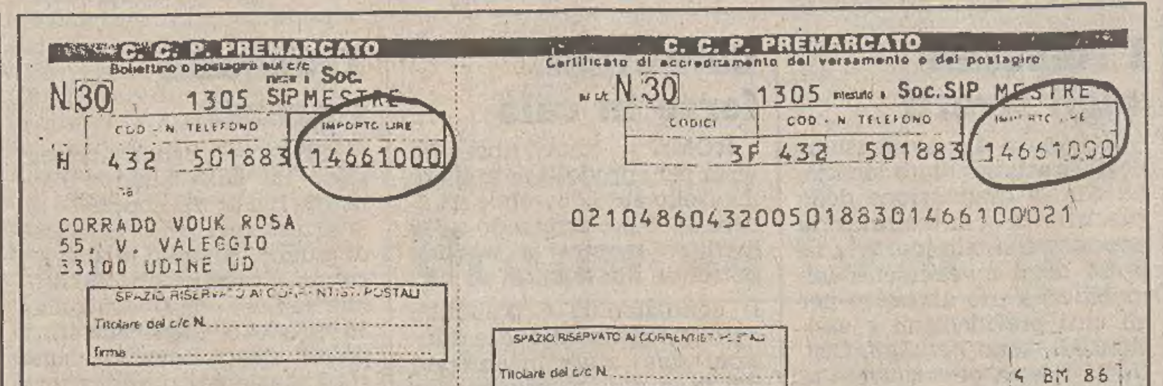


Oggi altri numeri per il terzo gioco

LUNGHE ORE DI «INCUBO» PER UN ERRORE DELLA SIP A UDINE

Una bolletta da quattordici milioni

UDINE — «Mi ha preso un colpo, e sono anche difettosa di cuore. Mio figlio poteva trovarmi stecchita con la bolletta in mano». La bolletta è quella del telefono, che la signora Rosa Corrado, vedova Vouk, di 73 anni, ha ricevuto sabato scorso. Per due mesi, luglio e agosto, l'importo è di 14 milioni e 661 mila lire, una cifra da infarto. Certamente c'è un errore — spiega con affano la destinataria della megabolletta — ma sabato, quando mi è stata recapitata, per tutta la notte non ho chiuso occhio. Quel pensiero, quei quattordici milioni e seicentosessantunmila lire, che non posso certamente pagare io».



C. C. P. PREMARCATO
Bollettino o postagiro sul c/c N. 30 1305 Soc. SIP MESTRE
COD. - N. TELEFONO H 432 501883
IMPORTO LIRE 14661000
CORRADO VOUK ROSA
55, V. VALEGGIO
33100 UDINE UD
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del c/c N. ....
firma ....

C. C. P. PREMARCATO
Certificato di accreditamento del versamento o del postagiro
N. 30 1305 Soc. SIP MESTRE
CODICI | COD. - N. TELEFONO | IMPORTO LIRE
3F 432 501883 14661000
0210486043200501883014661000021
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del c/c N. ....
4 BM 86

Le precedenti bollette della signora Rosa non raggiungevano le 30 mila lire. Le uniche telefonate che fa sono alla sorella ottantenne che abita a Ruda, nella Bassa Friulana: «Le telefono sempre la domenica, di sera, quando c'è la tariffa ridotta cosa vuole, ho la pensione di casalinga e con quella devo tirare avanti. E pensare che il telefono non lo volevo neppure mettere — continua la signora Rosa — ma è stato mio figlio a insistere. Dice che è utile, sono debole di cuore e mi può servire per chiamare aiuto».

Il figlio della signora Rosa, con in mano quella megabolletta, sulla quale erano conteggiati oltre centomila scatti, è andato negli uffici della Sip di Udine a chiedere spiegazioni. Gli hanno detto che c'è stato un errore e gli hanno fatto le loro scuse: rifaranno i conti. Ma se l'importo, invece di essere di otto cifre, fosse stato di poche decine di migliaia di lire in più non se ne sarebbe accorto nessuno, e la signora Rosa avrebbe pagato, ingiustamente.

D. D.

400 MILIONI IN «NERO» AI MONDIALI DI SPAGNA?

Gli azzurri sotto inchiesta

Tempi davvero duri per il calcio nostrano. Dopo i «rinvii a giudizio», sia pure solo sportivo, per lo scandalo del Totonero, ecco che anche la storia dei «fondi neri» degli azzurri campioni del mondo sfocia in provvedimenti destinati a suscitare, quanto meno, nuovo scandalo.

È stata infatti emessa comunicazione giudiziaria, ieri, per i calciatori della nazionale italiana vincitrice della Coppa del mondo in Spagna. Il reato ipotizzato è di omessa cessione all'Ufficio italiano cambi — entro i termini di legge — di valuta estera detenuta nel territorio nazionale.

Nel pomeriggio il sostituto procuratore di Milano Alfonso Marra ha ascoltato nel suo ufficio al palazzo di giustizia Daniele Massaro, Giovanni Galli e Franco Baresi — assistiti dagli avvocati del gruppo sportivo Milan Vittorio Dotti e Massimo Berruti — raggiunti telefonicamente l'altra sera nel loro ritiro a Vipiteno con la squadra del Milan.

Agli atleti era stata ricordata la possibilità di presentarsi con un avvocato, ma nessun cenno esplicito era stato fatto circa la comunicazione giudiziaria. La contestazione del reato ipotizzato è avvenuta, per ciascun calciatore, al momento di incominciare il colloquio con il magistrato.

Dal sostituto procuratore della Repubblica — che conduce le indagini sul pagamento in nero di 400 milioni da parte dello sponsor «Le Coq sportif», ai calciatori della nazionale — si è presentato anche Giampiero Marini assistito dall'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, e dall'avvocato Pier Maria Corso, docente di diritto valutario.

Nello Sport



DALL'INTERNO

VISITA-INCHIESTA NEL VENETO

Il Pci scopre che la caserma non è un lager

«Migliorata la qualità della vita militare»

VENEZIA — «L'impressione che abbiamo ricavato è decisamente positiva»: lo ha dichiarato l'on. Ermenegildo Palmieri, deputato comunista, membro della commissione Difesa della Camera, al termine di una visita-inchiesta ad alcune caserme del Veneto, alla quale hanno preso parte altri deputati comunisti, fra i quali gli on. Renato Donazzon e Lucio Strumendo.

I deputati comunisti, con l'autorizzazione del ministro della difesa Spadolini, hanno iniziato la serie di visite alle caserme del Triveneto in seguito a una lettera di alcuni giovani di leva in cui tra l'altro era scritto: «Per favore veniteci a trovare, così vi renderete conto della scarsissima professionalità, del pressapochismo, della leggerezza con la quale ci fanno vivere i nostri superiori, e forse avremo il coraggio di uscir fuori e parlare con voi senza doverci nascondere dietro la vergognosa cortina dell'anonimato».

I deputati comunisti hanno riportato dalla visita soprattutto alla caserma «Cadorin» di Treviso, che ospita il comando dell'artiglieria della divisione meccanizzata Folgore, il 33.esimo gruppo artiglieria pesante da campagna Terni e il gruppo specialisti artiglieria Folgore, una impressione positiva. «Negli ultimi mesi — ha dichiarato l'on. Palmieri — è stata effettuata un'ampia ristrutturazione in tutti i settori principali, investendo somme cospicue e conseguendo progressi tangibili, che contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei soldati. Il quadro che abbiamo ricavato dalla visita dell'edificio ci è stato confermato poi dai membri del Cobar (ndr — la rappresentanza "sindacale" dei militari di leva)».

Quanto al nonnismo, «a detta dei militari — ha aggiunto l'on. Palmieri — il fenomeno è inesistente grazie soprattutto all'opera di prevenzione svolta dagli ufficiali». Il deputato comunista vicentino ha rilevato ancora che gli stessi giovani di leva «hanno confermato i sensibili miglioramenti registratisi in alcuni settori chiave: edilizia abitativa, igiene collettiva, sanità e mensa. Miglioramenti reali e tangibili. I casi di nonnismo, che altrove vengono tollerati o addirittura favoriti, qui — ha concluso l'on. Palmieri — non trovano spazio anche per la volontà ferma degli ufficiali che considerano le prevaricazioni e gli abusi incompatibili con la disciplina».

La visita che la delegazione comunista ha effettuato alla caserma «Capitò» di Portogruaro (Venezia), da dove era partita la lettera-appello dei giovani di leva, non ha — da quanto risulterebbe — avuto lo stesso esito di quella compiuta a Treviso. Lo stesso on. Palmieri ha infatti commentato: «È gravissimo che ai legittimi rappresentanti del Parlamento e quindi del popolo sia impedito di parlare con i militari al fine di conoscere le reali condizioni di vita in caserma». Il deputato vicentino del Pci ha preannunciato una formale protesta al ministro della difesa Spadolini. Nella caserma di Portogruaro, sede tra l'altro del comando della terza brigata missili «Aquileia», sono ospitati circa 1500 militari.

«Ci ha colpito in particolare il senso di distacco, di amarezza da parte dei giovani — ha sottolineato l'on. Palmieri, che anche a Portogruaro era accompagnato dai colleghi on. Donazzon e Strumendo —.

Riferendosi alla lettera-appello di alcuni giovani di leva della caserma «Capitò», il comandante col. Ignazio Pizzo ha dichiarato che «è un abile mixage di mezze verità unite a smaccate bugie, anzi di una verità sola riferisce, là dove parla di quel militare salito sul tetto. Ci si dimentica di dire in che circostanze l'ha fatto. Si trattava di un elemento con un curriculum psico-sanitario difficile, un giovane che i medici hanno definito elemento affetto da disturbi comportamentali e con ritardi nello sviluppo della personalità. Ci si dimentica di aggiungere che quel ragazzo già il giorno dopo era in licenza e che ci sta tuttora.

Ma non è questo il punto, mi sorprende la gratuità delle accuse, la volontà malevole di sfruttare senza ragione la giusta sensibilità popolare che si è levata intorno alle condizioni di vita nelle caserme».

Il col. Pizzo ha concluso affermando che «i posti letto nelle camerate sono ampiamente sotto i limiti imposti per cubatura dalla normativa vigente. Di affollamento non si può parlare e in quanto alla "dieta Capitò" io vorrei vedere se tutti mangiano a casa loro formaggini, brioches, cioccolato e caffelatte come qui in refezione».

ALLO STUDIO UN DISEGNO DI LEGGE CHE DISCIPLINI IN MODO PIU' ATTUALE LO STATUS OPERATIVO

Il deputato ripensa se stesso: una condizione da migliorare

I nodi: nuova configurazione dell'indennità, collaboratori, finanziamenti a partiti e gruppi parlamentari, «pensionamenti»

ROMA — Il presidente del Senato, intervenendo nella discussione sul bilancio interno di Palazzo Madama, ha colto l'occasione per porre l'accento sulle conclusioni dell'ampio dibattito svoltosi in materia di «condizione» del parlamentare. Fanfani ha ricordato la costituzione di un comitato misto, presieduto dal senatore Giovanni Malagodi e composto da un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare dei due rami del Parlamento.

Compito del comitato — ha sottolineato Fanfani — sarà quello di procedere in tempi brevi alla realizzazione di un ddl che disciplini concretamente i vari aspetti della condizione del parlamentare e cioè «nuova configurazione dell'indennità parlamentare e connesso rimborso spese, ispirato al principio della onnicomprensività; collaboratori dei parlamentari; celerità delle procedure per il reperimento di idonei locali nelle adiacenze del Senato e della Camera; modifiche alla legge sul finanziamento ai partiti politici e ai gruppi parlamentari; status degli ex parlamentari».

Fanfani ha poi auspicato che il comitato possa riunirsi al più presto possibile per dare corso alla propria attività, in modo da essere in grado di presentare il ddl alla ripresa dei lavori parlamentari subito dopo le ferie estive.

Sul problema della disponibilità di spazi utili, Fanfani ha fatto presente che «la consapevolezza di quanto occorre fare in questo settore ha suggerito l'opportunità di riproporre un ddl che consenta l'effettiva e completa acquisizione, da parte del Senato, del Palazzo della Sapienza, disegno di legge analogo a quello approvato oltre dieci anni fa dal Senato e decaduto alla Camera con la fine della legislatura». Il nuovo ddl è stato assegnato alla commissione competente in sede deliberante.

In relazione poi all'esigenza di consentire una migliore funzionalità dei gruppi parlamentari Fanfani, ricordando l'unanime decisione della conferenza dei capigruppo svoltasi il 16 luglio scorso, ha espresso l'avviso di doversi procedere all'adeguamento del contributo ordinario del Senato ai gruppi parlamentari, anche in considerazione del fatto che la misura di questo contributo è rimasta ferma a quella stabilita nel '79.

Il presidente del Senato ha concluso ricordando che l'annunciata costituzione del comitato misto per la redazione del ddl consiglia di evitare in questa sede e in questo momento di anticipare decisioni sulle diverse questioni che dovranno formare oggetto della nuova disciplina: ciò evidentemente non significa affatto voler limitare la piena libertà del dibattito in aula dal quale anzi verranno «utili e apprezzati contributi al comitato per l'individuazione delle appropriate soluzioni da dare ai diversi problemi».

Tutti gli interventi che si sono succeduti si sono conclusi con un apprezzamento per l'opera svolta da Fanfani «significativo protagonista del riammodernamento degli ultimi anni», e un ringraziamento per l'efficiente impegno di tutta l'amministrazione del Senato. Sul tema più dibattuto del momento, l'eventuale istituzione di un collaboratore personale per ogni parlamentare, si sono manifestate diversità di opinioni. In particolare: i comunisti Maffioletti e Morandi (l'ufficio di presidenza del gruppo comunista ha anche firmato su questo argomento un odg), il repubblicano Covi e il democristiano Aliverti, anche se con differenti sfumature, hanno manifestato la loro contrarietà alla istituzione del segretario sostenendo, piuttosto, la necessità di potenziare supporti indispensabili per lo svolgimento dell'attività legislativa dei singoli e dei gruppi.

I soli comunisti, inoltre, si sono espressi contro le proposte di aumento delle indennità parlamentari (dal 91,3 al 100% del trattamento economico dei magistrati di cassazione) affermando la necessità di sganciare il trattamento economico dei parlamentari. Deve essere cioè autonomo, sempre secondo i comunisti, da qualsiasi parametro esterno e onnicomprensivo superando l'attuale frazionamento delle voci: indennità, diarie, rimborsi, indennizzi, suppletivi.



DI ROBERTO KRAMAR E BEPPE PANADA MANCANO NOTIZIE DAL 13 GIUGNO SCORSO

Berlucchi, dramma sull'Atlantico Trovata la barca, non i due uomini

NEW YORK — Lo scafo rovesciato dell'imbarcazione italiana «Berlucchi» scomparsa nell'Atlantico verso la metà di giugno, con a bordo due navigatori, Roberto Kramar e Beppe Panada, è stato trovato in pieno Atlantico a circa 1300 chilometri a Ovest dalla costa francese. L'avvistamento dello scafo, a quanto riferisce la guardia costiera americana, era stato fatto da una nave francese.

Le informazioni sul ritrovamento della «Berlucchi» sono state confermate tra le lacrime, da Silvia Kramar, che risiede a New York e che è sorella di Roberto Kramar. Dei due giovani finora non è stata trovata ancora alcuna traccia. Le ricerche dei due skipper («adesso l'unica speranza — ha detto Silvia Kramar — è che siano sulla zattera di salvataggio») vengono condotte da mezzi di soccorso britannici. Questi hanno chiesto l'intervento di un aereo americano da ricognizione. «La marina militare Usa — ha detto un portavoce della guardia costiera — sta esaminando la richiesta».

A Milano la moglie di Roberto Kramar, Concetta Vitale, che ha telefonato alla redazione milanese dell'Ansa per avere notizie precise sul ritrovamento dello scafo rovesciato, ha detto che non è mai esistito un controllo della regata tramite satellite. «La verità è proprio questa: è che tutte le regate transoceaniche vengono sempre seguite tramite satellite, ma in questo caso gli organizzatori hanno giocato a risparmiare e non hanno voluto pagare questo servizio». «Ma questo — ha aggiunto con amarezza — naturalmente si è saputo dopo. In queste condizioni è bastata un'avaria all'impianto elettrico per far scaricare le batterie della radio di bordo e per perdere ogni contatto con la barca».

«È certo che lo scafo individuato nell'Oceano Atlantico è la "Berlucchi". L'imbarcazione ha perso la chiglia, e priva dei due battellini di salvataggio, per cui abbiamo speranza che i due ragazzi siano riusciti in qualche modo a salvarsi», lo ha dichiarato ieri pomeriggio Annamaria Panada, la moglie del navigatore disperso, subito dopo aver avuto uno scambio di notizie con Silvia Kramar a New York. «Mi hanno riferito — ha proseguito la signora Panada che segue l'evolversi della vicenda nel suo appartamento napoletano al parco Comola Ricci — che i sommozzatori sono alla ricerca del libro di bordo, dal quale, eventualmente si potrà stabilire con certezza da quanti giorni i due navigatori hanno abbandonato la barca».

Annamaria Panada in queste ore comunque, pur vivendo un momento di particolare tensione, si mantiere assolutamente ottimista. «I due battellini di salvataggio — spiega a sostegno del proprio stato d'animo — sono chiusi ermeticamente per cui non posso affermare con certezza che cosa contengono. Di certo mio marito mi parlava della presenza di acqua, di un piccolo desalinatore e di una radio capace di mandare segnali a breve distanza e purtroppo per poche ore».

Ma a Beppe Panada potranno essere ancor più di aiuto le confessioni raccolte da un navigatore francese che recentemente è stato alla deriva per 77 giorni. «Mio marito — ha precisato Annamaria Panada — l'ha incontrato in Inghilterra poco prima della partenza della regata. E mi ricordo perfettamente che si era annotato ogni parola del collega francese, ogni consiglio, da come pescare a come desalinizzare l'acqua del mare».

Alla domanda su che cosa provasse in un momento delicato, la signora Panada concludendo il colloquio telefonico ha detto: «Ho buone speranze per ritenere che mio marito e il compagno di viaggio si salveranno, ma non posso che essere amareggiata per l'inqualificabile comportamento dell'organizzazione inglese che mai ha mosso un dito nei giorni scorsi per salvare mio marito.

«Ora per fortuna — ha detto ancora — hanno visto che dalla imbarcazione mancano i due battellini di salvataggio e questo li costringerà a continuare le ricerche dei due uomini. Poi una volta che mio marito sarà tornato in patria sarà il caso di verificare il lavoro svolto dal cantiere che ha costruito la barca, la quale è stata solo disegnata dall'architetto napoletano Mino Simeone, il quale ovviamente però non ha alcun rapporto con l'incidente».

La «Berlucchi» era uno «sloop» da regata, di 18 metri di lunghezza e 19,7 tonnellate di stazza. Varata a Rapallo il 10 maggio scorso, aveva raggiunto l'Inghilterra il 30 dello stesso mese per la partenza da Plymouth della regata transatlantica «Oster Two» con una sessantina di concorrenti. Per il trasferimento l'equipaggio era costituito da amici di Beppe Panada, lo «skypper» e Roberto Kramar.

Aggrappati a un tenue filo di speranza

MILANO — «Dalla barca manca ogni mezzo di salvataggio». Con la voce tremante per l'emozione, sull'orlo del collasso nervoso lo dice la madre di Roberto Kramar, Ada, parlando al telefono con la redazione dell'Ansa di Milano: «Questa è l'ultima notizia che ho avuto. Capisce ora perché riesco a dirglielo, perché ho la forza di parlare?». La donna si interrompe, ansima, poi riprende: «Me lo ha comunicato adesso mia figlia da New York». Un'altra pausa per prendere fiato, poi ancora: «Lo ha saputo dalla guardia costiera americana, che è in contatto con la nave francese. Ora siamo aggrappati a questa speranza... ora li stanno cercando proprio tutti, è stato dato incarico di cercarli anche all'w'"Europe Assistance"... e adesso spero che non tramonti più il sole...».

Beppe Panada, che da poco ha compiuto i quarantacinque anni, è alla sua prima esperienza di naufragio. «Mio marito — ha precisato la signora Annamaria da Napoli — soltanto in una precedente regata è stato per cinque giorni senza dare notizie ma a causa di un guasto della radio. Per il resto non è mai stato costretto ad abbandonare la propria barca».

Ma al anvigatore napoletano, che proprio lo scorso anno ha ottenuto il secondo posto assoluto nella «Brooklyn Cup», insieme alla figlia Carlotta di 22 anni, secondo la moglie, non fa difetto la esperienza e la capacità di affrontare il pericolo.

«Beppe è un armadio, una vera e propria roccia — afferma la moglie del navigatore —. Qualcosa mi dice che i due sono ancora vivi». A sostegno della sua tesi Annamaria Panada rivela che negli scorsi anni Beppe Panada ebbe lunghi colloqui con Ambrogio Fogar che era stato protagonista di una analoga vicenda, facendosi raccontare minuziosamente tutte le fasi del lungo naufragio e delle astuzie cui aveva fatto ricorso per sopravvivere. «Forse proprio le parole di Fogar — afferma la signora Panada — in questo momento gli sono di conforto».

MENTRE SI PENSA AD UN'ESENZIONE IL SINDACATO ACCUSA

E sul problema caschi è polemica alla polizia

ROMA — Gli agenti della polizia stradale anche ieri hanno effettuato sulle strade italiane i loro servizi di pattugliamento in motocicletta nonostante che i loro caschi non siano stati omologati in base alle nuove normative di legge. Il ministero degli Interni infatti non ha adottato sinora alcun provvedimento sulla questione, in attesa dei risultati dei test richiesti dalla Polstrada all'ufficio prove della Motorizzazione civile. L'unica cosa che sembra certa al momento è che il ministero degli Interni ha messo in preventivo il prossimo acquisto di nuovi caschi in regola con la legge 3/86.

Al ministero dei Trasporti, mentre si sottolinea che i test in corso di effettuazione vengono svolti in via informale, si ricorda l'articolo 94 del testo unico sulla circolazione nel quale si legge testualmente che «le forze armate e i corpi armati dello stato provvedono direttamente nei riguardi dei veicoli di loro dotazione agli accertamenti tecnici ed al rilascio dei documenti di circolazione e di particolari targhe di riconoscimento». In pratica una interpretazione estensiva del testo unico sottrarrebbe i caschi in uso presso le forze armate e i corpi armati dello stato alla obbligatorietà della omologazione civile.

La polizia stradale tiene comunque a sottolineare di aver inviato esemplari di caschi in dotazione alle proprie pattuglie alla Motorizzazione civile, soltanto per una verifica, in quanto si tratta di caschi già omologati sulla base di standard particolarmente severi.

Nella polemica sui caschi in dotazione alle forze dell'ordine si inserisce anche il Siulp, il sindacato di categoria che rappresenta la maggioranza degli appartenenti al corpo della polizia di stato. «Ancora una volta — ha detto il segretario generale aggiunto del Siulp, Antonio Lo Sciuto — dobbiamo riscontrare la lentezza dell'amministrazione a fronte dell'entrata in vigore di una nuova legge. Lentezza che obbliga a rincorrere gli avvenimenti quando, anche sulla base delle nostre richieste in materia, si sarebbe potuto dotare per tempo gli uomini di caschi regolarmente omologati».

«Già da prima dell'entrata in vigore della legge — ricorda Lo Sciuto — avevamo fatto presente la questione della sicurezza degli agenti impegnati nei servizi motociclistici, sicurezza che per noi rimane sempre al primo posto. I nostri colleghi presenti nella commissione consultiva per l'equipaggiamento ci faranno avere a giorni una dettagliata relazione tecnica, ma nel frattempo intendiamo rinnovare all'amministrazione la richiesta di ridurre al minimo l'uso delle moto e di avviare in tempi brevissimi l'acquisto dei nuovi caschi».

Si fuma sempre più

ROMA — Nonostante la più incisiva campagna antifumo e la lievitazione continua dei prezzi, il consumo di tabacchi non conosce flessione in Italia. Anzi, secondo la relazione per il 1985 fatta dalla Corte dei conti sull'andamento dei monopoli di Stato, vi è stato un saldo attivo di 1,3 miliardi (rispetto ai 900 milioni del 1984, e ai 4 miliardi del 1983). Lieve contrazione si è registrata solo nella produzione (meno 2,15%), che però è stata, come già rilevato, più che compensata dal maggiore gettito.

Se nel complesso l'andamento della produzione e vendita di tabacchi è, per lo Stato, soddisfacente, preoccupazioni insorgono invece, come ha rilevato ancora la Corte dei conti, nell'equilibrio che sembra rompersi fra produzione nazionale e importazioni. Nel 1985 infatti le sigarette di marca nazionale hanno avuto una flessione in termini di produzione del 3,61%, mentre per quelle fabbricate su licenza (le cosiddette «bionde») vi è stato un piccolo boom, con un incremento del 9%. In termini di ricavi d'azienda, le prime hanno fruttato il 6,74% in più, mentre per le marche estere fabbricate in Italia su licenza l'incremento è stato del 18,65%, e per quelle importate vi è stato un più 14,91%.

Sempre alta, infine, ma con una tendenza al miglioramento, l'attività repressiva che ha accertato oltre 72 miliardi di tributi evasi contro quasi 81 mila del 1984.

Annullato anche a ottobre l'«Air show» di Aviano

PORDENONE — L'«Air show» di Aviano, la parata aerea delle pattuglie acrobatiche dei paesi della Nato che ogni anno richiama oltre 300 mila appassionati, quest'anno non si farà. La conferma ufficiale è stata data dall'addetto stampa della base Usaf di Aviano. Lo spettacolo, che ogni anno si svolgeva alla fine del mese di giugno, era stato in un primo tempo spostato al 5 ottobre prossimo; ieri invece si è avuta la conferma che la manifestazione è stata annullata. I motivi sono da ricercare nell'assenza delle pattuglie acrobatiche degli altri paesi Nato alla manifestazione.

Lo scorso anno l'«Air show» venne criticato per la presenza dei soli velivoli italiani e statunitensi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 22 luglio 1986 è stata di 73.450 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DELLA RAI SERGIO BINDI

«Con la Tv del mattino nessuna rete penalizzata»

ROMA — «Non c'è alcun intendimento di penalizzare nessuna rete o struttura dell'azienda, ma di avviare, con la Tv del mattino, un disegno organico che coinvolga tutta l'azienda». Lo afferma il consigliere d'amministrazione Dc della Rai Sergio Bindi il quale ha sottolineato che «sul problema della Tv del mattino e dei nuovi palinsesti delle tre reti, il direttore generale Biagio Agnes, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione è stato chiarissimo.

Non c'è ancora nulla di definito. Si tratta di un progetto ancora sperimentale e Agnes ha assicurato che quando ci sarà il disegno definitivo parlerà in consiglio del progetto. Non solo, ma il direttore generale si è fatto carico di alcune osservazioni emerse in consiglio a proposito del rapporto tra televisione e radio, per quanto riguarda in particolare la nuova programmazione del mattino, affinché la radio non venga penalizzata, ma anzi possa ricevere da questa nuova programmazione un impulso ed una promozione.

Il direttore generale — dichiara ancora Bindi — ha garantito che ciò avverrà. Nello stesso tempo è stato assicurato che vi sarà un corretto equilibrio tra telegiornali e reti televisive anche perché è evidente che l'informazione dipende ed è patrimonio delle testate ed è la direzione delle testate che garantisce la correttezza e la completezza dell'informazione ed il suo pluralismo. È evidente che nella sperimentazione occorre tener presente per il successo dell'iniziativa i dati dell'ascolto, dell'audience che, in una fascia di ascolto, quella del mattino, si ha a disposizione.

Da qui il fatto che l'orientamento dell'azienda si è rivolto per cinque giorni verso Tg 1 e Rete 1. L'interesse complessivo aziendale non può che rispettare in costanza l'esigenza di mantenere e possibilmente aumentare l'ascolto della prima rete televisiva, di valorizzare la terza rete, che si è conquistata un'ottima immagine e rilanciare la seconda rete in una chiara strategia di potenziamento dell'offerta complessiva della Rai, cioè dell'azienda intesa nel suo complesso.

Intanto, la Federazione nazionale della stampa italiana ed il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti comunicano: «La Federazione nazionale della stampa e l'Ordine nazionale dei giornalisti con telegrammi inviati al governo di Managua e all'ambasciata nicaraguense in Italia, hanno espresso una ferma protesta per il provvedimento di sospensione adottato contro il quotidiano «La Prensa» che, anche in presenza di una situazione grave e difficile, non cessa di essere un atto autoritario che, violando la libertà di stampa, soffoca ogni voce di democratica opposizione e lede elementari diritti civili.

I sindacati sugli sfratti

ROMA — La sospensione degli sfratti per finita locazione con la graduazione della esecutività controllata da apposite commissioni e la ripresa degli investimenti immobiliari a uso abitativo per gli enti previdenziali e assistenziali, sono per Cgil, Cisl, Uil la ricetta per risolvere la questione abitativa. Lo hanno detto i rappresentanti delle tre confederazioni.

Per quanto riguarda il provvedimento recentemente approvato sulle locazioni commerciali, i sindacalisti hanno messo in risalto la «farraginosità dei meccanismi di definizione del canone e della determinazione dell'indennità di avviamento commerciale.

Carburanti forse in calo

ROMA — Nuovi ribassi in vista per i prodotti petroliferi: il gasolio auto dovrebbe scendere di 13 lire arrivando a 619 lire/litro mentre la benzina potrebbe ribassare di 15 lire.

Il condizionale è d'obbligo dato che ultimamente le riduzioni sono state incamerate dal fisco, e probabilmente la stessa cosa accadrà anche stavolta almeno per la benzina, mentre per il gasolio auto appare più probabile che la diminuzione possa riflettersi sul prezzo al pubblico.

Le possibili riduzioni derivano dal fatto che i prezzi in Italia in base alle norme in vigore **devono risultare allineati alle medie Cee.**

DA UN COMPARTO ALL'ALTRO DELL'AZIENDA

Validi i trasferimenti anche se non motivati

ROMA — Il provvedimento con il quale un lavoratore viene trasferito da un comparto all'altro dell'azienda è legittimo anche se non contestualmente motivato. Qualora però il dipendente chieda di conoscere il perché della decisione, la direzione dell'azienda è tenuta a rispondergli, pena l'inefficacia del trasferimento.

A pronunciarsi ancora una volta in materia è stata la Corte di cassazione con una sentenza interpretativa dell'art. 2103 del codice civile nel testo sostituito dallo statuto dei lavoratori.

La norma consente il trasferimento da una ad altra unità produttiva soltanto per «comprovate ragioni», affermazione che ha fatto pensare all'esigenza della contestuale enunciazione dei motivi del trasferimento.

Di qui una serie di contrasti di giurisprudenza. Le sezioni unite civili della suprema corte hanno ora detto la parola definitiva: Diversi i concetti posti a base della pronuncia.

L'espressione «comprovate ragioni», ha per esempio detto la corte, significa che il legislatore ha posto l'esigenza, in caso di lite giudiziaria, che queste ragioni siano effettive e provate allo scopo di consentire al giudice di verificare il corretto esercizio del potere imprenditoriale.

Vero è che al fine di questa verifica esiste un rapporto di causa ed effetto, ha aggiunto la Cassazione, ma questo rapporto, in assenza di una esplicita previsione della legge o della contrattazione collettiva, opera solo sul piano sostanziale, non anche su quello formale.

Da queste ed altre considerazioni (come quella che l'obbligo della motivazione degli atti della pubblica amministrazione costituenti esplicazione dell'esercizio di un potere discrezionale non trova automatico ingresso nei poteri di autonomia privata) la conclusione che laddove per un atto di autonomia privata la legge preveda espressamente l'obbligo della motivazione (condizionandolo però alla richiesta dell'interessato), quest'obbligo non può essere inteso come elemento integrativo della fattispecie dell'atto o della sua efficacia.

Tranquilli i prezzi

ROMA — Sembra essere stato un falso allarme l'aumento dei prezzi superiore alle attese registrato nel mese di giugno. A luglio infatti, secondo l'osservatorio dell'Unioncamere (che «controlla» 36 prodotti significativi), i prezzi alla produzione sono stati stazionari o addirittura in diminuzione per 17 di essi, rispetto al mese precedente. Anche gli altri non hanno destato troppa preoccupazione, a eccezione del prosciutto che, dopo l'aumento di giugno del 17,5%, ha continuato in questa tendenza con un ulteriore rialzo dell'11%. Questo prodotto ha oggi un prezzo alla produzione più alto del 57% circa rispetto a luglio '85.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento, una perturbazione atlantica tende a portarsi verso Levante interessando più direttamente le zone alpine e prealpine.

Temperatura: in aumento sensibile nei valori massimi.

Venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi intorno Nord sulle regioni ioniche e del basso versante Adriatico, tendenti a provenire intorno Sud, rinforzando, sul settore Nord-occidentale.

Mari: poco mossi o quasi calmi, localmente mossi i bacini.

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Localmente anche di forte intensità in estensione dal settore occidentale alle altre zone. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con attività di nubi a evoluzione diurna in prossimità di rilievi e tendenza a progressiva intensificazione della nuvolosità sull'alto versante tirrenico. Dopo il tramonto foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 17, 30; Verona 17, 29; Venezia 17, 27; Milano 18, 29; Torino 19, 28; Mondovì 18, 25; Cuneo 17, 24; Genova 20, 26; Bologna 18, 30; Firenze 17, 31; Pisa 16, 26; Falconara 16, 25; Perugia 16, 27; L'Aquila 15, 27; Roma urbe 16, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 14, 24; Bari 17, 25; Napoli 18, 31; Potenza 15, 22; Santa Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 22, 28; Messina 22, 27; Palermo 22, 27; Catania 19, 30; Alghero 15, 26; Cagliari 18, 29; Imperia 21, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 23, 31; Belgrado n. 14, 24; Berlino n. 12, 25; Buenos Aires s. 1, 14; Il Cairo s. 22, 35; Francoforte n. 15, 26; Ginevra n. 11, 25; L'Avana n. 24, 31; Hong Kong s. 25, 30; Honolulu s. 22, 33; Gerusalemme n. 19, 32; Lisbona s. 21, 34; Londra s. 14, 18; Los Angeles n. 18, 26; Madrid s. 16, 35; New York s. 24, 33; Nicosia s. 27, 39; Oslo n. 13, 21; Parigi n. 15, 27; Pechino s. 22, 33; Rio de Janeiro n. 15, 31; San Francesco n. 14, 20; San Juan n. 25, 34; Tokio p. 19, 22; Vancouver n. 13, 22; Varsavia s. 12, 20; Vienna s. 16, 29.

UNA VASTA INDAGINE CONOSCITIVA DI TORALDO DI FRANCIA

Il nome della cosa



A prescindere dalle ovvie considerazioni di carattere morfologico, non è difficile convincersi che la sostanziale differenza tra una qualsiasi creatura del mondo animale e l'uomo risiede essenzialmente nella facoltà posseduta da quest'ultimo di tramandare la propria esperienza ai discendenti.

Senza questa preziosa facoltà, che consente al figlio di acquisire l'esperienza del padre evitando di ripeterla in prima persona — e di commettere i medesimi errori — ogni forma di progresso scientifico e tecnologico sarebbe sicuramente venuta meno. E, d'altra parte, cos'altro è la cultura di un popolo se non un cumulo di informazioni che, tramandandosi di generazione in generazione, tenta di organizzare quella miriade di esperienze individuali e collettive alla base delle quali si colloca l'elementare bisogno di conoscere la realtà, per meglio dominarla?

Com'è ovvio, ciò che rende possibile questa trasmissione di messaggi attraverso il tempo — persino Omero e Virgilio, a distanza di migliaia di anni, «parlano» all'uomo del Duemila —, prerogativa esclusivamente umana, è l'elaborazione di un linguaggio. Primordialmente esso si configura quale un'associazione convenzionale di un fonema — cioè di un suono — a un oggetto o, eventualmente, a un'azione e, in uno stadio successivo, viene codificato attraverso schemi simbolici, i quali, conferendo un suono e un significato a ciascun simbolo, divengono «scrittura».

L'invenzione della scrittura — che, notoriamente, fissa la linea di demarcazione fra Preistoria e Storia — è, a ben vedere, la più importante fatta dall'uomo, senza la quale nessuna arte o scienza si sarebbe mai sviluppata. Attraverso l'introduzione di nuovi simboli (o di loro nuove combinazioni), essa concorre alla formazione di un codice espressivo man mano più raffinato, in grado di concettualizzare l'oggetto nominato fino a una quasi totale identificazione tra parola significante e significato.

Ma, ci si domanda, fino a che punto è lecita questa identificazione? Che rapporto intercorre tra la «cosa» e il «nome» usato per designarla? E, soprattutto, cos'è la «cosa»? Secondo Giuliano Toraldo di Francia, il noto scienziato fiorentino già autore del fortunato «L'indagine del mondo fisico» (Einaudi) e che ha appena pubblicato da Laterza un pregevole saggio intitolato «Le cose e i loro nomi» (pagg. 215, lire 19.000), rispondere a queste domande è tutt'altro che facile. Anzi, precisa l'autore, «forse non è neppure possibile».

Infatti, «come avviene quasi sempre per le questioni filosofiche più generali e profonde, l'analisi, la discussione, la ricerca storica possono illuminare meglio il problema, ma non risolverlo. Tuttavia spesso contribuiscono a persuaderci di quello che il problema non è e non può essere».

Il problema del rapporto tra significato e significante o, più precisamente, tra nome e referente (oggetto designato dal nome), ha assunto con l'avvento della teoria della relatività — che ha imposto una revisione dei concetti di spazio e tempo — e, soprattutto, della meccanica quantistica, un'importanza particolarmente rilevante.

Da un punto di vista classico, parrebbe ovvio che l'operazione di associare alla «cosa» un nome e degli attributi sia puramente convenzionale. Ciò presuppone, naturalmente, la facoltà di pensare la «cosa» indipendentemente dalla sua denominazione, ovvero la possibilità di riferirsi a un significato senza usare il significante. È ciò che, del resto, pensa Galileo quando, in aperta polemica con i Peripatetici, sostiene che «i nomi e gli attributi si devono accomodare all'essenza delle cose, e non l'essenza ai nomi».

Eppure la scienza moderna sembra imporre l'accantonamento del «significato», del «referente» in senso classico, quasi dando ragione a Hobbes, secondo il quale «noi non concludiamo nulla riguardo alla natura delle cose, ma solo riguardo alle loro denominazioni, e cioè che per mezzo di essa vediamo semplicemente se riuniamo bene o male i nomi delle cose, secondo le convenzioni che abbiamo fatto a nostro capriccio riguardo alle loro significazioni».

In realtà le vere difficoltà sorsero con la formulazione della meccanica quantistica, che mise in seria discussione il concetto di «cosa». È noto, infatti, che a suo tempo Newton e Huygens, entrando in aperto contrasto, formularono due diverse teorie per spiegare la natura della luce. L'incompatibilità scaturiva dal fatto che secondo Newton la luce era composta da minuscoli corpuscoli che obbedivano alle leggi meccaniche ordinarie (teoria corpuscolare), mentre talune esperienze costituivano, per Huygens, la prova che la luce era un'onda, in nulla dissimile da quella prodotta da un sasso gettato in uno stagno (teoria ondulatoria).

Dapprima la meccanica quantistica sembrò in grado di ricomporre, a distanza di circa due secoli, lo storico dissidio, ammettendo come complementari le due nature della luce che, da un punto di vista classico, si escludono l'un l'altra. I guai cominciarono però quando si scoprì che tutta la materia presenta questo sorprendente dualismo onda/corpuscolo. Persino un elettrone, che ancor oggi si stenta a figurarsi diversamente da una minuscola pallina, presenta dei comportamenti tipicamente ondulatori. Ci si deve rassegnare, insomma, come ebbe a dire un noto fisico del circolo di Copenaghen, a considerare l'elettrone come una particella il lunedì, il mercoledì e il venerdì, e come un'onda il martedì, il giovedì e il sabato.

La complementarità dell'aspetto ondulatorio e corpuscolare della materia — che continua a far discutere i fisici — sulle prime appare come un'offesa alla logica, ma forse l'errore consiste nel voler adattare una terminologia modellata sul mondo macroscopico a una fenomenologia tipicamente microscopica, della quale nulla possiamo dire se non le regole che governano il formalismo matematico dalla quale è descritta.

Allo stato attuale delle conoscenze, per il fisico quantistico «onda» e «corpuscolo» non sono che parole puramente indicative, eventualmente prive di «referente», perché non ha più nemmeno senso pensare all'elettrone come una «cosa», almeno nella classica accezione del termine. L'elettrone, piaccia o no, al momento attuale non può essere considerato altro che un'equazione differenziale, l'unico modo per evitare i paradossi.

Ma questi non sono che pochi aspetti significativi di una problematica ben più vasta, che investe i domini di ricerca dello storico, del filosofo della scienza, dello studioso di semantica, e non solo quelli dello scienziato moderno, che deve rinunciare a pensare in termini di «cose». E, pur nella consapevolezza dell'impossibilità di sciogliere i nodi del problema, Toraldo di Francia ha compreso che una corretta analisi della questione non può essere sviluppata senza l'eguale concorso di tutte queste aree di ricerca.

Il grande pregio de «Le cose e i loro nomi» consiste soprattutto nell'aver saputo concertare — mentre tutti auspicano astrattamente un superamento della distinzione tra «cultura umanistica» e «cultura scientifica» — un'indagine conoscitiva in cui arte (pittura, musica), filosofia, scienza (fisica, matematica, biologia) si fondono in un'unità inscindibile. La prova, se ancora ve ne fosse bisogno, che nessuno specialista in una data disciplina può reputarsi «uomo di cultura», ignorando bellamente e totalmente i principi di ogni altra branca del sapere.

Nessuno pretende di fare un elogio dell'erudizione e, certamente, non è possibile conoscere alla perfezione ogni dominio dello scibile. Ma occorre fare attenzione, perché quando si parla di «cultura» il significante non cambia ma, col passare del tempo, può mutare il significato.

Letterio Gatto

Sopra, Giuliano Toraldo di Francia in una foto di Montenero.

«Gli universi del fantastico»: corso a Venezia d'alta cultura

VENEZIA — «Gli universi del fantastico»: è questo il tema prescelto quest'anno dalla Fondazione Cini per la ventottesima edizione del corso internazionale d'alta cultura, che si svolgerà nella sede della Fondazione stessa, all'isola di San Giorgio Maggiore, dal 23 agosto al 13 settembre prossimi.

Partendo da un'opposizione di base tra «reale» e «fantastico», il corso si propone di «definire tale popolarità, anche semanticamente e storicamente». Le antinomie dei due concetti «saranno studiate in differenti prospettive: dalla filosofia alla semantica, dalla sociologia all'economia e alla politica, dalla logica alla psicologia, dall'arte alla letteratura e all'antropologia».

«Essenziale sarà la verifica se il fantastico e l'immaginario, come irreale e possibile, abbiano ancora un posto, e quale, nella società postindustriale e nella nostra esperienza quotidiana della realtà, e se ancora, come lungo i secoli, mettono in discussione il loro complemento oppositivo, il reale».

Alle lezioni, tenute da eminenti personalità della cultura, seguiranno sedute di seminario e discussioni sui vari argomenti. L'iscrizione è richiesta entro il 20 agosto, con presentazione di un diploma di scuola media superiore o di titolo equipollente e con versamento della quota d'iscrizione di lire 50 mila. Agli iscritti verranno concesse agevolazioni nella frequentazione di musei, biblioteche e fototeche specializzate a Venezia.

Tra i docenti del corso, Cesare Musatti (Struttura logica della fantasia), Vittorio Strada (Il fantastico e la storia), Piero Camporesi (Le metamorfosi dell'inferno), Jean Starobinski (Allégorie et fantastique), André Chastel (L'ornement fantastique); e, ancora, Sergio Perosa, Salomon Resnik, Vittorio Mathieu, Vittore Branca, Pontus Hulten, Max Milner, Giulio Lepschy, ecc.

MOSTRA A TRIESTE SULL'ETA' D'ORO DELLA CARICATURA INGLESE

La gogna in vetrina

Come tra '700 e '800 vennero pubblicamente satireggiati i potenti in Gran Bretagna



«Niente è più difficile che far conversare un inglese. A qualunque domanda risponde con un sì o con un no. Ma se lo si spinge alla discussione politica subito il viso vive, apre la bocca e diventa eloquente». Eloquente? Non solo: partigiano sfegatato e senza peli sulla lingua, capace di demolire il «nemico» del momento scordando ogni traccia di quell'understatement che, oltre Manica, dovrebbe pur essere una specie di sport nazionale.

La diagnosi — ancor oggi plausibile — risale a due secoli fa (Johann von Archenholtz, in «Tableau de l'Angleterre», 1788), e pare ben avvalorata dai contemporanei disegni satirici di James Gillray, che ai protagonisti dell'alta politica riservava frecciate al curaro, senza risparmiare coloro che, con un solo sbuffo d'insofferenza, avrebbero potuto spazzar via lui e la sua velenosa matita (Re Giorgio III in testa).

Chi oggi trova maliziosi anzichenò, e talvolta perfino un po' «forti», i nostri Forattini & Co., dovrebbe dare un'occhiata alle situazioni altamente imbarazzanti e disdicevoli in cui, tra '700 e '800, Gillray ritrasse i «big» del tempo: il re, appunto (frequentemente assiso su un «trono» alquanto comune e ugualitario), il potentissimo primo ministro Walter Pitt il giovane (sbracato e sculacciato dal suo avversario numero uno, Charles James Fox), il «delfino» Principe di Galles, poi Giorgio IV, sovrano fatuo e dissipatore, attratto dalle grazie femminili ben più che dagli affari di Stato.

Quella sì — vien da dire, rubando una celebre battuta alla coppia Pericoli/Pirella — era «satira satirissima»! Al suo cospetto le «lezioni» che gli umoristi d'oggi impartiscono ai cosiddetti potenti si rivelano indulgenti buffetti, soffici bacchettate, che non solo non lasciano il segno né tanto meno avviano qualche meccanismo di resipiscenza nei personaggi/bersaglio, ma rischiano addirittura di solleticarne il lato più vanesio ed esibizionista. Sparlate pure di me, e caricaturatemi quanto volete: la mia popolarità ne sarà lusingata...

(In questo, a dire il vero, poco è cambiato da due secoli in qua: se oggi, come accade, il Craxi e lo Spadolini si contendono gli originali delle vignette «maligne» che li riguardano, nel '700 Re Giorgio, il Pitt e il Fox facevano ugualmente a gara nel collezionare le caricature — tanto più sferzanti — dedicate loro da Gillray e dai molti suoi colleghi di matita).

*
**

Una bella occasione di meditazione su quanti, ieri e oggi, tentano di «castigare ridendo mores» vien offerta dalla mostra «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank», appena trasferita a Trieste a cura dei Civici Musei di storia ed arte, e aperta fino al 7 settembre nel salone al primo piano del Museo Sartorio: Museo che, forse, tanti indigeni pigri o distratti riusciranno — così invogliati — a «scoprire» e finalmente a perlustrare (trovando anche alcune assonanze tematiche tra le opere in mostra e i materiali caricaturali del francese Gavarni, che del Sartorio fan parte stabile e integrante).

Da Hogarth a Cruikshank: più di cento tavole scandite nell'arco di un secolo, con un infittirsi della produzione nei decenni (dal 1770 al 1820, suppergiù) in cui con maggior forza — o virulenza — il disegno satirico si affermò come «arte inglese» popolarissima e di gran consumo.

«Gli inglesi sono famosi in tutto il mondo per questo genere di satira — scriveva nel 1805 Benjamin Silliman, un giovane professore dell'università americana di Yale —; e sebbene a volte suscitino l'ilarità a spese della decenza, bisogna confessare che hanno una capacità magnifica di scoprire ed esibire la parte ridicola del soggetto. Le novità del giorno che sono appese nelle vetrine delle tipografie a Londra mi hanno spesso indotto a fermarmi quando sarei dovuto andare per i fatti miei e non vi è tipo di mostra in città che sia più azzeccata per radunare la folla di spettatori» (dal catalogo della mostra, Novi editore, lire 25.000).

Se oggi la satira politica e di costume passa, obbligatoriamente, per le vie della stampa quotidiana e periodica, allora, nella Londra della rivoluzione industriale, che «inventava» il proletariato e subiva ogni sorta di traumi sociali, essa si concentrava nelle vetrine dei negozi, ovvero nei «portfolio» per amatori: diventando, con la sua energica carica eversiva, fonte di riso sgangherato e liberatorio per la folla dei poveri diavoli, e — allo stesso tempo (e paradossalmente) — materia di tollerante «divertissement» per gli aristocratici e i borghesi contro cui quegli strali erano diretti, ma che, «accettandoli» e magari collezionandoli, tentavano di esorcizzarne lo spirito trasgressivo, di ricondurli nel sistema, insomma di disinnescarli.

*
**

Ma perché, vien da chiedersi, tanta ferocia e tanto accanimento, tanto deformante livore e tanta pungente licenziosità, in quei disegnatori (non solo Gillray, ma anche Thomas Rowlandson, Henry William Bunbury — l'inventore del «fumetto» —, Robert Dighton e la piccola ma saturnina stirpe dei Cruikshank)?

Perché, si può rispondere, erano i tempi a volere così: tempi duri e precari, di crescente latitanza del potere della corona (Giorgio III, con la mente obnubilata, fu a lungo «sostituito» da Pitt nella conduzione del paese), di serrato e astioso confronto tra le fazioni dei Whigs e dei Tories, di turbolenze interne e di conflitti esterni virtualmente senza soluzione di continuità.

L'«età d'oro» della caricatura inglese — a ben pensarci — si consuma mentre la Gran Bretagna affronta ripetutamente Francia e Spagna, mentre vive la drammatica secessione delle colonie d'America, e si scontra prima col tornado della rivoluzione francese e, poi, con il moloch napoleonico.

E all'interno — con effetti ancor più devastanti — si va intanto attuando quel processo di urbanizzazione e industrializzazione che porterà il paese a confrontarsi con una problematica sociale tumultuosa e affatto inedita: nascono le «nuove città» devolute agli interessi borghesi e industriali (Manchester ne è l'esempio più clamoroso), lo stesso baricentro produttivo si sposta dal Sud/Est del paese al Nord e all'Ovest, crescono a dismisura i problemi abitativi, igienici, assistenziali, ecc.

Innegabilmente, dove più convulso è il divenire della società, dove più instabili sono gli equilibri politici, lì la satira trova il proprio humus più fertile; e così è nella Gran Bretagna della seconda metà del '700 e del primo '800, in cui ai ceti subalterni, in paurosa dilatazione, è almeno concesso di ridere o sogghignare amaramente dinanzi alla beffarda rappresentazione dei «responsabili» (siano essi i reali dalle mani bucate, i politici intrallazzatori, i borghesi arrivisti, sfruttatori e incettatori: tutti coloro che la «gente comune» vorrebbe — ingenuamente, confusamente — veder messi alla berlina, e che, in effetti, grazie alla matita di Rowlandson e Gillray, lo sono).

La generazione del grandissimo Hogarth, con la sua satira «costruttiva», le sane lezioni di moralità, le dotte e assennate metafore, è ormai alle spalle: i tempi reclamano altri approcci, ben meno tolleranti, alla realtà della vita.

Beninteso: nulla cambierà, non saranno le acqueforti di Gillray a far vacillare il trono (così come, oggi, non basta un Forattini a far cadere un governo). Anzi, di lì a poco, svanito anche lo spauracchio di «Boney» Bonaparte, il paese si accuccerà sotto l'ampia ala di una saggia e materna chioccia di nome Vittoria. Con tutti i suoi problemi sociali, terribilmente irrisolti.

Rocco Berruti

Sopra, un'acquaforte del 1800 di Gillray; si riferisce alle frequenti scappatelle del Principe di Galles (poi Giorgio IV) anche con le donne del popolo. Il titolo è: «Un uomo sensibile in cerca dell'indispensabile».

La rassegna dei libri

Sentenze spuntate

Oscar Wilde: «Aforismi» - Mondadori editore, pagg. 156, lire 7000.

Rileggendo Oscar Wilde in questi aforismi per lo più conosciuti, poiché estrapolati dalle sue opere, si prova un po' di rimpianto per tempi in cui persino lo scandalo si ammantava di belle parole. Pensando però a quanta repressione e ipocrisia improntassero l'epoca vittoriana in cui furono scritti, il rimpianto svanisce di colpo.

C'è, negli aforismi di Wilde, non la disperazione del perseguitato, ma la leggiadria dell'esteta che vuole scavalcare i luoghi comuni senza infangarsi gli stivali. Come per il suo alter ego, Dorian Gray, la vita non dev'essere volgare e tanto meno noiosa. Noia e volgarità sono considerati i mali peggiori di un mondo in cui, invece di vivere, «la maggior parte della gente esiste, e nulla più».

Nonostante il desiderio di differenziarsi, per molti aspetti Wilde rivela l'appartenenza alla società vittoriana contro cui scaglia le sue frecce (che la scalfiscono appena). Primo fra tutti, il gusto per la mondanità: le sue massime hanno la cornice ideale in un salotto e il loro destinatario in un pubblico raffinato; del resto, esse sono frutto di un esercizio condotto per anni, come brillante intrattenitore, nella società più esclusiva di Londra e dintorni. Vengono poi l'eccentricità, così tipicamente inglese, l'humour vagamente perfido, l'eleganza, il rifiuto della spontaneità.

A conferma di questa appartenenza, gli aforismi di Wilde lampeggiano come piccole scaglie aguzze, ma non graffiano, non feriscono, non lacerano. Sono le mosse di un «giochiamo a scandalizzare». Quando lo scandalo della sua passione omosessuale venne fuori, fu la società puritana a prendersi gioco di lui. Il bel mondo londinese si divertiva a sentirsi insultare da chi usava un artificio verbale scoppiettante e, le cui pose esibizionistiche, facevano «colore». Quando fu chiaro che il suo anticonformismo non era solo letterario, ecco il Puritanesimo issare la bandiera morale, rafforzare l'intransigenza.

Sotto questa luce, gli aforismi di Wilde risultano l'arma spuntata che provoca appena un solletico ai veri carnefici. Lo stesso effetto patetico suscitano le smargiassate sui debiti (del tipo: «Non ho bisogno di denaro. Solo chi paga i conti ne ha bisogno e io, i miei, non li saldo mai»), quando si ricolleghino alla fine miseranda, alla fine della sua stessa vena creativa, a causa appunto della mancanza di denaro. Debitore dell'odiato marchese Queensberry, padre dell'amato Bosie, avrebbe dovuto a lui i diritti delle sue opere future, col paradosso di dedicare al nemico le sue cose più care.

* * *

Che cos'è un aforisma? Davvero la pretesa di condensare la verità in tre righe, la morale in precetti arguti, l'esperienza in un prontuario di consigli utili? O non, piuttosto, una derisione della verità attraverso la parola, una rivincita della retorica sulla filosofia? Le massime, infatti, non hanno nulla a che fare con la verità. Perentorie, drastiche, assertive, possono essere ribaltate nel loro esatto contrario senza prove d'infallibilità. E questo sapeva bene Oscar Wilde, che si definiva «signore del linguaggio» e maestro «nel costringere la gente alla meraviglia».

Naturalmente, in una sequenza di paradossi, è difficile distinguere quelli derivati dalla spumeggiante intelligenza e sapienza verbale da quelli che muovono da un vitale desiderio di conoscenza. Facile, invece, appropriarsi della formula e procedere all'imitazione. Così, a volte, Oscar Wilde imita Oscar Wilde, ma più spesso sono i suoi epigoni a rifargli il verso. Woody Allen, per considerare un imitatore alla lontana, strampalato esemplare del dandy rovesciato, parla per aforismi, formule d'appoggio contro un universo scoordinato: e, anche nel suo caso, è difficile distinguere quando fa sul serio e quando imita se stesso. L'accostamento tra i due non riguarda, ovviamente, la qualità letteraria, ma la pericolosità del genere.

* * *

E veniamo, tra questi aforismi scelti, a una scelta del tutto personale. Se, a una prima lettura, prevalgono il brio, l'originalità, la sorpresa, l'estremismo del paradosso, a una seconda, e più distanziata nel tempo, prevalgono i toni smorzati, quasi da campionario dei sentimenti: «Si è sempre cortesi con coloro di cui non c'importa niente», oppure, anticipando i Frammenti di Barthes: «Se una persona mi piace non dico mai il suo nome ad altri: sarebbe come cederne una parte».

Risaltano le illuminazioni riferite alla superficie e alla maschera, che lo accomunano a Nietzsche e alle correnti di pensiero più fervide di fine '800: «Solo negli specchi bisognerebbe guardare perché gli specchi non riflettono altro che maschere». E, tra tutti, un aforisma dal tocco magico, che demolisce secoli d'ottusità e presunzione: «Si dovrebbe essere sempre un po' improbabili».

Carmela Fratantonio

Taccuino

Un Oscar per la pittura



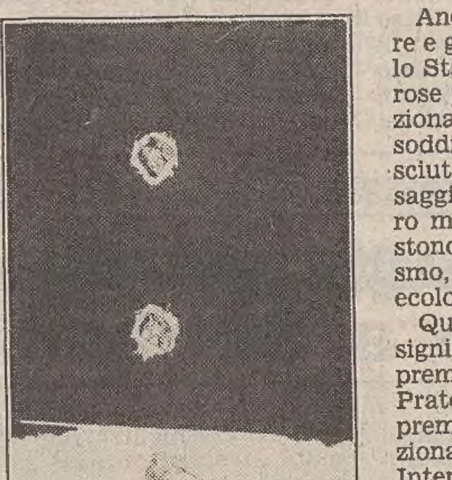
NEW YORK — «I temi della pittura di Oscar De Mejo sono la quintessenza dell'America, così come l'artista è la quintessenza dell'Europa». In questo giudizio critico è ben riassunto il successo di cui continua a godere oltre oceano (dove risiede dal dopoguerra), il pittore triestino ormai specializzato in cicli desunti dalla storia degli Stati Uniti.

Con i suoi smaglianti acrilici sospesi in un'atmosfera vagamente attonita, da antico «ex voto», che rimarca gli aspetti quasi leggendari delle vicende storiche narrate, De Mejo ha letteralmente conquistato il pubblico degli States; la riprova la si ha proprio quest'estate, con l'ennesima mostra, organizzata dal Museo d'arte Bayly dell'Università della Virginia, a Charlottesville, dove De Mejo presenta dieci nuovi quadri ispirati alla storia della Virginia (ne proponiamo uno qui sopra, legato alla vicenda della conquista di Fort Kaskaskia da parte dei secessionisti americani, nel 1778).

Stephen Margulus, del Bayly art museum, ha ben sintetizzato la produzione di De Mejo nella presentazione della rassegna definendo la sua pittura non autenticamente «naïve» bensì «very suphisticated "primitive"» e risalendo, alla ricerca di ascendenze illustri, ai nomi grandissimi di Giotto, Sassetta e Mantegna.

Nell'inverno scorso un'altra mostra assai apprezzata era stata tenuta da De Mejo alla Nahan Galleries di New Orleans.

Scultura & grafica



Anche quest'anno lo scultore e grafico triestino Giancarlo Stacul ha registrato numerose presenze in rassegne nazionali e internazionali, con la soddisfazione di veder riconosciuta la qualità dei suoi messaggi — sostenuti da un sicuro magistero tecnico — insistono su di un poetico onirismo, di sottesa indicazione ecologica.

Queste le partecipazioni più significative: Expo Bari '86, premio «Beato Angelico» a Prato (dove ha ottenuto un premio), XI Biennale internazionale di grafica di Cracovia, Intergrafica '86 di Katowice, III Biennale internazionale della piccola scultura, organizzata dal Comune di Veleso, che in ottobre sarà trasferita a Como (ad essa hanno partecipato, per invito, 40 scultori, tra cui anche Nino Perizi).

Premio a Cracovia

Alla Biennale internazionale di grafica di Cracovia, la nota manifestazione polacca che fa il punto sulla situazione globale della ricerca nel multiforme universo della grafica, Mario Palli, pittore e grafico nativo di Gradisca, ha ottenuto un ambito riconoscimento. Gli è stato assegnato dalla giuria internazionale il secondo ex aequo per tre opere realizzate su carta fatta a mano.

Da qualche tempo l'artista, che da sempre persegue una ricerca di rapporti interagenti tra segno, stesura cromatica e supporto, si è orientato sulla manipolazione della carta, preparando un'supporto particolare costituito dalla sovrapposizione di diversi tipi di carta e dall'utilizzo di altri materiali. Con esso, in pratica, continua e dilata il discorso sviluppato nell'ambito pittorico, dei nessi ambigui tra le dimensioni visibili e invisibili del campo in cui l'artista, costruttore di immagini, opera.

L'angolo della poesia

Delicata flottiglia

Perelà uomo di fumo, secondo Palazzeschi; Angiò uomo d'acqua, secondo Viani; Sangiglio uomo di versi (scherzosamente), a seguire il profondo e coerente impegno che lo vede non solo autore per proprio conto (non passa quasi un anno che qualche volume, per quanto esile, non lo testimoni), non solo traduttore e mediatore abile e raffinato nel campo della poesia, particolarmente di quella greca antica e moderna, ma anche, se così può dirsi, «editore» nel campo medesimo, con le «Cartine del tornasole», ormai giunte al quinto numero.

Materialmente, queste cartine sono proprio tali: fogli cioè che, ripiegati per quattro, si presentano come sottilissimi, quasi illusori librettini nelle cui «pagine» centrali sono stampati dei testi di poesia. Che, come si sa, non di rado ama presentarsi in queste fragili parvenze tipografiche.

Penso ai minuscoli libretti di Scheiwiller o a quelli di «Mal'aria», pubblicati a Pisa per la qusi incredibile dedizione di Arrigo Bugiani e giunti, credo, ad almeno quattrocentocinquanta numeri (però con ampio raggio di interessi). E, ancora, da ricordare una leggiadra cartellina, «escogitata» dalla fantasia grafica di Anita Pittoni, che le diede nome di «Armonica», raccogliendovi scritti in prosa e in versi di Giani Stuparich, Sergio Miniussi, di lei medesima e di altri autori.

Ma, per venire alle «Cartine del tornasole», virate in un pallido color crema, bisogna ribadire che qui la «poesia» è di rigore. Si inizia con «Come fosse una pausa», con una dolente lunga lirica di Tino Sangiglio, mossa dal ricordo di una persona amata («...Tra le mani scivola ora muto/ l'abito dell'assenza...») mentre anche il numero due, «Oltre l'abisso», di Mariuccia Comite Coretti, si muove in una tematica affine: due componimenti di intensa e raffinata enunciazione, «Non dirmi della filigrana del tempo/ chiusa in barbagli di occasioni...» e «È la quieta palude del nulla/ che risucchia i miei slanci assolati...».

Sangiglio non fa mistero di voler ritrovare (e stampare), pur nella minima dimensione, qulacosa che sia inedito, raro, magari curioso. E, dunque, il numero tre presenta «Tre poesie inedite», di Stelio Mattioni, che, quasi inutile dirlo, conoscevamo esclusivamente come prosatore. Ma qui, del 1959, ci sono dei versi certo di originale (anche se forse occasionale) fattura, nei quali non possiamo fare a meno di ritrovare quella nota saturnina e spesso imprevedibile che connota l'autore: «...Vedo nello specchio il moto del pendolo / in me la nera virtù col vizio sola / attendo l'uscita del cucù, una pistola / che lo fermi...».

Di Giorgio Ruini (Trieste 1939/1984), di origini spalatine, amante oltre che della letteratura, di musica e cinema, del tutto sconosciuto finora come autore, vengono ricuperati (numero quattro, «Due poesie inedite») due testi, «Vittoria» e «Chiotto al dileggio», che fanno intravedere un'inconsueta visuale dell'esistenza, una fantasia mobile e ardente espressa in un lessico inconsueto, che seconda con molta efficiacia il tema: occasione forse, questa, per approfondire la conoscenza del poeta Ruini.

Un nome decisamente difficile ha l'autore della quinta «cartina»: Sharaf Ad-din Umar Ibn Al-Faridh che ha scritto un «Elogio del vino», qui tradotto in una sorta di capitoletti in prosa. Considerazioni quasi filosofiche su una bevanda che ha fatto tanto parlare di sé, purtroppo in senso negativo, ma che, nella circostanza, viene rimunerata con saggezza non priva di un briciolo di follia, come conviene a chi parla del vino e della vite: «Colui che in questo mondo ha vissuto ignorando l'ebbrezza davvero non ha vissuto...».

Nelle previsioni dell'editore di questi amabili «scampoli», che testimoniano, più che il piccolo formato non dica, la sua fede nella cultura, ci sono, per il momento, «dei versi di Bazlen, delle "prosette d'arte" di Mattioni e altro». Attendiamo che nuovi foglietti prendano a «navigare»: delicata flottiglia, come nel famoso epigramma che in «Ossi di seppia» Montale dedicava a Sbarbaro.

Rinaldo Derossi

Letture estive
Anzi, «Proposte»

Esce da Mondadori una collana tutta estiva, tutta da leggere. S'intitola «Proposte» e offre romanzi d'intrattenimento che hanno l'intrigo come comun denominatore. Dedicata a chi vuol leggere ma non ha voglia di cose impegnate, «Proposte» spazierà dalla fantascienza al giallo all'horror, con titoli «classici» e di buoni autori, ancora inediti in Italia.

Le prime «proposte» della collana sono «L'uomo in fuga» e «La lunga marcia» di Stephen King (pagg. 350, lire 20 mila) e «La morte passeggia per Piccadilly» di Hugh Wallpole (pagg. 250, lire 16 mila).

DALL'INTERNO

ANALISI DEI DATI AL CENTRO DI FISICA TEORICA

L'«effetto Chernobyl» domani a Miramare

Gli esperti tracceranno un quadro del «fallout» radioattivo

«Effetto Chernobyl» al Centro di Miramare. Il disastro della centrale nucleare sovietica e i minacciosi effetti a lunga scadenza della sua nube radioattiva saranno i protagonisti delle relazioni e dei dibattiti che si svolgeranno domani pomeriggio (tra le ore 15 e le 19) nell'auditorium dell'Hotel Adriatico di Grignano. Lo annuncia il programma della conferenza su «Fisica ambientale - Aerosol atmosferici», che ha preso il via ieri mattina per concludersi venerdì.

«A tre mesi dalla catastrofe, sarà forse il primo tentativo di disegnare un quadro organico del meccanismo atmosferico del fallout radioattivo di Chernobyl, tracciato da esperti provenienti da vari paesi europei», osserva lo studioso svedese Stig Lundqvist dell'Istituto di fisica teorica di Göteborg, 61 anni, tra i massimi specialisti mondiali di fisica dello stato solido, da ormai dodici anni nella commissione che seleziona le candidature e assegna i Nobel per la fisica, presidente del consiglio scientifico del Centro di Miramare. Direttori della conferenza sono Eva Selin, del Dipartimento di fisica dell'Università di Göteborg, e Haru Morinaga, giapponese, che però lavora all'Università di Monaco di Baviera.

Discussioni e contributi, nella sessione di domani pomeriggio, verranno aperti da due relazioni: un modello di analisi della distribuzione atmosferica dei radionuclidi elaborato da Amelia Hagen, dell'Agenzia atomica di Vienna, e uno studio sulla distribuzione della nube radioattiva presentato da Bjarne Sivertsen, dell'Istituto di ricerca atmosferica norvegese.

Il confronto su Chernobyl verrà introdotto — per così dire — da una relazione sull'«inverno nucleare» tenuta al mattino (dalle 11 in poi) da Richard Turco, ricercatore di un istituto californiano. Con il termine «inverno nucleare» — come dovrebbe ormai esser noto — s'intende il drastico abbassamento di temperatura che verrebbe indotto sulla superficie terrestre dalle dense coltri di fumi, vapori e ceneri prodotti da un conflitto nucleare e capaci di intercettare i raggi solari.

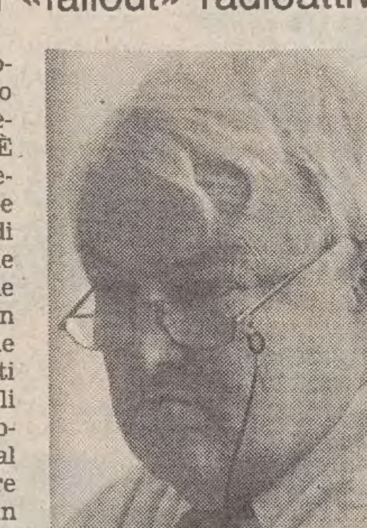
La «giornata nucleare» di domani s'inserisce in una conferenza di più ampia portata dedicata agli aerosol atmosferici, le minuscole particelle solide e liquide disperse nell'atmosfera che possono avere notevoli effetti sulla meteorologia e sulla salute umana, oltre che su certe raffinatissime produzioni industriali (come quelle dei semiconduttori) per le quali sono indispensabili ambienti a prova di polvere. Alla conferenza prendono parte una sessantina di studenti (per la metà da nazioni del Terzo Mondo) e docenti provenienti da Germania, Danimarca, Norvegia, Indie Occidentali, Zaire, Usa, India, Urss, Austria, Cile.

Questo corso sulla fisica atmosferica fa parte di una nuova serie di iniziative (le «Adriatico Research Conference») di cui è ideatore e coordinatore proprio Stig Lundqvist, che, approfittando della riduzione dei suoi impegni di insegnamento a Göteborg, ha così dilatato la sua collaborazione con i colleghi triestini. Si tratta di simposi di carattere prettamente didattico, molto brevi (quattro giorni), di taglio informale, che stanno caratterizzando questa estate di pieno lavoro al Centro di fisica teorica di Miramare. Già agli archivi sono le conferenze su «Caos quantistico», «Screening dinamico e spettroscopia delle superfici», «Problemi relativistici a molti corpi» e «Sistemi a fermioni pesanti».

«Sono riunioni che, oltre ad argomenti eminentemente teorici, toccano a volte problemi tecnologici di estrema attualità», fa notare Erio Tosatti, che assieme a Mario Tosi collabora strettamente con Lundqvist nel settore delle attività sullo stato solido al Centro di Miramare. «Nella conferenza sulla fisica delle superfici, ad esempio, vi è stata una sessione sul "microscopio a effetto tunnel", basato su una scoperta che potrebbe anche fruttare il Nobel al tedesco Gerd Binnig e allo svizzero Heinrich Rohrer».

Continua Tosatti: «Con microscopi di questo tipo, basati su un fenomeno fisico che consente di "esplorare" con estremo dettaglio un materiale "strappandone" gli elettroni superficiali, si raggiungono risoluzioni tali da poter vedere benissimo i singoli atomi. È uno strumento che si sta rivelando prezioso per chimici e biologi, in quanto consente di osservare "in vivo" anche le strutture dei virus e le catene del Dna, cosa impossibile con il microscopio elettronico, che richiede di "uccidere" tessuti e molecole viventi tenendoli sotto vuoto. Di questi microscopi ne esisteranno per ora al mondo una trentina, mentre un centinaio sono quelli in allestimento. È insomma un nuovo mercato tecnologico che si sta appena aprendo».

Fabio Pagan



Il fisico svedese Stig Lundqvist

SCOMPARE IL COMITATO PER LE ACQUE E I RIFIUTI

Ministero dell'ambiente: si muovono i primi passi

Le istituzioni operanti raggruppate in un consiglio nazionale

ROMA — Scompare il comitato interministeriale per le acque e i rifiuti, le cui competenze passano direttamente al ministro per l'ambiente: è uno dei primi adempimenti previsti dalla legge, approvata l'8 luglio, che ha istituito il dicastero.

Questo primo provvedimento è particolarmente significativo perché dimostra la volontà di valorizzare la politica ambientale, prima frazionata nelle competenze a volte disorganiche, di più ministeri, e di potenziarne l'opera attraverso l'introduzione di una nuova funzione di governo che coordinerà ed indirizzerà autonomamente gli interventi di difesa ambientale.

Su richiesta dello stesso ministro Zanone saranno, inoltre, individuate, a brevissima scadenza, tutte le associazioni, gli enti e le istituzioni scientifiche che da tempo operano in difesa dell'ambiente per raggruppare e dare loro una funzione ufficiale attraverso la costituzione di un consiglio nazionale dell'ambiente. Ogni associazione avrà finalmente un punto di riferimento preciso nell'amministrazione dello stato dopo anni di battaglie ecologiche, spesso sottovalutate.

A breve scadenza, inoltre, tutti i servizi scientifici e tecnici con competenze relative all'ambiente e al territorio, compresa la formazione di eventuali istituti e di un centro dati, dovranno aggregarsi: nel frattempo, il servizio geologico del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è trasferito al ministero dell'ambiente.

A carico dell'ufficio legislativo del neo-ministero la presentazione al Parlamento, entro sei mesi, di un disegno di legge di attuazione delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale: vale a dire che tutte le opere pubbliche e private che potrebbero produrre modificazioni rilevanti dell'ambiente dovranno, prima della loro realizzazione, essere sottoposte alla valutazione del ministero dell'ambiente il cui responsabile potrà richiedere eventuali modificazioni.

In ottobre nuovo processo a Verdiglione

MILANO — Per Armando Verdiglione si prepara un altro processo. Nel prossimo ottobre dovrà comparire davanti alla quarta sezione del tribunale penale per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, reati che il sostituto procuratore della Repubblica, Marco Maria Maiga, gli ha contestato per le fasi della movimentata cattura avvenuta il 14 maggio scorso nel suo appartamento-studio di via Montenapoleone, dove da lunedì lo studioso si trova agli arresti domiciliari.

Con Verdiglione saranno processati anche quattro suoi collaboratori che in quella circostanza avrebbero aiutato lo psicanalista a tentare di sottrarsi all'arresto. In quella occasione, uno degli agenti incaricati di eseguire il provvedimento spiccato dai sostituti procuratori della Repubblica, Francesca Manca e Pietro Forno, riportò la frattura di un pollice, lesione che venne dichiarata guaribile in trenta giorni.

UN INTERVENTO DELL'OSSERVATORE ROMANO E UN'INTERROGAZIONE DEL PSI AL GOVERNO

I fatti di intolleranza a Rimini e a Cervia Eco e condanna in Vaticano e Parlamento

ROMA — Gli episodi dei quattro handicappati rifiutati a Cervia e di alcuni militari americani rifiutati a Rimini perché di colore hanno suscitato commenti negativi. L'«Osservatore Romano» si chiede: «cosa sta succedendo sulla costiera più ospitale d'Italia? Se non fosse una parola troppo grossa — scrive il giornale vaticano — sarebbe il caso di parlare di razzismo. Cosa altro è il rifiuto di gente di colore e quello di ragazzi menomati?»

Rilevato che il razzismo di Rimini costituisce anche «un danno per l'immagine del Paese», il giornale della Santa Sede tenta una spiegazione del rifiuto dei ragazzi handicappati a Cervia. «Senza andare lontano basta riflettere sul fatto che sono poche e di poco peso le voci che si levano in favore dei portatori di handicap. Manca ancora — rileva l'Osservatore — una cultura aperta ai valori della sofferenza e quel che è peggio non si fa nulla per crearla, nonostante le belle parole di tanti politici nelle occasioni di circostanza».

Gli episodi sono tati condannati dal deputato socialista Franco Piro, che ha pure presentato una interrogazione al governo. Piro parla di «vergognosa vicenda» e di «allucinante storia di razzismo», sottolineando che «l'ospitalità dei romagnoli è per cultura e tradizione lontana da ogni forma di razzismo». Ci sono illeciti amministrativi e penali, c'è violazione degli obblighi previsti nel rilascio delle licenze? Domanda l'onorevole Piro. Che poi ricorda come proprio quest'estate lo slogan di Rimini sia «vorrei la pelle nera» (è un verso di una nota canzone di Nino Ferrer), rievocativo del clima degli anni Sessanta, al centro delle manifestazioni ruotanti attorno al locale «Bandiera gialla».

Naturalmente anche il consiglio comunale a Rimini si è occupato della vicenda del rifiuto dell'hotel Sombrero di Rivazzurra, il problema è stato sollevato dal capogruppo comunista Lorenzo Cagnoni.

In precedenza era stata diffusa una nota stampa del sindaco Conti, che stigmatizza l'episodio, esprimendo solidarietà e scuse ai cittadini americani e anticipando l'adozione di tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari nei confronti dei proprietari dell'albergo.

Da parte sua, il presidente dell'Azienda di soggiorno ha tentato di minimizzare. Un episodio di discriminazione che può ancora accadere in altri paesi europei nei confronti di un italiano, a esempio in Svizzera, non fa più notizia, qui invece, l'opinione pubblica si indigna per cose del genere e questo è il segno della vitalità e della maturità del nostro sistema. Infine si è detto convinto che non si sia trattato di un vero e proprio episodio di intolleranza razzista, ma, piuttosto, della reazione sbagliata a episodi difficili che, secondo la famiglia La Marra, proprietaria dell'albergo, avrebbero avuto in passato con clienti di colore.

Anche la vicenda di Cervia è destinata ad avere un seguito in seno al consiglio comunale. Il sindaco di Cervia ha infatti confermato di avere invitato i vigili urbani a raccogliere tutte le possibili informazioni sulla vicenda anche ai fini di un eventuale provvedimento nei confronti del gestore dello stabilimento balneare, nella sua qualità di titolare di una licenza.

Razzismo: un virus

Un albergo di Rimini ha annullato le prenotazioni di americani di pelle nera, a Cervia un altro albergo non vuole handicappati, i veneziani cacciano i giovanotti che dormono dentro al sacco a pelo all'ombra dei palazzi marmorei o nelle calli più segrete. Lo stesso fecero anni fa i senesi che non sopportavano pernottamenti di giovani turisti nella piazza del Campo.

Eppure i negri sono ormai l'11 per cento della popolazione statunitense, oltre a popolare tutta l'Africa con la quale intratteniamo lucrosi commerci; agli handicappati è stato dedicato addirittura un anno (che da noi è passato senza risultati) e comunque anche da noi almeno sono incominciati ad apparire segnali per i posti a loro riservati sul tram o in treno o passarelle per facilitarne il transito.

Quanto ai giovanotti e alle fanciulle che dormono in sacchi a pelo, essi rappresentano ormai il modello turistico di massa che accomuna tutte le nazioni e ha preso il posto degli antichi aristocratici e rari viaggiatori. Razzismo dunque? Per carità, dicono gli albergatori di Cervia, quelli di Rimini o gli onesti cittadini di Venezia e di Siena. Il razzismo non c'entra, c'entra il buon nome dei nostri alberghi e delle nostre città, c'entrano il decoro e la decenza.

Può darsi che questo sia il movente superficiale, ma, gratta gratta, sotto c'è il razzismo: non è mai accaduto che un razzista ammettesse di agire per motivi meno che nobili. Al tempo delle tribù, coloro che abitavano al di là del fiume andavano sterminati perché abominevoli, sporchi e feroci; al tempo dei greci e dei romani i barbari andavano fatti schiavi anche per insegnare loro a parlare (barbaro originariamente vuol dire colui che borbotta, che non sa esprimersi); nemmeno i coloni americani che sterminavano i pellerossa considerandoli bestie, sospettavano di agire per motivi abietti, ma anzi erano convinti di difendere la civiltà.

«Cane di infedele!» gridavano i crociati sgozzando e derubando i saraceni e quel grido equivale al «Gott mit uns» (Dio è con noi) che i soldati nazisti portavano sbalzato sulla fibbia del cinturone. Erano addirittura convinti che Dio non si voltasse nemmeno dall'altra parte quando razzolavano tra la cenere dei crematori cercando i denti d'oro degli ebrei combusti.

La verità è che il fondamento del razzismo, anche se muta il suo obiettivo, è il vantaggio che esso conferisce a chi lo pratica, è una specie di investitura a delinquere liberamente e impunemente, anzi facendo sentire i suoi fedeli migliori o addirittura santi o eroi nel nome del focolare, della patria o del proprio Dio. Dunque, alla base del razzismo c'è o l'interesse o la paura che è una forma di interesse negativo.

Non esageriamo, dirà qualcuno, gli albergatori romagnoli o i cittadini veneziani o senesi non hanno né ammazzato né rubato. D'accordo, tra il razzismo che ha insanguinato la storia e quello che in questi giorni increspa la cronaca c'è una differenza abissale. Ma solo di proporzioni, la mole è la stessa: l'interesse, cioè, razzismo travestito.

P.S. Se qualcuno leggendo questo corsivo se la prenderà con l'autore e darà ragione agli albergatori di Rimini e di Cervia o agli onorevoli cittadini di Venezia o di Siena si ricordi della storiella di quel tale che accusato di razzismo perché non sopportava i negri rispondeva: «Razzista io? Sono loro che sono negri!».

Guglielmo Zucconi

IERI VAGLIATE DAL P. G. LE POSIZIONI DEGLI IMPUTATI MINORI

Processo nuova camorra verso la fine Oggi le richieste per Tortora e Califano

NAPOLI — Con la requisitoria del procuratore generale, Armando Olivares, è cominciata ieri la fase della discussione del processo d'appello alla nuova camorra organizzata, relativamente al primo troncone di imputati, comprendente, tra gli altri, l'attuale presidente del partito radicale, Enzo Tortora e il cantautore Franco Califano. Il processo, giunto alla ventottesima udienza, si sta svolgendo davanti ai giudici della quinta sezione penale della corte d'appello di Napoli.

Il dott. Olivares ha diviso in due fasi la prima parte della requisitoria. Ha affrontato inizialmente la parte riguardante le eccezioni di nullità e di competenza territoriale presentate dai difensori e sulle quali la corte si è riservata di decidere nonché la genesi e l'espansione dell'organizzazione cutoliana e l'attendibilità dei pentiti. Ha poi analizzato le singole posizioni limitatamente ad un esiguo gruppo di imputati (la requisitoria prosegue oggi) chiedendo in gran parte la conferma delle condanne inflitte in primo grado, la concessione delle attenuanti generiche per due imputate e l'assoluzione per insufficienza di prove per Anna Mariniello.

Quest'ultima è la moglie di Luigi Moccia, il giovane milanese che avrebbe affidato a Giovanni Melluso i quantitativi di cocaina che lo stesso «Gianni il bello» avrebbe poi consegnato a Tortora e Califano. In primo grado è stata condannata a dieci anni, due in meno della pena inflitta al marito. «La Mariniello ha certamente partecipato in passato ad un'attività criminosa con Melluso altrimenti non si spiegano le visite che periodicamente faceva allo stesso Melluso nelle carceri italiane — ha detto il dott. Olivares —. Melluso la chiama però vagamente in correità senza specificare in quale ruolo sostituiva il marito quando questi si assentava per i suoi frequenti viaggi all'estero».

Per lo stesso Moccia e i fratelli Cozzolino — ai quali il marito della Mariniello sarebbe stato legato secondo alcuni pentiti — il rappresentante della accusa ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Per Nadia Marzano, nella cui abitazione, secondo il pentito Pasquale Barra, Enzo Tortora sarebbe stato affiliato alla Nco, il pubblico ministero ha chiesto la condanna ma con la concessione delle attenuanti generiche. «È il personaggio emblematico di questo processo — ha detto il procuratore generale — vittima di se stessa, degli uomini che hanno soggiogato la sua debole volontà e di quella droga che lei assumeva».

La concessione delle attenuanti generiche il dott. Olivares l'ha chiesta anche per suor Aldina Murelli (quattro anni e due mesi in primo grado) ritenuta dai pentiti una «postina» dell'organizzazione.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado per il gruppo dei pluriergastolani (Vincenzo Andraous, Cesare Chiti, Renato Vallanzasca e Mario Astorina tutti condannati a sei anni e mezzo di reclusione in primo grado). «Basta il loro comportamento tenuto in aula per giustificare un'appartenenza a organizzazione camorristica o mafiosa — ha detto Olivares — le loro minacce di morte si sono sprecate confessando, tra l'altro, di aver inseguito per anni nelle carceri italiane qualcuno che era venuto meno al principio dell'omertà. Sono queste delle confessioni esplicite alle quali si aggiungono i riscontri documentali».

Anche per gli avvocati Francesco Cangemi, Errico Madonna (già componenti il collegio difensivo di Raffaele Cutolo) e Francesco Pirone, per gli agenti di custodia del carcere di Ascoli Piceno, Franco Guarracino e Gennaro Chiariello e per padre Mariano Santini, cappellano dello stesso penitenziario, il procuratore generale ha chiesto la conferma della condanna di primo grado.

All'inizio della requisitoria — questa prima parte è durata cinque ore con due brevi sospensioni — il dott. Olivares aveva affermato, tra l'altro, che «nel registrare il caparbio diniego di tutti gli imputati sull'appartenenza alla Nco mi viene da pensare che gli unici camorristi in quest'aula siamo noi e che Raffaele Cutolo avesse ragione quando negò che il significato della sigla «Nco» potesse essere quello di nuova camorra organizzata». Questo dimostra che gli imputati hanno tenuto fede al vincolo principale della fede camorristica.

Artiglieria alpina in vetta alle Tofane

CORTINA — Anche in tempi di forte tecnicismo l'artiglieria da montagna è fedele alla sua tradizione. Ieri un obice da 105/14 ha conquistato, a forza di braccia, la vetta della Tofana di Roces a 3245 metri di quota. L'arrivo in vetta è stato salutato con una salva di due colpi. Autori della bella impresa gli artiglieri della 29ª e 30ª batteria del gruppo «Asiago» della brigata alpina «Tridentina».

Con questa operazione si è voluto ricordare un episodio della prima guerra mondiale quando fu fatta saltare con una potente mina la propaggine rocciosa del Castelletto che si erge sul lato Ovest della Tofana di Roces. Era l'11 luglio 1916. Lo scoppio avvenne sotto gli occhi del re Vittorio Emanuele III.

L'obice da 105 scomponibile è stato portato in vetta nel corso di un'ardita scalata durata due giorni, domenica e lunedì scorsi.

PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ROBERTO PECI

Da un superpentito accuse a Senzani

ANCONA — La smania di carriera nell'ambito delle Brigate rosse da parte del criminologo Giovanni Senzani lo ha portato a prevaricare altrui decisioni realizzando il sequestro di Roberto Peci, vittima poi della vendetta trasversale con cui le Br vendicarono le rivelazioni del fratello Patrizio, che molto hanno nociuto all'organizzazione sovversiva.

È quanto ha raccontato Roberto Buzzatti, il «superpentito» che, con le sue affermazioni, sta consentendo alla Corte d'assise di ricostruire il tragico fatto. Egli ha raccontato che Senzani ha agito di sorpresa perché divisioni all'interno delle Br lo stavano escludendo dall'operazione.

La colonna napoletana e il fronte delle carceri — dice Buzzatti — non facevano più parte delle Br ortodosse; Novelli, capo della colonna romana e membro della direzione strategica, aveva accettato di fare il volantinaggio con i comunicati n. 1 e 2 seguiti al sequestro Peci, ma altri nuclei di Roma avevano rifiutato di farlo. Per questo dissidio il gruppo facente capo a Savasta, Novelli e alla Balzerani non aveva l'intenzione di affidare al Senzani la cattura di Peci.

In Italia ci si sposa meno

ROMA — Prosegue inarrestabile la diminuzione dei matrimoni in Italia, anche se nel 1985 la flessione è stata piuttosto contenuta: l'anno scorso — secondo i dati pubblicati oggi dall'Istituto centrale di statistica — i matrimoni che si sono celebrati in Italia sono stati 295.990, con una diminuzione di 2.038 unità rispetto all'anno precedente.

La flessione è stata causata dalla diminuzione dei matrimoni religiosi.

Indennità ausiliaria

Una nota dello Stato maggiore dell'esercito informa che l'articolo 44 della legge 224 del 19 maggio 1986 ha introdotto nuove norme.

Ai sensi del secondo comma del citato articolo 44 gli ufficiali già in ausiliaria che alla data del 1.o gennaio 1985 abbiano maturato una permanenza inferiore a cinque anni nella predetta posizione, possono presentare entro il 13 settembre 1986 domanda per ottenere i benefici previsti.

---

†

Il 20 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Carlo Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli CARLO, VITTORIO, ANTONIO, le nuore NIVES, REJANA e LAURA, i nipoti ADRIANO, LORENA, PAOLO, ANTONELLA, EMANUELA, la pronipotina GIADA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Sig.ra ALICE.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al lutto famiglie: PANGHER, TALARICO.

Trieste, 23 luglio 1986

---

†

Il 20 corrente si è spento serenamente il

N. H. CAV. CAP.

Giovanni Cordiglia

di Santacroce

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA e il figlio LUIGI con la moglie GIANNA.

Un profondo ringraziamento al prof. KLUGMANN, alla sua équipe e al personale tutto della clinica Salus, per le competenti e amorevoli cure prestate.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie ROSSI, AGATINI, CATALANO e BERTONCELLO.

Trieste, 23 luglio 1986

Si associano al dolore gli amici LUCIA e BRUNO PESCHIER.

Trieste, 23 luglio 1986

Guido Costantini

ha raggiunto la sua adorata ALI.

Lo annunciano con tanta tristezza la sorella LYLLA con il marito ROBERTO HAUSBRANDT e il cognato GINO ZOPPOLATO con le loro famiglie.

Mogliano Veneto-Trieste, 23 luglio 1986

---

†

Ieri è spirato serenamente

Virginio Grizon

Lo piangono la moglie OLIMPIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1986

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Rosa Olenich in Slatich

La ricordiamo con tanto affetto.

I familiari

Trieste, 23 luglio 1986

Nel VII anniversario della scomparsa del loro caro

Carlo Caffau

la moglie e familiari Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 23 luglio 1986

---

†

Dopo una straziante agonia

Cristina Giordano Zardi

ha raggiunto il suo adorato FABIO.

Ne danno il triste annuncio gli affranti genitori, i suoceri LIVIA e GIORGIO ZARDI, i cognati FRANCA con il marito FRANCO e DARIO con GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 luglio 1986

Ciao

zia Cristina

— CLAUDIA

Trieste, 23 luglio 1986

Cristina

rimarrai nei nostri cuori.

Gli zii: SILVIO, NINO e CONCETTA, PIA e MONDO, GINA e MAURIZIO; e cugini: ENRICO, PAOLA, ERIKA, ROBERTA con il marito GERARDO, MICHELE, PAOLA, ANNA.

Trieste, 23 luglio 1986

Cara

Cristina

rimarrai sempre nei nostri cuori.

Gli zii: TINA, ISA e DANILO, GIANNA e CELESTE, ETTA e ROMANO, LUCIA e FREDY; i cugini: SALVATORE e RITA, ANTONELLA e INIT, GIANLUCA, ELISABETTA con RENATO, ROBERTO, ANDREA, ROSSANA.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al dolore di ROSA e BRUNO: CERNECCA, COLARICH GRGIC, DE LEONARDIS, FILIPPI, GARBARI, GENI, JOLE, MARINUZZI, POLLA, STIBBI FURLAN, VISINTIN GAMBOZ, WAIGLEIN.

Trieste, 23 luglio 1986

UMBERTO e NEVA PANTANO unitamente a TULLIO ed ESPERIA RIVA partecipano al dolore di BRUNO e ROSA.

Trieste, 23 luglio 1986

Con costernazione prendono parte al grande dolore i cugini NINO ENZO e ROSI unitamente alle famiglie.

Trieste, 23 luglio 1986

Ricordano con tanto affetto la cara

Cristina

i cugini GABRIELLA e FRANCO.

Trieste, 23 luglio 1986

Cara

Cristina

il tuo ricordo sarà sempre vivo nel nostro cuore: i colleghi dell'ufficio.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano commosse le famiglie: STOCCA, TORTORELLI, ROSELLI, LAGHI.

Trieste, 23 luglio 1986

Ciao cara

Cristina

— GABRIELLA, CARLO

Trieste, 23 luglio 1986

Cara

Cristina

ti ricorderemo sempre: gli amici della palestra.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipa commossa famiglia FICHERA.

Trieste, 23 luglio 1986

Cara

Cristina

ti ricorderemo sempre con tanto affetto: LAURA, LINDA, LEONILDA, PIERINA, CRISTINA, ILEANA, ROSANNA, FIDES, TIZIANA, FIORELLA, FLORA.

Trieste, 23 luglio 1986

I notai TOMASI e CARRERI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 23 luglio 1986

Cristina

ti ricorderemo sempre: MAURO, MARINA, GUIDO, PATRIZIA, ALBERTO, LORENA, FRANCO, PATRIZIA, CHIARA, SERGIO, PAOLO, CINZIA.

Trieste, 23 luglio 1986

Ti ricorderemo sempre

Cristina

— BRUNO, MARINA, DARIO, PAOLA, BRUNO, IRMA, FRANCO

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: TURATI, URIZZI, BIASIN, GIOVANONI, PETRUCCI, CURINI, ARGENTIN, LEONI, DOVIER, L'ERARIO, ORLANDI.

Trieste, 23 luglio 1986

I colleghi POSTELEGRAFONICI SILP e SILULAP CISL si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cristina

Trieste, 23 luglio 1986

VINICIO GASPARINI con la famiglia partecipa al dolore dell'amico e collaboratore BRUNO e di ROSA per l'immatura perdita della cara

Cristina

Trieste, 23 luglio 1986

Il Direttore e il Personale dell'Ufficio Corrispondenze e Pacchi partecipano al dolore di BRUNO e ROSA GIORDANO.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al lutto famiglie RABUSIN e CALBOLI.

Trieste, 23 luglio 1986

Ti ricorderemo sempre: LILIANA, MARCELLO, MARINA, PAOLO.

Trieste, 23 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Marsetti in Montina

Ne danno il triste annuncio il marito RAMIRO, il figlio ALFREDO e il nipotino LOTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 luglio 1986

Il MARATHON CLUB ALABARDA-UOEI partecipa con dolore alla scomparsa della cara socia

Giuseppina

ed è vicino con affetto all'amico MIRO.

Trieste, 23 luglio 1986

Vicini ad ALFREDO partecipano al lutto: PATRIZIA e GIORGIO TANCO, SUSY e GIANCARLO DALLA BOSCA.

Trieste, 23 luglio 1986

Partecipano al lutto: famiglie BUTINAR e SAVARIN.

Trieste, 23 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Tamburin ved. Gioseffi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e il figlio ANGELO con la moglie FIDES e il nipote ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella Parrocchiale di Tapogliano oggi 23 luglio alle ore 17 partendo all'abitazione dell'Estinta sita in Piazza dell'Esercito 4.

I familiari esprimono un grazie di cuore al medico curante dott. ROSARIO LANZAFAME e a tutti coloro che con amorevole assistenza le sono stati vicini alleviandole la sofferenza.

Tapogliano, 23 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bizjak

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIULIO, GUERRINO unitamente alla nipote ELENA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gino Semerin De Martin

ringraziano commossi parenti e amici che hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Trieste, 23 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Gely Coloni

La sorella ricorda con infinito rimpianto.

Una messa sarà celebrata il 25 luglio alle ore 18 nel tempio mariano di Monte Grisa.

Trieste, 23 luglio 1986

Dopo 20 anni chi lo fa sempre ricorda

Licia

agli altri che Le vollero bene.

Trieste, 23 luglio 1986

Mercoledì, 23 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CGIL, CISL E UIL PER MAGGIORANZE SOLIDE E STABILI

Dal mondo del lavoro un sollecito ai politici

Quest'oggi si riunisce il pentapartito per definire la candidatura al posto di sindaco in vista del consiglio comunale di domani. Mentre non si sa ancora quale piega prenderà questa crisi amministrativa pubblichiamo un lungo documento sindacale in cui si evidenziano tanti motivi per i quali Trieste ha bisogno, e subito, di una forte amministrazione.

La segreteria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil di Trieste si è riunita per esaminare la situazione del quadro politico-amministrativo locale che, a seguito delle dimissioni del sindaco e della giunta comunale, si è ulteriormente deteriorata in una crisi della quale non si intravvedono sbocchi positivi.

Le organizzazioni sindacali, riconfermando il proprio ruolo autonomo rispetto al merito delle formule e delle maggioranze che si formano o s'intendono formare per gestire il potere politico, sia esso nazionale sia locale, esprimono grande preoccupazione per il prolungarsi della crisi che si trascina ormai da mesi.

Questa crisi politica si riflette sull'economia locale in un momento in cui la città e la sua provincia hanno acquisito e conquistato, grazie soprattutto alla lotta e all'impegno unitario dei lavoratori e del movimento sindacale, un interesse concreto dello Stato, del governo e anche della stessa Regione.

L'accentuarsi delle divisioni e delle conflittualità tra le forze politiche, sia sui programmi sia sulle maggioranze e sugli incarichi, avviene mentre sarebbe necessario il massimo di convergenze e di unità di intenti tra i partiti democratici per gestire e risolvere i problemi di Trieste.

«La segreteria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ritiene necessario che si operi un salto di qualità nel dibattito politico e che, pertanto, tutti i partiti democratici si impegnino prioritariamente a ricercare un programma coerente con gli obiettivi già posti al centro dello sciopero generale del 16 aprile scorso, per realizzare, quindi, amministrazioni locali che diano risposte coerenti ai principali nodi della situazione locale, con particolare riferimento alle problematiche dell'economia, del lavoro, dell'occupazione e dello stato sociale nella nostra Provincia. In questo quadro assumono particolare rilevanza:

«1) il rapporto con il governo e con l'Iri, per un rilancio e risanamento della presenza produttiva pubblica, alla luce del progressivo degrado delle partecipazioni statali nell'area e in vista della legge sulle Aree di confine e dell'effettuazione della terza conferenza regionale delle partecipazioni statali.

«2) il rapporto con la Regione, al fine di riqualificare il ruolo di capoluogo regionale nell'ambito di una politica di riequilibrio territoriale;

«3) il coordinamento di tutte le potenzialità, le risorse e gli incentivi finanziari esistenti per il rilancio economico, con l'obiettivo primario della difesa e dello sviluppo dell'occupazione. A questo fine va traguardata l'effettuazione, entro l'anno, della 3.a conferenza economica provinciale;

«4) il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi all'utenza e sul territorio, con particolare riguardo ai problemi più urgenti, degli anziani, degli sfrattati e dei soggetti sociali più deboli, puntando su una politica di decentramento e su un recupero di produttività ed efficienza delle strutture pubbliche;

«5) le scelte per un uso del territorio coerenti con le ipotesi di sviluppo (dell'industria, della ricerca, della razionalizzazione dell'area portuale, dello sviluppo turistico e della realizzazione di nuovi servizi alla cittadinanza) e compatibili con la tutela ambientale ed ecologica dell'area provinciale (della città, dell'area costiera e di quella carsica);

«6) la ricerca di una politica che, valorizzando tutte le presenze e le culture, sviluppi la democrazia, i diritti e la partecipazione di tutti i cittadini.

«Le segreterie Cgil-Cisl-Ccdl/Uil di Trieste ritengono che su questi obiettivi vanno ricercate le più ampie convergenze tra tutte le forze politiche democratiche per realizzare stabili soluzioni amministrative che diano un segno chiaro della volontà di imboccare nuove strade sempre più adeguate alla complessità e difficoltà della situazione, che richiede l'individuazione e il sostegno di obiettivi selezionati e realistici di sviluppo. Su queste basi le forze politiche sono chiamate a operare e a ricercare il massimo di confronto e di consenso con le forze sociali».

LpT: è solo coerenza

Il segretario della LpT, Giulio Staffieri, ci scrive:

Rileggendo oggi — dopo l'ennesima riunione del pentapartito — il pezzo «Un passo indietro» pubblicato domenica scorsa, mi sento di pregarvi voler accettare alcune mie considerazioni.

La Lista per Trieste non può essere accuasata di estremizzazione dopo che — al fine di concludere positivamente la crisi — è passata oltre la violazione dei patti dell'84, la dichiarata unilaterale decadenza dei patti stessi, dopo aver promosso incontri a tutti i livelli e in tutte le combinazioni possibili. Non può essere estremismo quello di una forza di maggioranza relativa che pone come punti qualificanti di un programma il chiaro rifiuto della centrale a carbone e il democratico istituto del censimento per valutare la reale portata del problema della minoranza di lingua slovena.

Non posso nemmeno accettare valutazioni negative sulla «propensione al ritorno alle origini pur in tempi cambiati». La LpT deve essere quella fatta dai triestini per i triestini; un recente passato l'aveva imbalsamata a tutto danno della città.

Infine, non esiste la contrapposizione tra Richetti e Cecovini, almeno da parte della Lista per Trieste.

La LpT infatti, scottata da precedenti esperienze negative, pretende di avere un garante per il rispetto del programma e pertanto rivendica il Sindaco anche come forza di maggioranza relativa; a ciò si aggiunga che (e mi meraviglio non sia stato bene ed adeguatamente commentato) Manlio Cecovini spontaneamente, per facilitare le cose, si è fatto da parte purché alla LpT sia riservato il ruolo del Sindaco.

La Lista per Trieste non è prigioniera della sua azione ma è fermamente determinata a mantenere le sue posizioni assolutamente logiche e coerenti; ove venisse meno a tale coerenza allora si perderebbe la faccia.

(G.N.) — *Il titolo «Un passo indietro» non implicava un giudizio politico sulla LpT ma esprimeva il gesto che sarebbe necessario fosse compiuto da Dc e LpT per arrivare a uno sblocco della crisi. Per il resto l'articolo esprimeva alcune valutazioni personali, contestabili quanto si vuole. Estremizzazione, per esempio, non significava un appunto ideologico ma soprattutto una constatazione alla luce di alcuni indurimenti nelle posizioni rispetto a quella «Lista» che Staffieri giudicava imbalsamata e che per molti aspetti noi avremmo definito «intregrata» (che poi piaccia o no questa integrazione è tutt'altro giudizio). Contrapposizione Richetti-Cecovini? Beh, c'è stata e se ora uno dei due si è fatto da parte i termini del contendere son cambiati di poco perché comunque la Lista insiste nel volere un proprio iscritto sulla poltrona di sindaco per una garanzia che, riteniamo noi, forse qualche altro uomo politico avrebbe potuto ugualmente fornire.*

RINNOVATA EMERGENZA MENTRE MANCANO SOLUZIONI ALTERNATIVE

Sfratti: entro questo mese cento famiglie senza casa

Nuova ondata di sfratti in città. Entro la fine del mese più di cento famiglie dovranno lasciare libero il loro alloggio, qualcuno anche con l'intervento della forza pubblica. Una situazione di emergenza che questa volta, secondo il sindacato degli inquilini, ha connotati drammatici. «Il vero problema — hanno spiegato Sicet, Sunia e Uil-Inquilini ieri durante una conferenza stampa — è che allo stato attuale non esiste un numero sufficiente di appartamenti per poter dare un tetto a chi si troverà in mezzo alla strada».

«Noi non siamo più in grado di gestire questa mina vagante — hanno poi aggiunto di fronte a un numeroso uditorio formato in prevalenza da persone già con l'avviso di sloggio in mano —. Tutti devono prendersi le proprie responsabilità». E Giuliano Mauri, a nome di Cgil, Cisl e Ui, ha fatto notare che se non si troverà una via d'uscita presto Trieste non potrà più essere un'isola felice in cui nessuno, in fondo, è mai finito sotto i ponti.

Ci sono state e ci sono comunque anche ora situazioni al limite del drammatico. Come la vicenda di una donna di quarant'anni, sfrattata dal gennaio scorso e che da mesi vive fra il dormitorio pubblico e soffitte senza servizi igienici. «Guadagno 700 mila lire al mese — ha raccontato — sono sola. Per una casa mi chiedono almeno 200-250 mila lire. Ditemi voi che cosa posso fare».

La preoccupazione delle tre organizzazioni per il futuro nasce da fatti concreti. Di solito, infatti, a ogni scadenza-sfratti erano disponibili in tempi ragionevoli stock di abitazioni per gli sfrattati. «Si lavorava — ha spiegato Fulvio Dambrosi del Sicet — di proroga in proroga e di rinvio in rinvio in modo da poter trasferire le famiglie da una casa all'altra. Oggi però il divario fra i tempi dello sloggio e quelli dell'assegnazione del nuovo appartamento è notevolmente aumentato. Così, chi è costretto a lasciare una casa rischia di non saper dove andare».

Qualcuno si sistema da amici e parenti, cinque famiglie hanno trovato provvisoriamente posto in alcune locande della città. «Ma con la prossima settimana gli sloggi esecutivi saranno da uno a due al giorno — ha sottolineato Fulvia Supancich del Sunia — e sarà indispensabile coprire questi "vuoti" abitativi».

Sunia, Sicet e Uil-Inquilini chiedono dunque il rispetto degli impegni che il Comune da un lato e la proprietà edilizia dall'altro hanno preso a suo tempo per affrontare il problema. Alla fine di maggio, hanno spiegato i sindacati, l'associazione che raggruppa i proprietari e quella degli amministratori si impegnarono a stipulare dei contratti di affitto per 18 o 24 mesi alle famiglie in attesa di sistemazione. Non soltanto a quelle assegnatarie di un alloggio comunale, ma anche a tutti quei nuclei che non rientrando nelle graduatorie si potevano trovare in seria difficoltà. Per questi ultimi, circa 150, i "contratti parcheggio" sembrano essere l'unica alternativa possibile.

«È passato quasi un mese — ha fatto notare Dambrosi — e nessun appartamento è stato messo a disposizione». Chiamati in causa più volte i rappresentanti della proprietà edilizia hanno però preferito non intervenire. Neppure quando il consigliere comunale comunista Iole Burlo ha parlato di «centinaia di appartamenti lasciati sfitti a Trieste» e del dovere sociale dei privati.

Quanto ai tre complessi abitativi fatti costruire dall'amministrazione comunale in salita di Raute, via Fabio Severo e via Puschi alla conferenza stampa è stato annunciato che mancherebbero soltanto alcuni collaudi tecnici e poi gli appartamenti saranno pronti ad ospitare i nuovi inquilini. Anzi, a giudizio del funzionario del Comune Ivancich, i primi alloggi di via Fabio Severo verranno consegnati già fra una settimana. Forse non sarà dunque necessaria quell'ordinanza che il sindaco Richetti avrebbe assicurato ai sindacati in caso di gravi ritardi. Un provvedimento urgente che Sunia, Sicet e Uil-Inquilini hanno anche ieri sollecitato, e che permetterebbe alle famiglie di entrare comunque nelle nuove case.

Ma nonostante le notizie confortanti su questo fronte, il clima resta teso. Venerdì i sindacati degli inquilini hanno convocato un'assemblea per discutere con le famiglie sfrattate le iniziative da prendere se non ci saranno novità. «Certo — ha concluso Mauri — non sono più i tempi delle tendopoli in piazza. La situazione però è veramente grave. E parole come occupazione o requisizione potrebbero anche tornare di attualità».

Marina Nemeth

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brigida vedova - Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 22.46 e cala alle 8.58.

Ieri: temperatura massima gradi 27,6, minima gradi 19,4; pressione millibar 1014 in lieve diminuzione; umidità 57 per cento; vento km 12 da S-O-O, Ostro Libeccio; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 22.

Maree: oggi, alta alle 12.19 con cm 43 e alle 23.19 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.31 con cm 68 e alle 17.52 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

STATO CIVILE

NATI: Goina Giovanni, Gustin Jana, Bufon Jernej, Caenazzo Matteo, Deffendi Denis, Coretti Stefania, Codiglia Massimo, Negovetich Fabiana.

MORTI: Bizjak Romano, 77; Sancin Carlo, 80; Cordiglia Giovanni Battista, 83; Piscanc Giuseppe, 78; Giordano Cristina, 27; Marsetti Giuseppina, 54; Burlo Roberto, 27; Andreutti Bruna, 61.

L'INVIATO DI REAGAN IN VISITA DA BIASUTTI

Una presenza Usa resterà a Trieste



L'essenzialità del ruolo delle regioni di frontiera nello sviluppo della cooperazione internazionale ha permeato lo spirito di un colloquio intercorso ieri alla Regione tra l'inviato speciale in Italia del Presidente americano Ronald Reagan, Rudy Unterthiner, e il presidente della giunta Adriano Biasutti.

In particolare il diplomatico statunitense ha colto l'importanza della vitalità dei rapporti qui esistenti e instaurati tra regioni confinanti in seno alla collaborazione Alpe Adria di cui Biasutti ha diffusamente illustrato caratteristiche e contenuti. Allo stesso modo l'ambasciatore del Presidente Reagan si è reso conto del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia può svolgere rispetto all'anelito delle regioni più vicine dell'Europa orientale a mantenere un collegamento vitale con l'Occidente, con la realtà della Comunità economica europea, verso la quale il Friuli-Venezia Giulia può anche svolgere — si è reso conto il diplomatico statunitense sempre dalle parole di Biasutti — un' essenziale funzione di collegamento ideale anche con tutta la realtà mediterranea.

In questo senso, pur ribadendo che per questioni di politica di bilancio il consolato statunitense di Trieste, al pari di diversi altri in Europa, dovrà venire chiuso, Unterthiner ha assicurato che comunque a Trieste gli Stati Uniti continueranno a mantenere una presenza dell'amministrazione del dipartimento di Stato. Ma soprattutto, ha assicurato che si interesserà personalmente affinché la diplomazia statunitense sia particolarmente vicina a questa regione, ai suoi problemi, a sostenerne gli sforzi di collegamento e di mediazione tra culture, economie, mondi tanto vicini e magari all'apparenza simili, ma spesso anche depositari di interessi e retaggi profondamente diversi.

Una vicinanza che potrà anche non essere solo ideale o astratta — ha aggiunto l'inviato di Reagan rendendo particolare omaggio allo spirito di laboriosità e di imprenditorialità, alla capacità di affrontare e risolvere concretamente i problemi riscontrata durante la sua visita in queste terre, ma che si tradurrà nell'invito alla imprenditorialità statunitense a considerare il Friuli-Venezia Giulia ambiente ideale per trasferirvi capitali di rischio finalizzati al settore industriale.

NEL MARE DELL'ARSENALE SAN MARCO

Inspiegabile moria di cefali e sardoni

Cefali e sardoni, almeno un quintale. Li hanno trovati morti ieri nello specchio di mare di fronte all'Arsenale San Marco. La segnalazione è arrivata alla Capitaneria di porto nelle prime ore della mattina. Qualcuno da riva ha avvistato i pesci galleggiare a pelo d'acqua e ha messo in allarme le motovedette. Non è la prima volta che si verifica una moria del genere nel nostro golfo. Già l'anno scorso migliaia di pesci morti erano stati segnalati davanti al molo VII. Le analisi stabilirono che a ucciderli era stata una asfissia, cioè una improvvisa mancanza di ossigeno. Fra due o tre giorni sarà possibile sapere se la stessa causa è all'origine della moria scoperta ieri. Campioni dei pesci sono stati subito inviati al laboratorio dell'Unità sanitaria locale e all'Istituto zooprofilattico di Udine.

«Quello che per ora si può dire — spiegano alla Capitaneria di porto — è che nella zona non c'erano tracce di inquinamento evidenti, come macchie di olio o di altre sostanze». Resta quindi da verificare se l'improvvisa morte di cefali e sardoni sia dovuta a cause naturali (come un'improvvisa inversione termica dell'acqua), o ad altri fattori. Per esempio scarichi di sostanze venefiche in mare. I cefali comunque fanno notare alla Capitaneria sono animali che resistono anche a forti inquinamenti e che sopravvivono tranquillamente in acque decisamente off-limits per altri pesci.

GIOVANE SCOOTERISTA VITTIMA DI UN PAUROSO INCIDENTE

Schiacciata fra due auto ma il casco l'ha salvata

Il casco, per quanto ingombrante, continua a salvare delle vite. Sicuramente gli serberà eterna riconoscenza Nadia Giobbi, 22 anni, via Portole 11, protagonista ieri pomeriggio di uno spaventoso incidente in via Molino a Vento. La giovane, alla guida della propria Vespa 125, Ts 56212, era ferma al semaforo, in attesa di immettersi sulla piazza Garibaldi.

Improvvisamente le si è parata davanti una Fiat Ritmo, Ts 230513, condotta da Roberto Sterle, 35 anni, abitante in via Marco Polo che stava imboccando a velocità sostenuta la prima rampa di via Molino a Vento. Secondo alcuni testimoni lo Sterle avrebbe tentato di superare l'autobus che lo precedeva, invadendo la corsia opposta dove stazionavano oltre allo scooter numerose macchine in attesa del «verde».



(Foto Mauto)

La Vespa schiacciata dopo la rimozione di un'auto

L'urto è stato violentissimo. La Vespa, colpita in pieno, ha compiuto assieme alla propria guidatrice una rotazione a 180°, andando a incastrarsi tra la macchine che aveva a fianco, una Fiat 127, Ts 254216, e quella che stava alle sue spalle, una Opel Kadett targata Ts 226316. I soccorritori hanno temuto il peggio.

Nadia infatti, dopo aver strisciato con lo scooter lungo tutta la fiancata della 127, di proprietà di Pietro Corelli, 50 anni, via dell'Industria 2, era rimasta incastrata sotto la Opel, condotta da Roberto Paolini, 26 anni, via Albona 6.

Per estrarla da sotto la vettura è stato necessario spostarla assieme a quella che la precedeva. Nel frattempo sul posto era giunta una pattuglia dei vigili urbani, composta dal vigile scelto Parenzan e dal vigile Pitacco, raggiunta in seguito dal furgone dell'Infortunistica.

Vista la violenza dell'impatto e la posizione della ragazza anche i due erano preparati a fronteggiare delle conseguenze drammatiche, ma Nadia è emersa da sotto la macchina pesta e dolorante, ma in piena lucidità. Sul casco si poteva trovare la spiegazione sotto forma di un bozzo profondo che ha attutito un urto che per il capo poteva risultare micidiale.

Nadia Giobbi, accolta al Maggiore, ha riportato la contusione escoriata della caviglia destra, abrasioni alle coscie e alle ginocchia e la distorsione della caviglia sinistra. Un prezzo più che accettabile di fronte al rischio corso. La Vespa è andata praticamente distrutta, attorcigliata dopo l'urto, mentre danni di varia entità hanno riportato le tre macchine coinvolte.

Allarme ingiustificato per i bovini sul treno

Il centralino del giornale è stato sommerso ieri mattina dalle telefonate di molti lettori, i quali segnalavano che dal Porto Vecchio si stava levando un lamentoso coro di muggiti. Fortunatamente si è trattato di un allarme una volta tanto assolutamente ingiustificato. Come ci ha dichiarato il dott. Roberto Prioglio, dell'omonima dinastia di spedizionieri, i 600 e più bovini che muggivano, come è nelle loro abitudini, erano giunti domenica notte a Prosecco provenienti dall'Ungheria ed erano stati sistemati negli stallaggi dello scalo ferroviario.

Lunedì sera i capi erano stati caricati su un treno che li ha trasportati in porto, dove l'interminabile convoglio (ogni vagone misura 12 metri di lunghezza) si è attestato all'altezza del cavalcavia di Barcola per il controllo della Guardia di finanza e della dogana. Alle 8 di ieri mattina, quando è iniziato il lavoro in porto, sono incominciate le operazioni di scarico dei 55 vagoni e il numero degli animali ha comportato un impiego di tempo di circa tre ore.

Alla fine gli esemplari sono stati alloggiati nelle due ampie stalle che la Prioglio ha fatto costruire nell'area portuale per ospitare appunto gli animali in transito in attesa della nave che li porterà a destinazione. Per quanto concerne questo stock di bovini, gli stessi sono destinati a Beirut, nel Libano, e prenderanno il mare non appena arriverà l'unità sulla quale verranno imbarcati. Roberto Prioglio ci ha tenuto a precisare che nessun capo è morto durante il lungo viaggio e nessuno ha riportato lesioni.

M. R.

IC086

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 20.45



OTTO TRIS MONTEBELLO
OTTO CORSE SPETTACOLO

NEL POMERIGGIO SULLA «202» DA UN'AUTO RIMASTA SCONOSCIUTA

Distrutta una famiglia di caprioli

Il convulso traffico di questi giorni è stato fatale a una famigliola di caprioli: investiti da un'auto sconosciuta mentre stavano attraversando la camionale, un cucciolo sui due mesi è morto all'istante, un altro è fuggito terrorizzato nella boscaglia adiacente al manto stradale e la madre (un esemplare sui due o tre anni) è stata soccorsa e portata successivamente nello zoo privato che Elio Strolego cura nelle immediate vicinanze dell'omonimo mobilificio di Prosecco.

L'incidente è stato segnalato poco prima delle 16 di ieri al distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina e, immediatamente, una macchina guidata dall'autista Schiavini, con a bordo il caposquadra Lisiak e i subalterni Pauluzzi, Stancich e Slavich, è accorsa sulla statale 202 dove, all'altezza della centrale elettrica di Padriciano, era avvenuto l'investimento.



Il piccolo giaceva ormai cadavere sulla carreggiata, il fratellino illeso era scappato e si era nascosto tra la sterpaglia dove, ferita, è stata recuperata la capriola che si lamentava disperatamente. Per evitare all'animale lo strazio di vedere il suo piccolo senza vita, i resti del cucciolo sono stati trasportati al distaccamento con un'altra macchina. È un episodio, questo, da «buoni della strada».

Più tardi al distaccamento è intervenuto il guardacaccia volontario e vicepresidente della sezione provinciale della Federcaccia, capitano Tullio Bartoli, il quale dopo avere esaminato la capriola ha deciso di affidarla a Elio Strolego. Del fuggitivo nessuna traccia ma conoscendo le peculiarità della specie, è quasi certo che morirà d'inedia in qualche anfratto dell'altipiano. Un'altra vittima della motorizzazione.

In serata, come si è detto, la capriola, che dovrebbe aver riportato lesioni al bacino o alla colonna vertebrale, è stata portata nella tenuta di Strolego, dove rimarrà in osservazione per alcuni giorni. Se la bestiola non si riprenderà per l'irreversibilità delle lesioni, sarà gioco forza sopprimerla in forma eutanasica.

mir

MESSAGGIO A TUTTI GLI ARTIGIANI

In coerenza con l'azione in atto da parte degli organi centrali della CONFARTIGIANATO e della Federazione Regionale,

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DENUNCIA

lo stato di grave disagio della categoria a fronte degli aumenti decretati in campo sanitario che, con l'elevazione al 7,50% sul reddito, del contributo di malattia, lo trasforma di fatto in una addizionale I.R.P.E.F.

RIVOLGE

pertanto un appello a **tutti gli Artigiani,** affinché mediante la raccolta di firme diano delega alla propria Organizzazione per promuovere azione giudiziaria intesa ad ottenere la sospensione del provvedimento in analogia all'ordinanza emessa dal Pretore Foti per alcuni professionisti. **L'Associazione Artigiani della Provincia di Trieste**

INVITA

tutti gli Artigiani in occasione del pagamento della rata scadente il 25 luglio prossimo, a indicare sul relativo bollettino di versamento (modello a banda rosa) la seguente specifica: «Il pagamento viene effettuato a titolo di acconto con riserva di restituzione».

L'Associazione degli Artigiani invita altresì gli Associati a rivolgersi presso il competente ufficio dell'**I.N.A.P.A. (via Ghega n. 1 - II piano)** per il rilascio della delega necessaria all'inizio dell'azione di ricorso.



UN GIOCO DA RAGAZZI

Ogni mamma italiana ha una formidabile baby-sitter in casa. Buona, ma anche pericolosa. E' la televisione. I bambini amano la televisione, la finestra sul mondo dell'avventura e delle fiabe, e sono disposti a passare molto tempo con lei. Ma attenzione a quello che vedono. Alla qualità dei programmi fatti apposta per loro. Ecco perché Euro-TV mette molte energie e intelligenza nella scelta dei programmi pomeridiani. Sente la responsabilità di milioni di giovani occhi che li guardano. E allora, non solo divertimento e cartoni, ma programmi educativi, documentari, intrattenimenti costruttivi. Date un'occhiata ai programmi Euro-Tv per i bambini. Scoprite finalmente una baby-sitter che ha anche delle cose importanti da dire ai vostri bambini. Un'amica che non fa solo sorridere ma che li aiuta a crescere. E che li abitua da subito a non subire passivamente quello che la televisione propina loro. Ma a scegliere.

EURO TV
TELEPADOVA

GIORNALE DI TRIESTE

IL COLLEGIO DELL'ADRIATICO OSPITA CORSI UNIVERSITARI AD ALTO LIVELLO

Studenti anche d'estate a Duino

145 ragazzi sono arrivati dalla Germania per seguire un po' di tutto: dalla letteratura alla biochimica, dall'economia all'analisi dettagliata dei preziosi mosaici di Aquileia

A Duino danno subito nell'occhio perché sono quasi tutti pallidi. Tedeschi pallidi che sono arrivati fin da noi per studiare e non per prendere il sole. Hanno lasciato la Germania domenica scorsa e ora vivono la loro esperienza all'estero, ospiti della foresteria del Collegio del mondo Unito.

145 universitari preselezionati con teutonica severità, per poter seguire otto corsi di taglio accademico e di contenuto estremamente specialistico. A Duino, all'ombra del castello del principe della Torre e Tasso, si discute in questi giorni e fino al 3 agosto di letteratura, economia, archeologia, storia, matematica, biochimica, diritto e storia. L'iniziativa nasce dalla politica di buoni rapporti che il Collegio dell'Adriatico ha instaurato con alcune delle più prestigiose istituzioni europee. Tra queste c'è anche la Fondazione universitaria tedesca, un'organizzazione che si occupa eclusivamente di studenti «talentati». Li intercetta negli atenei del Paese, li sponsorizza e li sostiene fino alla fine dei loro studi. Ed è proprio con questa struttura



Il gruppo di studenti tedeschi che studia archeologia alle aule chiuse preferisce le lezioni open air. E anche il prof. Grimm, in mezzo a loro, sicuramente la pensa così *(Foto Montenero)*

iperesclusiva che il Collegio ha preso contatto, grazie alla mediazione di Hartmud Rahn, membro del consiglio d'amministrazione a Duino e responsabile, in Germania, di tutte le selezioni che precedono le chiamate all'estero di questi ragazzi. Chiamate che riguardano la rete dei Collegi sparsa, con l'eccezione nostra, nel mondo anglosassone.

Eccoli arrivati, dunque, i trenta e lode tedeschi. Studiano in gruppi di 15-20, non di più. Due professori per ogni team; orario delle lezioni 9-12. Lunch e poi escursioni scientifiche nel pomeriggio. Oggi la «squadra» che si occupa della storia e dello sviluppo di Aquileia inizierà l'analisi dettagliata dei mosaici della basilica. Ieri i ragazzi si erano preparati alla visita seguendo la lezione del prof. Gunter Grimm di Trier. Teoria sì, ma senza annoiarsi. Si fa anche lezione all'aria aperta, seduti in circolo ai tavolini di un bar, sotto l'ombra fresca di piante secolari.

E la sera non è finita. Questi studenti tedeschi vogliono imparare l'italiano. E il professor Rahn con la moglie si dà da fare per fornire loro una terapia intensiva.

Poi, prima di chiudere la lunga giornata c'è un ultimo appuntamento: «a little ombretta in piazza». Tradotto dall'inglese, lingua internazionale: un «calicetto» in piazza.

A. Lo.



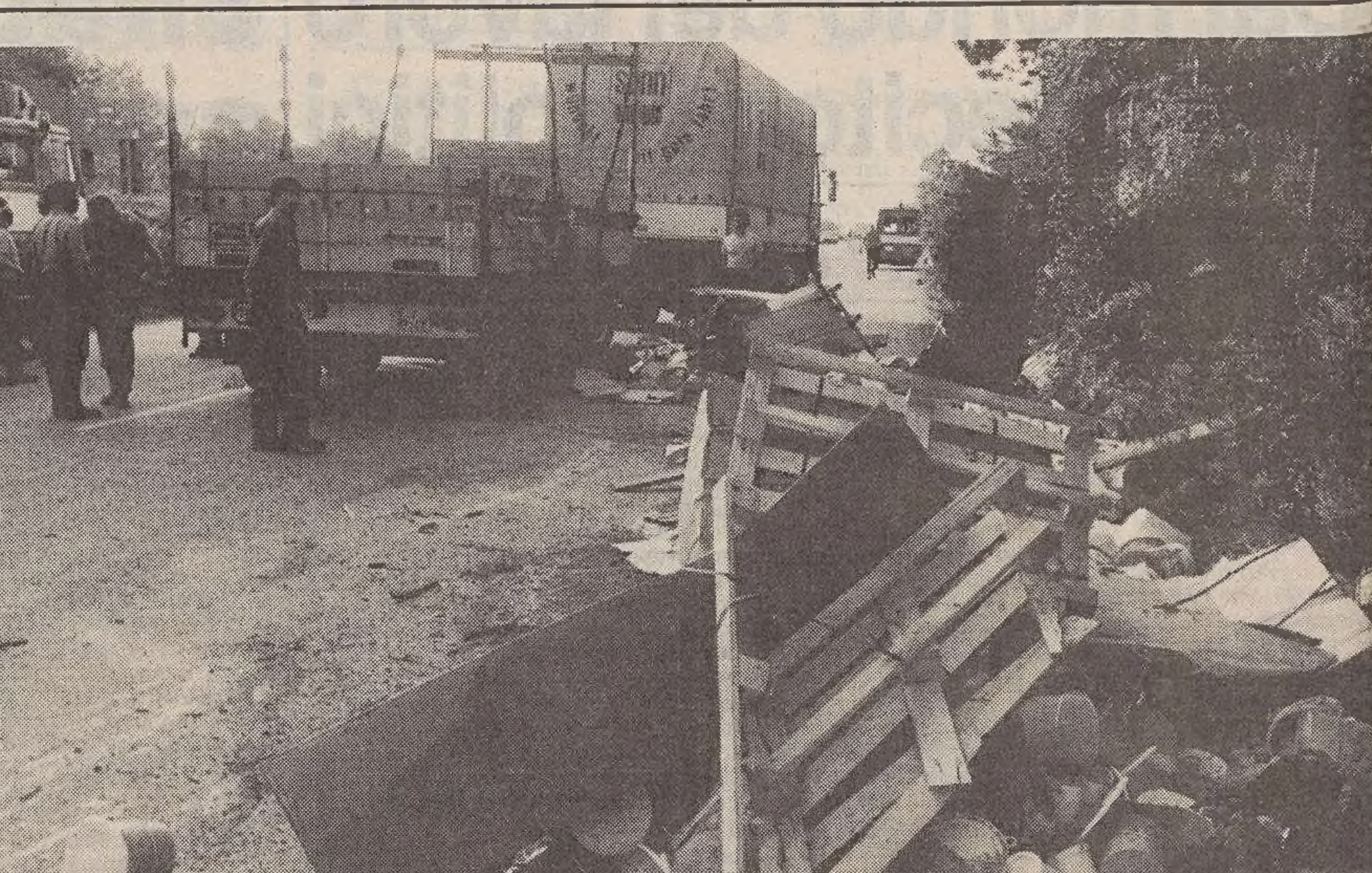
Primo piano per un volto teutonico. I ragazzi che sono arrivati a Duino sembrano ragazzi qualunque. In realtà hanno una «marcia in più». Sono i migliori studenti universitari della Germania, scelti dopo dura selezione

Tonnellate di colla e colori sulla «202»

Oltre tre tonnellate e mezzo tra colle e colori si sono rovesciate, ieri pomeriggio, sulla camionale «202» a causa della sbandamento di un autotreno svizzero in fase di repentino rientro dopo un sorpasso. Sull'asfalto, oltre al carico, sono rimaste ben visibili per una lunghezza di oltre duecento metri la tracce nere dei pneumatici, che disegnavano una spaventosa «S» da una parte all'altra della strada.

L'incidente è avvenuto alle 18 all'altezza di Trebiciano, in pieno rettilineo prima di un leggero dosso. Il «bisonte» svizzero, uno «Scania 142», targato SZ 12290, era condotto dall'autista Josef Chauffeur, di 25 anni, residente a Schwyz. Date le tracce evidenti di scarrocciamento che partivano dal centro-strada per finire sulla destra, agli agenti della polizia stradale accorsi sul posto è apparso chiaro che l'autotreno si trovasse in fase di sorpasso.

Forse per evitare un veicolo incrociante l'autista si è buttato subito a destra, «potando» i rami di alcuni alberi che crescono al margine della camionale: ciò ha impresso una ulteriore spinta al veicolo facendolo oscillare, prima del ribaltamento del rimorchio. I vigili del fuoco di Opicina con il capo Lissiak e quelli di Trieste con il caporeparto Norbedo e Valecic hanno rimesso sulle ruote il rimorchio mentre la guardia di Finanza registrava l'accaduto trattandosi di merce in esenzione.



Seicento milioni regionali destinati alla ricerca

A seicento milioni di lire ammonta il contributo annuo, previsto nel triennio 1986-88, che il governo regionale stanzia a favore del consorzio obbligato per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

Il provvedimento finanziario, relativamente all'86, è stato approvato dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore Dario Barnaba.

Un'approvazione che tiene conto di quanto dettato dalla legge regionale 59, del 1978, la quale più in generale contempla i vari tipi d'intervento per l'incremento della ricerca scientifica e dell'istruzione universitaria.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alba Bossi nel II anniv. (21-7) da Eva ed Edy Bossi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Domic nell'anniv. (18-7) dalla figlia Pina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Fanciulli nel XLIII anniv. (23-7) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mara Lah in Lisco nel I anniv. dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Mandel Gasparutti nel V anniv. (20-7) dalla figlia Odinea 25.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Weiss), 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giancarlo Stuparich (22-7) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle e famiglie 100.000 pro Casa di riposo fratelli Stuparich.

In memoria di Massimiliano Zanchinelli nell'VIII anniv. (23-7) dalla moglie Francesca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armando Zanni nel trigesimo (20-7) da Rosetta e Pino Fuligno 50.000 pro Ass. it. per la ricerca contro il cancro.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 50.000 pro Itis.

In memoria del proprio padre (23-7) dal prof. Giovanni Moscarda 20.000 pro Famiglia Rovignese, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della sorella Giuliana Risegari nel XLI anniv. (21-7) da Laura e Luisa 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Biagiotti da Maria Tommasini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Cralli da Jolanda Pick 10.000 pro Anffas.

In memoria di Francesca Devecchi dalla fam. Dorni 30.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Etta di Paolo da Adriana e Renato Tam 30.000 pro Agmen.

In memoria di Giordano Marconi da Giovanna e Nivia Giraldi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Foccardi dalle guide turistiche di Trieste 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Alberto Prester 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Italo Franceschini dal fratello, dalla sorella e dalla fam. Gulli 150.000 pro Casa di cura di Aurisina Pineta del Carso.

In memoria di Bianca Kossutta ved. Frausin dalla fam. Oliviero Derschitz e dalla fam. Germano Derschitz 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppina Nordio in Marchetti dalla fam. Tamos 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Marino Palese dai cugini Edmea e Renzo 20.000 pro Chiesa salesiani; da Giovanni, Edvina e Claudio Cossutta 50.000 pro Oratorio salesiani Don Bosco; da Nerina e Mario Verh 20.000 pro Oratorio salesiano (banda).

In memoria di Bruno Petronio dall'amico Guido Favento 20.000 pro div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Silvio Ralza da Amalia e Guerrino 50.000 pro Cest.

In memoria di Bianca Rovere dalle colleghe della casa di cura Igea 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Rustia dalla fam. Mansi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcella e Arduino Generutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Munin ved. Fior Del Mondo da Romana Gordeni 10.000 pro Medicina d'urgenza.

In memoria di Virginia Serban dalla fam. Giurgevich e Muiesan 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. De Bei, Rossi, Segon, Giacchetti e Corsi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Sirotti Costanzo dai colleghi di lavoro 127.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Antonio (Nino) Suplina da Angela Fassetta 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Mario (Moro) Vidmar da Pini Canciani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Zardi dai cugini Elda ed Elvino 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Ass. amici del cuore; dagli amici Adriana, Ennio, Roby e Maria 150.000 pro Cest.

In memoria di Vanda Zustovi Borghini da Liana e Renata 50.000 pro Airc, Assoc. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Oscar d'Orlando dagli amici del Circolo marina mercantile 450.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Manni).

In memoria di Magda de Cerma ved. Zotti dalla famiglia Sibelka-Krainz 25.000, da Emma Lindtner 25.000 pro Chiesa cattolica di lingua tedesca.

Sistiana di nuovo agibile

Da oggi la baia di Sistiana è di nuovo agibile alle automobili. Il posteggio nel grande piazzale, chiuso in questi giorni per i lavori di rifacimento della segnaletica stradale, sarà in parte riaperto. Da domani con la conclusione definitiva dei lavori tutto ritornerà come prima. Bagnanti e habitué dei ristoranti e dei bar nella baia potranno quindi tranquillamente scendere fino al mare con la propria automobile. Il blocco del traffico, in una stagione di grande afflusso turistico, aveva creato qualche problema. Molti infatti avevano decisamente cambiato zona pur di non dover lasciare la macchina nel centro di Sistiana per raggiungere a piedi la baia.

Droga: altri trenta arresti

Sulla confessione del militare Diaferio, il quale avrebbe aperto il sacco su presunte cessioni di droga nell'ambito di una caserma, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha emesso ulteriori trenta ordini di cattura. I provvedimenti del magistrato sono stati resi esecutivi tra la serata di lunedì scorso e la mattinata di ieri. Le persone arrestate sono state tradotte al nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria ed ivi sottoposte a lunghi interrogatori.

L'INIZIATIVA DEI RISTORATORI ACEPE

Pesce azzurro che passione!

A luglio, a Trieste, sboccia in pieno la cucina del pesce azzurro, quel pesce che tradizionalmente è considerato il meno nobile e che, proprio per questo deve essre presentato con ricette speciali, che lo trasformino nella pietanza più gustosa.

Il concetto di non nobiltà è ormai però da tempo superato, sostiene in un comunicato l'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi). Il pesce azzurro è diventato nobilissimo, apprezzatissimo e carissimo. Tanto che, per assurdo, forse tra breve giungerà il tempo in cui sarà opportuno fare una campagna per promuovere il consumo delle orate, dei saraghi e dei branzini.

E vediamo dunque alcune delle ricette proposte nella «Festa del pesce del golfo», organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi. Si tratta, spiega la stessa Acepe, delle vere e proprie invenzioni che saranno proposte durante le settimane della rassegna e in particolare durante le serate gastronomiche, ma che potranno essere richieste, con prenotazione, sempre nella stagione del pesce azzurro.

Ecco, fra le prime «invenzioni» ci sono i «gnocchi de scombro», leccornia che pochi, dice l'Acepe, avrebbero potuto pensare di preparare e che invece è uno dei piatti più delicati e più nuovi. «Uguale originalità per i sardoni ripieni al pomodoro, dove i sardoni sono doppi, però attentamente farciti con pomodoro e non solo pomodoro». Subito dopo (secondo il calendario della manifestazione) troviamo il «savor de minudaia». Tutti siamo abituati ai sardoni e anche agli sgombri in concia con l'aceto, ma «novità è "la minudaia", trattata nel medesimo modo con qualche arte in più».

Altra idea il pasticcio di pesce, il soffiato di molo, che azzurro non è, ma che appartiene pur sempre al settore dei pesci «umili» che, con l'arte della cucina, diventano nobili, e così pure originale è il goulasch (guliàs) di pesce e il bisato in salsa di senape.

Un discorso a parte lo fa la cucina dei pizzaioli. Essi sentono profondamente l'originalità della loro cucina napoletana e — si legge nella nota — la grande comunità dei pizzaioli insediatasi da anni a Trieste, prepara piatti tipici di pesce azzurro, quasi sempre del tutto nuovi per i nostri palati e che vanno dagli sgombri alla pizzaiola ai sardoni alla tortiera, dal riso azzurro alla pizza azzurra e anche agli alici marinati, che sono senza dubbio i nostri «sardoni in savor», ma certamente con un altro gusto.

Girovagando fra le ricette si trova ancora una proposta di «minudaia» ma questa volta «fritta espresso» e poi gli «spaghetti inquinati» che sono zeppi di pesce di vario tipo e conditi anche con ironia.

E ancora i primi assaggi di quella cucina che, assicurano, sarà del 2000 e oltre, quando coltiveremo il mare come un gigantesco orto: le alghe marine, per tornare però, subito, ai nostro «scombri ripieni».

Ora una ricetta antica, ma ormai inusuale: i «bigoli con le sardele» che un tempo erano di rito alla vigilia di alcune feste religiose, quando si doveva assolutamente mangiare di magro e anche i «fileti di guato friti», che non sono azzurri, ma sono immensamente buoni.

Continuando nelle ricette strane l'Acepe cita ancora il pasticcio di sardoni, che sono però pasticciati con le patate e nuovamente alghe, ma questa volta in salsa (sempre un piccolo passo verso il futuro).

Fuori tema dell'azzurro, e più verso il rosa, troviamo salmone fresco all'americana, e, invece, in pieno tema, spaghetti alle sarde e verdure. Altra specialità gli sgombretti al vino, con sottotitolo «imbriagoni».

Si dice, conclude la nota dell'Acepe che la cucina è cultura e civiltà e che ognuno porta con sè, proprio nella cucina, il sapore della sua terra, così troviamo gli antipasti di sarde e i sardoni alle erbe aromatiche, che parlano di Meridione, dove le erbe sono tante e saporite.

Si approda al classico, al gran classico, con gli spaghetti-express con tanto pesce azzurro e no, al fritto misto con polenta e al brodetto. Altra invenzione gli «spaghetti alle scovazze» per terminare con gli spiedini di pesce alla birra, ai bucatini azzurri.

E FU COSI' CHE TRIESTE DIVENTO' LA CAPITALE MITTELEUROPEA DEL CAFFE' /1

Un grande ritorno: la borsa a termine

Il 28 luglio il primo passo verso il ripristino di un'istituzione che risale al 1904

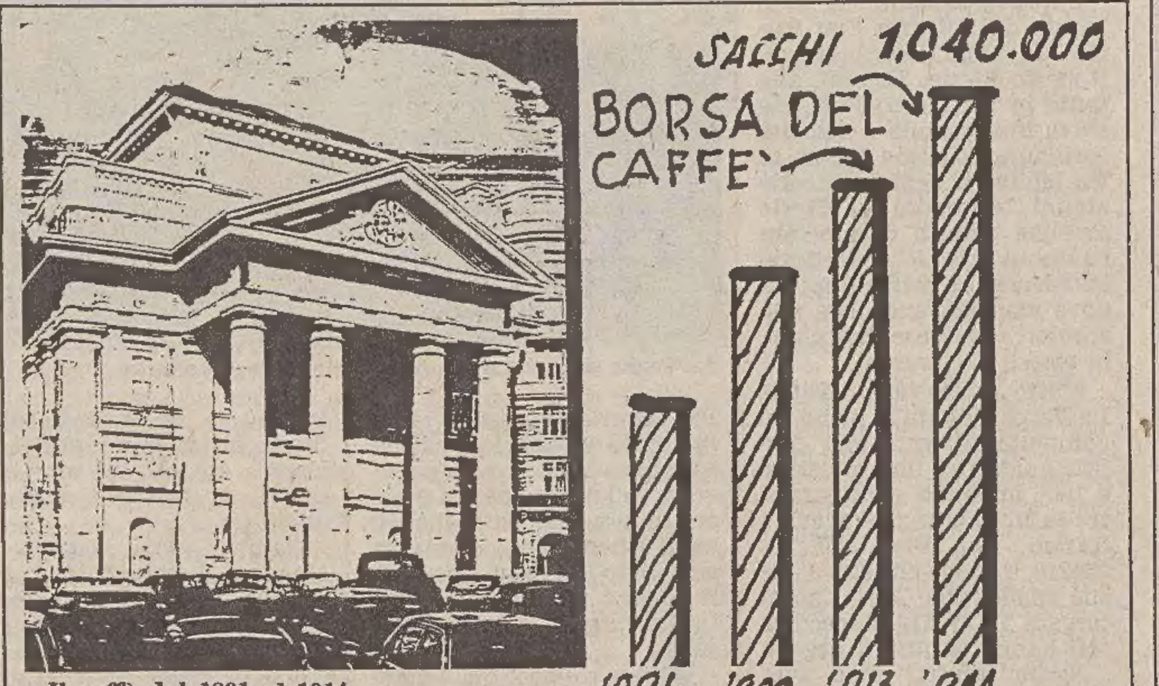
Il 28 luglio nella sede della Camera di commercio, avrà luogo la costituzione della «Cassa liquidazione e garanzia» per il ripristino della «borsa a termine del caffè», una istituzione che nacque nel 1904, quando Trieste era già diventata il «fondaco» del caffè, unico nel mediterraneo e fra i primi in Europa.

Nel triangolo Camera di commercio-Tergesteo-caffè Tommaseo, gli operatori triestini del caffè iniziarono a studiare la costituzione di una borsa a termine, in contrapposizione a quella di Brema. Già allora la città disponeva di una potente e qualificata associazione fra gli interessati all'industria ed al commercio del caffè, fondata nel 1891, sotto gli auspici camerali, ma indipendente sul piano strategico delle importazioni e esportazioni. Venne definita in termini commerciali come «gremio del caffè», cioè un organo specifico per le negoziazioni a livello internazionale del prodotto tropico-equatoriale, per la regolamentazione dei contratti, per la diffusione dei consumi caffeicoli, per i finanziamenti agli operatori, per le assicurazioni marittime.

Il «fondaco» del caffè stava fra il Punto franco vecchio ed il Borgo Teresiano, dove nel 1890 vennero contati ben 37 magazzini, appartenenti a cittadini di diversa estrazione: triestini di nascita, ellenici del Pireo, bizantini di Costantinopoli, israeliti d'origine dall'Europa centro-orientale, veneziani, carinziani, boemi e moravi. Tutti ormai fusi in un'unica unità d'intenti: negoziare i prodotti tropicali, ed in particolare il caffè, proveniente da Rio de Janeiro, da Mocca, Hodeida e dai misteriosi altopiani dell'Abissinia.

Gli operatori — la cui, sede sociale era in via del Teatro 2 — crearono, a poco a poco, un «canale» di caffè che dal Borgo Teresiano andava fino a Vienna, a Praga, a Linz, a Monaco, a Lubiana. Quando trattavano con i commercianti della capitale austriaca si riunivano al «Wiener-Kaffè», nell'attuale Vaerntner Strasse, proprio nelle vicinanze del famoso «Caffè Greco».

Il filo conduttore del pregiato chicco stava già, nel periodo 1870-1900, sulla direttrice Rio-Trieste-Graz-Vienna, che



Il caffè dal 1891 al 1914

Aroldo Brunner qualificò come la «via internazionale del caffè». Al Nord, il caffè brulicava nei porti di Brema, Amburgo, Anversa e Rotterdam, sotto l'alta protettiva di Brema che aveva già creato una borsa a termine e che non desiderava che nel «profondo Sud d'Europa» nascesse una borsa concorrente. La «Bremer Kaffee-Boerse» voleva il monopolio, e inviava i suoi «messaggeri» alla corte imperiale di Vienna per tentare di bloccare un editto che riconoscesse a Trieste il diritto di creare una propria borsa.

Eravamo alla fine del secolo scorso, proprio quando Anton Dreher creò la famosa fabbrica di birra, attratto dalla crescente industrializzazione dell'emporio adriatico e dalla esistenza nella città di una ventina di società di navigazione e di potentissimi istituti di assicurazione, nonché di un numero altissimo di banche, fra le quali spiccava proprio la Cassa di Risparmio. In città operavano 22 consolati stranieri, venticinque cambiovalute a livello quasi bancario o artigianale, circa seimila persone dipendenti dagli importatori e dai selezionatori dei caffè crudi. Le «Guide generali di Trieste e del Litorale» testimoniano quanto Trieste stava creando per diventare un emporio generico e nel tempo stesso una metropoli di transito negoziato.

Ma perché l'associazione degli importatori e industriali del caffè, la più vecchia in campo italiano e mitteleuropeo, premeva sulla Luogotenenza, sulla magistratura comunale e sulle autorità viennesi per arrivare alla creazione della borsa caffè, assistita dagli energici uomini della Camera di commercio?.

Erano le cifre stesse degli sbarchi di caffè che giustificavano la pressione degli operatori per la «borsa»: 1890 sbarchi per 375.000 sacchi; 1886 sbarchi per 700 mila; 1900 sbarchi per circa 900 mila. Finalmente un editto imperiale dette l'avvio alla costituzione della borsa a termine, fissando anche le regolamentazioni per la cassa di assicurazione e di garanzia sui ricorsi in caso di contestazione, mentre il giudizio arbitramentale di borsa «diluiva» e «risolveva» al di fuori della magistratura ordinaria le cause derivanti dai contratti di acquisto o di vendita.

Il quotidiano viennese «Neue Freie Presse» scrisse che Trieste doveva diventare una metropoli del caffè per la potenza dei suoi strumenti economici: marineria, Assicurazioni Generali; Riunione adriatica di sicurtà; Cassa di Risparmio, altre 18 banche di varie origini, cambiavalute espertissimi, una popolazione portuale di eccellente spirito lavorativo ecc. E fu così che nel 1904, per la precisione il 9 settembre, Trieste ebbe la sua «borsa a termine del caffè».

Taluni non credevano — ancora — alla possibilità che la nostra borsa potesse avvicinarsi a quella di Brema come potenza di affari. Mario Alberti, nel volume camerale del 1914, scrisse che nel 1913 vennero operati contratti corsistici per 957,911 sacchi e che le previsioni per l'anno successivo davano un filo di affari di ben oltre un milione.

D. Lunder

(continua)

Cefali alla Cambronne

Cefali alla Cambronne. Anche se la ricetta non ha ingresso in nessun manuale della raffinata cucina francese. All'alba di un giorno d'estate, una motobarca della Finanza avvistò un pescatore che avrebbe immerso le reti nella zona portuale e, per di più, nelle immediate adiacenze degli sbocchi fognari. I militari lo bloccarono, scoprirono che sulla motobarca erano ammassati oltre cinque quintali di cefali, sequestrarono il pescato e deferirono l'uomo all'autorità giudiziaria.

Interrogato in sede istruttoria, l'indiziato negò l'addebito, sostenendo di non avere assolutamente pescato nelle acque proibite ma di essersi limitato a tirare in barca le reti colme di pesce perché si stava avvicinando un fortunale. Non venne creduto, e dopo qualche mese il pretore gli inflisse mezzo milione di ammenda e gli sospese il permesso di pesca per venti giorni. Impugnò la sentenza con l'avv. Fulvio Amodeo ma il giudizio di secondo grado non ha avuto il potere di mutare il suo destino.

Il Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Roberto Staffa, conferma integralmente il pronunciamento pretorile, e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

La storia finisce qui: i pesci sono andati all'inceneritore e, quindi, hanno concluso la loro parabola in fumo, e al pescatore non rimane che leccarsi le ferite provocate dall'immersione delle reti in acque a dir poco inquinate. Il vecchio e il mare erano effettivamente un'altra cosa. Molto più pulita.

Mir

Borsa di studio

Per onorare la memoria del dottor Riccardo Gropaiz, per volere della vedova Mariannina Gropaiz, è stata consegnata una borsa di studio al dottor Alberto Braut laureatosi in economia e commercio con 110 e lode e con un tesi intitolata «Possibilità e limiti di una politica di regolamentazione nei trasporti e sue alternative», discussa con il preside della facoltà, chiarissimo prof. Giacomo Borruso.

Cultura magistrale

Il Provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e delle direzioni didattiche della Provincia la circolare ministeriale relativa ai corsi di cultura magistrale che enti e privati possono organizzare, con l'autorizzazione del ministero della pubblica istruzione, per l'anno scolastico 1986-87. Le domande devono essere presentate entro il 20 settembre al Provveditorato agli studi.

PROPOSTE
a cura della SPE

SALDISSIMI
nerymode
trieste largo barriera 16
COM. EFF.

NOVITA'
OFFERTISSIMA 1986
TV COLOR 14" CON TELECOMANDO
QUADRIVISION SCHERMO ANTIRIFLESSO
A PARTIRE DA L. 540.000
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA GRADEVOLE SORPRESA
Luisa Gelleti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336
prestito amico
COM. EFF.

SUPERSALDI SPANGHER
TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 TELEFONO 305158
Com. eff.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Le ragioni di fondo dell'attuale crisi raccontate da Gianfranco Gambassini

L'esponente della Lista ripercorre le tappe della travagliata alleanza con la Dc

Egregio direttore, mi sembra che né i partiti né l'opinione pubblica abbiano ben compreso le ragioni di fondo che stanno alla base dell'attuale situazione politica triestina e la rendono di così difficile soluzione.

Linea Giuricin

Nel febbraio del 1984, nel corso di una contrastatissima assemblea dei propri iscritti, la Lista per Trieste fu «trascinata» dall'allora segretario Giuricin ad approvare di strettissima misura una linea sperimentale di collaborazione con i partiti e, quel che più conta, anche con la Dc, certamente la forza politica più invisa alla maggior parte degli aderenti della Lista e del suo elettorato, che la consideravano la maggiore e più diretta responsabile delle disgrazie di Trieste e dei più deteriori difetti della partitocrazia evidenziati in questa città dalla pluridecennale conduzione morotea.

Con una votazione a scrutinio palese che ebbe lo scopo di mettere in difficoltà e intimidire la maggior parte dei contrari e con 185 voti a favore, 150 contrari e 13 astenuti, venne approvata la nuova linea politica voluta dal segretario.

Il deliberato assembleare aprì la strada a difficilissime trattative con i partiti: tanto difficili da sembrare ormai destinate senza scampo al fallimento, quando il segretario della Lista escogitò la formula della staffetta e accettò di cedere alla Dc la prima parte del mandato di sindaco, al quale avrebbe dovuto subentrare nella seconda parte della legislatura il sindaco della Lista. Il Psi all'ultimo momento rimase fuori dalle giunte. L'unico e solo risvolto positivo, nell'accordo siglato il 25 maggio 1984, era l'impegno di un paritetico ingresso della Lista nella maggioranza regionale con attribuzione di un assessorato entro il 31 dicembre 1984.

I programmi

Come sia finito quell'accordo è cosa che tutti sanno, ma che, per far chiarezza di giudizio sulla situazione politica attuale, non si può non rivangare. I programmi concordati sono rimasti disattesi, in particolare nei punti che risultavano più qualificanti secondo la Lista. Sulla «zona franca» non è stato fatto alcun passo avanti e non è stata nemmeno costituita la commissione di esperti prevista in via prioritaria dagli accordi. Per i contingenti agevolati i partiti della coalizione hanno fatto più che altro «finta» di esercitare pressioni sul governo, mentre la giunta regionale ha dichiarato addirittura apertamente di non volersi più che tanto adoperare per ottenere l'estensione dei contingenti alla Provincia di Trieste: e difatti la questione è ritornata completamente in alto mare, dopo che erano state sbandierate alcune notizie, evidentemente infondate o tendenziose, circa una presunta volontà positiva del governo.

Gmt, Atsm, Terni, hanno peggiorato notevolmente la loro situazione e sono in pieno nell'occhio del ciclone, la Vm non esiste più, mentre è esplosa la situazione della Total e la crisi del Lloyd Triestino, la quale coinvolge per i suoi riflessi il declino del porto e vanifica i risultati sperati dalle grandi infrastrutture per abbreviare la «via europea all'Adriatico». Dunque, nonostante la conduzione in questi anni di un sindaco espresso dal maggior partito nazionale, la città rimane in preda a un degrado economico e sociale evidentissimo e innegabile per qualsiasi persona in buona fede e che purtroppo appare sempre più preoccupante e accelerato.

Risvolti positivi

Gli unici risvolti positivi sono stati l'ottenimento del cosiddetto «pacchetto» contenente una serie d'incentivi fiscali e finanziari per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nelle aree di Trieste e Gorizia, la cui efficacia è tutta da dimostrare e sulla cui applicazione regna tuttora una gran confusione. Infine le acquisizioni per l'Area di ricerca scientifica del centro Unido e della macchina di luce di sincrotrone, certamente importanti per il futuro sviluppo di questo nuovo polo di attività, ma il cui pratico decollo, in termini di ricaduta economica e sociale per la città, richiederà più di un decennio se tutto va bene.

La Lista ha cominciato a essere turlupinata fin dal 31 dicembre 1984, da quando cioè fu negato l'adempimento stabilito entro quella data per l'attribuzione dell'assessorato regionale e fu dato inizio a quella recita ininterrotta che ha avuto un unico soggetto: «Come non rispettare i patti firmati». Va ricordato da prima il partito dello schermo, il Psi regionale, incaricato di porre quel «veto» all'ingresso in giunta della Lista, dietro cui ha nascosto a lungo la faccia la Dc. Poi la crisi regionale provocata all'inizio dell'autunno 1985 dal caso Vespasiano evidenziò in maniera impudica — caduti tutti i veli — l'assoluta volontà della Dc di non rispettare l'impegno, snobbando la Lista in maniera addirittura offensiva e strafottente.

Gli organigrammi

È seguita la dichiarazione democristiana di voler rispettare solo a metà le clausole del patto e cioè o l'assessorato regionale o il sindaco a scelta della Lista, ma non tutt'e due, sempre però alternando subito dopo l'esclusione e dell'uno e dell'altro con le argomentazioni più incredibili e capziose. Fino a che è stata tenuta a balia e sponsorizzata recentemente la nascita della «Dc civica», altro pateracchio dello schermo dietro al quale la Dc ha cercato ancora di mascherare la flagrante violazione di tutti i patti sottoscritti, accampando la scusa davvero pietosa che sarebbero state questa volta le mancate dimissioni di Marchio da presidente della Provincia a impedirne l'attuazione.

Nel frattempo l'ex segretario Giuricin ha fatto come la volpe con l'uva nella famosa favola di Fedro: man mano che si è reso conto che gli organigrammi posti a base dell'accordo da lui sottoscritto — assessorato regionale e sindaco — non potevano più essere conseguiti, preparandosi a tagliare la corda per non essere chiamato a rispondere come segretario del fallimento del suo operato, ha cominciato a disprezzare quei «posti-chiave» da lui stesso voluti come unica contropartita dell'accordo, conclamando che pretenderli, secondo il buon diritto della Lista, significava andare a caccia di «poltrone» e che non di poltrone ma di programmi aveva bisogno la città.

Le «poltrone»

Questo facile slogan è stato ripreso e rilasciato con una vera e propria campagna d'intimidazione dalla Dc e dagli altri partiti della coalizione, riuscendo a creare un effettivo «complesso delle poltrone» sia nell'opinione pubblica che all'interno della Lista. Sicché il fatto che il sindaco lo rivendichi la Dc non fa «poltrona», ma se invece lo rivendica la Lista in base al patto sottoscritto che glielo avrebbe dovuto attribuire già a partire dal 25 maggio scorso, allora è la Lista che provoca la spaccatura e privilegia le poltrone anziché i programmi!

Né la Dc di Trieste sembra essere minimamente imbarazzata per il fatto di negare il diritto della Lista alla guida dell'amministrazione civica quale forza di larga maggioranza relativa, mentre la stessa Dc ha provocato a Roma la crisi di governo e rivendica con assoluta intransigenza l'alternanza alla presidenza del consiglio in base all'identico principio democratico! A tale proposito anche il senatore a vita Norberto Bobbio ha posto in questi giorni il quesito se valga la pena scontrarsi sulla presidenza del consiglio anziché sui programmi.

Due volti della Dc

La risposta dei commentatori è stata che, come filosofo, ha ragione, come politico ha torto: perché, per quanto validi possano essere, i programmi non premiano mai chi li propone se non ha la possibilità di determinarne l'attuazione facendo parte del governo o, in certi casi, di guidarlo. È esattamente il caso della LpT, alla quale l'esperienza ha ormai insegnato che solo la guida dell'amministrazione civica costituisce una valida garanzia di poter realmente perseguire e cercar di realizzare determinati obbiettivi per Trieste. Con un'aggravante fondamentale che dovrebbero avere sempre ben presente tutti coloro i quali pensano che si potrebbe rinunciare al sindaco, per esempio, in cambio di qualche importante provvedimento a favore della città: i partiti triestini e regionali non sono in grado di garantire alcun programma, non sono in grado di assumere nessun serio impegno, per la buona ragione che qualsiasi importante provvedimento dipende esclusivamente dal governo per la sua realizzazione e che sul governo essi non hanno in realtà alcun potere.

A prescindere dal fatto che in questo momento il governo non esiste; anzi, la crisi a Roma appare altrettanto grave che a Trieste, sicché — considerato questo curioso parallelismo — sarebbe bene aspettare di vedere quale fine farà la crisi nazionale, il cui esito potrebbe influenzare in maniera determinante anche la crisi triestina specie se si considera che il Psi è l'unico partito, non firmatario degli accordi del maggio 1984, nei confronti del quale la Lista non ha alcun motivo di recriminazione.

A conclusione di tutto questo puntiglioso riepilogo dei fatti e dei comportamenti che hanno condotto a una crisi politica di così difficile soluzione, quanto preme sottolineare, sia nei confronti dei partiti, che dei commentatori politici locali e soprattutto dell'opinione pubblica triestina, è che l'irrigidimento su alcuni punti programmatici e sul diritto indiscutibile a ottenere il sindaco, non rappresenta soltanto il legittimo desiderio della Lista di non essere completamente «rullata» e «prevaricata» fino in fondo, ma è l'ultima occasione offerta alla Dc di metter fine a una slealtà e a un'arroganza di comportamenti che ha oltrepassato tutti i limiti di sopportazione.

Crisi di fiducia

Altrimenti il punto di non ritorno e d'impossibile soluzione della crisi non è costituito né dai programmi né dagli organigrammi, ma dalla fondamentale constatazione che non solo è finita, ma che è disastrosamente fallita, l'esperienza tentata così faticosamente dalla Lista e da tutta quella grossa fetta dell'elettorato triestino ch'essa rappresenta, di ridare fiducia ai partiti, a quei partiti i cui difetti la Lista era sorta per combattere, ma che si sperava fossero cambiati. I triestini dovrebbero allora amaramente concludere che non sono cambiati affatto, anzi sono addirittura peggiorati, avendo dimostrato che qualsiasi tentativo di aver fiducia in essi viene puntualmente tradito e che il loro unico impegno sembra essere quello di violare ogni patto, ogni dovere assunto, ogni parola data, ogni debito di lealtà.

Poiché con simili partners risulterebbe definitivamente provato che è impossibile collaborare, in questo caso spetterebbe ai triestini esprimere con il voto il loro giudizio.

Gianfranco Gambassini

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Venerdì alle ore 20.30, nel parco del Circolo ufficiali, via Università 8, la compagnia de «La bottega dell'attore» di Mimmo Lo Vecchio ed Edda Vidiz presenterà «El Marubio» commedia in dialetto triestino di Edda Vidiz (liberamente tratta dal Misantropo di Molière), per la regia di Francesco Macedonio.

Circolo Julia

Il soggiorno montano a Camporosso in Valcanale (Tarvisio) è aperto fino a metà settembre ai soci, familiari e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via del Coroneo 13, secondo piano, seralmente dalle 19 alle 20, escluso il sabato.

Lions Club

Il primo meeting estivo del nuovo anno sociale '86-'87 avrà luogo, come già comunicato nel bollettino sociale, oggi alle ore 20 al Motel Val Rosandra. Sarà molto gradita la presenza delle signore e dei colleghi del Lions Club San Giusto.

Da Jean Marie

la boutique di via Imbriani 14, trovi le maglie e le gonne giovani e spiritose nei colori moda dal salmone al bluette, le tute, i panciottini, i top e completi safari: tutto scontato dal 15 al 50%, nel promozionale estate. (Com. eff.).

Formaggeria Gi.Bi.

informa la gentile clientela che domani si riapre, in una veste tutta nuova e con un servizio sempre migliore. Via Battisti 1/a, tel. 772700.

Colonia estiva

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno la colonia collinare-balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, nella quale vengono accolti i minori di ambo i sessi compresi tra i 6 e i 12 anni. Oltre al contingente che viene assegnato dal Comune con il contributo della Regione, in essa possono trovare ospitalità anche i bambini i cui genitori intendono pagare la retta. Il secondo turno inizierà il primo e avrà termine il 30 agosto (esclusa la festività di Ferragosto e tutte le domeniche). Per ulteriori informazioni rivolgersi anche telefonicamente al 64662, alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4 orario d'ufficio 9-13, 17-19 escluso il sabato.

Segreteria Arci

Per i mesi di luglio, agosto e settembre la segreteria dell'Arci territoriale di Trieste, via del Toro 12, tel. 761618, rimarrà aperta dalle 17.30 alle 19, escluso il lunedì e sabato.

Scuola di vela

Sono ancora disponibili alcuni posti ai corsi di vela organizzati dalla società nautica Laguna che si terranno dal 28 luglio all'8 agosto e dal 18 al 29 agosto al Villaggio del Pescatore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Boccaccio 1, tel. 422282 il mercoledì e il venerdì.

da Tommasini Sport

Saldi con occasioni in tutti i reparti. Via Mazzini 37/39. (Com. eff.).

incontri a cura SPE



SEGNALAZIONI

Petrarca: un esame di maturità «perverso»

Care Segnalazioni, si sono conclusi gli esami di maturità ed è subito polemica. Normale, no? Nessuno si sognerebbe di protestare per essere stato trattato troppo bene, oltre i propri meriti, solo chi non vede risultati convincenti si sente defraudato. Giudicare con perfetta equità è difficile, giudicare con serenità e senza prevenzioni dovrebbe essere un dovere etico-professionale.

Rifletto su ciò da alcuni giorni perché ragazzi, famiglie, insegnanti di una certa scuola vivono un'atmosfera allucinata, di sapore kafkiano e continuano a chiedersi: «Quale perverso meccanismo ci ha colpiti e perché?».

In parte sono stata testimone della vicenda e in tutta coscienza mi sento di intervenire pubblicamente. Già insegnante abilitata e di ruolo ho lasciato la scuola per un'altra professione, ma non ho mai interrotto i contatti con l'ambiente e i colleghi amici; credo di capire i problemi della scuola pur senza viverli più in prima persona, conosco programmi e metodi. In questi ultimi tempi ho seguito più da vicino (per dovere d'affetto che però non mi fa velo) una maturanda del corso sperimentale linguistico del liceo Petrarca. Mi astengo da giudizi che non mi competono sul merito del corso e sul modo in cui è stato gestito.

Quando alla «mia» candidata, dopo averne setacciate le conoscenze e averla bistrattata un po', alla vigilia del temuto esame mi pare di poter concludere che l'unico rischio che si prospetta sia quello comune a tutti gli esami, cioè di lasciarsi sopraffare dall'emozione, dal nervosismo e dalla sfortuna nel venir «pizzicati» là dove ogni candidato comune ha delle lacune (che tra l'altro non sono estranee neanche alla preparazione dei docenti). Quindi l'esame darà risultati più o meno brillanti a seconda della giornata più o meno buona di esaminatori ed esaminato, ma l'esito dovrebbe essere scontato secondo i normali parametri che guidano il giudizio di maturità.

Assisto all'orale per curiosità, per un nostalgico rientro nel passato. Tiro alla fine un sospiro di sollievo: tutto bene, domande precise e risposte filate; aria cortese anche se un po' distaccata.

Non mi convince tuttavia il modo di condurre l'esame: manca un vero dialogo atto a mettere in risalto la personalità e la maturità della candidata, manca la cordialità. Ho la netta impressione (la stessa provata ai tanti esami di laurea cui ho assistito) che gli altri esaminatori non ascoltino nemmeno ciò che si dice tra candidato e professore della materia; tutto è molto settoriale e asettico. Il presidente ha l'aria di un idolo orientale; senza guardare in faccia il candidato fissa — come Budda il suo ombelico— un punto indeterminato sul piano del tavolo.

Quando si passa alle lingue l'interrogazione si svolge in inglese e in tedesco; gli altri esaminatori sono chiaramente «out», o forse si sentono a disagio di fronte all'allieva che continua — disinvolta — a parlare per venti minuti in inglese. Che non si sentano all'altezza? La cosa mi diverte, io chiaramente sono dall'altra parte, contenta di udire risposte sensate e corrette da parte della mia pupilla. Non mi sarò mica rimbecillita del tutto o l'ansiosa speranza che tutto vada per il meglio (cioè che si arrivi a un risultato corposo) mi procura delle allucinazioni e mi fa udire ciò che vorrei venisse detto? Non credo. Ci sono altri testimoni imparziali seduti vicino a me e tutti hanno l'aria contenta. La critica più dura viene alla fine e riguarda il tema d'italiano che non sembra sia stato molto centrato ma neanche del tutto negativo. Peccato — penso fra me — questo abbasserà il punteggio. In conclusione la commissione non sembra essere quell'orco che il tam-tam studentesco aveva preannunciato.

All'uscita dei risultati, sconcerto e stupefazione: la «mia» fanciulla è dichiarata non matura assieme ad altri tre compagni di sventura. Altri — troppi — finiscono con avvilenti 36, 37 e 38. Pochi — troppo pochi — hanno ottenuto quel che più che brillanti «curricula» avevano indicato. Una specie di «pogrom» su un corso contestato a monte ma che richiede all'esame finale 5 prove orali e due scritte!

Quale fio devono pagare questi ragazzi che per cinque anni hanno fatto onestamente il loro dovere, come attestano le promozioni a giugno e il giudizio positivo di ammissione? Oppure hanno fatto parte assieme ai loro insegnanti di una banda di mistificatori?

Le domande sono tante, le risposte inquietanti. L'insegnamento finale, assai poco pedagogico, che la scuola offre a questi cittadini neomaggiorenni che si congedano da essa, è di sfiducia nelle istituzioni. Le vittime si chiedono «Perché proprio a me?» La risposta è quella di Tonio a Renzo Tramaglino «A chi la tocca, la tocca».

Lettera firmata

L'album dei francobolli

Riccione '86 - Nozze principesche - Autostrada «Alpe Adria» - Novità



È un periodo folto di celebrazioni per i membri della famiglia reale inglese. Dopo i compleanni della regina Madre e di Elisabetta II, tocca ora al principe Andrea ed a Sara Ferguson, la fidanzata dell'anno, ad essere alla ribalta filatelica. Per commemorare il loro matrimonio in data odierna le poste britanniche emettono due valori (facciale 29 p) con una simpatica immagine di Andrea e Sara, dovuta ad una foto eseguita da Gene Nocom. Il valore da 17 p reca alla base i gradi di tenente della Royal Navy di cui si fregia il Principe, Andrea. Fotogravura policroma in fogli da 100 della Harrison e figli. In tutta l'area inglese ci saranno emissioni commemorative di queste nozze principesche. Concorreranno le amministrazioni delle Isole del Canale, i paesi del Commonwealth e quelli soggetti alle emissioni dei Crown Agents andando a costituire un «giro omnibus» interessante e di buno augurio per il felice avvenire della giovane coppia.

* * *

La pausa estiva deve ancora consumarsi e già l'attenzione del mondo filatelico si concentra sulla «XXXVIII Fiera internazionale del francobollo Riccione '86», indetta dal 30 agosto al primo settembre prossimi, tradizionale inizio della stagione filatelica 86-87. Patrocinata dal Comune e dalla Azienda di Soggiono di Riccione, con la collaborazione del circolo filatelico di Rimini, la rassegna apre il comparto collezionistico-commerciale, non solo con la presenza di un folto numero di operatori nazionali e stranieri e di numerose rappresentanze di Amministrazioni postali, ma, in particolare, perché segna il lancio dei Cataloghi nazionali 1987 della Bolaffi, Sassone ed Unificato.

Il settore collezionistico, come hanno dimostrato i recenti convegni di Padova, Bologna, Verona e Trieste, è sempre attivo e tende sempre di più ad approfondire, in un contesto specialistico, le sue scelte. Dalle prime indiscrezioni i cataloghi porteranno adeguati movimenti di prezzi, seguendo l'obiettivo indirizzo di mercato nazionale ed internazionale.

Per l'area italiana il Regno viene consolidato e non da meno l'intero settore delle «Occupazioni» con aumenti talvolta rilevanti. Trieste (A e B) aumenta pure ma in modo più generalizzato, anche se non sono carenti variazioni di spicco. Anche le Colonie italiane verranno riviste in senso positivo.

Tutti i Cataloghi, infine, sia per il settore Classico e 1900 che per il più recente e moderno daranno maggiore impulso alla documentazione ed alla storia postale. Accompagnerà la manifestazione la «XXV Esposizione Europa» imperniata sulla aerofilatelia, con la presenza di collezioni di prestigio.

Sempre a Riccione si terrà la celebrazione del ventesimo anniversario dell'Unione stampa filatelica italiana che terrà la sua assemblea a San Marino. Annulli speciali e cartoline saranno predisposti sia dall'Italia sia da altri Paesi presenti. Insomma una «kermesse» filatelica più che completa in un momento di analisi dell'attuale situazione collezionistica nazionale e di studio ed impegno per dare alla stessa impronte più incisive e più corrispondenti alle esigenze di un collezionismo moderno.



Dall'Austria tre francobolli: un 4 s commemorativo del 50° anniversario della morte di Julius Tandler (1869-1936) uomo politico che istituì il sistema previdenziale nazionale in grado di lottare contro la povertà ed affrontare i problemi sociali; altro pezzo per i 100 anni della ferrovia locale di Salisburgo, inauguratasi il 10 agosto 1886, con un tram a vapore, via via ampliatasi negli anni successivi; ancora un valore da 5 s ci ricorda gli ottocento anni del Trattato di Goergenberg, località vicino ad Enns, fra i duchi d'Austria e di Stiria, trattato che gettò le fondamenta della linea di successione austriaca. Tutti i francobolli sono policromi, in fogli da 50. Tiratura standard 3.500.000.

* * *

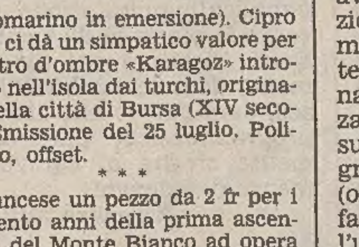
Fra gli annulli speciali italiani segnaliamo due che ci riguardano da vicino: quelli battuti a Malborghetto e Tarvisio-Coccau il 3 corrente per celebrare l'inaugurazione dell'autostrada «Alpe-Adria» Udine-Carnia-Tarvisio. Entrambi di formato rotondo recano al centro il tratto autostradale e gli stemmi cittadini collegati da uno dei ponti del percorso.



Emissioni contemporanee della Germania federale, tutte del; 14 agosto: Fedderico il Grande (1712-1786) viene ricordato nel 200° anniversario della morte avvenuta al Castello di Sanssouci. Re di Prussia gettò le basi della partenza europea del regno fronteggiando nella guerra dei Sette anni l'Austria, la Russia e la Francia. Uomo dispotico ma illuminato rafforzò l'esercito, curò l'amministrazione e la giustizia di Stato, predilisse le arti cui diede impulso, altro pezzo per il centesimo anniversario della Società tedesca del giuoco delle carte (dama di cuori al centro); un esemplare per il 25° dell'Organizzazione economica per la cooperazione e sviluppo di impostazione simbolica; quattro il valore «Denkmalschutz» di posta ordinaria. Policromi in offset. Fogli da 50.

* * *

Della Turchia due serie: tre valori per lo sport nazionale di lotta «Kirkpinar Güresleri» in cui i lottatori si affrontano con il corpo cosparso d'olio (scene degli incontri con sullo sfondo la moschea di Santa Sofia). Facciale 130 lit. Altro da 20 lit commemora il centesimo anniversario della costituzione della forza sottomarina militare



(sottomarino in emersione). Cipro turca ci dà un simpatico valore per il teatro d'ombre «Karagoz» introdotto nell'isola dai turchi, originario della città di Bursa (XIV secolo). Emissione del 25 luglio. Policromo, offset.

* * *

Francese un pezzo da 2 fr per i duecento anni della prima ascensione del Monte Bianco ad opera di J. Balmat e M. G. Paccard. La Cometa di Halley si fa viva con un foglietto portoghese da 100 es. Illustra cometa in orbita. Offset policromo. Tiratura 100.000. Madeira (Portugal) propone aspetti della colonizzazione con talune fortezze costruite a Funchaled in altre località strategiche quali Machico, Santa Cruz, San Pedro e San Bento, tutte dei primi anni del secolo XVIII. Serie di quattro esemplari, policromi. Tiratura 600.000. Il Bophuthatswana propone il suo progetto di sviluppo sociale-economico con una emissione di quattro esemplari: trattore nei campi, giovani a scuola, ingegneri meccanici, trasporti. Facciale 89 c. Pluricolori, litografici per 240.000 serie.

Nivio Covacci



«Paurosi» i ritardi dei conti correnti postali

Sono un vecchio correntista e faccio riferimento alle recenti segnalazioni sul disservizio dei conti correnti postali e sul conseguente ritardo negli accreditamenti, per fare alcune considerazioni.

Prima della installazione del moderno Centro di elaborazione dei dati, il tutto si svolgeva manualmente e qualche decina di persone portava avanti il servizio in maniera egregia; al massimo qualche giorno dopo l'operazione, il correntista si vedeva recapitare, per posta, l'estratto conto con la relativa ricevuta.

I paurosi ritardi attuali, a mio avviso, non sono dovuti a carenza di personale, bensì al fatto che in una struttura burocraticamente vetusta, sia stato inserito un elaboratore elettronico, la cui velocità operativa viene vanificata da una organizzazione del lavoro di tipo tradizionale.

La dirigenza responsabile della gestione del sistema non ha saputo evidentemente adeguarsi e c'è purtroppo il fondato timore che anch'essa faccia parte della tipica classe dirigente statale che, di fatto, fa molto poco, capisce poco, non decide nulla e quindi non prende alcun provvedimento per colmare il divario di efficienza nei confronti del settore privato, allineandosi alle scelte di gestione basate sulle nuove tecnologie.

E così, via libera alle banche...

Lettera firmata

Un sentito grazie alla polfer e alla Questura

Ritengo doveroso esprimere il mio compiacimento, condiviso in pieno da un mio parente, cittadino francese, per la cordiale assistenza avuta dalla polfer della locale stazione centrale e dalla locale questura, ufficio stranieri.

Arriva alla stazione centrale un mio cognato da Marsiglia che, a causa di una brutta avventura occorsagli alla stazione centrale di Milano, rimane privo del portafogli contenente documentazione e denaro. Dopo consigli e gentilezza ricevute all'ufficio della suddetta polfer, lo accompagno al Consolato francese, (onorario), dove non possono fare altro che indirizzarlo all'ufficio stranieri della polizia di stato.

Presente lo scrivente, viene ricevuto subito da un giovane funzionario che in pochissimo tempo e con affabilità, consigli e cultura degni di ogni lode lo fornisce di documento internazionale valido per successivo rimpatrio, mettendosi altresì in contatto con la competente autorità milanese nell'eventualità di reperimento di quanto ne è rimasto privo il mio ospite.

Un sentito grazie, dunque, alle forze dell'ordine che anche in queste circostanze sanno farsi onore.

Aurelio Bressan

Manifestazione musicale a Cologna Scorcola

Il consiglio rionale di Cologna-Scorcola ringrazia gli alunni delle «Rismondo» e «Comunità Educante» e le loro insegnanti Baruffaldi e Metelli, per la partecipazione alla quarta manifestazione musicale dei ragazzi del rione, organizzata dal consiglio stesso con il patrocinio della Provincia.

Si sottolinea il grande successo avuto dalla manifestazione alla quale hanno assistito più di 350 persone.

Lettera firmata

Il *nuovo*
MOBIL MARKET
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 393453
presenta
le *nuove* produzioni 86-87.
Visitateci!
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

betty bambagino
biancheria
lenzuola
tovaglie
accappatoi
dal 10% al 50%
OCCASIONI DA NON PERDERE
(COM. COM. 12.7.86)

TROVIAMOCI da tommasini sport
SALDI
Boutique, sport, camping, jogging, montagna, tennis, sub, calcio
OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI
TRIESTE - VIA MAZZINI 37/39
Com. eff.

DALLA REGIONE

APPROVATO A MAGGIORANZA IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Via libera in consiglio regionale all'istituzione di parchi urbani

Successivamente è stata presa in esame anche la normativa sulla caccia

Il consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge sull'istituzione dei parchi urbani e il recupero di aree in degrado ambientale. La discussione generale si era esaurita nella precedente riunione dell'assemblea e nella seduta di ieri ci sono state le repliche del relatore Gerardo Cipriani (Pri) e dell'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben.

Ciriani ha ricordato il sostanziale parere favorevole espresso da quasi tutte le componenti politiche e ha evidenziato l'importanza della legge «per la sua capacità di incidere in un settore verso il quale non era mai stata prestata troppa attenzione».

L'assessore Bomben ha sottolineato la generale convergenza all'iniziativa anche se ci sono stati alcuni interventi critici, tendenti però al suo miglioramento. «La legge si inserisce in un disegno organico — ha detto — che tende a migliorare la qualità della vita nelle nostre città».

La legge sui parchi urbani è stata approvata a maggioranza (contraria Dp, astenuti Pci, MF, Msi-Dn). È iniziata quindi la discussione della legge sulla caccia e la pesca in acque interne di cui è relatore il democristiano Paolo Braida.

La normativa sulla caccia presenta alcune innovazioni di un certo rilievo e il testo presentato in aula riassume le osservazioni sia del comitato ristretto che dei diretti interessati, cacciatori e associazioni di categoria. In particolare con questa legge, oltre a conferire alle amministrazioni provinciali il compito della compilazione dei tesserini regionali di caccia per coloro che intendono praticare l'esercizio venatorio fuori regione, vengono istituite due prove pratiche di tiro, in aggiunta al colloquio che già gli aspiranti cacciatori sostengono per conseguire l'abilitazione.

Altri punti innovativi della legge riguardano la caccia di selezione agli ungulati (ad esempio cinghiali e caprioli) e ad alcuni tetraonidi (galli cedroni, quaglie, ecc.), la disciplina dell'attività cinofila, la gestione delle oasi di protezione e, per la prima volta, la disciplina alla pratica dell'imbalsamazione. Il consiglio regionale si riunirà oggi (mattino e pomeriggio). Si prevede la fine dell'esame della legge sulla caccia e la discussione di altri due provvedimenti riguardanti la tutela dell'avifauna e l'istituzione degli osservatori ornitologici.

Per quanto concerne la legge «progetti-province», soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Gianfranco Carbone per la sua approvazione, avvenuta da parte del consiglio regionale.

«È stato così raggiunto — ha rilevato — uno degli obiettivi qualificanti del documento programmatico con cui si è inteso dare ulteriore sviluppo al processo di riorganizzazione delle funzioni programmatiche della Regione, avviato a partire dalla legge regionale n. 7 del 1981. Si è inteso adottare norme procedurali idonee a consentire di valorizzare pienamente i contenuti dell'elaborazione effettuata dalla provincia.

«Questi enti — ha aggiunto Carbone — sono diventati competenti e quindi hanno visto potenziata ed esaltata l'attività programmatoria su una serie di opere e di interventi che da un lato favoriscono la valorizzazione del patrimonio esistente di beni naturalistici e di strutture d'interesse storico e culturale, dall'altro assicurano il mantenimento di un equilibrato assetto economico territoriale in zone interessate da rilevanti trasformazioni conseguenti alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali di rilevanza regionale o sovraregionale».

■ FILT-CGIL — Organizzato dalla segreteria regionale della Filt-Cgil oggi alle 10 alla stazione di Tarvisio centrale «Sala ricevimenti» si svolgerà un incontro dibattito fra un rappresentante della Filt nazionale, Cgil regionale, Filt regionale e compartimentale Trieste Udine Gorizia, delegato O.B.B. (Austria), delegato J.Z. (Jugoslavia), direttori delle dogane e un rappresentante dell'Ente F.S., per affrontare problemi dei valichi stradali e ferroviari in preparazione di un convegno nazionale.

Incontro enti camerali a Udine

La Camera di commercio di Gorizia collaborerà con quella di Udine per l'organizzazione dell'annuale incontro tra gli enti camerali di Italia e Austria, in programma per il prossimo mese di ottobre, a Udine, al fine di promuovere lo sviluppo dei traffici e la collaborazione economico-turistica tra le due nazioni.

La manifestazione prevede, tra l'altro, una serie di manifestazioni collaterali che interesseranno l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, la provincia di Gorizia.

RICUCITO LO STRAPPO CHE SI ERA APERTO NEL GOVERNO REGIONALE

Interventi per aziende Iri e private: slittato a settembre il provvedimento

Nel dibattito sarebbe emersa la necessità di un ulteriore approfondimento

Il disegno di legge slitta a settembre, ma la maggioranza è salva. Sono questi i risultati più tangibili della discussione in atto sul provvedimento della Giunta regionale, relativo agli interventi finanziari a favore di aziende Iri e private.

Lo «strappo» che si era aperto nel governo della Regione dopo la sortita socialista tesa a chiedere un rinvio nell'approvazione della legge è stato dunque ricucito... con un altro rinvio. Sembra infatti che sia tecnicamente impossibile arrivare a portare la proposta in Consiglio prima della fine del mese, che coincide con l'inizio delle ferie dell'assemblea. Tutti contenti, dunque, sia Zanfagnini, che nella sua richiesta di dilazione aveva parlato proprio di settembre, sia la Giunta che vede sgonfiarsi il caso seppur a prezzo di un ritardo non troppo gradito.

Le motivazioni che stanno ufficialmente alla base del rinvio sono state esposte dal presidente della commissione industria, Angelo Spagnol. A suo dire dal dibattito sarebbe emersa in modo molto chiaro l'opportunità di un ulteriore approfondimento, specie per quanto riguarda i rapporti e il ruolo dell'Iri.

Gli ha fatto eco subito dopo l'assessore all'industria Francescutto, che ha parlato di «decisione saggia che, al là delle posizioni politiche sembra pienamente giustificabile di fronte all'atteggiamento dell'Iri che ha creato disagio e scontento». La discussione generale, del resto, aveva già riflettuto nei contenuti quella che sarebbe stata la probabile conclusione della vicenda.

Così ad esempio il consigliere Paolo Pellis (gruppo misto Lista civica) ha concordato sulle finalità del provvedimento specie per quanto riguarda il «riequilibrio», ma anche sulla necessità di ottenere adeguate garanzie dall'Iri e dalle sue finanziarie circa i gravi problemi di carattere locale. Il carattere fortemente positivo del disegno di legge è stato sottolineato con forza da Silvano Pagura (Dc): esso è una risposta alle linee programmatiche dell'attuale giunta e a una situazione oggettiva da sanare, rilevando altresì il suo valore strategico di solidarietà regionale quale elemento portante di politica unitaria.

Senza nessuna richiesta di solidarietà per un'area come quella giuliana e in un'ottica unitaria, il provvedimento — secondo Oliviero Fragiacomo (Pri) — si pone come obiettivo di saldatura di una grave situazione in una zona che ha grossi problemi aperti con l'Iri e le sue finanziarie.

Per Marco de Agostini (MF) le perplessità emerse giustificano il rinvio di un provvedimento che così come formulato contiene solo una serie di incentivi che possono essere validi per tutta la regione, altrimenti ha detto «l'unità regionale è una affermazione pura e semplice».

Lodevole sforzo finanziario per una zona in crisi — ha detto Mario Coiro (Msi-Dn) — ma il disegno di legge non deve essere vincolato e ancorato in modo specifico all'intervento dell'Iri, e deve avere un maggior coordinamento con gli interventi già operanti previsti dallo Stato.

L'esigenza di non assistere a un affrettato atto unilaterale senza impegni e rispondenti contropartite da parte dell'Iri è stata sostenuta da Nemo Gonano (Psdi), mentre Giovanni Bratina (Pci) ha sostenuto che si è cercato, con il provvedimento giuntale, di tradurre in legge una situazione di contrattazione Giunta-Iri, non ben definita.

Un'ampia analisi della situazione dei lavoratori delle aziende Iri a Trieste e sull'indotto che le stesse promuovevano, è stata fatta da Gastone Millo (Pci) che ha sostenuto una rapida approvazione per dare — ha detto — uno sprone alle aziende pubbliche a fare di più specie per l'occupazione giovanile.

La richiesta fatta nelle sedute precedenti di un maggiore approfondimento ora condivisa da diversi commissari è stata ribadita da Pietro Zanfagnini (Psi).

Rinnovo abbonamenti radio e televisione: le tariffe

L'Intendenza di finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: (bianco e nero) 2.a rata semestrale lire 33.005; 3.a rata trimestrale lire 17.200. Televisione a colori: 2.a rata semestrale 47.635; 3.a rata trimestrale 24.840.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale 1.275; 3.a rata trimestrale 660.

A carico di coloro che non provvederanno entro il 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno irrogate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste.

Rinnovo abbonamenti speciali: il versamento a rinnovo per il 2.o semestre '86 dovrà essere effettuato sul c/c 2105 utilizzando uno dei moduli contenuti nel libretto di iscrizione.

Rinnovi abbonamenti autoradio: i versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia presso gli Uffici esattori dell'Aci sia presso gli uffici postali.

Contributi alle associazioni donatori organi e sangue

Il governo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato il piano di riparto presentato dall'assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, che prevede l'assegnazione di contributi per 450 milioni di lire a sostegno delle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti nei campi della donazione di organi e del sangue.

In particolare, alle due associazioni regionali donatori organi (Ado di Udine e Aido di Pordenone) sono state attribuite sovvenzioni pari a 70 milioni di lire, mentre tra i nove specifici organismi che si occupano della donazione sangue operanti sul territorio regionale verranno complessivamente ripartiti 380 milioni. Nella sua relazione alla giunta, l'assessore Renzulli ha sottolineato come le singole assegnazioni siano state effettuate tenendo conto sia della validità dei programmi presentati che del numero di donazioni effettuate.

«Si tratta — ha aggiunto Renzulli — di un doveroso riconoscimento alla preziosa opera di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica svolta dalle associazioni di volontariato, al fine di evidenziare la rilevanza sociale, sanitaria e morale da attribuirsi al trapianto terapeutico e, per altro verso, alle donazioni di sangue».

«Tutto ciò costituisce un valido esempio di integrazione tra iniziativa pubblica e privata in un campo di estremo interesse per tutta la collettività». Infine il vicepresidente Renzulli ha ricordato come questo pur rilevante impegno finanziario — che si colloca nella puntuale attivazione delle previsioni della legge regionale n. 74 del 1981 — costituisce solo una prima «tranche» della spesa.

SI E' SVOLTA A UDINE LA RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE DEMOCRISTIANO

La Dc ha scelto i suoi quadri Anche due triestini nel direttivo

La Dc regionale ha confermato Rino Bianchini di Pordenone come segretario amministrativo. Sono stati chiamati a far parte dell'importante organo di partito, anche per alcune rinunce come quella dell'ingegner Roberto Barbina, Agrusti e Boer di Pordenone, Danilo Bertoli, Bressani, Compagnon, Aldo Larice, e Zanon di Udine, Cernitz e Coslovich di Trieste, Maurizio Tripani d Gorizia.

Il presidente della giunta regionale Biasutti, dopo gli adempimenti statutari, ha svolto una relazione per illustrare i contenuti del disegno di legge sul decentramento di funzioni agli enti locali.

Si tratta di uno dei punti più qualificanti dell'attuale giunta per rendere più efficiente il programma al fine di valorizzare gli enti locali. È questo dunque uno dei perni cardini del piano per rendere più valida la Regione.

«È una scelta politica — ha affermato Biasutti — attraverso la quale si intendono ampliare l'autonomia e il ruolo degli enti locali, anzitutto delle province, ma anche dei comuni e delle comunità montane, attraverso il trasferimento o la delega di un complesso di funzioni sinora esercitate in forma centralizzata.

«Riguarderà principalmente le province — ha aggiunto Biasutti — la distribuzione articolata di competenze regionali, alle quali saranno affidati compiti di programmazione e di gestione dei servizi sul territorio; riguarderà anche i comuni e le comunità montane, con norme specifiche per il capoluogo regionale e gli altri capoluoghi di provincia.

«L'unità regionale — ha concluso il presidente della giunta —. non è alterata in alcun modo dalla distribuzione di competenze, ma consente di dare una risposta più efficiente alle domande delle diverse aree territoriali esaltandone le particolarità».

Si è aperto quindi un dibattito che proseguirà all'interno della Democrazia cristiana per approfondire l'esame di una materia particolarmente complessa.

Nei posti di vicesegretari, dovrebbero essere confermati Angelo Compagnon, sindaco di Povoletto con l'incarico di vicesegretario vicario e l'ex segretario della Dc provinciale di Trieste, Coslovich.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,4	27,6
Gorizia	18	29,5
Monfalcone	19,4	27,5
Pordenone	16	25
Udine	18,8	27,5

UNA DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA SI E' RECATA AL CASTELLO DI DUINO

Offerta al principe della Torre e Tasso la presidenza onoraria del club Unesco

Una delegazione del club Unesco di Trieste si è recata in visita al principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso per informarlo che nell'ultima assemblea generale si è deciso di invitarlo a ricoprire la presidenza onoraria dell'associazione.

Una fortuita coincidenza ha visto così riunita al castello di Duino accanto ad Aurelia Gruber Benco, presidente del club di Trieste, il segretario generale della Federazione italiana dei club Unesco, Maria Luisa Stringa e il presidente del club di Gorizia Bruna Tomasini.

Al principe, nel corso del colloquio, sono state descritte le finalità che i club dell'Unesco in generale e in particolare quello di Trieste perseguono e si ripromettono di perseguire. Organismo non governativo, il club Unesco riprende le tematiche dell'organizzazione madre: l'alfabetizzazione, la promozione delle scienze, delle lettere, delle arti e della comprensione tra i popoli per una convivenza pacifica.

Il club triestino si ripropone momento di comunione sul piano culturale delle varie iniziative e istituzioni locali i cui fini sono in analogia a quelli dell'Unesco.

La vicepresidenza del club, infatti, è ricoperta dal rettore del Collegio del Mondo Unito e in essa sono rappresentati l'Università, il Centro internazionale di fisica teorica, la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze nonché il Capitolo Friuli-Venezia Giulia della Società per lo sviluppo internazionale-Sid.

L'attività che il club avvierà per i prossimi mesi dell'anno in corso verrà ricondotta ai temi della pace, del libro e dell'artigianato. La prima sua pubblica manifestazione, che vedrà la presenza di Augusto Forti, direttore del dipartimento delle scienze dell'Unesco, darà l'avvio alle attività programmatiche particolarmente rivolte al coinvolgimento dei giovani.

Eleonora Millo

Turismo in ripresa a Grado

Nei primi 15 giorni di luglio le presenze a Grado sono state 13.976 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un aumento del 7 per cento, che ha permesso di assorbire quasi completamente il saldo negativo registrato alla fine di giugno.

Secondo dati comunicati dall'Azienda di soggiorno di Grado, nei primi sei mesi e mezzo dell'anno le giornate di presenza in alberghi, campeggi e appartamenti sono state complessivamente 475.422 (meno 0,30 per cento rispetto allo stesso periodo del 1985) per un totale di 72.667 arrivi (meno 1,07 per cento).

Tra i principali elementi che hanno portato a questa lieve flessione, gli operatori turistici gradesi indicano il cosiddetto «effetto Cernobyl» e le avverse condizioni atmosferiche del mese di giugno.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 19/7/86

BARI	72	32	90	18	1
CAGLIARI	61	13	8	62	65
FIRENZE	1	80	65	20	72
GENOVA	75	65	17	26	51
MILANO	67	71	33	55	21
NAPOLI	88	79	42	58	14
PALERMO	71	69	47	23	73
ROMA	10	59	50	19	54
TORINO	52	39	5	20	86
VENEZIA	25	90	71	55	16

I numeretti ci hanno virtualmente tradito, ma non è detto che l'evento ipotizzato non si verifichi quanto prima. Sono stati estratti i seguenti numeri da noi presunti: 8, 17, 18, 19, 20, 32, 50, 52, 55, 67, 71, 73, 79, 80 e 86. Questi numeri hanno dato le combinazioni vincenti: a Ba ambo 18-32, a FI ambo 20-80, a MI terno 55-67-71, a PA ambo 71-73, a RO ambo 19-50, a TO terno 20-52-86 e a VE ambo 55-71.

Sei dei dieci numeri segnalati in frequenza, come da noi ritenuto, non sono riapparsi. Dai nostri elenchi riguardanti gli ambi in ritardo escono di scena: l'1-32 e l'1-90 sortiti a BA, segnalati il 14 maggio; il 18-90 — pure a BA — e 20-72 a FI pubblicati il 4 giugno; il 23-69 a PA (elenco dell'11 giugno); 32-1 BA e 39-52 TO inseriti nell'elenco del 2 luglio.

Passiamo alle ipotesi riguardanti la trentesima settimana di estrazioni dell'anno iniziando dalle ambate: tenuto conto che a CA è sortito l'8, a FI l'1, a MI il 33, a NA il 79 e l'88 e a VE il 16 riproponiamo il tabellone aggiornato, BA 17, 29, 16, 73, 75, 62, 50, 67, 46, 63, 30, 68; CA 57, 27, 17, 7, 1, 82, 90, 5, 36, 6, 68, 51; FI 85, 63, 83, 9, 49, 30, 73, 46, 4, 3, 77, 70; GE 62, 29, 33, 20, 61, 72, 28, 50, 23, 71, 79, 89; MI 40, 82, 9, 57, 61, 65, 4, 81, 31, 24, 42, 32; NA 54, 77, 60, 37, 31, 41, 71, 53, 36, 13, 76, 46; PA 26, 45, 22, 55, 40, 35, 51, 72, 88, 62, 24, 42; RO 12, 42, 28, 78, 31, 90, 11, 60, 86, 58, 24, 35; TO 70, 43, 50, 61, 23, 33, 78, 73, 35, 7, 45, 2; VE 4, 27, 38, 59, 10, 49, 11, 40, 36, 88, 44 e 52. Ricordiamo che non vi sono centenari. Il capolista 70 di TO accusa 94 settimane di ritardo, seguito dall'85 di FI con 89 e il 54 di NA con 82.

Ritardi su tutte: il 45 da 8 settimane, l'85 da sette, il 28 da sei. In frequenza al vertice la coppia 5-21 da cinque settimane seguita da 13-61 con quattro. Presumiamo imminenti: 2, 3, 4, 6, 9, 11, 12, 15, 22, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 53, 56, 57, 60, 64, 66, 70, 78, 81, 82, 85, 87, 89.

(a cura di Arrigo Bonnes)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/7	14.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
22/7	pom.	F. M. SPIRIDON	Tartous	3
22/7	20.00	CAPO MELE	Venezia	rada
23/7	6.30	PELCARRIES	Salonicco	51 (16)
23/7	6.30	BORUSSIA	Colombo	36
23/7	6.30	KAETHE JOHANNA	Ravenna	50 (12)
23/7	8.00	ASSIMINA	Monrovia	Terni
23/7	sera	SIBA BARI	Misurata	7

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/7	14.00	P. R. S. CASTILLO	43	Montevideo
22/7	pom.	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
22/7	pom.	DEMIRCI MEHMET	Scalo L. (A)	ordini
22/7	17.00	ESSO GENOVA	S. S. 2	Venezia
22/7	22.00	JASMINE	49	Venezia
22/7	pom.	VANIL	40	ordini
22/7	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
22/7	sera	DOCK EXPRESS	Arsen.	Rotterdam
23/7	14.00	COUPLE CROSS	14	ordini
23/7	14.00	KAETHE JOHANNA	50 (12)	Ashdod
23/7	pom.	FEDOR PODTELKOV	32	P. Nogaro
23/7	pom.	SAZANI	16	Kardeljevo
23/7	pom.	BORUSSIA	36	Casablanca
23/7	pom.	BLUE ALBACORE	35	ordini
23/7	pom.	PELCARRIER	51 (16)	Ravenna

MOVIMENTI

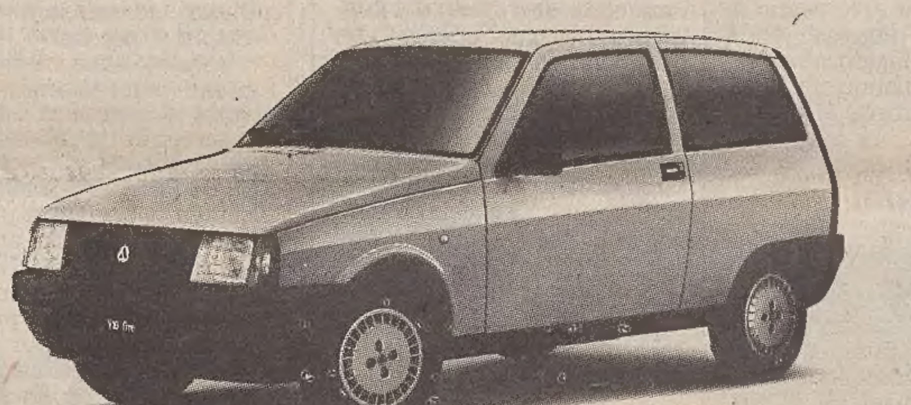
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
23/7	pom.	WOLWOL	42	40
23/7	pom.	KILIYA	rada	32
23/7	pom.	CAPO MELE	rada	54

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ALKHALED I (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
COUPLE CROSS (sb. cromo)
SAZANI (sb. varie)
APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
FEDOR PODTELKOV (sb. ferraccio)
SOCAR 101 (inoperoso)
BLUE ALBACORE (att. partenza)
SOCARSEI (inoperoso)
HAE WOO FRONTIER (imb. tubi)
VANIL (imb. legn. e varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
WOLWOL (imb. varie)
PRESIDENTE RAMON S. CASTILLO (imb. varie)
SOCARTRE (inoperoso)
JASMINE (sb. imb. carrelli)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
KARADENIZ 3 (inoperoso)
Frigomar
ENA MARU (sb. tonno)
Ars. Tr. San Marco
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
THEODOROS DEHMET
SERENA
GIANNIESSE
Rada
KILIYA

VESTI LANCIA





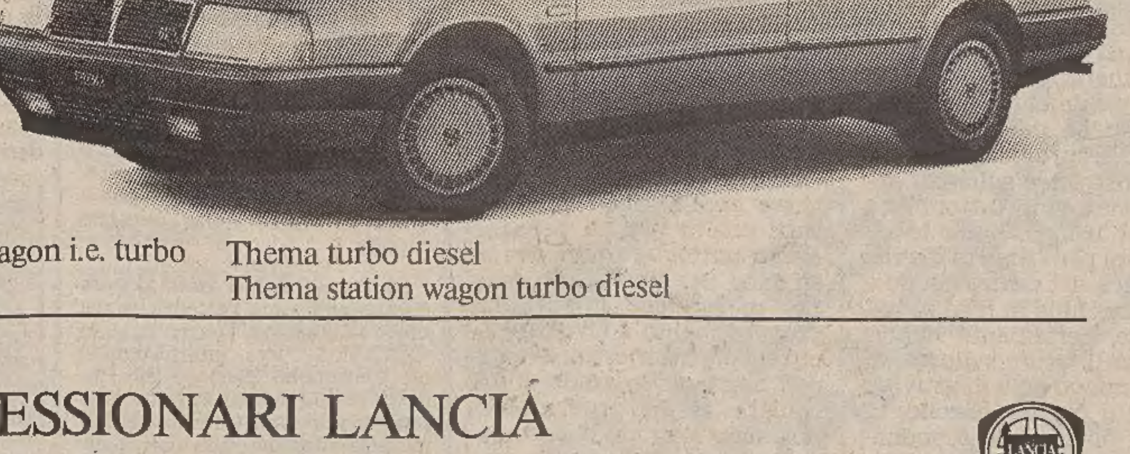
Y10
Y10 fire
Y10 fire LX
Y10 touring
Y10 turbo



Delta
Delta 1300
Delta 1300 LX
Delta 1500 aut.
Delta GT i.e.
Delta HF turbo
Delta HF 4WD
Delta turbo diesel



Prisma
Prisma 1300
Prisma 1500
Prisma 1600
Prisma 1600 i.e
Prisma 4WD
Prisma diesel
Prisma turbo diesel



Thema
Thema i.e.
Thema i.e turbo
Thema 6V
Thema station wagon i.e. turbo
Thema 8.32
Thema turbo diesel
Thema station wagon turbo diesel

I CONCESSIONARI LANCIA

FERRUCCI
TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.
TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG
GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

MEDICINA E SALUTE

RIVOLUZIONARIA TEORIA SULLE CELLULE NERVOSE

Cervello, nuova frontiera

Con l'acetil-carnitina si incrementa la produzione energetica cerebrale

Dopo Filadelfia, Roma. Per avere ulteriore conferma della validità di una sostanza naturale del nostro organismo, realizzata farmaceuticamente, frutto della ricerca italiana, a tutto favore di quella delicata scatola che governa impulsi e sentimenti.

La palestra scientifica è identificata nel congresso internazionale su «Metabolismo e produzione di energia nel cervello anziano», che ha visto l'intervento nella capitale italiana degli specialisti che si occupano del problema a livello mondiale. E proprio in anteprima mondiale è stata comunicata alla stampa scientifica italiana — moderatore il milanese prof. Sergio Angeletti — una nuova rivoluzionaria teoria sull'invecchiamento cerebrale patologico.

Si è trattato di un congresso che può essere definito «storico» perché non soltanto ha indicato un rivolgimento radicale nelle conoscenze sul cervello, ma anche — per il futuro immediato — delle strategie del tutto nuove per gli studi nel campo dell'invecchiamento e delle demenze, con altrettanto nuove frontiere terapeutiche e preventive.

In conclusione, è risultato che alcuni gruppi di cellule nervose sono sottoposte — per la loro localizzazione anatomica o per le loro caratteristiche funzionali — a un eccesso di stress rispetto alle altre, e quindi risultano maggiormente vulnerabili durante l'invecchiamento. È di rilevante importanza, quindi, aver individuato quali sono i meccanismi protettivi naturalmente presenti nel nostro organismo che, riprodotti farmacologicamente, aiutino a mantenere normale il funzionamento energetico di queste vitali cellule nervose, a proteggerle dallo stress cui sono continuamente sottoposte e dall'invecchiamento patologico che ne deriva.

Non è un mistero che una serie di malattie degenerative del cervello colpiscono l'anziano, provocandone un decadimento fisico e mentale. Perché — si è chiesto il prof. Alessandro Agnoli (Roma) — gli agenti patogeni che ne sono alla base, quali essi siano, colpiscono ciascuno certi neuroni (unità cellulari) e non altri? Come dire: le varie malattie degenerative cerebrali/demenze colpiscono le cellule nervose con una specifica selettività, tipica di ciascuna malattia, ledendo alcuni neuroni ma lasciando intatti molti altri. Anzi, in tutte queste situazioni si nota che sono più le cellule nervose che vengono risparmiate che non quelle effettivamente colpite.

Uan delle convinzioni finora maggiormente radicate della fisiologia cerebrale postula che l'unica sorgente di energia per l'attività del cervello sia il glucosio. Ora, però, varie osservazioni scientifiche su situazioni patologiche e di invecchiamento risultano inspiegabili sulla base di tale convinzione.

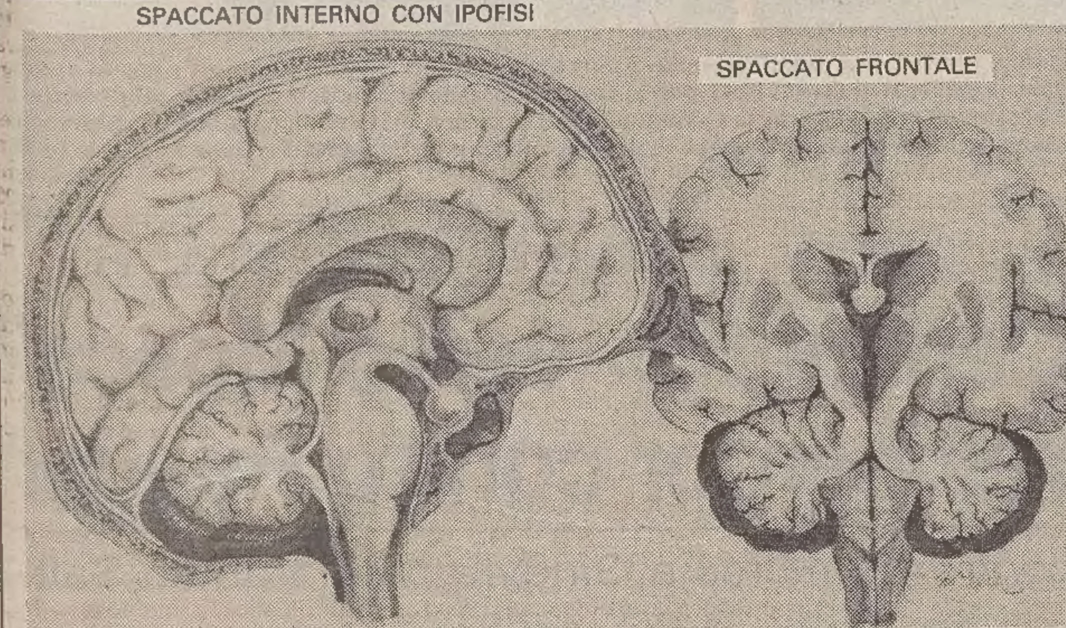
Suggeriscono, invece, che in condizioni di attività biologica anormale (subottimale) il cervello possa trarre una seppur piccola quota di rifornimento energetico da sorgenti diverse dal glucosio. Ecco, appunto, la scoperta rivoluzionaria sia sul piano teorico sia per la comprensione dell'invecchiamento cerebrale patologico e per le prospettive terapeutiche che propone.

Lo spunto è partito dagli studi sulla funzione naturale nel cervello dell'acetil-carnitina e la sua utilizzazione nel trattamento di sindromi degenerative cerebrali sensibili. Il complesso carnitina/acetil-carnitina è un sistema di sostanze biologiche naturalmente presente in tutti i tessuti dell'organismo umano. E si è visto che la sua concentrazione è abitualmente proporzionale alla dipendenza di ciascun tessuto, per la propria produzione energetica, dagli acidi grassi come carburante: il tessuto che ne contiene di più è il muscolo cardiaco, da cui l'utilizzo della levo-carnitina per diversi stati morbosi del cuore.

Il complesso della carnitina/acetil-carnitina risulta ora rappresentato in maniera cospicua anche nel cervello, sebbene si fosse sempre ritenuto che esso non fosse capace di ottenere energia dagli acidi grassi. Esperimenti condotti alla Thomas Jefferson University di Filadelfia dal prof. Ruggero G. Fariello (che li ha comunicati per la prima volta pubblicamente al congresso romano) hanno dimostrato che la somministrazione di acetil-carnitina provoca uno straordinario incremento della produzione energetica cerebrale. E, inoltre, numerosi sistemi biochimici adibiti nel cervello alla funzione di «spazzini delle scorie delle combustioni energetiche» risultano, sempre con l'acetil-carnitina, non solo attivati, ma anche più efficienti.

Per concludere, si può facilmente ipotizzare che gli studi su questo prodotto costringeranno il mondo della neurologia a riesaminare le convinzioni sulla fisiologia e le patologie cerebrali sotto un aspetto completamente nuovo. E, anche, da un punto di vista totalmente diverso.

Ranieri Ponis



Il cervello umano in sezione laterale (a sinistra) e frontale (a destra), dove si nota bene la divisione tra i due emisferi. La pallina sulla destra è l'ipofisi, al centro il midollo allungato, a sinistra il cervelletto

MA IL FLUORO NON C'ENTRA

Carie in declino

Le ipotesi della confortante flessione

NEW YORK — La carie dei denti è in diminuzione nei Paesi occidentali, ma la fluorizzazione dell'acqua, cioè l'immissione di fluoro nella rete idrica urbana, in uso da diversi anni negli Stati Uniti, in Australia e in alcuni Paesi europei, perché ritenuta utile a prevenire e combattere la carie dei denti, serve, probabilmente, poco o nulla.

Lo afferma uno studioso australiano, il prof. Mark Diesendorf, dell'Università statale di Sydney, che dopo aver condotto attente ricerche sull'argomento, ne pubblica i risultati sulla rivista scientifica inglese «Nature».

Come prova delle sue asserzioni, Diesendorf elenca dati statistici dai quali risulta che la frequenza della carie ha cominciato a diminuire in numerose città dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti e dell'Australia, già prima che in tali Paesi fosse iniziata la fluorizzazione delle acque potabili.

Lo studioso ha inoltre trovato che nelle città che non hanno fluorizzato le loro acque il declino della carie ha registrato valori uguali a quelli delle città che hanno utilizzato il fluoro.

Nel suo articolo, lo studioso australiano dichiara di ignorare le cause di tale declino. Suggerisce però l'ipotesi che il fenomeno sia da attribuire ai cambiamenti nella dieta registrati nel corso degli ultimi anni, e anzitutto al minore contenuto di zuccheri.

Altre cause, che stanno contribuendo a ridurre l'incidenza della carie nel mondo — ipotizza Diesendorf — potrebbero essere l'aumento anzitutto nelle zone urbane, delle onde elettromagnetiche ad alta frequenza e, inoltre, la diffusione dell'uso degli antibiotici che, pur curando altre malattie, attaccano anche i batteri della carie.

ESISTE UNA CORRELAZIONE GENETICA

Obesi si nasce

Eloquenti risultati di uno studio americano

CHICAGO — La teoria che l'eredità genetica sia largamente responsabile nella determinazione dell'obesità nell'individuo è stata verificata in uno studio condotto su migliaia di gemelli maschi americani, campione ritenuto il più ampio del suo genere che sia mai stato analizzato.

Lo studio segue di sei mesi la ricerca condotta su centinaia di fanciulli e ragazzi adottati, dalla quale è risultato che la forma e la struttura del loro corpo era determinata più dai geni ereditati dai genitori naturali che non dalle abitudini alimentari acquisite nei primi anni di vita.

«Sino a ora c'erano molti dubbi sulle possibilità che l'obesità nell'uomo fosse dovuta ai geni trasmessi dal genitore. Con questi due studi risulta molto evidente che il patrimonio genetico interpreta un ruolo determinante», dice il dottor Albert Stunkard, psichiatra della scuola di medicina della Pennsylvania a Filadelfia, che ha diretto ambedue le ricerche.

«Premettiamo che la gente non deve perdere le speranze o arrendersi — ha detto il medico —. Ciò non significa che al momento del concepimento, come accade per il colore degli occhi o della pelle, viene fissato un embrione obeso oppure no. Significa che alcune persone trovano facile aumentare di peso e difficile perderlo rispetto ad altre. Questo era un punto già noto da lungo tempo. Ora abbiamo più conoscenze sui meccanismi e le dinamiche del fenomeno».

Circa il 35% degli americani sono obesi, una condizione che è denotata da un'eccedenza di peso di almeno il 30% su peso ideale dell'individuo. Si tratta di una condizione che, oltre alle stigmate sociali, aumenta il rischio della persona di incorrere in problemi sanitari quali ipertensione, diabete, colesterolemia e alcune forme di cancro.

Il nuovo studio ha messo a confronto vari livelli di sovrappeso all'età di 20 anni e ancora all'età di 45 anni, in 1.974 coppie di gemelli monozigote e in 2.097 coppie di gemelli non monozigote, cioè nati contemporaneamente da ovuli separati. L'osservazione dei soggetti ha avuto inizio al momento della loro chiamata alle armi.

Benché poche coppie di gemelli si presentino sovrappeso all'età di 20 anni, tuttavia è risultato che lo stesso livello di obesità è riscontrabile con una frequenza doppia nei gemelli monozigote. Venticinque anni dopo, quando problemi di obesità sono cinque volte superiori in tutti gli individui, nei gemelli monozigote la frequenza era rimasta doppia rispetto agli altri.

Com'è noto, i monozigote provengono da [illegible]vo e hanno un identico materiale genetico, mentre i gemelli non monozigote hanno le stesse caratteristiche genetiche dei fratelli comuni.

«Sembra che circa l'80% della varianza nell'indice della massa corporea (Imc - una misura di sovrappeso) sia dovuta a fattori genetici e che l'incidenza del suo contributo rimanga inalterato per tutta la vita», dicono i ricercatori.

Complementarietà delle lacrime

Tre oftalmologi indiani di Nuova Delhi — Sharla, Sarin e Sen — affermano che la difesa dalle infezioni passa anche dal sistema complementare dell'organismo. Questi completamenti, una volta attivati, costituiscono il primo mediatore umorale delle reazioni degli antigeni degli anticorpi. L'aspetto individuale dell'azione di un complemento è parte di un sistema integrato che produce infiammazioni e facilita la localizzazione di un agente infettivo.

Sulla scorta di questa importante scoperta, gli autori della ricerca hanno studiato la componente complementare della lacrima nei pazienti con tracoma, e hanno scoperto che questa stessa componente era alterata anche nelle lacrime. Di notevole interesse la successiva scoperta: il complemento delle lacrime torna alla normalità soltanto negli stati primitivi del tracoma.

ASSIEME A UN'INTELLIGENTE LOTTA ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

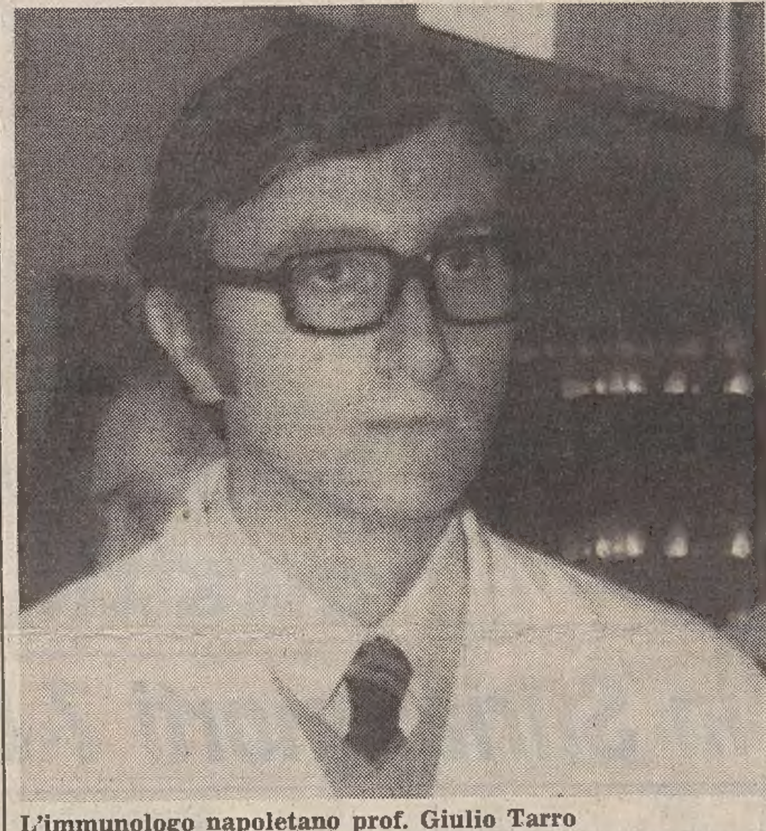
Tarro: «Un'attenta diagnosi precoce può salvarci dal killer del secolo»

ROMA — La sopravvivenza al cancro in dieci anni è passata dal 33% all'attuale 42%: ma le cifre su questa malattia sono ancora da «bollettino di guerra». Il tumore uccide 130 mila persone all'anno e si presenta in 150 mila nuovi casi, sempre in un anno: «Ma oggi possediamo delle armi che solo pochi anni fa erano inimmaginabili e che saranno quelle che lo sconfiggeranno definitivamente». A dirlo all'Adnkronos è stato il prof. Giulio Tarro, immunologo di fama internazionale e allievo del prof. Sabin che molti anni fa scoprì il vaccino orale contro la poliomielite.

Queste «armi» sono «una diagnosi sempre più precoce» mediante le tecniche dell'ingegneria genetica; ed in particolare «attraverso l'uso degli ibridomi monoclonali, in grado di individuare rapidamente la formazione di un tumore in qualsiasi parte del nostro corpo». Ma soprattutto «la qualità della vita» e «la lotta alle sostanze inquinanti, sia industriali, sia alimentari» o «prodotte dall'uomo, come il fumo di sigaretta» potranno infliggere al cancro «un'autentica sconfitta».

Negli Stati Uniti «la sopravvivenza a questa malattia è passata in 10 anni dal 40 al 52%», nonostante uccida ancora 900 mila persone ogni anno e ne faccia ammalare 435 mila.

Purtroppo non tutti i tumori anche se rapidamente diagnosticati sono regrediti: preoccupano quelli del polmone, dello stomaco, alcuni tumori cerebrali, il cancro del fegato. Su quello del polmone, in particolare, Giulio Tarro dice che «è figlio di "volontari della morte", cioè dei fumatori che attuano il loro suicidio al rallentatore»; ed a proposito del decreto legge del ministro Degan sul fumo, Tarro ha detto che «è tardivo» ma soprattutto «largamente permissivo».



L'immunologo napoletano prof. Giulio Tarro

Considerato questo panorama, qual è lo stato della ricerca sul cancro in Italia? «Molto buono» secondo l'immunologo «specie se rapportato con gli altri Paesi europei». L'Italia ha fatto grandi progressi nella diagnosi precoce, attraverso sofisticati strumenti di laboratorio in grado oggi, attraverso le tecniche dell'ingegneria genetica e usando in particolare i monoclonali (particelle che «portano» un marcatore e lo indirizzano direttamente nella zona dove si sta formando un tumore), di ottenere dei risultati definitivi. Senza, cioè, la possibilità per il tumore «di formare delle recidive». In Italia i centri di ricerca che stanno ottenendo significativi risultati alla lotta contro il cancro sono a Milano, Roma, Napoli, Genova e Bologna.

Oltre alla lotta contro il fumo, «una dieta sempre meno ricca di conservanti e di sostanze coloranti» ed in particolare «la dieta cosiddetta mediterranea» potrà essere di valido aiuto per scongiurare — secondo Tarro — la formazione di molti tumori gastrointestinali, la cui formazione è certamente da far risalire ad una dieta troppo ricca di grassi animali e di sostanze pericolose per il nostro organismo.

Quali sono le fasce a rischio per il cancro? «Dipende dal tumore di cui parliamo», dice Tarro; in generale «per i tumori della mammella la fascia da tenere sotto controllo è 25-45 anni»; mentre per quelli gastrici l'età a rischio è 30-60 anni, per quelli polmonari «si parla di età oscillante tra i 30 e i 65 anni».

In ogni caso «è bene sottoporsi ad un controllo accurato di noi stessi almeno una volta all'anno, se abbiamo superato i 35 anni di età» conclude il prof. Tarro. «Bastano pochi e semplici esami per non essere delle potenziali vittime, in molti casi, di questo killer».

CON UN COSTO FINO A 100 MILIARDI DI LIRE

Per la nascita di un farmaco una media di dieci anni

MILANO — Occorrono sette, dieci e talvolta quindici anni prima che una nuova molecola arrivi a diventare un farmaco con un costo, crescente, oggi compreso tra i 50 e i 100 miliardi di lire. Lo hanno detto i ricercatori di un'industria farmaceutica italiana, coordinati dal responsabile dello sviluppo dei programmi di ricerca Paolo Carminati, nel corso di un simposio svoltosi alla fondazione Carlo Erba sul tema «Come nasce un farmaco».

L'iniziativa — è stato rilevato — ha voluto rappresentare un contributo per una più approfondita conoscenza di un ambito, quello della ricerca farmaceutica, non sempre ben presente all'uomo della strada. I lavori del simposio, divisi in due parti, oltre a illustrare con una serie di interventi il lungo e travagliato cammino che la ricerca deve compiere prima di approdare a un risultato, ha affrontato anche, in una tavola rotonda, le prospettive della ricerca farmaceutica in Italia alle soglie del Duemila.

Secondo il ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, condiviso nel suo giudizio da Luciano Caglioti direttore del progetto finalizzato del Cnr per la chimica fine, non è l'aumento dei finanziamenti la condizione chiave per il successo del settore. Oggi, infatti, se pure in misura inferiore rispetto ad altri Paesi industrializzati, lo Stato riserva alla ricerca tramite le apposite leggi fondi tutt'altro che irrilevanti, e in particolare si è superata la soglia dei 200 miliardi per la farmacologia, cifra cui — ha detto il ministro — andranno presto ad aggiungersi altri mille miliardi grazie al piano elaborato per le biotecnologie.

Granelli ha osservato che noi potremo anche raddoppiare o triplicare le attuali risorse finanziarie, ma corremmo il rischio di giungere a considerare comunque inadeguate se non riorganizzeremo le strutture per sfruttarle. Per il ministro, così come per Caglioti, spesso queste risorse non sono adeguatamente sfruttate. Il problema è — secondo Granelli — quello di guardare contemporaneamente alla ristrutturazione delle aziende farmaceutiche nonché a un riordino del sistema del Servizio sanitario nazionale.

Alimenti decolesterolizzati

NEW YORK — Nella lotta senza quartiere che la medicina moderna sta conducendo contro il colesterolo, uno dei principali responsabili delle malattie cardio/vascolari per l'effetto ostruttivo che ha sui vasi sanguigni, negli Stati Uniti si registra un altro passo in avanti: una tecnica che è in grado di eliminare fino al 95% del colesterolo dai cibi che ne sono particolarmente ricchi, come lardo, carni rosse, uova e derivati del latte.

Secondo le previsioni dei ricercatori, alimenti «decolesterolizzati» potrebbero già essere in commercio entro la fine dell'anno prossimo.

Sindrome da contrabbando di cocaina

Lo strattagemma di contrabbandare cocaina in piccoli involucri ha dato origine ad una nuova sindrome, provocata dalla rottura degli involucri e dall'assorbimento dello stupefacente da parte della mucosa gastrointestinale.

I contrabbandieri trasportano la droga attraverso le frontiere ingerendo involucri di diverso tipo: a volte sono formati da preservativi, palloncini, o dita di guanti di gomma. È questo il sistema che più facilmente va incontro a rottura, o che permette alla cocaina di filtrare. Altre volte sono costituiti da tubicini di lattice legati all'estremità con un filo liscio; il sistema più sofisticato consiste in pacchetti di pasta di cocaina, rivestiti da fogli di alluminio e da strati di lattice tubolare.

SIAMO QUOTIDIANAMENTE ESPOSTI, SPECIALMENTE D'ESTATE, A DOLOROSE PUNTURE

Come difendersi dall'esercito di insetti velenosi

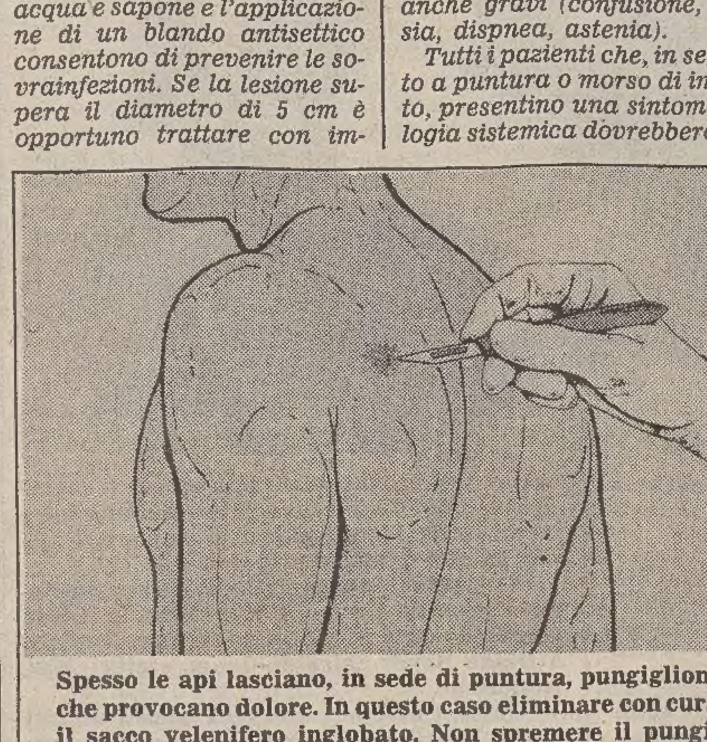
Gli imenotteri, api, vari tipi di vespe tra cui vespe gialle, calabroni e formiche rappresentano l'avanguardia dell'esercito di insetti velenosi presenti in natura. In genere il veleno degli imenotteri provoca reazioni locali: dolore, arrossamento, edema e successivamente prurito. Spesso le api lasciano, nella sede della puntura, un pungiglione che provoca dolore.

Se il paziente è stato punto da uno di questi insetti, occorre eliminare accuratamente il sacco velenifero inglobato. Non bisogna mai spremere il pungiglione perché questa manovra spinge una maggiore quantità di veleno nella ferita. In caso di punture di api, un lavaggio accurato con acqua e sapone e l'applicazione di un blando antisettico consentono di prevenire le sovrainfezioni. Se la lesione supera il diametro di 5 cm è opportuno trattare con impacchi di ghiaccio per ridurre l'edema, e con antistaminici per via orale, per alleviare il prurito.

Se la puntura dell'imenottero a un arto provoca edema esteso, il riposo e il sollevamento dell'arto alleviano la sintomatologia. Nei casi più gravi va somministrato prednisone per bocca a dosi di 20-40 mg ogni mattina per parecchi giorni. Una reazione sistemica generalizzata può manifestarsi con sintomi lievi (prurito a carico di occhi, bocca e orecchie, arrossamento cutaneo, orticaria, tosse secca), con reazioni di grado intermedio (dolore addominale, nausea, vomito, senso di costrizione faringea o toracica, dispnea) o con manifestazioni anche gravi (confusione, ansia, dispnea, astenia).

Tutti i pazienti che, in seguito a puntura o morso di insetto, presentino una sintomatologia sistemica dovrebbero tenere a portata di mano una fiala di cortisonico, nel caso si verifichi questo evento. Si raccomanda inoltre un trattamento iposensibilizzante.

Per evitare le punture di insetto è opportuno astenersi della seguenti attività: tagliare siepi, raccogliere fiori, camminare a piedi nudi (soprattutto i bambini) o calzando sandali, usare prodotti profumati all'aperto, indossare indumenti dai colori accesi, ingerire o bere alimenti dolci all'aperto e frequentare zone in cui siano presenti rifiuti di picnic o andare vicino a bidoni della spazzatura o ad alberi da frutto.



Spesso le api lasciano, in sede di puntura, pungiglioni che provocano dolore. In questo caso eliminare con cura il sacco velenifero inglobato. Non spremere il pungiglione, perché si rischia di spingere una maggiore quantità di veleno nella ferita

Reazioni tardive

Dieci-quattordici giorni dopo una puntura di insetto, anche nei pazienti che presentano una reazione sistemica precoce, può comparire una reazione tardiva, caratterizzata da febbre, senso di malessere, cefalea, orticaria, poliartrite. Il trattamento consiste nella somministrazione di antistaminici e analgesici per alleviare l'artralgia (dolore in un'articolazione). Se la sintomatologia si aggrava, va attuato con cautela un trattamento corticosteroideo per via orale. Talvolta i pazienti punti dagli imenotteri possono presentare nevrite (infiammazione di un nervo), strabismo, paralisi parziale o generalizzata, sintomi di cardiopatia ischemica e trombosi.

I morsi delle zanzare provocano vesciche, prurito, orticaria, edema, necrosi delle lesioni. Le reazioni allergiche alle sostanze contenute nella saliva di questo insetto sono di gravità variabile. Le sovrainfezioni nella zona colpita si prevengono mediante pulizia con acqua e sapone. Il prurito viene alleviato somministrando antistaminici per bocca; l'edema viene ridotto con impacchi freddi. I corticosteroidi riducono l'infiammazione nella porpora anafilattoide (formazione di macchie purpuree).

Prurito intenso

Le mosche ematofaghe (che si nutrono di sangue), crisope, vari tipi di simulio, tafano provocano reazioni dolorose locali e sistemiche. Le punture di questi insetti determinano sovrainfezioni in una percentuale elevata di casi. Le lesioni multiple, conseguenti ai morsi della crisope e del tafano, sono caratterizzate da dolore, eritema ed edema; di solito non si manifesta prurito. Alcuni tipi di simulio o i moscerini provocano vescicole multiple, prurito intenso ed edema. I morsi del simulio sono caratterizzati da comparsa di noduli, prurito intenso e spesso residuo cicatriziale piatto e lucente.

In caso di lesioni da morsi di mosche ematofaghe, si procede a pulizia con acqua e sapone, seguita dalla somministrazione di antistaminici per bocca e dall'applicazione locale di una pomata a base di cortisteroidi per alleviare il prurito e l'infiammazione. Nei casi più gravi si ricorre alle somministrazioni di corticosteroidi per ridurre le reazioni sistemiche. In caso di sovrainfezioni va attuata un'antibioticoterapia.

La pediculosi

Nell'ambito di queste manifestazioni non viene spesso presa in considerazione la pediculosi perché la comparsa di sensibilizzazione ai pidocchi è preceduta da un periodo asintomatico. Le lendini hanno l'aspetto di particelle bianche lucenti, simili a forfora, adese ai capelli nella zona periauricolare e posteriore del capo. Altre zone di infestazione sono le ciglia e le sopracciglia. La piattola (Phtirius pubis) si evidenzia con macchie cerulee sulle cosce e sul tronco. Sintomo di pediculosi è il prurito, seguito da presenza di escoriazioni, causa di grattamento.

Per il trattamento si utilizzano uno shampoo al lindano (capo e pube), pomate o lozioni al lindano per il capo. Va prestata particolare attenzione ai bambini piccoli; in essi, infatti, la cute è molto sottile e può assorbire quantità tossiche di lindano: il dosaggio dev'essere quindi accuratamente calibrato.

Impacchi freddi

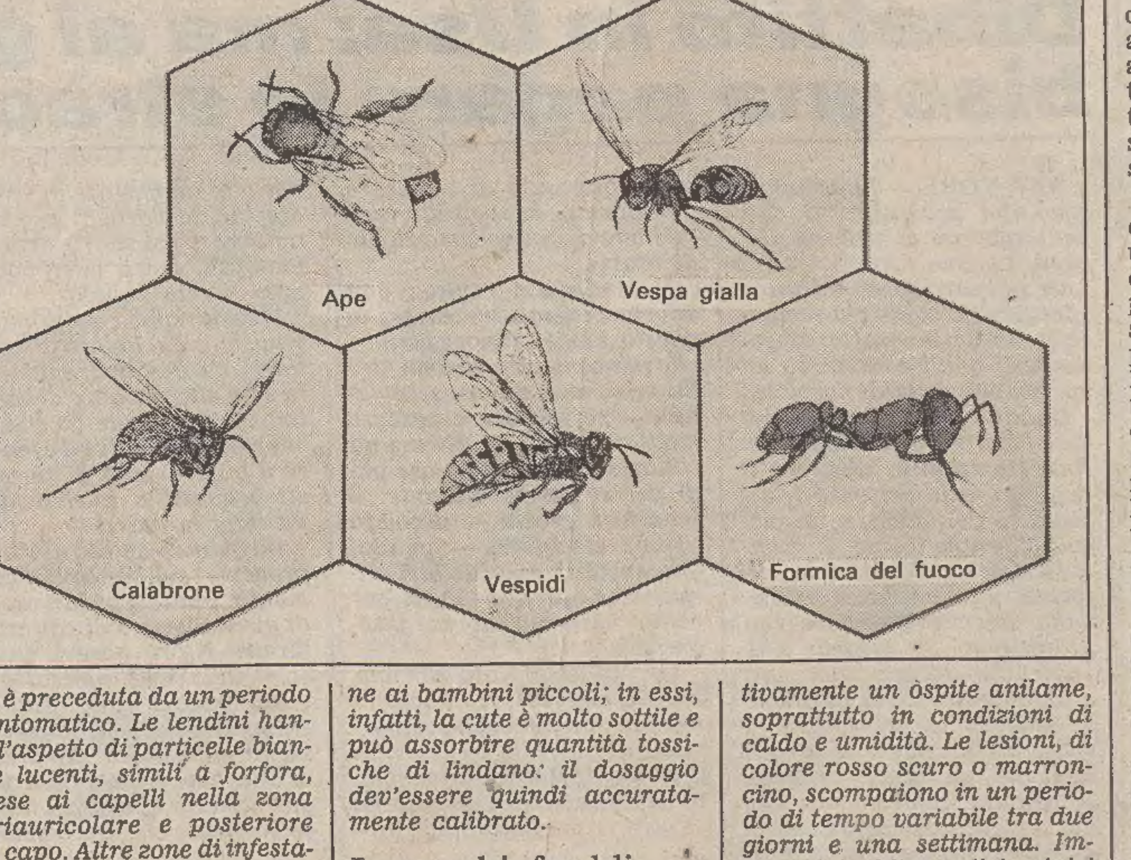
Per un trattamento completo è indispensabile bollire e stirare (o eliminare) tutti gli indumenti, gli articoli da toeletta, la biancheria da letto e i copricapi infestati dai pidocchi. Per evitare la diffusione di questi parassiti su ciglia e sopracciglia si applica una pomata di ossido di mercurio all'1%. Le mosche cercano attivamente un òspite anilame, soprattutto in condizioni di caldo e umidità. Le lesioni, di colore rosso scuro o marroncino, scompaiono in un periodo di tempo variabile tra due giorni e una settimana. Impacchi freddi e antistaminici per bocca sono utili per alleviare il prurito.

Tra le misure di prevenzione vanno ricordati l'impiego di sostanze repellenti, contenenti dietiltoluamide e la disinfezione di tutte le possibili fonti di annidamento con insetticidi.

Claude A. Frazier
(da Medicine Illustrated del «Corriere medico»)

I PIÙ COMUNI INSETTI NOCIVI PER L'UOMO

- In genere il veleno degli imenotteri provoca dolore localizzato, arrossamento, edema e conseguente prurito
- Prendere sempre in considerazione la possibilità di anafilassi e sovrainfezione



I malati d'emicrania riuniti in associazione

Scoppia improvvisamente, spesso non ha una causa diretta ed è tra i disturbi che meno si sopportano: è il mal di testa, che in Italia ogni hanno colpisce in media 15 milioni di persone.

Secondo le ultime statistiche sanitarie ogni dieci italiani, tre hanno cefalee più o meno cicliche durante l'anno. Il mal di testa colpisce più le donne che gli uomini, il rapporto è di tre a uno: inoltre, ma la causa è ancora misteriosa, è una malattia che colpisce prevalentemente il Sud, in modo particolare le isole, più che il Centro e il Nord Italia.

Infine il mal di testa è, nell'oltre 90% dei casi, di origine ereditaria, e tra le principali cause sono da annoverarsi le artrosi cervicali, i reumatismi atroarticolari, alcune malattie cardiovascolari; di mal di testa soffrono anche i depressi, gli ipocondriaci e i nevrastenici.

I «malati di testa», cioè i cefalgici, hanno ora deciso di uscire allo scoperto: hanno costituio un'associazione e soprattutto vogliono il riconoscimento di invalidità civile per i casi più gravi (cefalea di Horthon quella ad andamento cronico; o quella di Cluster, che molto spesso provoca degli svenimenti). Per evidenziare ancor di più questa volontà l'associazione ha organizzato una vera e propria «Marcia su Roma»: dal cinema «Capranichetta» corteo fino all'Eur e «sit-in» davanti al ministero della Sanità, dove una delegazione è stata ricevuta dal direttore generale del ministero, prof. Carlo Vetere.

«Vogliamo chiedere alle forze politiche e sociali — ha detto il presidente dell'Associazione italiana cefalgici, Armando Reale — il riconoscimento di malati di cefalea come invalidi civili. Il perché è presto detto: il mal di testa, nelle sue forme croniche e quindi più gravi, è insopportabile, toglie la voglia di concentrazione, quasi di vivere. Se consideriamo che malattie come il diabete o l'insufficienza renale sono malattie sociali, non capisco perché la cefalea sia al di fuori di questo gruppo».

ESTERI

DICHIARAZIONE AI COMUNI RISPONDENDO ALLA DOMANDA DI UN DEPUTATO

La Thatcher non esclude un incontro con il Presidente sudafricano Botha

Gli oppositori neri, intanto, lanciano strali contro la Cee e la missione di Geoffrey Howe a Pretoria

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher «non ha escluso» ai Comuni la possibilità di un incontro personale col Presidente sudafricano P.W. Botha. Ma tale possibilità sarà presa in considerazione — ha precisato la Thatcher — solo al termine del tentativo di mediazione del segretario al Foreign Office Sir Geoffrey Howe, partito ieri alla volta del Sud Africa.

«Intendete tenere almeno una porta aperta sulla possibilità di colloqui personali con Botha, in Sud Africa o altrove, nelle prossime decisive settimane?», ha chiesto un deputato al premier.

«Come sapete, Sir Geoffrey si reca in Sud Africa per colloqui col Presidente e altri esponenti», ha replicato la Thatcher. «Potrebbero essere necessari più colloqui, e Sir Geoffrey può aver bisogno di tornare nuovamente più tardi. Preferisco esaminare i risultati di ciò che il segretario al Foreign Office potrà ottenere prima di fare commenti, ma non escludo quanto da voi ipotizzato».

Comunque, rispondendo alla domanda di un altro deputato, la Thatcher ha affermato poi che il suo obiettivo «è quello di porre fine all'apartheid il più presto possibile mediante negoziati anziché applicando sanzioni punitive, che finirebbero col danneggiare proprio coloro che vogliamo aiutare».

Intanto, in Sud Africa, il Fronte democratico unito (Udf), massimo raggruppamento anti-apartheid del Sud Africa, ha già comunicato alla Comunità europea che non intende incontrarsi col suo inviato Sir Geoffrey Howe, atteso a Pretoria poiché disapprova questa sua «ennesima missione».

Il ministro degli esteri britannico, che si incontrerà col Presidente sudafricano P.W. Botha e col ministro degli esteri Roelof Botha, aveva detto di sperare anche in un incontro con gli esponenti dell'opposizione nera al regime.

L'Udf ha inviato una comunicazione al governo britannico a Londra e alla Comunità europea a Bruxelles in cui — a proposito delle cinque settimane di stato di emergenza e dei relativi arresti in massa — dice: «Oggi che migliaia di esponenti e di attivisti del governo democratico sono in carcere, in stato di fermo o alla macchia, a chi mai intende parlare Sir Geoffrey? Dobbiamo chiarire in modo inequivocabile che nessun rappresentante dell'Udf si incontrerà con lui».

L'Udf accusa i governi della Cee di aver preferito «placare» il governo dei bianchi, e — soggiunge il comunicato — nota «con disapprovazione totale la decisione dei governi europei di promuovere un'ennesima missione in Sud Africa». «Noi — continua il documento dell'Udf — interpretiamo questo fatto come un tacito appoggio al governo di Pretoria».

La settimana scorsa Howe si è recato in Zambia, Zimbabwe e Mozambico, paesi confinanti col Sud Africa e governati da neri, che dipendono economicamente dal Sud Africa.

Nel documento, l'Udf accusa il governo sudafricano di aver «sabotato deliberatamente la missione del gruppo delle persone eminenti», cioè dei delegati del Commonwealth che per mesi avevano tentato di far partire le trattative per la fine del sistema dell'apartheid e per la concessione dei diritti politici alla maggioranza dei neri.

Intanto la «Camera delle miniere» ha annunciato che «le prime conseguenze della crescente campagna internazionale per le sanzioni cominciano a farsi sentire nell'industria estrattiva». «Si sentono già — dice un comunicato — le implicazioni del bando del Parlamento danese alle importazioni di carbone dal Sud Africa. Al tempo stesso, c'è stato un sensibilissimo calo delle esportazioni in Francia e crescente reticenza da parte di altri acquirenti esteri a fornirsi di carbone sudafricano».

La Regina e Carlo detestano Maggie

LONDRA — La Regina Elisabetta e il principe Carlo «detestano» il premier Margaret Thatcher, ha confidato un ministro a un quotidiano britannico.

La rivelazione fatta al «Daily Mirror» ha gettato altra benzina sul fuoco della polemica scatenata domenica scorsa da un articolo del «Sunday Times» sui rapporti gelidi tra la sovrana e la Thatcher: una «fonte di Buckingham Palace» aveva detto al settimanale che Elisabetta era «sconcertata» da numerose decisioni del premier (dal permesso dato agli Usa di usare le basi in Gran Bretagna per bombardare la Libia, a un'indifferenza per i problemi dell'Africa australe e per le sorti del Commonwealth) e dalla sua «scarsa sensibilità» per gli strati più poveri della popolazione britannica.

Il «Daily Mirror» afferma ora che l'unico membro della famiglia reale a mostrare qualche simpatia per la Thatcher è il principe Filippo, mentre la Regina e il principe Carlo «detestano» il premier. Il ministro — non identificato — ha detto al quotidiano che la Regina ha più volte manifestato la sua insofferenza per le scelte politiche della Thatcher durante i colloqui tra la sovrana e ministri del governo. Le critiche sarebbero state espresse da Elisabetta ogni volta in forma indiretta, perché la sovrana è sempre attenta a non entrare direttamente in polemica con il suo governo.

Nel frattempo, sempre più deputati conservatori hanno chiesto l'apertura di una inchiesta per identificare la «talpa» che ha rivelato al «Sunday Times» l'esistenza del dissidio tra le due donne più in vista del Regno Unito. «Se questa persona è un dipendente di Buckingham Palace che ha tradito la fiducia della sua sovrana deve essere immediatamente trovato e licenziato», ha affermato il deputato Anthony Beaumont-Dark. Altri parlamentari sospettano però che la fonte della «soffiata» al «Sunday Times» non vada cercata a Buckingham Palace bensì tra qualche alto esponente del Partito conservatore, intenzionato a indebolire la posizione e la credibilità di Margaret Thatcher.

LE NOZZE REALI TRASMESSE IN DIRETTA ANCHE IN ITALIA DA RAITRE

Tutta Londra per Sarah e Andrea





Londra — Grande giornata oggi a Londra per le nozze tra il principe Andrea e Sarah Ferguson. Gruppi di giovani e meno giovani hanno passato la notte in accampamenti improvvisati per accaparrarsi i posti migliori accanto all'Abbazia di Westminster, mentre i sostenitori più eccentrici e accaniti della Corona d'Inghilterra non perdono l'occasione di esibire nelle forme più svariate l'«Union Jack». Le nozze reali verranno trasmesse in diretta anche in Italia da Raitre dalle 11.45 alle 14.30 e dalle 16.45 alle 17.45 *(Telefoto Ap)*

SI PROFILA UNA MAGGIORE DUREZZA DELLA FRANCIA NEI CONFRONTI DEI BASCHI

Gonzalez: «Non cederemo al terrorismo» Parigi espelle un altro membro dell'Eta

MADRID — La Spagna non cederà mai al terrorismo. Lo ha affermato l'altra sera il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, il quale ha aggiunto che il governo non si piegherà di fronte al ricatto terroristico e non scenderà mai a trattative con l'Organizzazione separatista basca (Eta).

«Lotteremo con tutte le nostre forze per sradicare il terrorismo», ha detto Gonzalez sottolineando la disposizione del suo governo ad appoggiare la creazione di una «cooperazione giuridica europea» in modo che i terroristi vengano perseguiti in qualsiasi nazione cerchino rifugio.

Gonzalez ha fatto queste dichiarazioni alla televisione nazionale poche ore dopo l'attacco lanciato da un gruppo di terroristi contro il ministero della difesa, nel centro di Madrid. Gonzalez ha definito l'Eta «una banda di assassini», che semina il terrore per porre fine alla stabilità democratica spagnola.

Intanto Juan Jamon Nafarrete Arreche, detto «Juantxo», presunto membro dell'Eta militare, arrestato la scorsa notte ad Arbonne, sui Pirenei, è stato espulso ieri mattina (con procedura amministrativa di «urgenza assoluta») verso la Spagna. Secondo le accuse, Nafarrete Arreche sarebbe uno dei capi dell'apparato politico dell'Eta militare, il movimento separatista basco che si batte contro il governo di Madrid.

Il premier francese Jacques Chirac, in una conferenza stampa, aveva detto l'altro ieri che la Francia non intende essere «un rifugio per i terroristi che dalla Francia vogliono colpire il territorio spagnolo». Chirac aveva aggiunto: «La Spagna è una democrazia che deve confrontarsi con il terrorismo: è legittimo che essa possa contare senza riserve sulla cooperazione della Francia».

Le dichiarazioni del premier francese erano state subito favorevolmente accolte dal governo di Madrid e — notano gli osservatori — espulsioni di Juan Nafarrete Arreche sembra voler dimostrare che d'ora in poi la Francia sarà molto più severa nei confronti dei militanti dell'Eta militare. Già sabato del resto, il governo francese aveva espulso in Spagna Jose Varona Lopez, un altro presunto membro dell'Eta militare. A Saint Jean De Luz, ai confini con la Spagna, cinquecento persone hanno protestato

In un successivo comunicato, la prefettura dei Pirenei atlantici (da cui dipende Arbonne) ha precisato che secondo informazioni raccolte Nafarrete Arreche «si preparava a compiere attentati terroristici», per cui è stato espulso. Nafarrete Arreche — dice ancora il comunicato — non era oggetto di un mandato di cattura internazionale e non beneficiava dello «status» di rifugiato politico

Misterioso attacco in acque marocchine

MADRID — Un peschereccio spagnolo e una nave sovietica per il congelamento del pesce, in navigazione nelle acque marocchine, sono stati attaccati la scorsa notte con lanciagranate e fucili mitragliatori da una motolancia sconosciuta.

L'«Andes», con equipaggio di 16 persone, è stato avvicinato da una motolancia i cui occupanti — dopo aver puntato un potente faro — hanno cominciato a sparare con fucili mitragliatori

ACCORDI SUL DISARMO E «GUERRE STELLARI»

«Cedimenti» verso Mosca? Weinberger contro Reagan

Incontro Usa-Urss a Ginevra per il trattato Salt-2

WASHINGTON — Caspar Weinberger ha espresso tutta la sua avversione per accordi di disarmo nucleare agganciati a concessioni di qualunque tipo sulle «guerre stellari». Ma in apparenza il Presidente Ronald Reagan ha deciso di ignorare i punti di vista del suo segretario alla difesa, cui pure lo legano anche stretti rapporti di amicizia.

Secondo il giornale ultraconservatore della capitale americana «Washington Times» — che parteggia per i «falchi» del Pentagono — Weinberger «ha perso la battaglia» ingaggiata sulla risposta degli Stati Uniti alle ultime proposte del Cremlino in materia di armamenti: il capo della Casa Bianca si appresta a fare «importanti concessioni» all'Urss accettando l'idea di accordi per drastici tagli negli arsenali nucleari in contemporanea a una «riconferma» per gli anni Novanta del trattato «Abm» sui sistemi antimissile.

Questo «linkage» (legame) è il punto focale delle ultime proposte del Cremlino ed è stata la «Washington Post» a rivelare per prima che entro fine luglio — dopo consultazioni in corso con gli alleati — Reagan invierà una lettera di risposta al leader sovietico Mikhail Gorbacev, dichiarandosi disponibile a un «rafforzamento» del trattato «Abm», che avrebbe l'effetto di rinviare il dispiegamento di un eventuale «scudo spaziale».

Reagan ha ripetuto in pubblico, a più riprese, che non vuole restrizioni alle ricerche sulle «guerre stellari», ma l'altro ieri — in un'intervista a un gruppo di giornalisti — Weinberger non ha nascosto la sua avversione per il trattato «Abm» in sé, che risale al 1972 e che ha segnato l'abbandono dei concetti di difesa strategica a favore di un «equilibrio del terrore» basato sugli arsenali offensivi.

Il capo del Pentagono ha detto che lasciar sfumare «una promessa così piena di speranza come la difesa strategica», in cambio di tagli negli arsenali offensivi, è «un brutto affare per il mondo». «Non c'è nulla che valga una rinuncia alla difesa strategica».

Approfittando dell'intervista per prendere le distanze da un'ipotesi di accordo con l'Urss, battezzato — prima ancora della sua ufficiale formulazione — il «grande compromesso» e imperniato su «concessioni» americane relative al dispiegamento di un eventuale «scudo» antimissile, Weinberger ha messo in guardia da frettolose intese: «È più importante che mai prestare attenzione al contenuto dell'intesa, piuttosto che concentrarsi nella messa in moto di un processo che porti ad accordi».

Con queste parole, l'approccio generale scelto da Reagan su suggerimento del Dipartimento di Stato: replicare al Cremlino seguendo le «linee di tendenza» più promettenti, in vista di un rilancio del dialogo che porti a un secondo «summit» entro la fine del 1986.

Intanto gli esperti delle due superpotenze si sono incontrati ieri a Ginevra per discutere il trattato Salt-2 sulla limitazione degli armamenti strategici, in una riunione straordinaria che è stata proposta dai sovietici e che gli americani hanno accettato a malincuore, a condizione che si parlasse anche delle violazioni al trattato nell'Urss.

La riunione si inquadra nei lavori della commissione consultiva permanente che le due superpotenze hanno creato nel 1972 per seguire l'applicazione dei trattati sul controllo degli armamenti e per prendere in considerazione le proposte per ulteriori limitazioni degli armamenti strategici di attacco.

Il trattato Salt del 1979 non è mai stato ratificato da parte americana.

Pier Antonio Lacqua

Tragedia in Stiria: morti 7 brasiliani



VIENNA — Sono tutte brasiliane le sette vittime dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì sull'autostrada del Sud, presso Gleisdorf, in Stiria.

Un pullmino, con a bordo una famiglia di otto persone originarie di Sao Paulo, procedeva a una velocità di oltre 100 km orari quando, per lo scoppio di un pneumatico, il guidatore ha perduto il controllo del mezzo e il veicolo ha invaso l'opposta corsia di marcia, andando a schiantarsi contro un'autocisterna

Sette degli otto componenti la famiglia — marito, moglie, suocera, tre figlie e una nipote — sono morte sul colpo, mentre un'altra figlia di 17 anni è ricoverata in gravi condizioni nella clinica universitaria di Graz. Nell'incidente, uno dei più tragici avvenuti sulle strade austriache, sono rimaste coinvolte altre otto autovetture austriache

L'ATTIVITA' DEI GUERRIGLIERI IN AFGHANISTAN

Kabul: attaccata con razzi l'ambasciata dei sovietici

NUOVA DELHI — L'ambasciata sovietica a Kabul è stata attaccata la scorsa settimana con raffiche di mitragliatrice e lanci di razzi, uno dei quali ha colpito una stazione di polizia, uccidendo nove soldati afghani. Lo ha reso noto a Nuova Delhi un diplomatico occidentale.

La fonte — che ha fatto le sue dichiarazioni a condizione di mantenere l'anonimato — ha riferito a sua volta quanto detto da altre fonti diplomatiche e afghane, secondo le quali l'attacco sarebbe avvenuto prima dell'alba di mercoledì 16 luglio.

Un altro diplomatico occidentale ha, dal canto suo, riferito che uno scontro a fuoco della durata di circa due ore è avvenuto dopo la mezzanotte dello stesso giorno nella zona Darulaman di Kabul, dove sono ubicate l'ambasciata sovietica, l'ufficio dei servizi segreti (Kgb) e abitazioni di diplomatici.

La stessa fonte ha riferito che nel corso della sparatoria sono stati esplosi oltre un migliaio di colpi d'arma da fuoco, ma non ha collegato questo secondo incidente con l'attacco all'ambasciata sovietica. Il diplomatico non ha d'altra parte precisato quali siano state le parti coinvolte negli scontri, né ha fornito informazioni circa vittime o danni alle cose.

È di ieri invece la notizia — diffusa a Islamabad dall'agenzia Islamic Press («Aip») — che un commando di guerriglieri afghani ha compiuto sabato un attentato alla diga di Sarrobi, la principale fonte di energia idroelettrica dell'Afghanistan, a circa 70 chilometri da Jalalabad.

Secondo la «Aip», i guerriglieri sono riusciti a immergere circa 200 chilogrammi di esplosivo contro la struttura della diga, che si trova nelle vicinanze della strada Kabul-Jalalabad. L'esplosione ha aperto uno squarcio di circa otto metri, ha distrutto una centrale di controllo ed ha provocato crepe nelle strutture della diga principale, danneggiandone alcune chiuse.

L'agenzia non ha precisato in quale misura è stata rallentata la produzione di energia elettrica. L'attentato non è stato confermato da nessun'altra fonte.

Una targa commemorativa lasciata sulla poppa del «Titanic»

NEW YORK — Con altri due giorni di immersioni prima di concludere la missione esplorativa sul «Titanic», il transatlantico che dal 1912 giace sul fondo dell'Atlantico a poco meno di quattromila metri di profondità, gli oceanografi americani hanno esaminato più attentamente i resti della sezione di poppa, lasciandovi anche una targa commemorativa a ricordo delle 1513 vittime affondate con la nave e del primo esploratore che iniziò le ricerche del relitto.

Un portavoce della Woods Hole Oceanographic Institution — che sponsorizza assieme alla Marina americana la missione esplorativa, composta da 56 scienziati e dalla nave appoggio «Atlantis II», — ha spiegato che la scelta della poppa per la targa è stata determinata dal fatto che questa è stata l'ultima parte della nave a scomparire tra i flutti (la notte del 15 aprile 1912, dopo che la nave aveva urtato un iceberg).

La missione, durante la quale sono state effettuate dodici immersioni di tre scienziati con il batiscafo «Alvin» e alcune riprese fotografiche all'interno dello scafo con il veicolo-robot «Jason», si concluderà domani.

UNA VERTENZA IN CUI SI RIFLETTE IL RUOLO DEI «MASS MEDIA»

Dibattito in Usa: ma ai giornalisti bisogna pagare lo straordinario?

NEW YORK — I giornalisti sono dei professionisti che, per espletare la proprie funzioni, devono fare ricorso a una preparazione culturale specifica? O sono, più semplicemente, dei lavoratori dipendenti ai quali è richiesto un curriculum di studi normale?

Quando Shane Devine, giudice federale distrettuale del New Hampshire, emetterà il verdetto nella vertenza tra il ministro del lavoro e un piccolo giornale locale, il «Concord Monitor», l'industria editoriale e giornalistica americana starà a guardare con attenzione. Si prevede che manchino ancora vari mesi alla sentenza, ma la questione è delicata al punto che il «New York Times» le ha già dedicato un lungo articolo, spiegando chiaramente che «la sentenza può avere conseguenze per oltre 60 mila giornalisti nel paese».

Al centro della questione c'è una denuncia del ministero contro l'editore del «Monitor», George Wilson, per circa 34 mila dollari di ore di straordinario non pagato a 33 giornalisti. Wilson, che è anche nel consiglio di amministrazione del «Washington Post», afferma che i giornalisti sono dei professionisti «il cui lavoro creativo e di immaginazione non può essere inquadrato e costretto nell'ambito di uno schema rigido di orari».

Il sindacato replica con l'ovvia constatazione che, in questo modo, i giornalisti — che per contratto devono fare un minimo di 40 ore settimanali — verrebbero a perdere molti quattrini. Il tutto in una situazione economica che già di per sé non è brillante: il redattore medio — secondo alcune statistiche — guadagna sugli 11 mila dollari annui, cioè circa il 30-40 per cento in meno di un insegnante.

La causa è stata avviata ancora nel 1981. Il «Monitor» (che ha una circolazione giornaliera di 21 mila copie e i cui dipendenti non appartengono ai sindacati) è accusato di «avere capitalizzato sul prodotto di lunghe ore di straordinario da parte di giovani e ambiziosi redattori, inviati e fotografi, senza aver pagato loro quanto dovuto».

Wilson replica accusando il ministero del lavoro di «mentalità burocratica, interessata solo all'orologio e al cartellino» e si difende dicendo di «avere cercato di incoraggiare il proprio staff di giornalisti brillanti e intelligenti a mettersi in luce».

Da quando è stato avviato il processo, sul banco dei testimoni si sono succeduti esperti di giornalismo e di editoria a fornire i loro pareri. Questi sono stati assai contrastanti.

Sintomatici sono stati ad esempio i giudizi diametralmente opposti dati dai presidi di due facoltà universitarie di giornalismo. Entrambi hanno sottolineato che, per risolvere la controversia, occorre mettersi d'accordo sulla qualità specifica del lavoro giornalistico.

Robert Neal Copple, dell'Università del Nebraska, si è schierato con il «Monitor», affermando che «la maggior parte del lavoro giornalistico è di tipo creativo». È quanto sostiene l'editore Levine, secondo cui «i giornalisti dovrebbero essere catalogati, negli elenchi del ministero del lavoro, come lavoratori del settore artistico».

Invece Ben Bagdikian, decano della Scuola superiore di giornalismo di Berkeley (California), rileva che «i giornalisti devono concentrarsi soprattutto nell'osservare la realtà: se cedessero alle tentazioni della fantasia e dell'immaginazione verrebbeo giustamente licenziati».

È probabile che il giudice Devine, per non addentrarsi in un campo troppo delicato, limiti lo «spettro» della propria sentenza alla semplice richiesta del pagamento degli arretrati dei redattori del «Monitor». Ma è indubbio che quanto egli deciderà verrà esaminato con attenzione dal sindacato dei giornalisti, il «Newspaper Guild», che conta 32 mila iscritti.

Niccolò D'Aquino

Belgrado, fondo per dissidenti

BELGRADO — Più di duecento intellettuali e operai jugoslavi (per la prima volta insieme) hanno annunciato in una «lettera aperta» l'intenzione di creare un fondo di solidarietà per le persone che hanno perduto il lavoro per reati di opinione.

L'idea di creare tale fondo è nata a seguito del licenziamento di un redattore del giornale «Komunist», organo della Lega dei comunisti jugoslavi, Dusan Bogavac.

«MISS UNIVERSO» VIENE DI NUOVO DAL VENEZUELA

La gran gioia di Barbara



CITTÀ DI PANAMA — La venezuelana Barbara Palacios, di 22 anni, è stata eletta a Città di Panama «Miss Universo» 1986.

La rappresentante degli Stati Uniti, Cristy Fichter, di 23 anni, ha ottenuto il secondo posto davanti alla colombiana Maria Monica Urbina, di 18 anni. Nella telefoto Ap, la gioia della vincitrice festeggiata da Miss Usa.

Barbara è la terza venezuelana in sette anni a vincere il titolo. Nata a Caracas, assomiglia un po' a Jacqueline Kennedy e ha dichiarato che gestirà la propria agenzia pubblicitaria. «Questo è stato sempre il mio sogno: vederlo ora realizzato mi rende molto fiera», ha detto Barbara Palacios, una superba bruna dagli occhi chiari, alta un metro e 72 per 55 chilogrammi di peso.

Altri premi sono andati all'italiana Susanna Huckstep (la più fotogenica), a Gilda Garcia di Panama (per il migliore costume) e a Diana Reyes Salas di Guam, eletta «Miss Amicizia».

«Miss Universo» riceverà 10.000 dollari (circa 15 milioni di lire) oltre a vari regali: un'automobile, una barca, un brillante. Ha diritto inoltre a fare un provino a Hollywood per la Paramount Pictures.

New York obiettivo dei sottomarini sovietici

NEW YORK — La città di New York è «un obiettivo militare» dell'Unione Sovietica e ha bisogno di essere protetta adeguatamente : per fare ciò è necessaria la creazione di una base navale a Staten Island (uno dei cinque quartieri della metropoli). Lo ha detto il segretario della Marina americana John Lehman.

In un'intervista al «New York Post», Lehman ha detto che sottomarini nucleari sovietici del tipo «Victor» incrociano continuamente al largo delle coste nord-orientali americane e che, in caso di guerra, la loro missione è di minare i porti statunitensi e impedire il traffico navale.

ECONOMIA E FINANZA

IL DEFICIT NEI PRIMI SEI MESI SI E' RIDOTTO DI OLTRE IL SESSANTA PER CENTO

«Sollevata» la bilancia dei pagamenti

Il passivo è passato dai 5.743 ai 2.087 miliardi - A giugno registrato un avanzo di 606 miliardi Il miglioramento però ha subito un notevole rallentamento rispetto ai primi mesi (come l'inflazione)

ROMA — Economisti e istituti specializzati continuano a sfornare divergenti diagnosi sull'andamento dei conti della «azienda Italia» e sui rischi di cogliere solo in minima parte i benefici derivanti della favorevole congiuntura internazionale. Ma al di là delle stime di più o meno accreditati «saggi» ed «esperti», sono i dati ufficiali a confermare che il trend positivo che ha caratterizzato i primi mesi dell'anno sta registrando un rallentamento.

Non è solo la battaglia sul fronte dell'inflazione che ha subìto in giugno una sostanziale battuta d'arresto facendo allontanare, con il sempre più accentuato divario tra prezzi all'ingrosso e al consumo, l'obiettivo del 5 per cento a fine anno. Anche l'andamento dei conti con l'estero sta evidenziando un'attenuazione dei previsti miglioramenti. La bilancia dei pagamenti infatti, ha registrato in giugno un surplus di 606 miliardi il che consente di ridurre a poco più di duemila milardi il saldo negativo complesso per i primi sei mesi dell'86, ma c'è un arretramento — come risulta dai dati resi noti oggi dalla Banca d'Italia — rispetto al maggio e nei confronti dello stesso mese dell'85.

Il quadro d'insieme resta, comunque, sostanzialmente favorevole, visto che il disavanzo del semetre pari a 2.087 miliardi risulta quasi dimezzato rispetto ai 5.743 miliardi dello stesso periodo dell'85. L'indicatore di tendenza che occorre, però, non sottovalutare è proprio questo raffreddamento tra il saldo attivo di maggio (pari a 1649 miliardi) e quello del mese scorso sceso a meno della metà.

Colpa della tensione, politica esplosa con le dimissioni presentate da Craxi il 27 giugno? Colpa del mancato intervento sui nodi strutturali dell'economia italiana a cominciare dalla pessima gestione della dilagante spesa pubblica più volte denunciata anche dalla corte dei conti? La risposta giusta probabilmente è quella che tiene conto di entrambi i quesiti.

Ad accentuare la gravità dei vincoli posti sulle prospettive dell'economia dall'andamento della finanza pubblica è intervenuto anche il rapporto previsionale per il triennio 86-88 elaborato dal Centro europeo ricerche (Cer) e presentato ieri. Il documento conferma che molti dati possono far prevedere una crescita del prodotto interno lordo (pil) in misura pari al 3 per cento, un'ulteriore attenuazione del tasso inflazionistico e un più concreto approccio al problema gravissimo della disoccupazione.

«L'aumento del debito, il cui rapporto con il pil continuerà a crescere di oltre sei punti all'anno dopo l'86, pone — avverte il Cer — problemi di sostenibilità che possono manifestarsi senza preavviso e che vincolano comunque la politica monetaria. Derivano da ciò danni per la crescita e per l'occupazione sia per gli ostacoli alla discesa dei tassi d'interesse posti da esigenze di finanziamento del disavanzo, sia per i danni in termini di allocazione delle risorse, sia per la necessità di mantenere un'elevata pressione fiscale».

E qualora il monito non fosse sufficientemente chiaro il rapporto del Cer aggiunge che il riequilibrio della finanza pubblica non potrà essere ottenuto spontaneamente con la minore inflazione e con una maggiore crescita.

Incerto l'andamento dell'economia Usa e il dollaro continua nel suo saliscendi

NEW YORK — Forse la relazione, attesissima, che farà oggi al Congresso il presidente della Fed, Paul Volcker, sulla politica economica e monetaria degli Stati Uniti nei primi sei mesi dell'anno, riuscirà a dare un definitivo indirizzo al comportamento del dollaro, che continua ad avere un andamento discontinuo, anche se sempre su valori piuttosto bassi.

La valuta Usa, che ieri in Italia era scesa a minimi di 1459,65 lire (1462,02 il giorno precedente), si è improvvisamente ripresa a New York, indicando una reazione positiva degli operatori alle stime di crescita economica comunicate ieri dal governo. A metà della giornata il biglietto verde era risalito a 1465 lire e sembrava tendere a un ulteriore rialzo. Questi i dati resi noti ieri dal governo Usa.

L'economia americana è cresciuta a un tasso annuo dell'1,1% nel secondo trimestre, al netto dell'inflazione e dei valori stagionali. Il dipartimento al commercio esterno ha inoltre rivisto il dato sul primo trimestre che, in base a dati definitivi viene adesso stimato al tasso annuo del 3,8% contro la precedente stima del 2,9%.

Il dato per il secondo trimestre risulta quindi inferiore alle attese che parlavano di una crescita economica dell'1,3%. Il dipartimento ha poi riferito che il tasso di crescita del prodotto nazionale lordo nel primo semestre dell'anno è stato del 2,4%, cosicché il pnl dovrebbe crescere a un tasso del 5,6% nel secondo semestre per rispettare l'obiettivo di espansione economica per l'intero anno che il governo ha posto al 4%. Il tasso dell'1,1% nel secondo trimestre è il più basso a partire dallo 0,6% registrato nell'ultimo trimestre dell'82.

Il dipartimento del commercio ha inoltre reso noto che, nel secondo trimestre i prezzi sono cresciuti a un tasso annuo del 2,1% contro un dato rivisto del 2,5% nel primo trimestre se misurati con il deflattore implicito dei prezzi basato sul pnl mentre sono cresciuti dell'1,8% contro il 2,5% nel primo trimestre se il calcolo viene effettuato con l'indice fisso ponderato.

Il dipartimento ha detto che il deflattore del secondo trimestre è il più basso a partire da secondo trimestre '67, quando non mostrò cambiamenti, mentre l'indice fisso ponderato è stato il più basso a partire dal secondo trimestre '72 quando aumentò dell'1,5%.

La prima reazione dei mercati finanziari ai dati del pnl è stata — come si è detto — positiva, in quanto il ristagno del secondo trimestre risulta «meno negativo» del previsto mentre hanno colpito le consistenti correzioni al rialzo dei dati relativi al primo trimestre e a tutto il 1985.

La testimonianza del governatore della Riserva federale Paul Volcker in Senato, oggi, molto probabilmente seguirà la falsariga di quanto affermato nel rapporto semestrale sulla politica monetaria, reso noto lo scorso venerdì.

In quel rapporto gli esperti della politica monetaria americana è stata accomodante nei primi sei mesi del 1986, lasciando intendere che la Fed continuerà a portare avanti una simile linea nella seconda parte dell'anno.

Gli attuali obiettivi monetari — si osserva nel rapporto — sono in favore di un'accelerazione dell'attività economica nella seconda metà dell'anno. In uno scenario di crescita economica relativamente lenta — aggiungono gli esperti della Fed — e di pressione sui prezzi di modesta intensità la politica monetaria ha lasciato spazio a una forte domanda di liquidità, facilitando, allo stesso tempo, la discesa dei tassi d'interesse con una riduzione di tre mezzi punti del tasso di sconto.

Scarse intanto le variazioni della lira sul fronte valutario ieri: alle quotazioni ufficiali, al nuovo guadagno sul dollaro, si aggiungono variazioni impercettibili, ma comque quasi tutte a favore della nostra moneta, nei confronti delle valute dello Sme, come era avvenuto anche lunedì. Il marco passa da 686,84 a 686,755 lire e il franco francese da 212,65 a 212,61.

Prosegue, invece, la marcia in discesa della sterlina che cede fino a 2179,9 da 2188,4 lire e quella in ascesa del franco svizzero, arrivato da 850,67 a 851.45. La valuta elvetica è aiutata da tassi di interesse saldi dopo l'assicurazione delle autorità monetarie confederali di non intendere seguire il trend discendente di altre banche centrali. Un mese fa il franco era a 833 e da allora ha guadagnato il 2,2% sulla lira.

La sterlina soffre sempre di debolezza indotta dalla caduta dei prezzi del petrolio, che si traduce in una «svalutazione» dell'export petrolifero britannico.

Petrolio in calo a New York

NEW YORK — Prezzi del petrolio in netto calo a New York per movimenti speculativi e per le notizie di una richiesta di incremento di quota produttiva da parte degli Emirati Arabi Uniti all'interno dell'Opec. Gli operatori considerano quest'ultimo fatto un segno evidente del perdurare delle discordie all'interno del cartello petrolifero.

Intorno alle 18,35 ora italiana, corrispondente alle 12,35 locali, il greggio per la consegna ad agosto era indicato a 11,45 dollari il barile, 1,64 dollari in meno rispetto a lunedì. Il greggio per consegna a settembre era quotato, poi, a 11,39 dollari il barile, 69 cent in meno rispetto alle quotazioni della giornata precedente.

Ombre minacciose sui cantieri navali italiani

BRUXELLES — Nonostante le resistenze italiane e spagnole, la Cee ha avviato la preparazione di un piano di ristrutturazione per i cantieri navali, del tipo di quello attuato nella siderurgia e destinato a controllare e limitare al massimo, per i prossimi cinque anni, gli aiuti pubblici al settore. Per ora si tratta soltanto dei grandi orientamenti, che la commissione Cee ha adottato ieri mattina a Bruxelles e sulla base dei quali verranno elaborate in autunno le proposte da trasmettere all'esame del consiglio dei ministri. Siamo quindi soltanto all'inizio di una grande battaglia che dovrà concludersi entro la fine dell'anno quando scade la direttiva che regola dal 1981 gli aiuti di Stato ai cantieri navali.

Secondo gli orientamenti definiti ieri a Bruxelles, l'obiettivo del piano di ristrutturazione sarebbe quello di concentrare gli sforzi nei settori in cui la Comunità ha ancora prospettive reali di ritrovare una competitività rispetto alla concorrenza giapponese e sudcoreana. A questo scopo, si prende in considerazione la possibilità di fissare, per gli aiuti alla produzione, un tetto destinato a compensare la differenza fra i costi dei cantieri navali più competitivi e i prezzi praticati dai loro concorrenti giapponesi e sudcoreani. Il rischio, come è stato fatto notare da parte italiana, è quello di mettere fuori gioco non solo i cantieri meno competitivi, ma anche la produzione di navi più grandi.

In effetti i cantieri sudcoreani producono a dei costi inferiori a quelli europei più competitivi del 35-50%; non è un caso se la loro parte nel mercato mondiale è passata dal 3,5% nel 1980 all'11,5 nel 1985 mentre la produzione europea è scesa dal 1976 del 61% e la stessa produzione nipponica del 22,2%.

Quanto agli aiuti alla ristrutturazione, essi sarebbero permessi solo se destinati a sostenere la chiusura totale o parziale di impianti e l'innovazione a condizione che non comportino aumenti di capacità di produzione.

Dopo il rinvio della scorsa settimana, la discussione si è conclusa ieri con un compromesso che non soddisfa ancora i due commissari italiani i quali considerano troppo vaghe le prospettive indicate.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	354,27	(+ 0,97)
Hong Kong	353,50	(— 0,30)
New York	352,90	(— 1,85)
Londra	353,50	(— 0,45)
Milano	357,09	(— 0,78)
Parigi	352,40	(— 3,08)
Zurigo	353,95	(— 0,80)

LEGGERO ASSESTAMENTO A PIAZZA AFFARI (—0,26 PER CENTO L'INDICE MIB)

Giornata nera per le Borse europee Si salva soltanto quella di Milano

MILANO — Giornata nera per le borse europee. Dal netto calo generale si sono salvate solo Milano, che ha registrato una leggera flessione (-0,26% l'indice Mib) e Stoccolma, salita a seguito del miglioramento della bilancia commerciale svedese. Il resto delle Borse ha scontato i rialzi eccessivi dell'inizio dell'anno oltre che il calo attuale del dollaro. Francoforte e Zurigo hanno toccato i nuovi minimi, la Borsa elvetica in particolare ha segnato il record negativo dell'anno per i chimici, gli industriali, i metallurgici, gli alimentari e gli elettrici.

Deboli Parigi e Londra, quest'ultima a causa del calo dei prezzi del petrolio e dei problemi di politica interna. In perdita anche Amsterdam e Bruxelles. Wall Street, invece, ha segnato un rialzo nella mattinata di ieri dato che la crescita inferiore alle aspettative del prodotto nazionale lordo in Usa ha rinverdito le speranze di un nuovo ribasso dei tassi di interesse.

Un mercato contrastato a Milano, si diceva, dove hanno finito per prevalere leggermente gli ordini di vendita in un clima di scambi ancora più deboli di lunedì (quando erano state trattate azioni per 106 miliardi di controvalore) ha caratterizzato la giornata in piazza Affari, chiusa con un ribasso dell'indice Mib dello 0,26 per cento. L'indice, dopo aver aperto in ribasso (meno 0,3 per cento) per segnare poi a metà seduta perfino un leggero rialzo dello 0,1 per cento, si è attestato a quota 1535, mantenendo un progresso quindi rispetto all'inizio dell'anno del 53,5 per cento.

Il timore che il conferimento dell'incarico di governo al presidente uscente Craxi non valga a scongiurare le elezioni anticipate ha indotto il mercato — a giudizio degli operatori — a mantenere un atteggiamento prudente. Tuttavia, in un clima estivo e poco incline all'attività, eventi e voci di Borsa hanno provocato movimento e spunti di denaro su alcuni titoli particolari.

A tre giorni dalla sentenza sull'affare Sme-Buitoni il titolo di risparmio della società alimentare del gruppo De Benedetti e i diritti relativi al recente aumento di capitale sono stati rinviati per eccesso di rialzo. Le Buitoni risp. hanno poi chiuso con un progresso del 13,88 per cento a 4100 lire; in progresso anche le ordinarie (più 3,42 per cento) e le stesse Sme che hanno recuperato il 2,42 per cento dopo aver subito lunedì un ribasso di oltre il 13 per cento.

Il mercato dei diritti è stato ieri — secondo gli operatori — piuttosto fiacco, fatta eccezione per gli aumenti di capitale Sai e Fondiaria che sono risultati richiesti (Sai più 5,26 e Fondiaria più 0,86). Calmo il settore dei premi, dove non si sono registrate particolari iniziative.

Gli investitori istituzionali — commentano gli operatori — contribuiscono cioè a mantenere il mercato in equilibrio; i fondi hanno seguito l'andamento generale vendendo un po' di più di quanto non abbiano comprato, mentre la «provincia» è ancora cauta per l'incerto contesto politico ed economico.

Le Fiat hanno guadagnato ieri lo 0,26 per cento, mentre le Montedison sono scese dello 0,91 per cento; qualche intervento di sostegno non è bastato — secondo gli operatori — a fronteggiare adeguatamente le vendite dall'estero. Lievemente cedenti le Generali (meno 0,42) scese a 128250 lire nel dopolistino, mentre le Mediobanca hanno guadagnato l'1,11 per cento, salendo ulteriormente a 236500 lire nel dopolistino.

In ribasso le matricole Fimpar (meno 0,74) e le Camfin (meno 3,91), mentre le Vianini sono rimaste ferme. Prezzi contenuti hanno registrato al terzo mercato Pininfarina (15300-15500), Ansaldo (3700-3800) e Benetton (15500-15800), tutti comunque superiori ai prezzi di collocamento.

Tra i titoli del gruppo Fiat ribassi superiori alla media sono stati accusati dalle Gemina (meno 3,88 per cento) e dalle Ifi priv. (meno 4,87 per cento). Nel gruppo Montedison le Me.T.A. sono rimaste costanti sui prezzi di lunedì, mentre Farmitalia e Fidenza hanno ceduto rispettivamente il 3,87 e l'1,08 per cento. In recupero le Standa (più 2,71) e le Rol (più 1,78 per cento).

Movimenti concentrati sulle Buitoni nell'ambito dei titoli De Benedetti, dove le Cir, trascinate dalle controllate, hanno guadagnato l'1,75 per cento. In progresso anche le Latina (più 2,79).

PER LE MODIFICHE FATTE ALLA CAMERA

Fusioni societarie Visentini infuriato

ROMA — Il ministro delle finanze, Visentini, è decisamente contrariato per le modifiche che alla Camera sono state introdotte nel testo del decreto legge (approvato in aula il 9 luglio scorso) che regola la normativa fiscale per le fusioni societarie. In una lettera riservata e personale ai capigruppo dei partiti nella commissione finanze-tesoro di Montecitorio, infatti, il ministro sostiene che sono state escogitate formule pasticciate e confusionarie sul problema della data da cui il decreto assumerà la sua efficacia.

Il testo dell'epistola ministeriale non è stato reso noto ma secondo alcune reazioni i toni dovrebbero essere alquanto fermi e le argomentazioni decise.

Una lettera, ha riferito Vincenzo Visco, della sinistra indipendente, che è stata scritta «sopra le righe, a caldo e senza tener conto che è stato proprio Visentini a esprimere un parere positivo, in aula a nome del governo, sull'emendamento incriminato». Oggetto del contendere e dell'iniziativa di Visentini, in particolare, è il secondo comma di un emendamento che, oltre a preservare le fusioni societarie all'interno di un gruppo, stabiliva una retroattività delle norme valutata in circa dodici mesi. La norma, insomma, offrirebbe il fianco a interpretazioni difformi tanto da indurre il ministro, appunto, ad accusare i deputati di aver fatto confusione.

Discreta e apparentemente indiretta la replica del capogruppo socialista in commissione, Franco Piro. «Con il presidente Ruffolo e il collega repubblicano Da Mommio avevamo presentato un emendamento per rendere più rigoroso il decreto legge. Ma Visentini, sia in commissione che in aula, ha sempre chiesto che fosse ritirato», ha detto Piro. A dare in parte ragione a Visentini c'è il democristiano Vincenzo Bianchi Di Lavagna: «Qualcuno ha avuto troppa fretta ed è così che la gattina ha partorito i micini ciechi».

Le norme delicate, gli ha fatto eco il comunista Antonino Bellocchio, «necessitano di tempi più lunghi e di riflessioni più adeguate. Se il governo non avesse ondeggiato troppo, non ci sarebbe stato bisogno di mediazioni da parte nostra» ha insistito il parlamentare del Pci.

Da parte sua Vincenzo Visco ritiene che l'emendamento della Camera è chiaro e non presta il fianco a equivoche interpretazioni. «La retroattività è condizionata a situazioni di fatto» ha detto rilevando che se il governo avesse mantenuto una linea chiara su questo decreto senza tentennamenti, «nessuno avrebbe avvertito il bisogno di trovare una soluzione autonoma».

Brevi finanza

Erbamont: peggioramento

MILANO — I risultati semestrali della Erbamont N.V., l'holding della Montedison che raccoglie tutte le attività del gruppo nel settore sanitario, hanno evidenziato una riduzione dell'8 per cento dei ricavi vendite consolidati e del 14 per cento dell'utile operativo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'utile netto — si afferma in una nota — è stato invece di 51,5 miliardi di lire, del 15 per cento superiore al primo semestre dell'85 (44,7 miliardi); che ha raggiunto la quota di 1164 lire (1011 lire nel primo semestre dell'85).

Alfa-Ford al Senato

ROMA — Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, della Finmeccanica, Viezzoli, e l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Tramontana riferiranno questo pomeriggio alla commissione bilancio del Senato sugli sviluppi delle trattative in corso tra l'Alfa Romeo e la Ford. L'audizione di Prodi, Viezzoli e Tramontana, come anticipato nei giorni scorsi ha subito uno slittamento di 24 ore soltanto rispetto alla convocazione originariamente programmata per ieri e rinviata per altri impegni dei commissari. La volontà del vertice dell'Iri, della finanziaria e dell'azienda di fare il punto sollecitamente sullo stato delle trattative evitando rinvii a tempo indeterminato dell'audizione è considerata in alcuni settori parlamentari una indiretta conferma dello stato avanzato cui è giunto il confronto con la casa di Detroit.

N.B. Ambrosiano: utili

MILANO — Il Nuovo Banco Ambrosiano ha realizzato nel primo semestre di quest'anno un utile operativo lordo di 120 miliardi di lire, praticamente raddoppiato rispetto ai 56 miliardi dello stesso periodo '85, cumulati dall'istituto di credito e dalla centrale, incorporata alla fine dell'anno passato. Il miglioramento dei risultato lordo di esercizio sintetizza l'insieme dei dati semestrali sull'attività dell'istituto forniti dal presidente Giovanni Bazoli e dal direttore generale Pier Domenico Gallo nel corso dell'assemblea straordinaria, che ha approvato l'aumento del capitale da 425 miliardi 879 milioni di lire a 532 miliardi 348 milioni da eseguire con l'emissione di sole azioni di risparmio a disposizione dei sottoscritti di un prestito convertibile emesso dal Crediop e che assicurerà al Nuovo Banco 213 miliardi. I risultati economici semestrali — ha detto Bazoli — rappresentano i presupposti per un ampliamento quest'anno del dividendo (65 lire per le risparmio e 30 per le ordinarie nell'85). La raccolta da clientela del Nuovo Banco è aumentata a fine giugno, rispetto a dodici mesi prima, del 21,1 per cento, mentre i titoli amministrati sono cresciuti del 36 per cento, portando così ad una crescita complessiva del 27,7 per cento dei mezzi amministrati.

D. Tripcovich & C.
Società di Navigazione per Azioni
Via L. Einaudi, 3 - 34121 TRIESTE

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1985

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 30 giugno 1986, dopo aver approvato il bilancio relativo all'esercizio 1985, ha deliberato il pagamento del dividendo di:
Lire 72,58 sulle n. 8.106.700 az. ord. god. 1.1.1985
Lire 36,29 sulle n. 12.006 az. ord. god. 1.7.1985

Il pagamento avrà inizio dal 17 luglio 1986 presso la Cassa Sociale e presso i seguenti Istituti incaricati: Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Banca Popolare di Novara, Banco di Sicilia, Banca Antoniana di Padova e Trieste, Credito Italiano, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/7	21/7
Alimentari e agricole		
Alivar	9500	9350
Bonifiche ferraresi	32480	32600
Buitoni	7405	7160
Buitoni risp.	4100	3600
Eridania	4860	4900
Perugina	4690	4700
Perugina risp.	2250	2270
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3200	3100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61200	61500
Comp. Ass. Milano	37600	37200
C Ass. Milano risp.	25130	25200
Comp. Latina	14399	13999
Comp. Latina priv.	—	—
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	128350	128900
Italia Assicurazioni	28770	21370
L'Abeille Italiana	104500	104500
La Fondiaria	91000	88500
Previdente	78500	77500
Lloyd Adriatico	23500	23350
Ras	48450	48600
Sai	26500	28000
Sai priv	—	—
Toro Assicurazioni	—	27000
Toro priv.	19000	19750
Bancarie		
Banca agric.	5340	5400
Banca agric. priv.	3249	3260
BNL risp.	23900	23900
Banca Catt. Veneto	5841	5760
Banco Lariano	3950	3935
Banco di Roma	16000	16395
Banca Comm. Ital.	22850	22850
Cr. Fondiario	4790	4850
Credito Italiano	3270	3311
Credito Varesino	3460	3395
Credito Varesino risp	2500	2480
Interbanca priv.	29400	28900
Mediobanca	236000	233400
NBA	3485	3500
NBA risp.	2379	2340
Cr Commerciale	6599	6810
Banca Toscana	9980	10000
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3850	3860
Burgo	10330	10300
Burgo priv.	7900	7690
Burgo risp.	9820	10010
Espresso	17700	17600
Mondadori	14200	14500
Mondadori priv.	7990	7680
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2900	2920
Pozzi	383	384
Pozzi risp.	325	325
Italcementi	72900	72600
Italcementi risp.	38000	39800
Unicem	22500	22900
Unicem risp.	14240	14000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	5200	5820
Caffaro	1297	1300
Caffaro risp.	1180	1120
Fmc	3605	3500
Farmit C. Erba	13410	13950
Fidenza Vetr.	9990	10100
Italgas	3210	3199
Manuli	3610	3600
Mira Lanza	44500	45250
Montedison	3250	3280
Perlier	20750	20499
Pierrel	3410	3400
Pierrel risp.	2170	2190
Pirelli spa	5105	5030
Pirelli risp.	5020	5000
Recordati	11900	11400
Rol	2850	2800
Saffa	8985	8920
Saffa risp.	8700	8750
Siossigeno	32000	32150
Snia Bpd	4990	4980
Snia Bpd risp.	4940	4870
Sorin	17690	17500
Uce	2100	2200
Pirelli ris nc	2951	2910
Montefibre	2590	2651
Commercio		
Rinascente	1007	1011
Rinascente priv.	605	609
Rinascente risp.	600	599
Silos di Genova	2160	2150
Standa	12480	12150
Standa risp.	8550	8600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1060	1071
Ausiliare	6850	6650
Aut. Torino-Milano	8000	8490
Italcable	23800	24000
Italcable risp.	23000	22800
Sip	3370	3410
Sip risp.	3100	3130
Sip warrant	3730	3700
Sirti	9999	10040
Alitalia	1127	1125
Aeritalia	4210	4300
Elettrotecniche		
Selm	3690	3750
Selm risp.	3651	3755
Tecnomasio	1590	1590
Sondel	1300	1300
Finanziarie		
Acqua Marcia	2905	2945
Agricola	3720	3750
Bastogi	600	622
Bon Siele	38000	38010
Bon Siele risp.	22100	22450
Bioschi	1270	1230

	22/7	21/7
Buton	3195	3300
Cir	12495	12280
Cir risp.	12100	11700
Cir risp. n.c.	5900	5845
Cofide	4805	4925
Eurogest	2605	2620
Eurogest risp.	2499	2500
Eurogest risp. n.c.	1510	1500
Euromobiliare	11300	11930
Euromobil risp.	5190	5222
Fidis	19600	19600
Breda	9850	9750
Finrex	1295	1301
Fiscambi	5190	5000
Fiscambi risp.	3021	3080
Gemina	2450	2549
Gemina risp.	2170	2189
Gim	10650	10700
Gim risp.	4320	4395
Ifi priv.	23400	24600
Ifil	6930	7030
Ifil risp	3477	3480
Iniz. Me. T.A.	21000	21000
In Me. T.A. risp. n.c.	10850	11000
Italmobiliare	122400	124100
Mittel	3650	3704
Part. Finan.	3730	3700
Pirelli Co	7355	7350
Pirelli Co. risp.	4120	4145
Rejna	20000	19990
Rejna risp.	16600	16700
Riva	9730	9400
Sabaudia	2480	2500
Sabaudia risp. n.c.	1425	1452
Schiapparelli	1202	1202
Sem	2000	2000
Sem risp.	1901	1890
Serfi	5250	5250
Sifa	5575	5620
Sifa risp	5250	5290
Sme	2110	2060
Smi metalli	3600	3550
Smi metalli risp.	3000	3001
Sopaf	2650	2601
Sopaf risp.	1615	1590
Stet	5055	5101
Stet risp.	4900	4950
Terme Acqui	4800	4800
Tripcovich	7100	7360
Agricola pr.	3520	3540
Kernel	1200	1230
Stet Warrant	2850	2880
Paf ris.	5200	5200
Paf	2095	2101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11050	11050
Attività imm.	7590	7630
Cogefar	5750	6000
Inv. Imm. It.	4295	4250
Inv. Imm It. risp.	4100	4060
Risanamento	15000	15200
Risanamento risp.	10900	11010
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3010	3030
Aturia risp.	2795	2790
Danieli	8700	8610
Faema	3595	3585
Fiar	15050	14900
Fiat	13130	13095
Fiat priv.	7900	7930
Fiat Warrant	11760	11750
Fiat Warrant priv.	6700	6730
Fochi	3510	3500
Gilardini	24300	25290
Franco Tosi	24500	25900
Magneti	3700	3860
Magneti risp.	3500	3675
Necchi	4880	4600
Necchi risp.	4750	4750
Olivetti	15980	16050
Olivetti priv	9410	9170
Olivetti risp.	15250	15600
Olivetti risp. n.c.	8920	8900
Saipem	5400	5400
Sasib	14950	15500
Sasib priv.	14990	14950
Sasib risp n.c.	8700	8830
Teknecomp.	3300	3310
Westinghouse	37500	37050
Worthington	1810	1855
Gilardini risp.	16170	16170
Secco	2985	2990
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal	5699	5350
Dalmine	531	539
Falck	9005	8900
Falck risp.	8101	8000
Ilssa Viola	1860	1860
Magona	7780	7750
Trafilerie	2900	2900
Falck risp. priv.	9300	9300
Tessili		
Cantoni	12000	12250
Cucirini	1950	1950
Eliolona	1980	1990
Fisac	15200	15200
Fisac risp.	14700	14700
Linificio	2210	2250
Linificio risp.	1950	1950
Marzotto	5390	5500
Marzotto risp.	5350	5300
Olcese	299	309,50
Rotondi	19500	19500
Zucchi	4220	4195
Sim	6700	6750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2655	2710
Acq. De Ferrari risp.	1810	1790
Condotte To	5250	5300
Ciga	4720	4675
Jolly Hotels	9500	9500
Jolly risp.	9850	9990
Pacchetti	300	300

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1459,30	1465,—	1459,65
» USA TP	—,—	1430,—	—,—
Marco tedesco	686,75	684,75	686,75
Franco francese	212,62	213,—	212,61
Fiorino olandese	609,18	608,25	609,18
Franco belga	33,30	32,80	33,31
Lira sterlina	2179,90	2210,—	2179,95
Lira irlandese	2045,30	2135,—	2045,15
Corona danese	183,18	183,—	183,17
Ecu	1458,10	—,—	1458,25
Dollaro canadese	1057,50	1050,—	1057,65
Yen giapponese	9,41	9,35	9,41
Franco svizzero	851,60	846,—	851,45
Scellino austriaco	97,62	97,60	97,61
Corona norvegese	196,45	196,50	196,45
Corona svedese	207,88	207,—	207,81
Marco finlandese	288,90	290,—	289,15
Escudo portoghese	9,86	11,—	9,86
Peseta spagnola	10,72	11,25	10,71
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,75	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	2,95-3,40	—,—
Dracma greca TG	10,67	10,30	10,67
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	931,50	910,—	931,25

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,20 (60,26); delle valute Cee 61,28 (61,30); di tutte le valute 61,45 (61,49).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16500-16700; argento 242450-248400; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000, sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000, marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Scotti (Eurogest): blocco

MILANO — Il ministero del tesoro non ha autorizzato l'aumento di capitale da 60 a 778,4 miliardi della Scotti finanziaria, società controllata dalla Eurogest. Lo si è appreso ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti della Scotti che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985 chiuso con un utile netto di 358 milioni. «La società — ha spiegato il presidente Paolo Federici — ha ottenuto l'autorizzazione ad aumentare il capitale di 127 miliardi mediante la incorporazione della Assofina, mentre non è stata autorizzata la seconda parte.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/7	21/7
Generali*	128200	129395
Lloyd	23500	23350
Ras	48200	48530
Montedison*	3250	3320
Pirelli	5100	5030
Pirelli risp.	5020	5000
Pirelli risp. n.c.	2950	2910
Snia BPD*	4995	5000
Snia BPD risp.*	4910	4700
La Rinascente	1010	1010
La Rinascente priv.	605	610
La Rinascente risp.	600	600
Gerolimich & C.	245	245
Gerolimich risp.	155	155
G. L. Premuda	2500	2500
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	3390	3370
Sip risp.*	3145	3170
Warrant Sip*	3750	3800
Bastogi Irbs	600	620
Fidis	19600	19600
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2070	2030
Stet*	5110	5130
Stet Warrant 10*	2950	3020
Stet Warrant 9	2150	2200
Stet risp.*	4960	5020
D. Tripcovich	7100	7350
Attività immobil	7590	7630
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	13070	13255
Warrant Fiat ord *	11650	11900
Fiat priv.*	7870	8045
Warrant Fiat priv.*	6450	6750
Gilardini	24300	25300
Gilardini risp.	16150	16200
Dalmine	540	525
Lane Marzotto	5390	5500
Lane Marzotto priv.	5350	5300
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18800
Carnica Ass.	16000	15000
Tripcovich risp.	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,45
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,70
C.C.T. set. 88 sem 7,45%	101,80
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,80
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,65
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,60
C.C.T. feb 91 sem. 7,35%	102,90
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem 7,30%	101,65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,10
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,30
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,75
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,75
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,75
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,30
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,25
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,25
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,30
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,50
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,95
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,90
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,70
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,50
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	112,80
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,55
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	106,90
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,75
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	99,25
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	100,25
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	98,50
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	98,95
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	98,90
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	99,70

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	910,25
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	343,—
Tripcovich 84/89 14%	180,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,13	—
Interfund	»	32,00	—
Int Sec. Fund	»	24,00	—
Italfortune	»	36,58	—
Italunion	»	28.48	—
Multinvest	»	31,59	—
Capital Italia	»	29.57	—
Mediolanum	»	34,23	37,13
Rominvest	»	32.26	34,20
Robeco	fior.	89,70	—
Rolinco	»	81,30	—
Rasfund	lire	38 636	—
Fondo Tre R	lire	35 926	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 338,15 rispetto al giorno precedente: +1,03; rispetto all'anno precedente: +61,98.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.652
Arca BB	19 284
Arca RR	11 339
Aureo	15.245
Azzurro	16.191
BN Multifondo	12.210
BN Rendifondo	11.020
Capitalcredit	9.905
Capitalfit	11.467
Capitalgest	13.874
Cash Management Fund	12.496
Corona ferrea	10.316
Epta Bond	10.152
Epta Capital	10 103
Euro Andromeda	15.761
Euro Antares	12 556
Euro Vega	10.148
Euromob. Capital Fund	10.045
Fiorino	20.702
Fondattivo	13.771
Fondersel	24.839
Fondicri 1°	11.401
Fondinvest 1°	11.728
Fondinvest 2°	14.226
Fondo centrale	13.758
Fondo Professionale	25.529
Genercomit	16.258
Gestielle B	10 044
Gestielle M	10 333
Gestiras	15.349
Imicapital	23.290
Imirend	14 167
Interb. Azionario	18.070
Interb. Obbligaz.	12.730
Interb. Rendita	12.188
Libra	15.903
Multiras	16.437
Nagracapital	13.890
Nagrarend	11.796
Nordfondo	12.162
Primecash	12.279
Primerend	18 359
Primecapital	25.287
Rendicredit	10.379
Rendifit	11 414
Risparmio Italia bilanc.	16 767
Risparmio Italia reddito	12.213
Redditosette	14.234
Sforzesco	12.138
Verde	11.589
Visconteo	15.738
Fondo Ina	1.768,645

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	177,20	(+ 0,09%)
Azionari	216,53	(+ 0,08%)
Bilanciati	181,64	(+ 0,08%)
Obbligazionari	133,34	(+ 0,11%)

«SUPERBINGO ESTATE»: DOMANI IL RESOCONTO DELLA SPLENDIDA FESTA AL MANDRACCHIO, CON I PREMIATI DEL GIOCO NUMERO UNO

Le stelle non stanno sempre a guardare!

La simpatica signora Ada Collini vince grazie al marito e... all'oroscopo del Piccolo

Il gioco numero tre è iniziato da quattro giorni, ma come si prevedeva, alcuni superbinghisti si sono accorti soltanto ieri di aver riempito una cartellina intera. Il coniglietto raccomanda attenzione, infatti, oggi, alle 13 scade l'ultimo termine per comunicare l'avvenuta vincita. I due nuovi superfortunati, entrambi di Trieste, sono Giusi Valsé e Giancarlo Perossa.

Il SuperBingo ricorda anche di conservare sempre le copie del Piccolo, sia che abbiate vinto sia che non abbiate vinto. Infatti al termine delle dodici settimane di gioco ci sarà l'estrazione finale, con il superpremio, la Fiat Regata, e tutti i «regali» non assegnati precedentemente. Ma non preoccupatevi, non è necessario noleggiare un armadio apposta. Non occorre conservare l'intero giornale. Allo scopo è sufficiente mettere da parte la prima pagina del quotidiano.

Ieri si è svolta la grande festa per l'assegnazione dei premi ai vincitori del gioco numero uno. La cornice d'eccezione è stata la discoteca triestina «Il Mandracchio». È stata veramente una splendida serata, e domani il coniglietto vi farà un resoconto puntuale dell'avvenimento. Intanto il nostro amico portafortuna è andato a trovare altri due vincitori del gioco numero due e vuole presentarveli.

Ada Collini, se è diventata una superbinghista deve ringraziare il marito Paolo e... l'oroscopo del Piccolo. È una settimana infatti, e anche più, che l'oroscopo del quotidiano incita la signora, in quanto nativa del segno dei pesci, «ad abbandonare l'abituale pigrizia e a tentare la fortuna al gioco».

È stato Paolo ad accorgersi della «costante» profezia delle stelle e di conseguenza ha incitato la moglie a darsi da fare con le sue cartelline. In effetti, ed è la prima a dirlo, Ada Collini ha un carattere un po' pigro, e di conseguenza non controllava ogni giorno le tabelline magiche. Convinta dal consorte, è stata sufficiente una scorsa veloce ai giornali della settimana e una telefonata di conferma alla centrale del SuperBingo.

Va notato in effetti che l'oroscopo del quotidiano ha fatto centro per la seconda volta in poco tempo: anche la signora Rosanna Scopelliti, nata sotto il segno del cancro, aveva letto la sentenza precisa: «gioca e vincerai».

Ada Collini ha anche due figlie. Gabriella, la maggiore, ha ventisei anni e sta per laurearsi in legge, pur lavorando da qualche anno; Adriana, diciannove anni si è iscritta invece al primo anno di scienze politiche ma trova anche il tempo per fare l'istruttore in un corso privato di ginnastica ritmica.



È un «superfortunato» anche Armando Filli di Monfalcone



Secondo la signora Collini la Fiat Uno sarebbe un bellissimo regalo per la figlia Gabriella...

LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è in funzione soltanto dalle ore 9 alle ore 19. Al SuperBingo e naturalmente alle sue superaiutanti, Cristiana e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario.

SUPER BINGO

DM 4/278393 del 24 6 85

16	80	74	73	90	
55	15	26	44	48	GIOCO n. 3



Prossime le selezioni in regione per trovare «la più bella d'Italia»

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su **IL PICCOLO**

Cognome .... Nome ....

Luogo di nascita .... Data di nascita ....

Indirizzo .... N.ro telefono ....

Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»** C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

Si approssima la data per le selezioni, nel Friuli-Venezia Giulia, delle bellissime che si «batteranno» per lo scettro di «venere nazionale». Come noto «la ragazza più bella d'Italia» verrà proclamata a Milano, scelta nella rosa di venti finaliste provenienti da ogni parte della penisola.

Il Piccolo ha già raccolto molte schede, ma potete ancora iscrivervi. È necessario:

— essere nubili
— non aver vinto alcun titolo in precedenti concorsi
— aver compiuto il diciottesimo anno d'età al 31.8.1986, e a tale data non aver compiuto il ventiquattresimo anno d'età
— avere un'altezza compresa tra gli 1,69 e 1,74 metri
— pesare tra i 48 e i 56 chili
— avere una taglia compresa tra la 40 e la 44
— essere cittadine italiane e nate nel Friuli-Venezia Giulia.

«La ragazza più bella d'Italia» sarà scelta, a Milano, da una giuria presieduta dallo stilista internazionale Giorgio Armani.

Nel giudizio finale, la giuria terrà conto anche del livello culturale delle concorrenti e costituirà titolo preferenziale la conoscenza di una o più lingue straniere. Alla vincitrice andranno un'auto, una splendida pelliccia e altri premi, per il valore complessivo di circa trenta milioni di lire. La «reginetta» avrà anche l'occasione di ottenere un'immediata notorietà a livello nazionale, e di intraprendere una carriera in campo cinematografico.

La Rai e i maggiori networks privati riprenderanno la cerimonia di Milano che, come tutto il concorso, è organizzato dall'assessorato allo sport,

Gli amici del SuperBingo

NUOVA ALIMENTARE MACELLERIA – SALUMERIA SALATA FRANCO Via P.P. Vergerio, 3 - Tel. 944255 TRIESTE

LA MACELLERIA TUTTO PER IL CLIENTE PIÙ ESIGENTE Via Lazzaretto Vecchio 13

Macelleria SALATA LIVIO TRIESTE Via S. Pasquale, 38 Tel. 943206

UN BEL COLORE!... UN CAPELLO SANO LI PUOI TROVARE DA Salone Adriana VIA PADOVAN N. 12

CHIUDONO PER FERIE DAL 21/7 AL 5/8 WALTER & ROSANNA VI ASPETTANO PER APPUNTAMENTO Via Conti, n. 13

Calzature TIZIANO VIA MILANO 22 Saldi di fine stagione

Macelleria POLACCO FERRUCCIO Trieste - Via dei Giuliani, 25 Tel. 726217

«la beccheria» ROIANO - P.ZZA TRA I RIVI - TEL. 414674

CASA DELLE CARNI TRIESTE VIA CAVANA N. 9 TEL. 304424

Panificio Pasticceria Lanza Stelio Via Lazzaretto Vecchio, 20 - Tel. 303552 TRIESTE

Ditta Fortunato Vittorio Succ. Arredi Sacri Libreria e Cartoleria Via Nicolò Paganini 2 34100 Trieste Tel. 60542

melchisa mode ede occasioni da non perdere VENDITA PROMOZIONALE Sconti dal 20% al 40% VIA SS. MARTIRI 12 Orario 9-13 / 16-20

GELATERIA Zampolli PIAZZA CAVANA N. 6 TRIESTE TEL. 303280 PREMIO TRIESTE CHE LAVORA

MOTO CICLI MELILLO VIA ORIANI 4

Un'abitazione collettiva per anziani autosufficienti e non con tutti i tipi di assistenza, seguiti da personale qualificato a quattro passi dal centro città in villa con giardino «OASI» PIAZZA CARLO ALBERTO 11 TEL. 302051 - TRIESTE

MACELLERIA La Magra Claudio VIA BAIAMONTI 101/B TEL. 814364

Macelleria SEGULIA L. TRIESTE Piazza Oberdan 2 Tel. 62973

Panificio Pasticceria Monaco Gioiana in Krainz Via San Cilino n. 32 34100 Trieste Tel. 569651

PANIFICIO CREGLIA ALDO IL BUON PANE! VIA MOLINO A VENTO N. 49

FRUTTA e VERDURA DA ENZO VIA SAN MARCO 21 TELEFONO 744317

SALUMERIA GASTRONOMIA BENVENUTO Un servizio puntuale per risolvere l'esigenza di un pranzo con gli amici... ...basta una telefonata VIA DONADONI 8/B TEL. 764109

CAFFÈ LATTERIA SABRINA LATTE, BISCOTTI, BIBITE E... SIMPATIA VIA SETTEFONTANE N. 18

bar pasticceria TORINESE CORSO ITALIA 2

STAZIONE DI SERVIZIO ESSO di Ilio Nicola P.zzale Valmaura - TS TROVI DI TUTTO

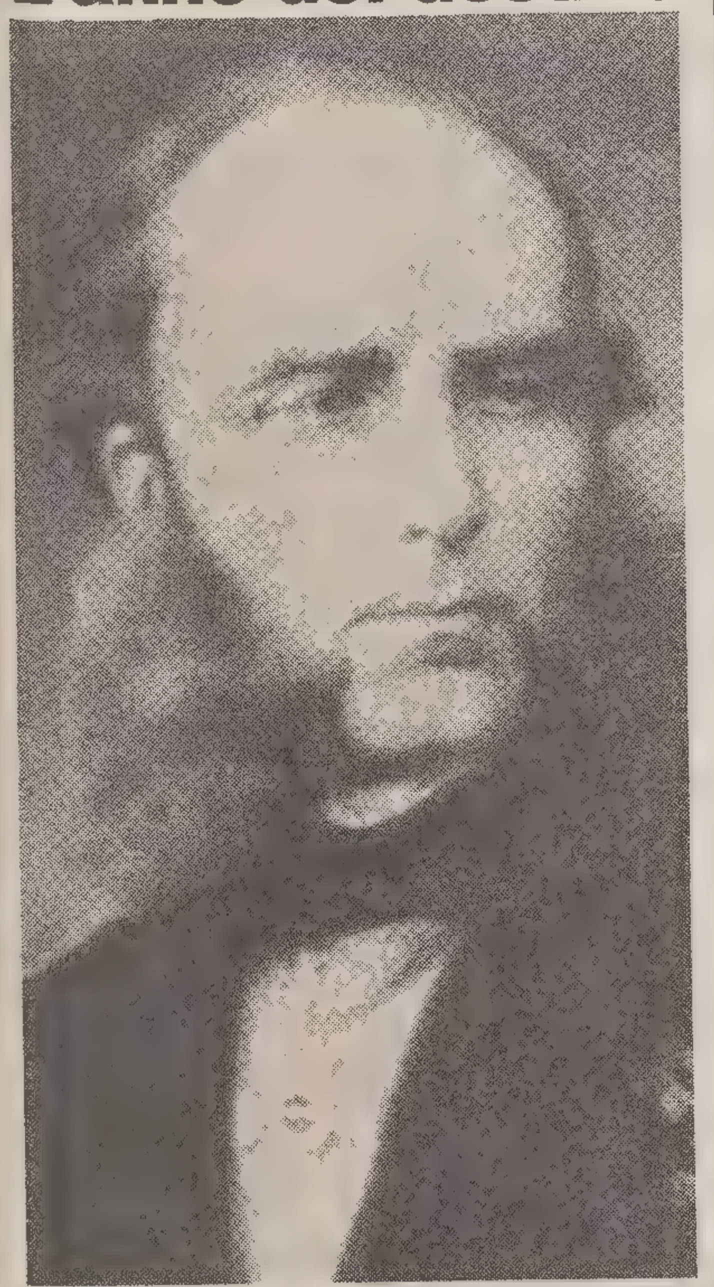
ATTUALITÀ

CENTOVENTI ANNI FA LA BATTAGLIA NAVALE TRA ITALIANI E AUSTRIACI PER LA «GIBILTERRA DELL'ADRIATICO»

Quella sconfitta di Lissa

Una sola ora di fuoco fu sufficiente per affondare l'ammiraglia della flotta «Re d'Italia» con l'eroico Faa di Bruno e la «Palestro» del Cappellini L'intenzione del ministro della marina era lo sbarco di tremila «marines» che dalla Dalmazia avrebbero dovuto poi aprirsi la strada verso Trieste

L'anno del destino



Anno pieno di destino il 1866. Primavera ed estate caldi, specialmente per Italia e Austria. Firenze nuova capitale del regno di Vittorio Emanuele II, al trono da cinque anni, polemicamente quanto felicemente coniugato con Rosa Vercellana, la Béla Rosìn, diventa contessa di Mirafiori, regalmente collocata nella villa medicea di Poggio a Caiano. La Marmora, che ha lasciato il governo a Bettino Ricasoli, prende precipitosamente la direzione delle operazioni di guerra contro l'Austria. Viene sconfitto a Custoza il 24 giugno. Ma parte dell'esercito austriaco deve spostarsi per la contemporanea guerra fra Austria e Prussia. Strepitosa vittoria prussiana a Sadowa (8 luglio).

I vertici politico-militari italiani vivono momenti agitati e nevrotici. Risentimento di Vittorio Emanuele II e del suo governo sia verso il nemico vincitore sia verso Napoleone III per il suo ruolo di mediatore nella consegna del Veneto all'Italia purché accetti prontamente un armistizio. Un «regalo» umiliante che nell'illusione regia e nell'ottimismo degli improvvisati strateghi della marina sabauda, dominata dai piemontesi, poteva avere per contropartita una bella vittoria navale.

Si addivenne così, fra il 18 e il 20 luglio 1866 alla battaglia di Lissa, una delle più famose battaglie navali della storia moderna, ma della quale poco si sa da queste parti e dalle nostre generazioni perché a essa seguirono eventi altamente drammatici, faziosità e omissioni che vanno finalmente corrette per onorare la storia stessa.

Nella foto, l'allora viceammiraglio Wilhelm von Tegetthof.

L'Italia, con immani sacrifici per il suo erario e per la nazione intera, s'era fatta costruire all'estero navi corazzate e dotate di artiglieria di grosso calibro e di concezione rivoluzionaria con canne rigate. Si voleva sbarcare a Lissa con tremila marines avanti lettera, i piumati del corpo «real navi». Fare dell'isola una munitissima base navale operativa sulla quale far pervenire dai porti marchigiani altre migliaia di «real navi» per sbarcare sulla terraferma in Dalmazia e con successive azioni combinate terra-mare, raggiungere Fiume, Istria e Trieste in aggiramento, mentre Cialdini operante nel Veneto doveva costituire l'altro braccio della tenaglia.

L'armata navale italiana era divisa in due squadre: la prima (ammiraglio Carlo Pellion di Persano) composta da moderne corazzate in ferro; la seconda di unità non corazzate (contrammiraglio Vacca). Le intenzioni erano aggressive e senza riguardo per città «care al cuore». Il ministro della marina, Angioletti, già il 10 giugno 1866 inviò a Persano i seguenti ordini: «1) Sbarazzare l'Adriatico dalle navi da guerra nemiche, attaccandole e bloccandole dove si troveranno. 2) Risparmiare Trieste, a meno che non vi si trovino navi nemiche, nel qual caso anche Trieste potrà essere trattata come gli altri punti della costa. 3) Risparmiare Venezia, sino a che un attacco contro di essa non sia espressamente ordinato. 4) Stabilire la base di operazioni ad Ancona, ove farà pervenire i suoi rapporti e da dove riceverà gli ordini ulteriori del Quartier Generale di S.M. il Re».

Diversa la strategia dell'Austria. A Pola l'arciduca Alberto, comandante in capo, impose all'allora viceammiraglio Wilhelm von Tegetthoff la tattica difensiva, sino al mattino del 19 luglio, allorché fu informato che la squadra italiana stava per sbarcare, sia pure con un'azione da lui giudicata assai criticabile, a Lissa. Allora diede carta bianca al suo ammiraglio.

Abbiamo avuto occasione di visionare i piani della battaglia dagli atti depositati al Kriegsministerium di Vienna a mezzo schizzi e descrizioni esplicative semplici e intelligibili. È il primo avvenimento bellico al quale sia l'Italia sia l'Austria partecipano con navi corazzate. Esiste una curiosa analogia fra le battaglie di Trafalgar e di Lissa. In entrambe venne dal vincitore adottato lo stesso schieramento «a cuneo» contro la formazione «a linea di fila» del soccombente. In tutte e due le battaglie fu il «cuneo» a tagliare la «fila».

L'ammiraglio Tegetthoff volle usare tutti i natanti a disposizione, anche i più piccoli per tonnellaggio e deboli per armamento, mantenendo nel primo cuneo le navi piccole in legno. Da parte italiana le navi in legno si mantennero quasi completamente fuori dalla battaglia, cosicché lo schieramento a linea di fila era formato dalle sole corazzate.



Il momento culminante dell'ora di fuoco della battaglia di Lissa all'alba del 20 luglio 1866 che distrusse la flotta italiana. A destra la fregata austriaca «Ferdinand Max» colpisce la corazzata «Re d'Italia» di Faa di Bruno immolatosi con la nave

Ci fu uguale valore d'ambo le parti, come d'ambo le parti ci fu presenza di contestatori. Fra gli austriaci assunsero atteggiamento tiepido alcuni elementi di estrazione italiana che evidentemente non si sentivano di infierire contro la marina del paese della loro lingua d'origine; da parte italiana assunsero toni ostili elementi ai quali i piemontesi apparivano stranieri se non oppressori.

Tecnicamente va detto che l'Austria aveva una disponibilità di mezzi notevolmente inferiore: naviglio tutto in legno, comprese le corazzate che avevano in ferro soltanto il rivestimento di corazza; artiglierie quasi tutte lisci e ancora ad avancarica. Disponevano però di comandanti ed equipaggi esperti, disciplinati e allenati.

L'Italia — abbiamo detto — era venuta all'attacco dell'isola di Lissa a scopo di sbarco per impadronirsi con tremila uomini di quella che allora andava sotto il nome di «Gibilterra dell'Adriatico». La forza navale italiana disponeva di superiorità numerica e soprattutto tecnica. Le sue navi corazzate erano di ultimo modello, di migliore costruzione di quelle austriache e una addirittura, l'«Affondatore», era l'unica munita di torri d'artiglieria girevoli. I cannoni erano quasi tutti rigati, di calibro e gittata notevolmente superiori a quelli dei pezzi austriaci.

La marina italiana perdette in quella battaglia l'ammiraglia «Re d'Italia» di Faa di Bruno, immolatosi eroicamente con la nave, speronata dall'ammiraglia austriaca «Ferdinand Max» con Tegetthoff a bordo; quindi la corvetta corazzata «Palestro», comandata da Cappellini, pure immolatosi con l'intero equipaggio. La terza nave italiana affondata fu l'«Affondatore» stesso che fece in tempo a rifugiarsi ad Ancona ma a seguito delle bordate ricevute dal pirovascello «Kaiser» comandato dal commodoro Anton von Petz, affondò, ma con possibilità di successivo recupero.

In campo austriaco venne fortemente danneggiato lo stesso pirovascello «Kaiser» perché, pur essendo in legno e privo di sperone, per togliersi dall'accerchiamento di un gruppo di navi italiane speronò la corazzata in ferro italiana «Re di Portogallo» gemella dell'ammiraglia «Re d'Italia». Gli speronamenti della battaglia di Lissa furono gli unici riusciti nella storia delle guerre navali europee.

La battaglia di Lissa ebbe un bilancio di per sé eloquente anche in perdite umane. In campo italiano perirono 620 uomini; nelle file austriache 38 marinai. Significativo fu il fatto che in quella pur tremenda battaglia, nonostante le molte migliaia di uomini impiegati nella lotta, l'Italia conferì tre sole medaglie d'oro al valor militare: al capitano di vascello nizzardo Augusto Riboty, comandante della «Re di Portogallo» e le altre due a marinai semplici: Francesco Conteduca di Barletta e Antonio Sogliuzzo di Cagliari.

Taluni storici considerano la data del 20 luglio 1866 come l'infausto inizio di un sistema politico purtroppo errato da parte italiana, poggiato su un patriottismo soltanto emotivo, senza tener conto della reale forza fisica e morale dell'avversario, degli elementi tecnici in competizione, della preparazione, delle alleanze. Scrisse in proposito Gioacchino Boglich Perasti, patriota insospettato, dalmata, già regio prefetto fra le due guerre mondiali, ma critico molto obiettivo: «L'alba di quel giorno fatale, 20 luglio 1866, in cui a Lissa rimanemmo vittime dei nostri sistemi — basti dire che la flotta era priva di una carta particolareggiata di quelle acque — segna non soltanto una mancata vittoria italiana ma anche l'inizio di una nostra irreparabile fine. L'Austria che dopo il trattato di Campoformido aveva saputo rispettare il carattere italiano delle città e delle isole più grandi, comincia sia pure lentamente ma inesorabilmente a far sentire il peso di quella pressione politica che in un secolo di sua dominazione doveva sradicare. L'Italia andò a Lissa con navi potenti e costosissime, ma con comandanti inadatti ed equipaggi impreparati, l'80 per cento dei quali non sapeva nemmeno nuotare. La nostra flotta operò a Lissa in modo confuso e discontinuo, si potrebbe dire quasi dilettantistico».

Questi elementi vennero alla luce durante il doloroso processo al quale dovette sottostare il povero Persano, che oltre alla sconfitta sul mare, subì l'onta di un ingiusto procedimento davanti all'Alta Corte di giustizia che lo condannò alla perdita del grado e della pensione. Sotto consiglio di guerra andò il capitano di vascello De Costa; che fu assolto. Gli ammiragli Albini e Vacca e il capitano di vascello Paulicci furono sottoposti a giudizio dell'Ammiragliato e furono messi tutti a riposo nel 1867.

L'opinione pubblica e in modo particolare gli ambienti delle classiche marine da guerra del mondo intero criticarono il criterio persecutorio dei processi inscenati contro i «responsabili» della sconfitta di Lissa. Fu detto che essi costituirono un alibi per i politici e per casa Savoia.

Ma, sull'altro versante, se la marina austriaca disponeva di comandanti di prima qualità e di equipaggi di eccezionali capacità, non altrettanta sensibilità si avvertiva alla corte di Vienna e negli ambienti governativi per le cose di mare. Tanto è vero che la notizia della vittoria di Lissa, in un primo momento, fu considerata inferiore a quella degli scontri navali italo-austriaci, conclusi pure in favore di quest'ultimi, sul lago di Garda.

La flottiglia austriaca del Garda era formata da piccole navi costruite a Zurigo e montate a Riva del Garda; fra gli equipaggi e i comandanti molti i triestini e gli istrodalmati. Trieste fornì inoltre la maggioranza delle navi a «tambure» per la flottiglia del fiume Po e per le lagune durante tutto il corso della guerra del 1866.



Il barone capitano Richard de Banfield che diresse le artiglierie della nave ammiraglia «Ferdinand Max» di Tegetthoff durante la battaglia.

Dunque a Vienna il fatto che Tegetthoff avesse sgominato la flotta italiana in una sola ora di fuoco, fu in un primo tempo considerato come «uno scontro vittorioso», anche perché la relazione della battaglia, redatta dall'ammiraglio, fu di un'asciuttezza e laconicità agghiaccianti; concludeva infatti così: «Abbiamo liberato l'isola da un attacco italiano».

Furono i giornali italiani (e anche qualche straniero) a far rimarcare il trionfo austriaco, dando tutti i particolari che invece la stampa austriaca, sempre sobria in questo tipo di imprese, aveva tralasciato. Tegetthoff, schivo e insofferente a manifestazioni clamorose, manifestò invece autentica letizia per la riunione del consiglio comunale di Trieste avvenuta cinque giorni dopo Lissa, in forma straordinaria e a lui dedicata. Il verbale della seduta, firmato dal podestà Carlo Porenta e dai consiglieri Cristoforo Opuich e Guglielmo Strudthoff, attesta che l'ammiraglio viene acclamato cittadino onorario di Trieste e si erogano fiorini 500 per un artistico dono e una pergamena. Sullo zoccolo del tritone d'argento destinato all'ammiraglio Tegetthoff comandante la flotta imperiale era inciso su un lato: «Glorioso vincitore all'isola di Lissa, li abitanti della città di Trieste questo segno di grato animo offrono». E sull'altro: «Perché difese l'onore del nome austriaco, custodì il dominio dell'Adriatico, serbò all'Imperatore due province, salvò l'emporio da sventura. Tanto avvenne il dì XX luglio MDCCCLVI».

Francesco Giuseppe decretò per la battaglia di Lissa tre massime decorazioni militari austriache, la croce di Maria Theresia, a Tegetthoff, comandante in campo, ad Anton von Petz, comandante del pirovascello «Kaiser», nel frattempo promosso viceammiraglio e all'ammiraglio Max Daublebsky von Sterneck. Lo stesso altissimo riconoscimento andò al contrammiraglio Maurizio Monfroni de Monfort (austriaco) per la vittoria navale sul lago di Garda. Si pensi che in tutta la storia della marina austriaca furono, dal 1840 alla fine della seconda guerra mondiale, furono concesse in tutto tredici croci di Maria Theresia. Naturalmente Tegetthoff accettò i massimi onori dal suo imperatore ma — testimoniarono fonti degne di fede — per mera disciplina militare, mentre tenne sempre in grande considerazione, lui, nato nella piccola Maribor, la cittadinanza onoraria di Trieste.

Fra gli illustri nomi, legati a storiche vicende triestine, nella battaglia di Lissa vi fu quello del capitano Richard de Banfield, prima cadetto all'accademia navale di Muggia, poi a Venezia, esperto di artiglieria navale, imbarcato sulla «Ferdinand Max», nave ammiraglia di Tegetthoff. Richard Banfield era padre di Carlo e di Goffredo, assi dell'aviazione austro-ungarica della prima guerra mondiale. Goffredo, che ha superato i 96 anni e vive serenamente a villa Tripcovich di Trieste, è l'ultimo dei viventi insigniti della croce di Maria Theresia, ricevuta quale asso dell'aviazione di marina in difesa dei porti e delle città di Trieste, Pola, Fiume e Cattaro.

Tegetthoff avrà ancora rapporti con il nostro mare e con le nostre città. Con la «fatal Novara», munita di macchine fabbricate a Trieste e pur conservando la vecchia attrezzatura velica, andrà a ritirare nel lontano Messico la salma dell'infelice Massimiliano, che aveva visto partire da Miramar soltanto tre anni prima, fucilato a Queretaro nel 1867; le sue spoglie mortali, passando per Trieste, vennero accolte a Vienna, nella Kapuziner Kirche, il 18 gennaio 1868. Un anno dopo Tegetthoff accompagnò l'imperatore Francesco Giuseppe alle cerimonie navali per l'apertura del Canale di Suez.

Italo Soncini

INIZIANO DOMANI GIOVEDÌ 24 LUGLIO

i SALDI

Borsette donna in pelle e in tessuti moda
Borselli uomo in pelle - Piccola pelletteria
uomo e donna - Valigie e articoli da viaggio
Cinture da donna modelli bellissimi
Cinture da uomo

ALLE PELLETTERIE CATTARUZZA

TRIESTE - VIA BATTISTI 13 - VIALE XX SETTEMBRE 16

COM. EFF.

CRONACHE DELLO SPORT

Maria Canins verso il bis al Tour de France

LE AZZURRE FANNO QUADRATO ATTORNO ALLA CAPITANA

Alla francese Longo un platonico sprint

VILLARD DE LANS — La francese Jeannie Longo ha vinto la decima tappa del Tour de France donne, Villard de Lans-Villard de Lans di km 65. L'italiana Maria Canins ha conservato la maglia gialla.

Dominata da Maria Canins sulle montagne, la francese Jeannie Longo si è ieri presa una platonica rivincita (toglie un secondo al ritardo che accusa nei confronti dell'italiana in classifica generale) aggiudicandosi lo sprint che ha chiuso la decima tappa, al termine dei due giri che il Tour donne ha compiuto intorno a Villard de Lans.

Alla ricerca di questo terzo successo di tappa, la Longo ha condotto una caparbia corsa di testa che l'ha in pratica trasformata in una obiettiva alleata di Maria Canins che ha dovuto faticare meno del previsto per controllare le avversarie.

La Canins ha chiuso al quarto posto e con lo stesso gruppo sono arrivate al traguardo anche Imelda Chiappa (ottava) e Francesca Galli (20.a).

Nel complesso si è trattato di una tappa senza molte emozioni, con la Canins che sulla salitella del circuito locale (percorso due volte) ha tenuto d'occhio le migliori. All'arrivo il clan azzurro era sereno e Maria ha detto: «Pensavo di dover lottare con le olandesi o le americane, ma evidentemente sentivano la fatica dei giorni scorsi».

Oggi anche le donne correranno la tappa dirette a Saint Etienne, con due colli da scalare. Ma sarà l'ascesa sul Puy de Dome, dopo 53 chilometri di montagna, a decidere definitivamente il terzo Tour femminile a favore della Canins. Non si vede chi possa insidiarle il bis.

Ieri la giovane Mosole, la più veloce forse, non ha avuto fortuna. L'arrivo era in leggera salita ed è partita troppo presto, finendo superata dalle francesi. Seconda si è classificata la brava Simonnet. In effetti le transalpine con due formazioni (A e B) sono in grado di creare dei problemi. Anche se le sette azzurre sono in buona condizione e aiutano la Canins a tenere il controllo della corsa.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jeannie Longo (Francia) un'ora 41'54"; 2) Valerie Simonnet (Francia) a 1"; 3) Nadine Fiers (Belgio) s.t.; 4) Maria Canins (Italia) s.t.; 5) Stefania Carmine (Svizzera) s.t.; 6) Jutta Niehaus (Germ. occ.) s.t.; 7) Betsy King (Usa) s.t.; 8) Imelda Chiappa (Italia) s.t.; 9) Carol Rogers-Dunning (Usa) s.t.; 10) Corrie Timmermanns (Olanda) s.t.; 11) Monique de Bruin (Olanda) s.t.; 12) Elisabeth Westmann (Svezia) s.t.; 13) Dominique Damiani (Francia) s.t.; 14) Josianne Vanhuysse (Belgio) s.t.; 15) Heleen Hage (Olanda) s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Maria Canins (Ita) 19 ore 51'31"; 2) Jeannie Longo (Fra A) a 11'07"; 3) Inga Thomson (Usa) a 12'23"; 4) Sandra Schumacher (Rfg) a 22'29"; 5) Valerie Simonnet (Fra A) a 23'15"; 6) Liz Hepple (Aus) a 23'55"; 7) Valerie Lafargue (Fra B) a 25'27"; 8) Carol Rogers-Dunning (Usa) a 27'43"; 9) Dany Bonnoront (Fra B) a 27'55"; 10) Dominique Damiani (Fra B) a 28'24"; 11) Paula Westher (Sve) a 29'14"; 12) Pascale Ranucci (Fra B) a 29'59"; 13) Cecile Odin (Fra A) a 30'19".


Maria Canins sorride al pensiero delle montagne (Ansafoto)

ALTRA CRISI NEL MOVIMENTO OLIMPICO?

Ora la Corea del Nord vuole più di 10 sport delle Olimpiadi 1988

GINEVRA — Il governo della Corea del Nord ha fatto sapere a Ginevra che spera di ospitare «più di dieci sport» in occasione dei giochi olimpici estivi che si sarebbero dovuti inizialmente svolgere soltanto a Seul.

Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa Kim Hyeng, ambasciatore della Corea del Nord in Svizzera, il quale ha aggiunto che una lettera del suo governo è stata consegnata al presidente del comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, e che «se la questione della organizzazione comune non sarà risolta, il movimento olimpico conoscerà una grave crisi».

Il Cio ha rifiutato qualsiasi commento ma il 3 luglio scorso aveva ammesso che la Corea del Nord chiedeva «più di quanto gli era stato proposto» (tiro con l'arco, tennistavolo, una prova di ciclismo e un girone di calcio) e che dei chiarimenti erano stati chiesti al Comitato olimpico nordcoreano.

«Le trattative con il Cio non sono terminate — ha detto ancora Kim Hyeng — ci sono molti altri problemi da risolvere, per il comitato organizzatore, la preparazione delle cerimonie d'apertura, di premiazione e di chiusura».

Ha quindi ricordato che «i ministri dello sport di 50 paesi non allineati si sono riuniti a Pyongyang all'inizio del mese e hanno adottato una risoluzione comune in cui si dice che se la questione della coorganizzazione non avesse soluzione positiva, il movimento olimpico nel mondo conoscerebbe una crisi seria e irrimediabile».

Frattanto con i ritiri di ieri di Grenada e delle isole Maurizius è salito a 29 il numero dei paesi che hanno deciso di boicottare i Giochi del Commonwealth. La protesta dei paesi del Commonwealth per l'atteggiamento del governo britannico sulle sanzioni al Sudafrica ha dimezzato la partecipazione ai Giochi: 29 delegazioni si sono ritirate, altre 29 gareggeranno.

La cerimonia di apertura dei Giochi, che dureranno dieci giorni, è in programma domani a Edimburgo. Gli organizzatori stanno modificando i programmi di quasi tutte le competizioni a causa del minor numero di partecipanti.

COMINCIA VENERDÌ IN BULGARIA LA RASSEGNA IRIDATA

I nostri schermidori ai mondiali possono far incetta di medaglie

ROMA — «Andiamo ai Campionati del mondo con la certezza di avere una squadra forte e compatta e quindi in grado di potere figurare bene in tutte le specialità. Devo dire che sarei davvero sorpreso in senso negativo se la trasferta in Bulgaria dovesse concludersi senza medaglie per gli schermidori azzurri».

Così Renzo Nostini, indimenticabile campione del passato e da 25 anni presidente della Federazione italiana scherma, commenta la vigilia dei campionati del mondo in programma a Sofia da venerdì al 3 agosto.

«I ragazzi — prosegue Nostini — hanno condotto, fra Madonna di Campiglio e Formia, un allenamento completo e positivo. Mai come questa volta l'ambiente, il "gruppo" come è di moda dire ora, è stato sereno e in perfetta armonia. I nostri atleti hanno così potuto eliminare le ruggini provocate da una stagione lunga e difficile e impostare una giusta preparazione in vista dei mondiali, sotto la guida dei maestri e del coordinatore tecnico Attilio Fini».

L'allenamento di Formia si è concluso da poco. Venti giorni pieni di attività, dalla preparazione fisica alle lezioni, agli esercizi in sala, sono serviti per portare gli azzurri al giusto grado di forma e di concentrazione.

«La concentrazione — osserva Nostini — è importantissima. I nostri ragazzi affronteranno il mondiale tra 7 giorni ma già da ora devono entrare nel clima, devono sentirsi impegnati e completamente tesi verso l'imminente fatto agonistico».

La partenza degli azzurri per la Bulgaria avverrà oggi. I fiorettisti sono Borella, Cervi, Cipressa e Numa per la gara individuale e per quella a squadre; Cerioni solo per l'individuale; Scuri solo per quella a squadre.

Le fiorettiste: Gandolfi, Traversa, Trillini e Zalaffi per individuale e squadre; Bortolozzi soltanto per la gara individuale; Sparaciari soltanto per quella a squadre. Gli spadisti: Bellone, Cuomo, Manzi e Mazzoni per gara individuale e a squadre; Resegotti soltanto per l'individuale; Randazzo per quella a squadre.

Gli sciabolatori: Cavaliere, Dalla Barba, Marin, Meglio e Scalzo per la gara individuale e per quella a squadre. Completerà la comitiva lo sciabolatore Virgilio, riserva al seguito.

«Nella formazione — dice Nostini — abbiamo seguito un criterio quasi del tutto inedito: in tre specialità su quattro (fioretto maschile e femminile e spada) abbiamo deciso di portare sei atleti e non cinque come si è quasi sempre fatto in passato e come quest'anno si è fatto per la sciabola.

«Ciò perché abbiamo atleti che non sarebbe stato giusto lasciare a casa. Forse questa scelta, alla fine, potrà dare adito a qualche polemica ma è sempre meglio la polemica che nasce da una ancora per noi troppo piccola crisi di abbondanza...».

Il pronostico è difficile. Gli azzurri dovranno vedersela in ciascuna specialità con avversari fortissimi (tedeschi federali, sovietici, francesi e ungheresi in prima fila con l'aggiunta di polacchi, bulgari, cinesi, romeni, tedeschi dell'Est) ed estremamente decisi a rompere l'egemonia italiano nella classifica per nazioni.

«Come ho detto prima — conclude Nostini — abbiamo una squadra molto compatta. In ognuna delle otto gare abbiamo buone possibilità di salire sul podio. La stagione appena conclusa ha dimostrato che, a parte una certa incostanza di rendimento, gli schermidori italiani in grado di puntare al vertice sono molti. E non si vince una medaglia d'oro senza che si abbiano molte possibilità di puntare al successo».

Le finali delle varie gare si svolgeranno ogni sera alle 18 (18 italiane), secondo la seguente cadenza: 26 luglio, fioretto maschile individuale; 27 luglio fioretto femminile individuale; 28 luglio sciabola individuale; 29 luglio fioretto maschile a squadre; 30 luglio fioretto femminile a squadre; 31 luglio spada individuale; 1 agosto sciabola a squadre; 2 agosto spada a squadre.

■ VALERUZ — Tone Valeruz, il noto protagonista trentino dello sci estremo, oggi tenterà una nuova, spettacolare impresa: con gli sci ai piedi scenderà dalla parete Nord Est del Lyskamm orientale nel gruppo del Monte Rosa. Partirà da quota 4.275 e percorrerà un canalone di circa 1.000 metri di lunghezza con una pendenza di 55 gradi.

Si vara a Porto Cervo la nuova Azzurra

OLBIA — Tutto è pronto a Porto Cervo per il varo della nuova Azzurra che parteciperà alla sfida italiana per l'America's Cup 1987.

Mondanità, sport e turismo saranno gli ingredienti della manifestazione particolarmente attesa sulla «Costa Smeralda» affollata di turisti. Madrina del varo sarà la principessa Salimah Aga Khan.

La nuova Azzurra scenderà in acqua nel bacino del «12 metre centre Costa Smeralda» realizzato a Porto Cervo. A conclusione della manifestazine gli invitati al varo saranno ospiti a colazione del principe Karim Aga Khan nei locali dello Yacht club Costa Smeralda.

La nuova Azzurra, rispetto alla precedente varata nel luglio scorso a Venezia è più leggera, più corta, con una chiglia nuova e le immancabili pinnette. Nel complesso una barca più adatta alle acque australiane dove, al largo di Perth si disputerà all'inizio del 1987 la nuova sfida per la conquista della America's Cup.

Per l'Italia, oltre ad Azzurra parteciperà anche il dodici metri Italia.

Alla cerimonia di oggi saranno presenti: il ministro della difesa Spadolini: l'avvocato Gianni Agnelli, promotore dell'avventura di Azzurra; l'Aga Khan, presidente dello yacht club Costa Smeralda, di cui Azzurra porta i colori: Bonadeo, il comandante Alberini e Luca di Montezemolo.

STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO IL MEMORIAL NEREO ROCCO

Damelspit e Circo d'Assia favoriti ma attenti ad Aedo che ha sette vite

Ed eccoci all'appuntamento estivo con il Memorial Nereo Rocco, ormai un classico per Montebello che intende ricordare l'indimenticabile «paron». Come ogni anno, Bruno e Tito Rocco si accingono a premiare con la coppa d'onore il vincitore della corsa intitolata al loro illustre genitore, una corsa che in questa edizione si presenta oltremodo interessante e qualitativa.

Tre i nastri di partenza, distanza il doppio chilometro, presenti anziani di nome quali Damelspit, Circo d'Assia e Bis Bi, e con loro il veneto Ascianghi, e i locali Aedo, Crino Effe, Boiga Jet e Cromo.

Con quattro nulla di fatto consecutivi e con una doppia penalità si presenta Bis Bi che, a dire il vero, ci sembra di fronte a compito improbo vista la forma non certo brillante. Non ci piace il «biasuzziano» affidato allo scandinavo Elfstrand, mentre le nostre preferenze vanno a Damelspit, secondo di Durbin in 1.18.2 all'ultima uscita, e a Circo d'Assia, molto atteso ma purtroppo vittima di un'irrimediabile rottura in partenza nella corsa citata.

Secondo noi saranno protagonisti Damelspit e Circo d'Assia essendo la loro qualità da considerare migliore di quella dei cavalli partenti allo start. Qui troviamo un Aedo in grosso ordine, capace di esprimersi gagliardamente su ogni distanza e di correre all'esterno senza tremare

Terza forza della corsa il coraggioso allievo di Benito Destro, mentre degli altri sarà interessante seguire la prestazione di Ascianghi, cavallo che in gioventù era stato capace di notevoli exploit. La forma di un tempo dell'allievo di Ezio Bezzecchi è ormai un ricordo, però, con il numero uno, Ascianghi, ne siamo sicuri, venderà cara la pelle.

Poi c'è Cromo, reduce dalla prima vittoria a Montebello ma indubbiamente fuori distanza, l'esemplare Boiga Jet, che ha corso ultimamente in maniera esemplare come del resto il «finisseur» Crino Effe che de Zuccoli amministra con oculatezza cogliendo spesso dei risultati positivi.

Un «clou» per palati fini, che, se i protagonisti si esibiranno senza smagliature, potrebbe davvero risultare di notevole contenuto tecnico-spettacolare. Quindi largo a Damelspit e Circo d'Assia, e attenti ad Aedo, cavallo dalle sette vite.

* * *

Programma piacevole anche nel contorno (tutte le otto corse saranno abbinate alla Tris Montebello) con gli allievi che alle 20.45 apriranno le... danze. Lustrale ha vinto domenica e può ripetersi, ma saranno da seguire anche Dimanda, Talstar e Ferkan.

Poi in pista i «gentlemen», con Dostiglia che vorrà rodarsi convenientemente in vista della Totip di domenica prossima. Pronostico per la femmina affidata a Granzotto, poi Ankogel, Borgo del Pri e Dadier da tenere nella giusta evidenza.

Fra i 3 anni che avranno due corse a disposizione, selezioniamo i nomi di Fidenza Pz, Fabula Bi, Fesolo e Fiomba d'Ausa nella prima, e quelli di Foto, Fragorosa (anche per la forma di Ricky De Rosa), Frisby Jet e Falbalà nella seconda.

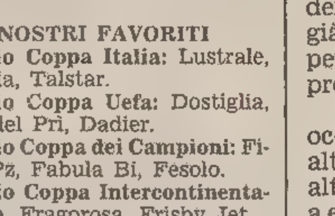
Nella «vendere» per 4 anni c'è poco da scegliere vista la carne al fuoco, e quindi azzarderemo l'ospite Elbisong Af con Castiello in sulky. Poi, fra i 4 anni di miglior caratura, distanza il doppio chilometro diremo Equis Bi, e con il cavallo affidato a Elfstrand faremo i nomi di Esugei, Eccome, e dell'ospite Eoloriz.

Chiusura con la categoria E e con Bulawayo che ha l'opportunità di far dimenticare l'ultimo insuccesso affrontando Brufenio, Forziere, Cimilda, Camatari, Giurgiu, Direto e Cussaba sui due giri e mezzo di pista.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Coppa Italia: Lustrale, Dimanda, Talstar.
Premio Coppa Uefa: Dostiglia, Borgo del Pri, Dadier.
Premio Coppa dei Campioni: Fidenza Pz, Fabula Bi, Fesolo.
Premio Coppa Intercontinentale: Foto, Fragorosa, Frisby Jet.
Premio Coppa delle Coppe: Elbisong Af, Erikass, Elite Pap.
Premio Nereo Rocco: Damelspit, Circo d'Assia, Aedo.
Premio dello Scudetto: Equis Bi, Esugei, Eccome.
Premio della Stella: Bulawayo, Brufenio, Forziere.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 20.45

OTTO TRIS MONTEBELLO
OTTO CORSE SPETTACOLO

Nuoto: mondiale in apnea

ANCONA — Stefano Makula, già detentore del record mondiale di nuoto in apnea in assetto costante, con la distanza di 112 metri, ha superato il suo record, percorrendo 116 metri in 1'59"31. La prova è stata fatta nella piscina di 50 metri, di acqua salata, dell'hotel Santa Cristina di Numana (Ancona), dopo un precedente tentativo, interrotto nelle acque marine di Ancona, per mancanza di visibilità.

Makula ha inaugurato così la manifestazione «Settimana del mare» organizzata dalla Federazione italiana sport del mare (Fismar) e patrocinata dall'Unicef regionale. Giudice della prova è stato Luciano Fagnani.

sportFLASH

Rally della lana

BIELLA — Record di iscrizioni per il nono rally della lana in programma da domani a sabato. Alla gara biellese, valevole per i campionati italiano, europeo, svizzero e open della specialità, hanno infatti dato la loro adesione più di 180 equipaggi dei quali a norma di regolamento solo 160 potranno partire.

In prima fila i big del campionato italiano: Dario Cerrato con la Lancia Delta S/4 e Andrea Zanussi con la Peugeot 205 turbo 16 che daranno vita a un altro interessantissimo duello dopo la vittoria del secondo nell'ultima gara a Limone.

A contrastarli saranno i numerosi piloti svizzeri con Balmer e Krattinger con la Lancia, Krucker con l'Audi, Oguey con la Peugeot e le Lancia rally di Ercolani, Bossini e Trombi, più le Opel di Fabbri e Milanesi, le Ford di Folco e Caneva, le Audi di Bentivogli e Moscato, le Alfa-Romeo di Verini e Serena e la Renault del francese Ragnotti.

Auto: tutto esaurito a Budapest

BUDAPEST — I 150 mila biglietti del Gran premio automobilistico di Budapest del 10 agosto, la prima gara di Formula uno in un paese dell'Est, sono già esauriti. In una conferenza stampa in un grande albergo della capitale ungherese, gli organizzatori — una società economica che si è occupata anche dei lavori di costruzione della pista — hanno comunicato che già da diverse settimane sono stati venduti tutti i biglietti, sia per la gara vera e propria che per le due precedenti giornate di prove.

Dei 150 mila biglietti, 30 mila sono stati venduti nei paesi occidentali in valuta a un prezzo tra le 70 e le 200 mila lire. Gli altri 120 mila biglietti destinati ai cittadini ungheresi e degli altri paesi socialisti erano un po' più a buon mercato, anche se, a esempio, un posto in piedi costava più di 2000 fiorini (quasi 80 mila lire), una somma quasi inaccessibile per una lavoratore dell'Est europeo.

La corsa si svilupperà su un circuito di 3895 metri a 18 chilometri a Nord-Est di Budapest.

Pallamano: Trespidi in Francia

ROMA — Per 50 milioni di lire circa, oltre al pagamento di spese per vitto e alloggio, Marco Trespidi e Renée Gajski, rispettivamente allenatore e migliore realizzatrice della squadra campione d'Italia di pallamano, l'Italianamacchi di Cassano, potrebbero disputare il prossimo campionato in Francia. A seguito dei contatti avuti tra l'allenatore e la squadra di Cannes, Mouans Sartoux, attualmente impegnata nel campionato di serie «B» francese, la federazione transalpina ha chiesto a quella italiana il nulla osta per far tesserare i due nel campionato francese.

La Gajski, jugoslava, 30 anni, da due anni nella squadra del Cassano, è considerata la migliore giocatrice straniera mai apparsa in Italia, mentre il ventinovenne Marco Trespidi, ha vinto tutto nonostante la giovane età, dal campionato allievi fino al titolo italiano assoluto. Si tratta del primo caso di richiesta per un allenatore italiano di lavorare fuori dai confini nazionali.

Tennis: azzurri vincono coppa Borotra

LE TOUQUE — La nazionale italiana «under 16» di tennis ha vinto a Le Touque la fase finale della Coppa Borotra, campionato europeo a squadre per rappresentative nazionali, battendo in finale l'Olanda per 3-2. Gli azzurrini che avevano eliminato in semifinale l'Unione Sovietica sempre per 3-2, hanno ottenuto il punto decisivo con Cristiano Caratti.

I risultati: Italia-Olanda 3-2: Furlan-Heetkis 7-5, 5-7, 7-5; Narciso-Caratti - Eltingh-Siemerinkh 4-6, 7-5, 6-4; Dogger-Mordegan 7-5, 3-6, 6-1; Eltingh-Narciso 7-5, 6-2; Caratti-Siemerinkh 7-5, 6-0.

Ciclismo: Coppa Placci

IMOLA — Tutti i migliori del ciclismo nazionale si prevede saranno presenti alla prossima «Coppa Placci» in programma da Imola a Cattolica il prossimo 31 luglio. La classica di ciclismo sarà infatti un test valido in vista del varo della nazionale per i prossimi campionati del mondo, da parte del commissario tecnico, Alfredo Martini.

Tra le prime iscrizioni alla gara sono quelle di Silvano Contini, vincitore lo scorso anno e reduce dal Tour, con Giovannetti, Petito, Masciarelli e l'intera Gis-Oece. Vi sarà pure Giuseppe Saronni, con la Del Tongo-Colnago (comprendente infatti anche Baronchelli, Cesarini, Piasecki, Lang, Golz) in partenza per gli Usa, dove parteciperà al giro del Colorado. Anche l'agguerrita Briostea, forte di Pedersen, Vandi, Santimaria e Maurizio Vandelli, ha già dato l'adesione.

Raduno pistards azzurri

VARESE — L'organico del raduno collegiale dei pistards azzurri professionisti a Comerio, nel Varesotto, agli ordini del c.t. Antonio Maspes, non è ancora al completo. Infatti, il campione del mondo degli stayers Bruno Vicino è impegnato in Svizzera, a Zurigo, e il velocista Dazzan e lo specialista dell'individuale Martinello hanno avuto impegni che li hanno trattenuti a casa.

Sono arrivati il velocista Baffi, e l'inseguitore Bidinost, oltre al velocista Golinelli, allo specialista dell'individuale Allocchio e allo stayer Renosto. Lo stayer Mariuzzo è stato sostituito da Paolo Rosola perché impegnato, con la «Sammontana-Bianchi», nel giro del Colorado a tappe in agosto.

Dopo l'allenamento di una settantina di chilometri, il campione italiano della velocità Golinelli, ha preso contatto con l'impianto su pista di Masnago dicendosi soddisfatto anche della propria forma.

Tennis: passano il turno le italiane e Navratilova

PRAGA — La tennista statunitense Martina Navratilova ha esordito nella Federation cup in corso di svolgimento a Praga. Nell'incontro tra Usa e Cina, vinto dagli Stati Uniti per 3 a 0, ha battuto col punteggio di 6-1, 6-0 la cinese Xinyi Li in circa cinquanta minuti di gioco.

«Ero emozionata e nervosa — ha dichiarato nel corso della conferenza stampa — ma il pubblico mi ha riservato un'accoglienza fantastica».

Nel corso della cerimonia d'apertura della manifestazione Martina, con indosso la divisa statunitense (scarpe rosse e tacchi alti, camicetta bianca aderente e maglia rossa con la scritta Usa) aveva mantenuto per quasi l'intera mezz'ora della cerimonia una espressione serena e composta. Ma per diversi minuti, come lei stessa ha poi ammesso, aveva perso il controllo e non ha saputo trattenere le lacrime.

«Quello che proprio non ho retto — ha spiegato la ventinovenne campionessa ai giornalisti — è stato quando hanno suonato l'inno nazionale». E poi si è di nuovo commossa quando Hana Mandlikova, la giovanissima numero uno della nazionale cecoslovacca, (e numero tre del mondo) l'ha salutata in lingua ceca.

Ha esordito felicemente anche l'Italia che ha superato la Nuova Zelanda per 2 a 1 grazie ai punti realizzati in singolare da Raffaella Reggi e Laura Garrone. In doppio Raffaella Reggi e Sandra Cecchini hanno poi perso con la coppia Richardson-Cordewell.

Oggi sono in programma gli ottavi di finale con i seguenti accoppiamenti: Stati Uniti-Spagna, Jugoslavia-Italia, Germania Ovest contro la vincente tra Brasile e Romania, Francia-Bulgaria, Argentina-Corea, Austria-Canada, Danimarca-Australia, Svizzera-Cecoslovacchia.

Questi i risultati del primo turno:

Bulgaria batte Urss 2 a 0, K. Maleeva (Bul) b Zvereva 4-6, 6-1, 6-2, M. Maleeva (Bul) b Savchenko 6-2, 6-1.

Usa batte Cina 3 a 0, Gadusek (Usa) b Nizhong 6-3, 6-2, Navratilova b Xinyi Li 6-1, 6-0, Navratilova-Shriver b Duan-Xiufen Du 6-2, 6-0.

Francia batte Svezia 2 a 0, Demongeat (Fra) b Dahlstrom 6-4, 6-1, Tanvier (Fra) b Lindquist 4-6, 6-2, 6-0.

Spagna batte Indonesia 3 a 0, Llorca (Spa) b Basuki 2-6, 7-6, 6-3, Sanchez b Kusuma 7-6, 6-3.

Rfg batte Belgio 3 a 0, Kohde (Rfg) b Wasserman 4-6, 6-3, 6-1, Graf (Rfg) b Devries 6-3, 6-1, Kohde-Graf b Wasserman-Devries 6-1, 7-5.

Brasile e Romania 1 a 1, Dias (Bra) b. Tache 7-6, 6-3, Moise (Rom) b Medrado 6-3, 6-2.

Jugoslavia batte Polonia 3 a 0, Skulj (Jug) b Zerdecka 6-3, 7-5, Goles (Jug) b Wanieska 6-3, 6-3, Goles-Winkler (Jug) b Wainek-Wojtkiewicz 6-4, 6-3.

Italia batte Nuova Zelanda 2 a 1, Garrone b Richardson 6-1, 6-1, Reggi batte Cordwell 6-3, 6-4, Richardson-Cordwell b Cecchini-Reggi 6-3, 6-3.

SERVOLA E POGGI PAESE FULCRI TRIESTINI DELLA PALLACANESTRO E DELLA PALLAVOLO ESTIVE

Rosignano trascina alla vittoria il Cad nel venticinquesimo torneo San Lorenzo

FINALE 1.O POSTO

Cad-Cortina Sport Sia 89-70 (49-39)

CAD: Prandi F. 10, Emanueli 6, Deste 13, Parigi 8, Sossi 2, Rosignano 14, Cassio 15, Poretti 4, Radovani.
CORTINA SPORT SIA: Laudano, Zerjal 2, Tonut R. 12, Abrami, Zarotti 24, Prodan 3, Pregarc 5, Trani 4, Scala, Peretti 10, Ban 10.
ARBITRI: Variola e Buda di Trieste.

FINALE 3.O POSTO

Bar Arena-DM forniture 108-85 (56-35)

BAR ARENA-Amici di Agostinis: Bortolot 35, Dapas 23, Prodan 8, Catalan 8, Sterle 2, Ceppi C. 6, Ceppi R. 2, Toso 18, Canziani 6.
DM FORNITURE: Porcelli 6, Scabini G., Sodomaco 6, Girardini 8, Ziberna 2, Scabini C. 20, Masala 13, Avramidis 13, Bianchi 8, Cigotti 8.
ARBITRI: Ruaro ed Esopi di Trieste.

FINALE 5.O POSTO

Pizzeria A1-DLF 91-86 d. 1 t. s.

PIZZERIA A1: Bellussi 13, Tomasin 13, Bubnich 6, Ceppi S. 2, Moschioni 3, Del Piero 4, Rauber 34, Pozzecco G. 3, Pozzecco F. 13.
DLF: Golinelli 2, Moro 27, Perini 2, Radovani 10; Delfar 1, Guidi, Zappalà 14, Manin 26, Crocetti, Scrigner 4.
ARBITRI: Buda e Chermaz di Trieste.

Il Cad legittima nella finale il primo posto conquistato al termine della fase eliminatoria e si aggiudica la 25.a edizione del «S. Lorenzo». La formazione di Castellarin ha rintuzzato la sfida portatale dal Cortina Sport SIA, pervenuto alla finalissima a suon di canestri.

Il Cad ha condotto per tutta la durata dell'incontro accumulando anche un vantaggio consistente (+11 a metà del primo tempo, addirittura +17 al 4' della ripresa). Due parziali (0-8 il primo, 0-11 il secondo) nel giro di una decina di minuti hanno rimesso in corsa il Cortina Sport SIA che a cinque minuti dal termine ha ridotto lo svantaggio a sole cinque lunghezze (71-66). Negli ultimi tre minuti, però, il Cad ha ripreso il largo approfittando di alcuni errori degli avversari e castigandoli in contropiede.

Nelle file dei vincitori buona la prova dell'intero collettivo con menzione particolare per Rosignano che si porta a casa il trofeo riservato al miglior giocatore della manifestazione. Nel Cortina il migliore è stato, largamente, Zarotti mentre Ban si è esibito su livelli vacanzieri».

Al termine, come di consueto, premi come se piovesse. Ai bordi del campo una buona cornice di pubblico con la presenza di tutti gli addetti ai lavori. Anche quest'anno il clima del «S. Lorenzo» ha favorito affari di un certo rilievo in ambito locale. Se il calcio ha scritto la storia del suo mercato al Gallia e a Milanofiori, il basket triestino da sempre fa gli affari a Servola.

Il colpo dell'estate è il trasferimento di Roberto Trampus, 24 anni, pivot di 205 cm (anni fa lo corteggiò anche il Torino allora sponsorizzato Grimaldi) dal Don Bosco alla Leasest.

Roberto Degrassi

E stasera le finali del Mimosa

Il campo di Servola è ancora protagonista dell'estate cestistica triestina. Dopo i due scontri di ieri, stasera si svolgeranno infatti le finali del torneo internazionale femminile «Mimosa», organizzato per l'ottava volta dalla Pallacanestro Saba.

Sul rettangolo di gioco all'aperto alle 20 si giocherà la finale per il terzo posto, mentre alle 21.30 è in programma la finalissima. Al termine le premiazioni.

Al torneo partecipano formazioni di quattro nazioni. Le beniamine di casa sono le «mule» della Ginnastica triestina che si apprestano a fare un nuovo campionato di A1 con un nuovo sponsor e una nuova straniera e obiettivi più ambiziosi. Il lotto delle partecipanti è completato dalle statunitensi del News Release, le cecoslovacche del Kps Brno, che schierano alcune nazionali e le ungheresi del Beac Budapest.

Il Saturnia di Coretti primo di venti squadre

Venti squadre, quasi duecento atleti e atlete partecipanti, oltre sessanta incontri disputati: sono queste le significative cifre proposte dalla seconda edizione del Torneo misto di pallavolo «Il Ghiro sportivo» che, promosso con la collaborazione della Nuova pallavolo Trieste e da Progetto sportivo, si è da poco concluso sul campo di Poggi Paese.

La manifestazione, nata in sordina un anno fa e che ora — dopo il successo di questa edizione — vuole ancor più svilupparsi nei prossimi anni, è riuscita nell'intento di riunire in un unico torneo praticamente tutti i giocatori e le giocatrici di volley militanti nella nostra città o «emigrati» verso altre società nazionali.

Al termine dei dodici giorni di gare la vittoria è andata al sestetto del Circolo Canottieri Saturnia (Michelli, Di Bin, Coretti, Silvia e Elena Magnaldi, Haravenda) che ha superato per 2-1 (parziali 6-15, 15-11, 15-7) il team del Ghiro Sportivo (Roberto Aiello, Braida, Gurian, Fabiola e Denise Rodriguez, Bartolini, Marina e Franco Mengaziol).

Nell'ambito del torneo, inoltre, sono state disputate due partite, una maschile e una femminile, tra i migliori elementi partecipanti alla manifestazione.

Nel settore maschile la formazione composta da Cella (Vbu), Coretti (Arrital Fontanafredda), Ezio Longo (Vbu), Ziani (Cus Ts), Franco Mengaziol (Elettronica Veneta Motta di Livenza), Rovere (Inter Ts) e Paolo Simoniti (Ferro Alluminio Ts) si è imposta per 2-0 su quella di Braida, Di Bin, Robba e Giacca del Ferro Alluminio Trieste, Gurian (Vbu), Fabrizio Cavazzoni (St. Imm. Npt), Roberto Aiello (Ferro Julia Monfalcone).

La finale «all stars» femminile, invece, ha visto il successo del sestetto misto Armes-Meblo (Silvera, Giorgi, Poggiolini, Tenze, Foraus e Zerjal) per 2-1 contro la squadra della Nacinovi (Cus Padova), Silvia Magnaldi, Marina Mengaziol, Pausa, Prestifilippo, Haravenda (Fincantieri Monfalcone), Famulari (St. Imm. Npt).

R. M.

■ TENNIS — L'Italia ha vinto la Coppa Borotra, campionato europeo cadetti a squadre, battendo l'Olanda 3-2.

CRONACHE DELLO SPORT

Campioni sì, ma col sospetto dei fondi neri

Sordillo è decaduto da vicepresidente del Coni

ROMA — Secondo il ministro del turismo e spettacolo, Lelio Lagorio, l'ex presidente della Figc Federico Sordillo non potrebbe più ricoprire la carica di vicepresidente del Coni. Lo ha comunicato lo stesso ministro rispondendo alla richiesta di parere formulata il 9 luglio scorso dalla giunta esecutiva del Coni nella riunione in cui fu nominato Franco Carraro commissario alla Federcalcio.

Questo il comunicato: «Il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio, in risposta alla richiesta di parere inoltrata dalla giunta esecutiva del Coni, ha comunicato al presidente Carraro che, a seguito del commissariamento della Federcalcio, Federico Sordillo deve intendersi decaduto dalla carica di vicepresidente del Coni il cui consiglio nazionale, nella sua prima riunione, dovrà procedere all'elezione del nuovo vicepresidente».

Il parere sulla vicepresidenza di Sordillo al Coni è stato comunicato personalmente dal ministro Lagorio a Franco Carraro.

Il Coni non potrà però provvedere alla nomina di un nuovo vicepresidente prima di un paio di mesi. La prima riunione di consiglio nazionale di cui si parla infatti nel comunicato del ministero è in programma per venerdì prossimo e, per motivi tecnici (impossibilità di inserire l'argomento all'ordine del giorno), la sostituzione di Sordillo non potrà essere discussa. La riunione successiva dovrebbe essere fissata per ottobre.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA PER SOLDI AVUTI IN NERO DALLO SPONSOR

I 22 azzurri vincitori in Spagna sulla buccia Le Coq Sportif

MILANO — Dalla procura della Repubblica di Milano sta partendo una raffica di comunicazioni giudiziarie per i calciatori azzurri che fecero parte della spedizione in Spagna del 1982, conclusasi con la conquista del titolo mondiale. Il sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra ha deciso di avvisare i giocatori che nei loro confronti si procede per una ipotesi di «omessa cessione all'Ufficio italiano cambi nei termini di legge di valuta estera detenuta nel territorio nazionale».

In pratica i 400 milioni complessivi che, secondo le notizie giornalistiche riportate da «Epoca» sarebbero stati pagati sottobanco ai componenti della squadra per aver indossato divise con il marchio della ditta francese di abbigliamento Le Coq Sportif.

Dell'esistenza delle comunicazioni giudiziarie si è venuti a conoscenza nel tardo pomeriggio di ieri quando sono arrivati al palazzo di giustizia per essere interrogati Daniele Massaro, Giovanni Galli e Franco Baresi. I tre milanisti, che avevano lasciato in mattinata il ritiro di Vipiteno, erano accompagnati dagli avvocati Vittorio Dotti e Massimo Berruti. Primo a essere sentito è stato Massaro, che come gli altri due attuali rossoneri, all'epoca dei mondiali non scese mai in campo essendo stato costantemente destinato da Bearzot alla tribuna.

A Massaro la comunicazione giudiziaria è stata data al termine dell'interrogatorio e così pure agli altri.

Assistito dagli avvocati Giuseppe Prisco (vicepresidente dell'Inter) e Piermaria Corso, è stato interrogato anche Giampiero Marini, che da poco ha lasciato il calcio attivo per assumere il ruolo di allenatore delle squadre giovanili dell'Inter. Tutti i calciatori avrebbero negato di avere ricevuto una parte della somma indicata nell'ipotesi accusatoria.

«Non mi ricordavo nemmeno più di quei Mondiali — ha detto sorridendo Baresi prima di essere chiamato dal magistrato —. Mi spiace soltanto di avere lasciato il fresco di Vipiteno per arrivare in questo caldo di Milano».

Nei giorni scorsi il magistrato aveva già interrogato, dopo averli convocati in una caserma della Guardia di finanza, Dino Zoff e Marco Tardelli.

Da quanto se ne sa, la vicenda era cominciata con gli azzurri che coprivano il marchio del galletto sulla maglia e sulla tuta al momento delle cerimonie inaugurali degli incontri della nazionale. L'amministratore de Le Coq Sportif, Blagoje Vidinic, si era lamentato del fatto col padrone vero della ditta, Horst Dassler, boss dell'Adidas. Ambedue avrebbero deciso di aderire alle velate proposte di concedere sottobanco una certa cifra a tutti i componenti la spedizione italiana al Mundial.

I pagamenti sarebbero avvenuti in Spagna, in tre rate, e in Italia fu pagato il conguaglio. In tutto la somma elargita fu di 400 milioni di lire. Gli azzurri, racconta Roberto Chiodi su «Epoca», portarono in Italia ognuno una quindicina di milioni proprio sull'aereo del Presidente della Repubblica Pertini che aveva assistito alla loro vittoria.

La Federazione italiana sembra essere estranea a questo giro di fondi neri, anche se Chiodi su «Epoca» scrive che Sordillo in qualche modo ne era al corrente.

La Samb va a Borgo Pace

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Le vicende del Totonero sono rimaste fuori dal vecchio stadio delle Palme. Ferruccio Zoboletti, presidente della Sambenedettese che è partita per il ritiro di Borgo Pace parla della campagna acquisti: «È vero siamo rimasti a lungo fermi, come statue. Il fatto è che abbiamo ben presenti le misure restrittive emanate dalla Lega per il risanamento economico del settore e noi, come sempre coscienti delle nostre possibilità, abbiamo scelto la politica dei piccoli passi. Comunque abbiamo lavorato, in queste ultime ore, per tappare i buchi nella formazione e così abbiamo acquistato il difensore Rondini dal Perugia e il portiere Borin dal Cesena. Abbiamo inoltre perfezionato l'acquisto del 50 per cento di Ginalli dal Milan e la comproprietà di Dicola dal Como».

Dal pullman alabardato



Il viso di Menichini esprime raccapriccio. Quali schifezze avrà detto Bagnato? Beh, gli alabardati sono partiti per Canove e si stanno allenando sull'Altopiano di Asiago. La società frattanto comunica che i prezzi degli abbonamenti restano invariati e che l'opzione per i posti numerati dei vecchi abbonati è valida fino all'8 agosto *(Italfoto)*

DA IERI LA SQUADRA E' A MADONNA DI CAMPIGLIO

Il Napoli 1986-87 è senza regista Ferlaino: «Però abbiamo Maradona»

NAPOLI — Con il dubbio lacerante di aver fatto una campagna acquisti incompleta (dopo la partenza di Pecci manca un regista di ruolo) il Napoli ha preso la via del ritiro. Tutti i giocatori si sono trovati a Madonna di Campiglio dove Ottavio Bianchi ha fissato il raduno dei 24 convocati. Non fanno parte della rosa, oltre a Pecci, anche Celestini, ancora degente dopo l'operazione al ginocchio, nonché Nico Penzo e Pietro Puzone, che la società sta tentando di sistemare in qualche modo e che in ogni caso non rientreranno quest'anno fra i giocatori disponibili, anche se dovessero rimanere a carico del Napoli.

Sul secondo straniero i giochi, dopo tante voci più o meno attendibili, sembrano veramente fatti. Impossibilitato a chiudere con Junior, Ferlaino, piuttosto che prendere Cerezo a prezzo giudicato troppo elevato, ha preferito tenersi il solo Maradona, «Che in fondo vale per due» ha argutamente commentato qualcuno. La spiegazione del presidente è che ora «sarebbe folle spendere quattro e più miliardi per un giocatore da utilizzare per una sola stagione. Vuol dire che l'anno prossimo, alla riapertura delle frontiere, cercheremo di prendere il meglio che c'è in giro».

Senza regista il Napoli del possibile scudetto potrebbe anche rivelarsi, alla resa dei conti, un'ennesima grande incompiuta. Ottavio Bianchi lo sa bene anche se, forse, nella speranza di un completamento della rosa in extremis, cerca di non drammatizzare: «Non ho il regista ma mi va bene ugualmente. Cercheremo di sopperire a questa mancanza con diversificazioni tattiche. D'altro canto mi risulta che la società abbia fatto tutto il possibile. Ma la verità è che giocatori all'altezza della situazione in giro non ce ne sono molti e che, tra l'altro, nessuno ha interesse a rinforzarci ulteriormente perché tutti ci temono».

L'allenatore del Napoli per abitudine non è incline ai facili entusiasmi: «Sarà un campionato difficile. Maradona ce lo marcheranno in due e anche in tre uomini. Tutte le altre squadre si sono rinforzate. Sarà dura ripetere perfino il terzo posto. Comunque il Napoli rientra fra quelle squadre che possono anche lottare per lo scudetto».

Il debutto è in programma il 3 agosto (Napoli A-Napoli B), il 6 a Rovereto con la Benacense (Interregionale), il 9 a Mantova (C1), il 13 a Ferrara contro la Spal (C1). L'esordio al San Paolo è previsto per il 20 agosto.

La campagna acquisti del Napoli è costata fino ad ora più di dieci miliardi di lire se si considerano gli acquisti di De Napoli, Carnevale e Muro e senza contare l'ultima rata pagata al Barcellona.

Portieri: Garella (1955), Di Fusco (1961), Zazzaro (1964).
Difensori: Bruscolotti (1951), Carannante I (1965), Carannante II (1968), Ferrara (1967), Ferrario (1959), Filardi (1966), Lampugnani (1969), Marino (1961), Renica (1962).
Centrocampisti: Bagni (1956), Buriani (1955), Caffarelli (1962), De Napoli (1964), Maradona (1960), Minopoli (1967), Muro (1964), Romei (1968), Sciacca (1968).
Attaccanti: Carnevale (1961), Castellone (1968), Giordano (1956).



Napoli — Saluto ufficiale di De Napoli col presidente Ferlaino alla presentazione

Partito anche il Bologna

BOLOGNA — Giocatori, tecnici e dirigenti del Bologna si sono ritrovati per il raduno più strano nella storia della società. Sospeso tra serie A e serie B in attesa della sentenza sul Totonero, il Bologna non sa ancora se dovrà vedersela con Maradona e Platini o se dovrà continuare a calcare i campi di provincia. Ai giocatori è stato proibito di parlare di serie A per non alimentare illusioni interne o esterne alla società, ma l'incertezza sul futuro ha naturalmente condizionato tutti i discorsi alla presentazione ufficiale della squadra e del nuovo sponsor («Segafredo» al posto di «Idrolitina»).

«L'unica cosa che possiamo fare è attendere — ha detto Vincenzo Guerini, l'allenatore che ha preso il posto di Carlo Mazzone — ma è chiaro che se ci ritroveremo nella massima serie questa squadra andrà cambiata. Per la B l'organico è a posto anche se, ovviamente, cominciando anch'io adesso potrò avere le idee chiare soltanto dopo un mese di lavoro».

Con cinque acquisti (Stringara, Rossi, Galvani, Musella e Sommella) per cinque partenze (De Vecchi, Limido, Gazzaneo, Bellotto, Fida) e con Ferri che non ha ancora trovato l'accordo e forse se ne andrà, il Bologna — hanno fatto capire i dirigenti — potrebbe ancora cambiare aspetto anche per giocare tra i cadetti con l'obiettivo obbligato della promozione.

«Se ci metteranno in serie A — ha spiegato il ds Governato — vedremo se sarà possibile avere Pecci, che vorrebbe giocare con noi, e cercheremo sul mercato italiano. Quello degli stranieri sarà invece il problema più semplice». Corioni sta cercando contatti con la Federazione sovietica per portare in Italia due protagonisti dei Mondiali e in alternativa Governato sta sondando le squadre svedesi e danesi.

La prima fase della preparazione si svolgerà a Sestola, sull'Appennino modenese, dove il Bologna giocherà il 2 agosto con una selezione locale e il 9 col Campobasso. Le altre amichevoli saranno a Rimini (il 13), a Bologna col Como (il 17) e a Ferrara (il 21). Poi la Coppa Italia con Inter, Udinese, Catania, Catanzaro e Cavese.

Il processo per illeciti della serie C il 5 agosto

FIRENZE — Cominceranno il 5 agosto alle ore 9 nel centro tecnico di Coverciano i procedimenti per illecito sportivo conseguenti ai deferimenti disposti dall'ufficio inchieste della Figc, per le squadre di serie C.

Lo ha comunicato ieri la commissione disciplinare della Lega nazionale di serie C.

Si rafforzerà l'Avellino?

AVELLINO — Un invito a rinforzare la squadra di calcio per il prossimo campionato è stato rivolto dal sindaco di Avellino al presidente della società biancoverde, Graziano. Lo ha detto lo stesso sindaco ai giornalisti in una pausa del Consiglio comunale, riunitosi per l'elezione del nuovo esecutivo. Secondo il sindaco, dopo la partenza di Diaz e Batista, i responsabili della società devono provvedere a rimpiazzare gli stranieri anche per suscitare maggiore interesse tra i tifosi biancoverdi, molti dei quali appaiono oggi disorientati, tanto che non hanno ancora provveduto a rinnovare l'abbonamento per la prossima stagione calcistica.

Intanto si riunisce l'assemblea dei soci per le nuove cariche sociali. Appare scontata l'elezione di Graziano alla carica di presidente, detenendo l'industriale chimico di Mercogliano la maggioranza del pacchetto azionario. Nella stessa serata, in un locale notturno, i calciatori dell'Avellino saranno presentati alle autorità e alla stampa, nonché al nuovo sponsor. Nel prossimo campionato, infatti, i calciatori dell'Avellino avranno sulla maglia la scritta «Dyal», un detersivo prodotto dalle stesse industrie chimiche di Graziano.

Calcio*notizie*

Precisazione su processi di illecito

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato: «Il commissario straordinario della Figc, intesa l'autorità giudiziaria competente, precisa che, nello svolgimento dei prossimi processi per fatti di illecito sportivo, l'applicazione delle nuove norme in materia di trasparenza procedimentale, ove dovesse ricorrere la deduzione in giudizio di atti coperti da segreto istruttorio penale, sarà limitata alla sola fase della discussione».

Fiorentina rinuncia a Scanziani

FIRENZE — La Fiorentina ha rinunciato a Scanziani, il giocatore proveniente dalla Sampdoria reduce da un infortunio a una gamba che lo terrà lontano dai campi di gioco almeno per altri trenta giorni. L'annuncio lo ha dato il presidente della società Viola: «Avevamo scelto Scanziani quale primo candidato a ricoprire il ruolo di libero. Lo slittamento dei tempi di recupero del giocatore ci imporrebbe un'attesa che la squadra non può sostenere».

A Firenze presentato Diaz

FIRENZE — Accecati dai flash dei fotografi, il presidente della Fiorentina Baretti e l'attaccante argentino Ramon Diaz, si sono stretti la mano per l'immagine di rito, nella sede della società viola. «E' una stretta di mano autentica — ha detto Baretti nel presentare l'acquisto più importante della Fiorentina — epilogo di una vicenda tormentata ma sempre chiara. Diaz rappresenta per la società viola un investimento tecnico di primissima qualità che ci aiuta a sperare nelle fortune della Fiorentina. Al tempo stesso ci preoccupa perché è una scelta molto onerosa per la società».

Baretti ha subito parlato dell'ingaggio, che ha definito pesante, garantito all'argentino dal contratto (si è parlato di 700 milioni netti per tre anni). «Con Diaz abbiamo affrontato la questione — ha detto il presidente — e abbiamo concordato di destinare parte dell'emolumento a premio di rendimento. E' un gesto che consideriamo molto significativo».

«L'ho fatto — ha confermato Diaz — perché tengo molto a fare bella figura a Firenze.

Adviser: intanto i nomi di Casinò Umago e Scagnol

Il Casinò Umago si aggiudica per la seconda volta il torneo Lady Adviser; mentre i veterani del Buffet Scagnol si portano a casa il trofeo Radio Telex. Ora manca di conoscere soltanto chi tra Electronia Bonazza e Ristorante Birreria alla Frana farà suo il torneo riservato ai migliori dilettanti. L'incontro si è concluso a tarda sera.

Nella penultima giornata di gare in campo le rappresentanti del gentil sesso e gli irriducibili del calcio dal tocco di classe. Molto sentita la sfida per il primo posto Lady tra il Casinò Umago e le monfalconesi della Ford Novati & Mio. È stata una bellissima finale che ha radunato sugli spalti circa 2000 persone entusiaste nel veder giocare queste giovani calciatrici. Si è verificato anche un piccolo battibecco tra i sostenitori delle due compagini. Cosa da niente.

Le vincitrici, impostesi per 4-3, hanno dovuto rimontare due reti incassate a freddo dopo pochi minuti. Immediata, però, è stata la reazione della Morsellino e compagne soprattutto con la spinta delle padovane Busatto e Salmaso. Il Casinò è riuscito a pareggiare il conto e poi portarsi sul 4-2 e chiudere in pratica la partita con le avversarie che hanno segnato ancora una rete.

«Se i ragazzi — ha commentato Di Davide ex portiere dell'Atalanta e osservatore di giovani talenti — mettessero la stessa grinta che ho visto in queste giovani, in campo ci sarebbe davvero battaglia. Ho seguito con particolare attenzione la prova del portiere delle monfalconesi Barbara Rossi (non aveva mai incassato reti sino alla finale) che mi aveva favorevolmente impressionato come capacità tecniche. In questa partita mi ha un po' deluso».

Sentiamo la diretta interessata: «La tensione e un certo nervosismo — spiega Barbara — hanno influito sulla mia prestazione che non è stata delle migliori. Siamo soddisfatte del secondo posto, anche se moralmente meritavamo il primo. Di fronte avevamo giocatrici di serie A giunte da Padova e Pordenone. Ci siamo difese ottimamente e se la partita avesse durato ancora un po'...».

Busatto Paola centrocampista del Padova è stata uno dei punti di forza del Casinò Umago: 4 reti segnate in due partite disputate. «In questo torneo mi sono improvvisata attaccante. Quando si gioca a sette l'importante per andare a rete è essere veloci e tirare subito in porta. Se si perde l'attimo fatale si hanno addosso le avversarie».

Nella finale per il terzo posto buonissima la prova del Montuzza che supera per 2-1 la Locanda Mario grazie alle reti della Sterpin e della Palmolungo che, con 6 centri si conferma tiratrice scelta del torneo. Da segnalare un rigore tirato dalla Prestifilippo e neutralizzato dalla Zanolla sul risultato fermo sul 2-1.

Casinò Umago-Ford Novati & Mio 4-3

CASINÒ UMAGO: Pilotto, Zani, Maganja, Salmaso 2, Busatto 1, Gorassini 1 (Pase), Morsellino.
FORD NOVATI & MIO: Rossi, Trevisan, Ciruel, Cerato 1, Quas, Sartori 2, Boscolo (Rocco) (Fucile). Boscarol, Franco, Romanin, Platarotti.

Montuzza-Locanda Mario Selz 2-1

MONTUZZA: Zanolla, Cigar, Pucer, Calzi, Tamburelli, Sterpin 1, Palmolungo 1. D'Ortenzio, Luschemani, Del Vecchio, Di Manzano.
LOCANDA MARIO SELZ: Sinigoi (Giorgini), Padovan, Meulia, Colotto, Prestifilippo D. 1, Dugoni (Pahor), Lupidi (Leibelt).

Buffet Scagnol-Veterani Muggia 1-0

BUFFET SCAGNOL: Parovel, Di Pasquale, Rocco (Pellizzari), Tosetto 1, Barile, Gallinotti, Fogar D., Pellegrini, Ciclitira.
VETERANI MUGGIA: Ciliberti, Sandrin, Loredan, De Nicoloi, Apostoli, Drioli, Schipizza. Rajevich.

Bar Venturi-Barcolana Oasi del gelato 4-1

BAR VENTURI: Magris, Venturi (Urciuoli), Godas, Moscolin (Billia), Grimm, Di Giorgio (Vidonis), Capitanio.
BARCOLANA OASI DEL GELATO: Boldrin, Taberni, Fontanot, Pastore (Vascotto), Iocco, Zampolli, Palazzo (Petronio).

Il Buffet Scagnol con una rete nella ripresa di Franco Tosetto su calcio di punizione conquista l'ambito trofeo riservato ai meno giovani, messo in palio da Radio Telex. Suo degno avversario la squadra dei Veterani Muggia. Prima di questo incontro tra i sostenitori del Buffet Scagnol c'è anche il professor Giuseppe Lo Duca, allenatore dei pluricampioni della Cividin di pallamano. Ha giocato nella Triestina fino a venti anni, prima di passare nelle file dei dilettanti del Crda e dell'Arsenale. «In questa squadra (Buffet Scagnol) — spiega Lo Duca — ho molti amici, Di Pasquale, Pellegrini, Gallinotti, Rocco giusto per citarne alcuni. Sono venuto a fare il tifo per loro. Il trofeo Adviser è un bellissimo torneo in cui tutti hanno soddisfazione di partecipare anche per la pubblicità che viene data».

Con la squadra dei vincitori ha giocato per la prima volta Guerrino Pellizzari, vecchia gloria dell'Udinese. Sulla partita chiediamo un commento a Dino Fogar, uno dei migliori giocatori del torneo, che ha avuto un passato come centrocampista anche nelle file del Monfalcone in C e del Monza in B. «Il primo tempo — racconta Fogar — è stato abbastanza equilibrato. Nella ripresa abbiamo giocato meglio noi soprattutto dal momento in cui i nostri avversari hanno dovuto subire la rete».

Sul fronte opposto Paolo Sandrin dei Veterani Muggia ha detto: «Siamo contenti ugualmente. Rimarremo sempre lo stesso affiatato gruppo di amici che ha giocato con questa maglia in tanti tornei. Non pensiamo minimamente di prendere altri giocatori per essere maggiormente competitivi».

La terza moneta va al Bar Venturi che sconfigge ai rigori per 4-1 la Barcolana Oasi del gelato. I tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Sull'1-0 per la Barcolana, Fontanot si è fatto parare un calcio di rigore che se trasformato poteva dare un'altra piega alla partita. Dal dischetto implacabili i giocatori del Venturi, mai a segno quelli della Barcolana.

Oggi nella discoteca Big Ben Club con inizio alle ore 21.30 avrà luogo la cerimonia di premiazione del trofeo Adviser.

Sergio Mameli

ALFA 75. PREPARATA PER VINCERE.



Oltre 60.000 vetture vendute. Prima classificata, al debutto, nel Rally di Alpen Behra, valido per il Campionato Europeo. Un'accoglienza trionfale in America per la 75 Milano. Prestazioni entusiasmanti per la 75 Turbo e per tutte le motorizzazioni della gamma. Alfa 75 compie un anno con questi straordinari risultati. Una macchina preparata per vincere.

ALFA 75	CILINDRI/ CILINDRATA (cc)	POTENZA DIN (CV)	VELOCITÀ MASSIMA (Km/h.)	0-100 Km/h. (sec.)
1.6	4/1570	110	180	10.6
1.8	4/1779	120	190	9.5
2.0	4/1962	128	195	8.9
1.8 Turbo Benzina	4/1779	155	210	7.6
2.5 Iniez. Elettronica	6/2492	156	210	8.2
2.0 Turbo D. Intercooler	4/1995	95	175	12.4

Alfa Romeo

(Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1 + 3 + 6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SARA' CONSEGNATO IL 2 AGOSTO A PALAZZO COSTANZI

Al viennese Marcel Prawy il premio «Operetta '86»

Sostenitore del teatro leggero come genere vivo e vitale

La commissione per il Premio internazionale «Operetta 1986», istituito per la prima volta dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera nell'ambito del Festival triestino, ha attribuito con decisione unanime il riconoscimento al musicologo e regista austriaco Marcel Prawy.

Il premio (un originale bronzetto ideato dall'artista concittadino Ugo Carà) verrà consegnato all'illustre studioso sabato 2 agosto alle ore 12 nella sala comunale di Palazzo Costanzi, nell'ambito della mostra «Sogno di un valzer» dedicata all'operetta viennese in Italia.

Trattandosi della prima edizione di un premio che intende segnalare le personalità più attivamente partecipi — in dimensione europea — delle fortune moderne della piccola lirica, il riconoscimento non poteva non andare a uno dei più appassionati operatori culturali e a un colto sostenitore del teatro leggero come genere ancora vivo e vitale nel più vasto panorama musicale e teatrale.

Il contributo di Marcel Prawy è stato in tal senso determinante non soltanto per la ricerca storica, ma anche per la vivace promozione artistica sollecitata in molteplici direzioni secondo una concezione che vede nell'operetta non un fenomeno archeologico del gusto, ma il momento di un'unica, inesauribile parabola.

Marcel Prawy è nato a Vienna, dove contemporaneamente agli studi giuridici ha compiuto la sua formazione musicale con Egon Wellesz. Nel corso di una lunga permanenza negli Stati Uniti, a fianco del tenore Jan Kiepura, ha approfondito la conoscenza della musica americana e del «musical», che avrebbe poi introdotto a Vienna allorché, nel 1955, venne chiamato alla direzione della «Volksoper». Sotto la sua guida, un «musical» — «Kiss me Kate», per la prima volta in edizione tedesca — fu elevato alla dignità della «Staatsoper». Al lavoro di Cole Porter seguirono «Porgy and Bess», «West Side Story», «Show-boat».

Anche le prime produzioni del «musical» in Italia e in Belgio portano la sua firma. A Trieste in particolare, ha realizzato nel 1959 la prima edizione italiana di «Kiss me Kate» al Castello di San Giusto, e un anno più tardi ha ideato e diretto lo spettacolo «Il sogno imperiale di Miramare» per Suoni e Luci.

Professore dell'Istituto superiore di musica e arte scenica di Vienna, incaricato presso l'Ateneo viennese e docente a Yale e in altre università statunitensi, ha tenuto Seminari musicali in Giappone.

Una parte cospicua della sua attività è dedicata alla divulgazione popolare dell'opera lirica, che egli svolge tra l'altro quale autore e presentatore di importanti trasmissioni televisive in Austria, Germania, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti. Autore di tre libri di successo — «Johann Strauss, storia mondiale a ritmo di valzer», «Mercé, mercé: il mio libro su R. Wagner» e un fondamentale volume sull'Opera di Vienna — Prawy ha anche tradotto l'intera produzione di Leonard Bernstein.

Coppola conclude «Gardens of stone»

NEW YORK — Il regista americano Francis Ford Coppola finirà le riprese del suo ultimo film «Gardens of stone» in agosto, con qualche giorno di anticipo sul previsto. Coppola si è concesso solo due giorni liberi dal lavoro per la morte, in un incidente nautico, il 26 maggio scorso del figlio Gian Carlo di 23 anni.

Conta i mariti



Roma — Shirley Mac Laine è la protagonista del film «La signora e i suoi mariti», in onda oggi alle 20.30 su Raitre *(Ansa)*

LA CAROVANA POP DI RICCARDO COCCIANTE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Ha scoperto senza tante chiacchiere il segreto potere delle rock stars

Per lui ragazzini in jeans ed eleganti cinquantenni in piedi sulle sedie, ipnotizzati

L'altra sera al Castello di San Giusto, grazie alla iniziativa dell'Azienda di soggiorno, il Cortile delle Milizie (gremito) ha ospitato la carovana pop di Riccardo Cocciante; così Trieste si è inserita nelle tappe privilegiate di una manifestazione collaudata a Torino la settimana scorsa con grandissimo successo di pubblico e critica.

Qualche minuto dopo le nove e mezza, sotto poche stelle accompagnate da una gialla e spenta luna, Cocciante, in uno sportivo e giovanile completo bianco, spunta dalle quinte con passo veloce ma danzato; applausi e via all'amplificazione da cardiopalma: comincia così un concerto che si rivelerà più uno spettacolo musicale dove il big accompagna gli assoli degli strumentisti e le proprie frecciate vocali con movimenti quasi coreografici, coinvolgendo l'ascoltatore nel rito infuocato dello show.

Non protetto dal pianoforte a coda, l'ex timido quarantenne di Saigon afferma di voler verificare se stesso e le sue musiche nel modo migliore, cioè in un contatto diretto e frontale con il pubblico che gli dia la conferma delle sue doti d'interprete. Insomma senza tante chiacchiere Cocciante ha scoperto il segreto potere delle rock stars, è uscito dal suo nido con la frusta (ben nascosta) per domarci; conosce tutti i mezzi adatti allo scopo: il tono amichevole del dialogo, la confidenzialità fraterna, il sorrisetto grazioso di chi ti vuole bene. Dunque abbiamo di fronte un vero «animale da palcoscenico» (sic in gergo), ecco perché lo spettacolo se visto e udito con alcuni specchi protettivi diverte e



fa pensare.

Le canzoni si fondano sulla facile comunicabilità del sentimento; trascinano la gente in situazioni vissute quotidianamente ma portate ad un (illusorio) livello d'elaborazione artistica. Al centro della musica di Cocciante (che vive di testi altrui) risuona la filosofia spicciola, il breviario morale che il cantante ha esposto anche all'uditorio triestino; naturalmente in primo luogo troviamo l'amore in tutte le sue manifestazioni, ma anche l'amicizia o le banalità di ogni giorno.

Storicamente egli si è conquistato un posto nella tradizione della canzonetta italiana circondato dalla superiore sapienza jazzistica di Lucio Dalla o le impennate ritmiche di Venditti, dalla mielosa e adolescenziale vena di Baglioni o la raffinatezza di Battisti. Cocciante trova la sua individualità nella spontanea esuberanza melodica sostenuta da una voce baritonale che scuote le orecchie per l'effettistico «grattare». Spesso la linea del canto parte da un inciso che progressivamente si gonfia nella dinamica e nella strumentazione dando luogo ad irresistibili crescendi; tale è il fascino di «Margherita» o «Cervo a primavera», esplose in un tuono d'applausi riservati anche a tanti altri successi vecchi e nuovi, scanditi per la gioia dei fans.

Ma forse i momenti migliori sono apparsi quelli più calmi e dolci («Poesia»), quando Cocciante abbandona la smorfia disperata e si rilassa; allora uno sguardo languido da leoncino ferito incanta l'infante e il pensionato.

Attorno al protagonista ruotava una band ottimamente impostata, in cui brillava il sax di Valerio Galavotti e le tastiere di Michele Santoro e Maurizio Lucantoni; comunque indispensabili erano Agostino Marangolo alla batteria, Dino Dautorio al basso e Carlo Pennisi alla chitarra, mentre hanno parzialmente deluso i cinque «Chattanooga» nel loro accompagnamento vocale.

Splendente successo, chiuso dai bis tra cui la celebre «Bella senz'anima» con ragazzini in jeans ed eleganti cinquantenni addossati al palco, in piedi sulle sedie, ipnotizzati.

Sergio Cimarosti

GIULIANA DE SIO AL FESTIVAL DI TAORMINA

Il piacere di essere giurata

TAORMINA — «Ho accettato di fare la giurata al festival di Taormina perché mi piace molto andare al cinema e, purtroppo, in Italia di film interessanti non se ne vedono tanti».

Lo ha detto Giuliana De Sio, attualmente a Taormina con il compito di partecipare alla giuria del Taofest.

È questa la seconda volta che la popolare attrice italiana partecipa a una giuria internazionale dopo le esperienze di alcuni anni fa alla rassegna cinematografica di Ischia.

«La mia voglia di cinema rimane quindi sempre insoddisfatta nelle sale cinematografiche dove si possono vedere i film nelle migliori condizioni, e sono costretta ad appagare i miei desideri alla tv con i vecchi film — ha proseguito la De Sio —. Confermo quindi che non mi sono pentita di aver accettato questo incarico perché mi sono resa conto che i film in concorso rappresentano culture talmente lontane dalla nostra e tanto diverse tra di loro per cui si tratta di un vero e proprio arricchimento. Qui a Taormina, dunque, riesco ad abbinare due piaceri: come spettatrice perché mi diverto a vedere i film e come persona in quanto ho voglia di crescere da un punto di vista intellettuale».

I due film presentati ieri in concorso sono l'argentino «Le cattive compagnie» (Malayunta) di Jose Santiso e il tedesco «Tommaso Blu» di Florian Furtwaengler.

Il film argentino ha rappresentato una piacevole sorpresa, perché da molti anni la cinematografia di quel paese era assente dall'Italia, e soprattutto perché si tratta di un'opera di notevoli qualità artistiche e sociali che meriterebbe di piazzarsi nella rosa dei candidati ai premi.

«Le cattive compagnie» segna l'esordio nella regia di Jose Santiso, che è riuscito a realizzare la sua opera prima all'insegna dell'umorismo nero con un sottile senso del grottesco.

Il film tedesco è ispirato dal romanzo dello scrittore operaio Tommaso Di Ciaula («Tuta blu», ed. Feltrinelli), e racconta una storia di un operaio anacronistico che risolve in modo originale il problema di leniniana memoria del «troppo presto - troppo tardi». Gli interpreti sono: Alessandro Haber, Antonella Porfido e Marina Eugeni. Fuori concorso un film americano di grande attualità, in quanto racconta una storia alla Chernobyl che si svolge negli Usa: «Una classe altamente radioattiva» di Haines e Weil.

CONCLUSA L'EDIZIONE DEL FESTIVAL TEATRALE MARCHIGIANO

Notti di mezza estate a Polverigi

POLVERIGI — Tra il pigiagia mondano di Spoleto, la «nouvelle cusine» drammaturgica di Asti, i ghiribizzi antropologici di Santarcangelo, la rassegna estiva di Polverigi — pensata da Velia Papa e Roberto Cimetta e conclusa in questi giorni — sfoggia un'abilità ormai decennale nel mettere insieme occhi e parlate europee e d'oltreoceano, spettacoli belgi, olandesi, statunitensi, sguardi giapponesi e panorami italiani.

E poi, Polverigi i suoi spettatori li tratta amabilmente: li accoglie nella grande villa comunale con due spettacoli serali, due e non di più, li stuzzica ai tavoli di un ristorante e tra i pini del parco, li intrattiene con piccoli «spot» laterali: chiacchierate tra artisti, pubblico e critici quando comincia ad imbrunire, un varietà gustoso quando scocca mezzanotte («Gran Pavese Varietà», la più bella sorpresa di questa edizione), un piano bar jazzato a tarda ora. La dimensione giusta per un festival da notte di mezza estate.

Cartellone «di confine» anche quest'anno: battere i territori dove il teatro svaria nella musica, nella danza, in qualche cosa che non sia teatro è sempre stato nelle tradizioni di questo festival.

Naturalmente, per il teatrodanza non è più questione di scoperte o di sussulti: «Tufo» di Sosta Palmizi certifica semplicemente un altro passo produttivo di uno dei più osservati gruppi italiani. «Allegro, vivace mais pas trop» di Adriana Borriello propone il rigore un po' scolastico della ricerca coreografica belga e italiana in una stagione che ci ha abituati piuttosto a spettacoli pieni e gratificanti, segni di una raggiunta maturità del settore.

E' invece con soddisfazione che si attraversa il confine fra teatro e musica. Sul versante elettronico, il gruppo franco-nippo-olandese di Isabelle Guillame, Shusaku Takeuchi e Harry De Wit gioca curiosamente con il proprio corpo elettrico, ne amplifica le sonorità e si inventa concerti per gomiti e avambracci, fogli d'album suonati fra il polpaccio e la cassa toracica, partiture scandite dal secco battere dei tacchi o dal caldo affanno del respiro. A dirlo sembra una insopportabile trovata, a sentirlo ci si meraviglia delle possibilità musicali di queste nostre quattro ossa.

Lo spettacolo più bello della rassegna lavora però in una dimensione più artigiana: «Dell'anima dell'arco» del Tam Teatro musica mette d'accordo le forme degli strumenti ad arco con le forme del corpo: suggerendo medesime rotondità e sensibilità molto prossime, costituisce dialoghi e li fa vivere di un palpabile erotismo musicale per trenta brevi e densi minuti, cui segue il martirio capriccioso di un contrabbasso in «Se San Sebastiano sapesse».

Tra i restanti itinerari proposti c'è la polemica presa di posizione teatrale della Società Raffaello Sanzio: il loro «Santa Sofia» è una parabola distruttiva che sa di Artaud e di egoismo infantile, che brucia in scena pneumatici e giocattoli, che eleva le grandi «tabulae rasae» della storia a termini di paragone.

Con in fondo la confessione candida e improbabile di un teatro post-politico. «Lo diciamo chiaro e tondo: qui si tratta di fare piazza pulita del mondo intero». Sarà una bella fatica.

Roberto Canziani

TRA LUGLIO E AGOSTO UNA STAGIONE TUTTA «MITTELEUROPEA»

Klagenfurt sempre più vicina propone un'estate di operette

KLAGENFURT — *La Carinzia è più vicina. E lo dimostra: quest'estate, forte della mezz'oretta in meno che ci vuole per raggiungere Klagenfurt da Trieste, il teatro cittadino ha organizzato una stagione tutta «mitteleuropea», con operette di Lehar e Strauss e un'opera di Mozart, con cartelloni e dépliant in italiano, rivolgendosi esplicitamente all'animo musicale e magari un po' nostalgico dei triestini.*

Dal 12 luglio fino alla fine di agosto, tutti i giorni tranne la domenica, si susseguono sulle scene della capitale carinziana (con la regia del direttore artistico del teatro Herbert Wochinz, la scenografia di Matthias Kralj e i costumi di Evelyn Frank) «La vedova allegra», «Il paese del sorriso» e «Lo Zarevic» di Lehar, «Sangue viennese» di Strauss e per finire «Il ratto dal serraglio» di Mozart.

La Carinzia e la musica sono da sempre parenti stretti. Quando due carinziani s'incontrano, cominciano subito a cantare insieme, ma non appena sono in tre fondano un coro, dice un vecchio proverbio. L'elemento musicale nell'anima carinziana è probabilmente da ricondurre all'influsso che vi ha esercitato il confine: i tre retaggi culturali slavo, italiano e germanico che si sono incontrati in questa terra hanno contribuito a farne un paese di gente allegra e vitale da un lato, dall'altro, talvolta, grave e pensosa. Così sempre nuove melodie e cori popolari costruiscono l'immagine musicale della Carinzia e finiscono per trasformare soprattutto i mesi estivi in un'unica festa.

Un interessante completamento a quest'atmosfera lo offre appunto la stagione estiva del teatro di Klagenfurt che, mentre gli altri teatri di solito si godono le meritate ferie, da alcuni anni offre a



Una scena di «Der Zarewitsch» di Franz Lehár

locali e turisti produzioni di alto livello artistico, movimentando un po' la tranquilla scena cittadina. Negli ultimi tempi la domanda di vecchie operette austriache in versione originale si è notevolmente fatta sentire. E così, eccoci qui: quest'anno, operette.

Due ore e mezza di macchina, dunque, per raggiungere un luogo dove si fa ancora del vero teatro musicale mitteleuropeo, dove lo spirito e la gioia di vivere dell'operetta viennese si possono respirare in versione originale, divertendosi ma con il necessario rispetto nei confronti dei compositori ispiratisi a questa musa della leggerezza.

Per maggiori informazioni, questo è il numero di telefono della cassa del teatro: 0043 - 4222 - 54891.

e. c.

Ippodromo di Montebello

OGGI - ore 20.45



OTTO TRIS MONTEBELLO

OTTO CORSE SPETTACOLO

FEDERICO ZENNARO AGLI «APPUNTAMENTI»

L'avventura mozartiana di un pianista veneziano

L'associazione degli «Appuntamenti musicali» prosegue nella sua meritoria operazione volta alla presentazione di giovani concertisti d'estrazione più o meno prossima.

Al debutto triestino, di fronte a un pubblico abbastanza numeroso accorso nella Chiesa di Largo Panfili, è stato chiamato un giovane pianista veneziano, Federico Zennaro. Sa stare al pianoforte con garbo e compostezza, si avverte l'ottima scuola di Bagnoli, ci mette di suo una sviluppatissima propensione alla cantabilità e un'intelligenza nel fraseggio con la quale, pur non possedendo una tecnica monstre, padroneggia il discorso musicale e appare in grado di superare anche le pagine irte di difficoltà.

Zennaro ha saputo evitare le leziosaggini nelle due Sonate mozartiane che costituivano la prima parte del suo recital. Erano quelle in Re e in Do maggiore, piume al vento, con qualche piega di tenerezza negli Andanti.

Il pianista veneziano ama l'avventura mozartiana, rischia l'arbitrio portato dallo slancio interpretativo; ci si aspetterebbe chissà quale tempesta in Chopin, e invece la Sonata in si minore è apparsa sì potente e appassionata, ma anche dominata da uno sguardo d'assieme, con un'aspirazione di fondo tesa all'equilibrio e alla serenità.

Debutto felice per Zennaro, fitto di consensi e applausi, con una pagina fuori programma.

C. G.

Abbado direttore dello «Sferisterio»

ANCONA — Marcello Abbado, 60 anni, direttore del Conservatorio di Milano, nome tra i più noti del mondo musicale internazionale, è il nuovo direttore artistico dell'Arena «Sferisterio» di Macerata, in sostituzione di Carlo Perucci.

Il teatro ha perduto Luciano Codignola

ROMA — Si sono svolti lunedì mattina a Sestri Levante i funerali di Luciano Codignola, scomparso sabato pomeriggio nella località ligure dove si trovava per un periodo di riposo.

Autore e critico teatrale, Codignola aveva 66 anni, essendo nato a Genova il 21 giugno del 1920. Il suo nome è legato, per la maggior parte del pubblico, ad alcune grandi sceneggiature televisive, tra le quali ricordiamo principalmente «Il circolo Pickwick» di Dickens, con la regia di Ugo Gregoretti, e «Le sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi, con la regia di Ernesto Ferrero.

La sua passione teatrale è comunque emersa col tempo, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita alla «Normale» di Pisa e gli studi musicali al conservatorio di Genova, perfezionati, per quanto riguarda la composizione, a Parigi, Londra e Salisburgo.

Dopo un periodo in cui esercitò la critica musicale con particolare attenzione all'opera lirica, iniziò quella teatrale, collaborando a «Il mondo», «La fiera letteraria», «Comunità», «Tempo presente» e ultimamente «Il globo».

Tra le sue commedie ricordiamo «Il gesto», «Il Giro d'Italia», «Bel ami e il suo doppio» (premio Pirandello 1971, portato in scena da Aldo Trionfo con Franco Branciaroli) e «Fa male il teatro» (premio Flaiano 1979).

Quest'ultimo testo è famoso perché è diventato uno dei cavalli di battaglia di Vittorio Gassman, che lo ha portato in tournée in Italia e nel mondo durante i suoi recitals.

È la storia di un vecchio attore, probabilmente alla sua ultima serata, che un po' si misura con brani di Cechov e un po' ripercorre la propria carriera, indagando la propria arte come momento creativo in cui è qualcosa di religioso.

Codignola è stato autore anche di radiodrammi, come «La scatola» e «Salvataggio», e di originali televisivi quali «Il difensore» e «Il picciotto», ma il suo lavoro teatrale è legato pure a molte traduzioni (le ultime sono state «Il cavaliere della rosa» di Hofmannsthal per Egisto Marcucci e «I masnadieri» di Schiller per Gabriele Lavia) mentre restano punto di riferimento importante per il nostro teatro, i saggi e le traduzioni di tutto Strindberg.

DAL CILINDRO ESCE ANCORA

SUPER BINGO®



Per informazioni telefonare ai numeri: 766937 771741

plural

D.M. 4/27833 del 24/6/85

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dài programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Alessandra Ferri è Giulietta. «Romeo e Giulietta». Coreografia di Kenneth Mac Millan, musica di Serghiej Prokofiev. Orchestra della Royal Opera House, dir. Ashely Lawrence con il Royal ballet di Londra. Con Alessandra Ferri e Wayne Eagling e con: Stephen Jefferies, David Drew, Mark Freeman, Julian Hosking. Regia di Colin Nears.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL GIOVEDÌ» (1963), film commedia. Regia di Dino Risi, con Walter Chiari, Michele Mercier, Roberto Ciccolini.
15.25 Pianeta acqua, doc.: «Sulle tracce della pioggia».
16.25 L'orso Smokey, dis. animati.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 «I giovani ribelli» (13.A puntata), sceneggiato in 15 puntate. Con Philip Forquet, Will Geer: «Quale dei tre».
17.50 Tom Story, dis. animati.
18.40 Sfogliando le pagine di un varietà. Fatti, curiosità, personaggi, canzoni da «Buonasera Raffaella».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione pericolo!, telefilm: «Vacanze di Pasqua», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post, Ken Olandt, Eric Scott. Regia di Ted Lange.
21.30 Telegiornale.
21.40 Tribuna politica. Inchiesta sulla crisi di governo.
22.30 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. - Torino: atletica leggera, campionati assoluti. - Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 «Saranno famosi», telefilm: «Non più Kansas» con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.10 «L'avventura» di Bruno Modugno, regia di L. Lucchetti. - Esteban e le misteriose città d'oro - Folly foot.
16.50 Lo schermo in casa: «IL MARITO BELLO» (1959), regia di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica, Memmo Carotenuto, Enzo Garinei, Andrea Checchi, Raimondo Vianello.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Investimento mortale», con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Eugen York.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2.
20.30 Crazy boat, di Ferruccio, Fantone, Verde jr., Romolo Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Carnevale. Musiche di Bruno Canfora, regia di Romolo Siena.
21.30 Tg 2 Stasera.
21.40 Il grande sogno (IV): «ORIZZONTI DI GLORIA» (1957), regia di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, George Mac Ready, Ralph Meeker.
23.15 Tg 2 Stanotte.
23.25 Cinema di notte: «IL CASTELLO DI DRAGONWICK», regia di Joseph Mankiewicz, con Gene Tierney, Vincent Price, Walter Houston, Jessica Tandy.

RAITRE

10.45 Cento città d'Italia: Assisi, una leggenda reale.
11.00 Billy Yoel, programma musicale.
11.45 Eurovisione. Inghilterra. Raitre tutto in diretta: Westminster Abbey: cerimonia religiosa per il matrimonio del principe Andrea d'Inghilterra. Telecronaca di Sandro Paternostro.
16.45 Raitre tutto in diretta. Eurovisione. Telecronaca della partenza dei principi.
17.30 U.S. Festival, 3.a puntata.
19.00 Tg 3 - Intervallo con Laurel e Hardy.
19.25 L'agorà nel verde. Ovvero la città di Vallo di Diano. Di Fernando Balestra (1).
20.00 Dse: «Ehi ragazzi, ci sono i bambini!», di Carole Hart (1).
20.30 «LA SIGNORA E I SUOI MARITI» (1964), regia di J. Lee Thompson, con Shirley McLane, Paul Newman, Dean Martin.
22.05 Delta, serie. Il cervello umano (5): «La vista». Di Robin Brigthwel.
23.00 Tg 3 - Intervallo con Laurel e Hardy.
23.25 Labirinto magico. Regia di Pino Galeotti. Documentario.

CANALE 5

8.25 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
8.45 Telefilm: «Maude».
9.15 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
9.40 Telefilm: «Alice».
10.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
11.00 Teleromanzo: «General Hospital».
11.45 Telefilm: «Love boat».
12.40 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm: «Kojak».
20.30 Big bang. Estate. Le meraviglie del mondo». Settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky. Regia di Giancarlo Valenti.



Sylva Koscina

21.30 Film: «VEDO NUDO» con Nino Manfredi e Sylvia Koscina. Regia di Dino Risi (1969), commedia.
23.45 Telefilm: «Sceriffo a New York».
1.15 Telefilm: «Ironside».

TVM

16.00 Film: «INCENSURATO PROVATA DISONESTA'».
17.35 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film: «C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO».
21.45 Film: «ARTIGLIO DELLA PANTERA».
22.55 Presentazione promozionale pelle.
23.25 Tvm notizie.
23.45 Telefilm.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «LA PIONIERA», film.
15.30 «SANGAREE», film.
17.00 «ANONIMA CUORI SOLITARI», film.
18.30 Garchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «LA BALLATA DI ANDY CROCKER», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.15 «DONNE DELLA FRONTIERA», film.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «TONAIN», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Brothers and sisters», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 «The bold ones», telefilm.
22.00 Mundial: Bulgaria-Messico.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 News dal mondo.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film-Tv: «IL DONO DELLA VITA» con Susan Dey, Paul Le Mat, Edward Herrmann, regia di Jerry London (1982), commedia.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina».
15.00 Telefilm: «Con affetto Sidney».
15.30 Telefilm: «Charleston».
15.50 Film: «TRAFFICANTI D'ORO» con Ginger Rogers, Herbert Lom, regia di David Miller (1954), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Sceneggiato: «Yellow rose» con David Soul, Sam Elliot, Cybill Shepherd, quarta puntata.
22.20 Telefilm: «Detective per amore».
23.10 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
23.40 Telefilm: «I Ropers».
0.10 Film: «CACCIA AL MASCHIO» con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy. Regia di Edouard Molinaro (1964), commedia.

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.30 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.15 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «LUCA IL CONTRABBANDIERE», film.
22.00 «Storia del West», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 «IL PICCOLO SUPERMAN», film.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
14.00 In Eurovisione da Londra: Matrimonio del principe Andrea con Sarah Ferguson. Cronaca diretta del corteo.
15.00 Ciclismo: Tour de France. Cronaca diretta.
16.50 «Simon & Simon», telefilm.
17.35 Scacciapensieri, disegni animati.
18.00 Telegiornale.
18.05 Gli animali parlano, animazione.
18.35 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 La rosa dei venti: ritorno all'elica (il futuro dell'aviazione civile).
21.15 «Un caso per due», telefilm.
22.30 Telegiornale.
22.40 Ciclismo: Tour de France. Sintesi della tappa odierna.
22.50 Eurotube. Musica rock per i giovani.
23.40 Telegiornale.
23.45 Tatort, telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm a cartoni animati. Pepito, cartoni animati.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Body body, rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «SETTE ASSASSINE DALLE LABBRA DI VELUTO», film avventura con Giulio Aleman, Barbara Tolo, regia Rene Cardona.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 «Un matrimonio di provincia», sceneggiato, 1.a puntata.
23.25 «Lucy», telefilm.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Daniel Boone».
9.30 Film: «IL SENTIERO DELLA RAPINA» con Audie Murphy, Gia Scala. Regia di Jesse Hibbs (1958), western.
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Fantasilandia».
16.00 Bim bum bam, cartone animato: Lalabel. Buonanotte a chi non dorme. C'era una volta... Polon. Didone e la pelle di bue. Holly e Benjie due fuoriclasse. Il ritorno di papà. Lotta senza sosta. Lo specchio magico. Un gioco pericoloso.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Gli eroi di Italia uno. Telefilm: Storie di maghi e di guerrieri. «Le caverne del caos».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole. Lezione di danza.
20.30 Telefilm: «Riptide».
21.25 Sport: Un anno di sport. I più grandi avvenimenti sportivi di Italia uno presentati da Cesare Cadeo.
23.25 Telefilm: «La banda dei sette».
0.15 Telefilm: «Madigan».
1.30 Telefilm: «Kazinsky».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti, replica.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 «U.K. Chart».
15.00 Compilation.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 «Tube».
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Concerto.
24.00 Videomusic non stop.

EURO TV TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.00 La buona tavola, rubrica.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «4 in amore», telefilm.
20.30 «DANCING PARADISE», film con Pupi Avati.
21.30 «LA MIA AMICA IRMA», film. Regia di George Marshall con Dean Martin e Jerry Lewis, commedia.
23.30 «IL BACIO DEL BADITO», film.
1.00 «Nero Wolfe», telefilm.

RTA ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Tmc speciale in diretta da Londra matrimonio del principe Andrea e Sarah Ferguson.
14.15 «Vite rubate», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «UN PEZZO GROSSO».
16.30 Snack, cartoni animati.
17.40 «Mamma Vittoria», telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 «Happy end», telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «DONNA D'ESTATE» con Joanne Woodward.
21.30 Flamingo road: «L'accomodamento» con Morgan Fairchaild, Jphn Beck.
22.30 Concerti d'estate. Settimana dedicata al Brasile «Joao Gilberto especial».
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport: Ciclismo Tour de France.
24.00 «Gli intoccabili», telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. Onda verde uno: 6.03, 6.56, 7.58, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 18.56, 20.57, 22.57. 6: Onda verde Radiouno; 6.40: Dse: scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io '86 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin check to check» (6) di Bruno Longhini; 12.03: Speciale via Asiago tenda; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti-estate, presenta: Cara Italia; 16: Il paginone estate. 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox spazio multicolore; 19.55: Operazione radio: «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, regia di Gianni Boscaglia; 21: Bamboo musica; 21.30: Musica e musicisti d'oggi; 22: Carmi e malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 22.35. Onda verde due: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.25, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Together», di Robert Harrick (8), regia di L. Di Stefano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Che cos'è?; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove state, gioco a quiz: 15-19: E... statemi bene; 15: «Tobia Mindernickel» di Thomas Mann; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica proibita; 17.40-18.10: «Andrea», regia di M. Ventriglia (35.a e 36.a); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge a mezza sera; 21: Selezione da Helzapoppin, Radiodue edizione '84; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26-22.27: Onda verde due; radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 22.20: America coast to coast; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il raccontino di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie. Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Voci del teatro sul cammino de ricordi (replica); 8.40: Almanacco musicale, I parte; 9: Romanzo a puntate: Božin Pavlovski: «West Aust» I puntata (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone: Trio Jess di Vienna; 11.40: Almanacco musicale, II parte; 12: Appuntamento alle 12: Dal viaggio in Africa; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Almanacco musicale, ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo, I parte; 16: L'annotazione; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario – Gr e programmi domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Oggi alle 20.30 quarta de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

«UN AMBIENTE DI PACE» — Festa de L'Unità e del Delo in Sacchetta.

Apertura ore 18. Ore 19.30 serata di solidarietà con il popolo cileno; parteciperà Victor Gonzalez del Comitato di Solidarietà con il Cile. Ore 21 concerto degli «Ocho Rios», musica latinoamericana. Ristoranti e bevande.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 15.45, ult. 22: «La ragazza a luci rosse», segue: «Il piacere della tortura». Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.

SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.

FENICE. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: «Agente 007: si vive solo due volte» con Sean Connery.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «L'inquieta», un travolgente film d'amore: si concedeva a tutti per amare il marito! Con la conturbante Sonia Braga. Viet. sev. min. anni 18.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Fremito d'amore». Un hard-core formidabile con tante nuove ragazze tutte supermaggiorate. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. Rassegna film orrore: «Phenomena» di D. Argento. V. m. 14. Domani: «Il giorno degli Zombi».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.

CAPITOL. Riposo. Domani: «Exalibur».

VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Pink Floyd live at Pompeii» (Francia 1972) di Adrian Maben. I Pink Floyd (David Gilmour chitarra, Nick Mason batteria, Roger Waters basso, Rick Wright tastiere) nel celebre concerto sullo sfondo del magico scenario di Pompei (1972).

ALCIONE. Chiuso per ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Porcelline in collegio». In 'sto otimo colegio tuti i leti ga el molegio, colaudado e rinforzado per un uso prolungado! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Starman» veniva da un altro pianeta, aveva troppo poco tempo per amare e per comunicare. Il capolavoro di John Carpenter con Jeff Bridges e Karen Allen.

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar»: una divertente commedia fantastica: «Cocoon - L'energia dell'universo» di Ron Howard, con Tahnee Welch, Steve Guttenberg, Don Ameche, Maureen Stapleton. Due premi Oscar '86: miglior attore non protagonista (Don Ameche) e migliori effetti speciali visivi. Ultimo giorno. Da domani: «Dietro la maschera» di Peter Bogdanovich.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. 20: «Impariamo ad amarci (guida all'educazione sessuale)». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Impariamo ad amarci (guida all'educazione sessuale)». V.m. 18 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Rabbiosamente femmine». V. m. 18 anni.

GRADO

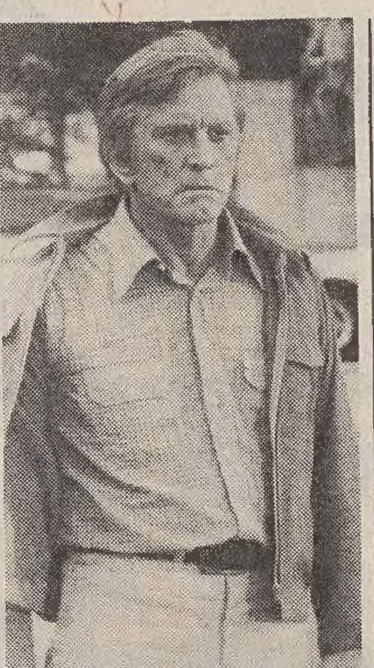
CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

Oggi sul piccolo schermo

Lontani orizzonti di gloria

Settembre 1916: sul fronte franco-tedesco il giovane colonnello Dax riceve dai superiori l'ordine di attaccare una posizione tedesca; nonostante i suoi reiterati tentativi di impedire l'inutile carneficina, i battaglioni francesi al suo comando dovranno continuare nell'assurdo sforzo di sfondare le linee nemiche. Alla fine rimarranno pochi superstiti e un uomo, lo stesso Dax, spezzato nel profondo dell'animo. È questa, per brevi cenni, la trama di **«Orizzonti di gloria»**, il capolavoro del regista inglese Stanley Kubrick che Raidue rispolvera questa sera alle 21.40 per offrire, anche in piena estate, una proposta intelligente a chi ama il buon cinema.

Si è detto che questa pellicola costituisce, insieme a «All'Ovest niente di nuovo», il più puro esempio di quanto può fare il cinema per una causa ideale, ovvero la deprecazione dell'inutile gioco della guerra. Benché il regista non abbia mai ammesso una sua precisa intenzione ideologica, bisogna riconoscere che «Orizzonti di gloria», apparso sugli schermi di tutto il mondo nel 1957, in piena «guerra fredda», ha un valore capace di trascendere il suo stesso spessore estetico e spettacolare. Kubrick, come gli è consueto, accetta e sfida tutti gli stereotipi del cinema di guerra per stravolgerli sapientemente. Kirk Douglas è il suo eccezionale protagonista; al suo fianco va ricordato l'ormai anziano Adolphe Menjou.



Kirk Douglas

* * *

Se l'estate è tempo di vacanza e di pomeriggi trascorsi nel dolce far niente, Raiuno e Raidue propongono per oggi una piacevole alternativa attraverso la quale il cinefilo dilettante può riaprire con profitto e godimento lo sbiadito album dei ricordi sull'Italia degli anni Sessanta così come la raccontava il cinema del tempo. L'occasione viene dai due film inseriti nei cicli «Pomeriggio al cinema» (Raiuno, ore 13.45) e «Lo schermo in casa» (Raidue, ore 16.45).

All'ora del pranzo va in onda **«Il giovedì»**, una delle opere meno note e più stimolanti del Dino Risi «prima maniera», interpretato da un Walter Chiari di grande sobrietà e da una Michèle Mercier temporaneamente strappata ai fasti e ai rossori del personaggio di Angelica. «Il giovedì», realizzato agli inizi degli anni Sessanta, è uno dei titoli che Dino Risi considera più preziosi nella sua filmografia. Walter Chiari è un padre separato che solo il giovedì viene ammesso alla vista del figlio e che ha dunque poche ore per dimostrare al ragazzo la sua vera indole oltre le incomprensioni di un matrimonio fallito.

Alle 16.45 ecco invece **«Il marito bello»**, diretto da Gianni Puccini nel 1959 sfruttando il fascino del giovane Marcello Mastroianni, un coro di caratteristi affiatati e una sensibile Giovanna Ralli nella parte dell'insoddisfatta mogliettina di un arbitro dilettante. Lei vorrebbe volerlo impiegato modello, ma lui rifiuta per passione del calcio...

* * *

«Sport» – Su Raiuno, alle 22.30, per «Mercoledì sport» da Torino: atletica leggera, campionati italiani assoluti. Su Raidue, alle 18.20, «Tg 2 Sportsera» e alle 20.20 «Tg 2 Lo sport».

* * *

Su Raidue, alle 23.25, per il «Cinema di notte», **«Il castello di Dragonwick»**, un film drammatico diretto da Joseph Mankiewicz con Gene Tierney, Vincent Price e Walter Huston. Storia di un ricco e dispotico olandese che uccide la moglie che non gli dà i figli desiderati. Sposa una cugina, ma il loro bimbo muore in fasce. L'olandese pensa di avvelenare anche la seconda moglie, ma interviene un giovane medico.

Su Raitre, alle 20.30, un film di J. Lee Thompson, **«La signora e i suoi mariti»**, con Shirley McLaine, Paul Newman, Dean Martin e Robert Mitchum. Una stravagante signora desiderosa di vita semplice sposa uomini poveri che hanno il «difetto» di diventare ricchissimi dopo il matrimonio.

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) – Telefilm «Vacanze di Pasqua» con Lee Majors e Douglas Barr. Regia di Ted Lange.

* * *

«Destinazione uomo» (Raiuno, ore 21.25) – «I figli di Daquilema», 1.a puntata. Un programma di Alberto Pandolfi.

* * *

«Crazy boat» (Raidue, ore 20.30) – Spettacolo di varietà di Fantoni, Verde jr., Siena. Con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Marisa Merlini e Gianni Nazzaro. Regia di Romolo Siena.

* * *

«Delta serie» (Raitre, ore 22.05) – «Il cervello umano», 5.a puntata: «La vista». Scritto da Robin Brightwell.

VENERDI' E SABATO A FIRENZE

I divi dei fornelli

ROMA — Il toscano Renzo Montagnani con una «ribollita» come la faceva suo nonno e Giorgio Bracardi con un pollo arrosto alla «Lorenzo il Magnifico» sono alcuni degli attori che caratterizzeranno con speciali ricette l'ottava edizione dell'«Uomo in cucina», la manifestazione, unica nel suo genere poiché riservata al mondo dello spettacolo, in programma a Firenze, il 25 e 26 luglio, nella cornice del «Relais Certosa», in omaggio alla città del fiore proclamata capitale europea della cultura.

Alla gara, che è una prova di sapienza e abilità gastronomica, sono iscritti inoltre Gigi Proietti, Giuliano Gemma, Ricky Tognazzi, Alessandro Gassman, Michele Placido, Andrea Occhipinti, Andy Luotto (che sarà alle prese con un piatto arabo a ricordo del personaggio interpretato in «Quelli della notte») e, per quanto riguarda gli stranieri, Tony Musante e Ben Gazzara, che arriveranno da New York.

Il «meeting», che è ideato e realizzato da Babette Callarà, vedrà Ugo Tognazzi, noto per la sua passione e competenza culinaria, in veste di maestro delle cerimonie, il quale, fuori concorso, presenterà una sua ricetta originale ricavata dalle creazioni dei cuochi medicei, del tempo, cioè, in cui la gastronomia fiorentina dava lezioni all'intero continente. Toccherà a Tognazzi insediare sia la formazione del degustatori che la giuria, quest'ultima formata esclusivamente di donne.

I degustatori sono l'arbitro di calcio Agnolin, gli esponenti della Cit Roberto Raiata ed Erminio Fracassa, Angelo Paracucchi, Giampaolo Cresci, il professore universitario Balocchi, l'esponente del partito repubblicato Mauro Dutto, Cesare Luccioni ed Enrico Baj.

La giuria è invece composta da donna Franca Franzaroli, Ingrid Thulin, Maria Grazia Gherardini, dalla giornalista televisiva Maria Scicolone, dalla contessa Marta Marzotto, dalla scrittrice Lina Sotis, da Alida Chelli, dalla giornalista Germana Monteverdi, dalla sceneggiatrice Jaja Fiastri, da Donatella Delfino e dalla enologa Maria Teresa Maschio.

La manifestazione si svolgerà sullo sfondo di una scenografia d'epoca, intonata all'ambiente settecentesco della «Certosa», con tavoli e apparecchiature curate da un noto gioielliere. I diversi trofei in palio, destinati a premiare le ricette più riuscite, sono stati messi a disposizione da «pool» di sponsor.

Diverse iniziative di contorno, tra cui la presentazione di un libro dedicato alla «cultura dei fornelli» in una città come Firenze, richiamo di artisti e intellettuali italiani e stranieri da molti secoli, completeranno i due giorni dell'«Uomo in cucina».

Gisela May e Zanussi docenti a Firenze

FIRENZE — Due celebri artisti — la tedesca Gisela May e il polacco Krzysztof Zanussi — per la prima volta saranno insegnanti in Italia alla settima edizione del Festival dell'attore di Firenze.

Dal 25 settembre al 1.o ottobre Gisela May terrà un corso sulle canzoni nei testi teatrali di Bertolt Brecht.

Zanussi, dal 15 al 21 settembre, terrà un corso di recitazione per attori di teatro e cinema con uso di videotapes.

Altri docenti al settimo festival fiorentino saranno: Orazio Costa, Edmonda Aldini, Jerzy Stuhr, Bogdan Jerkovic, Nico Pepe e Sandro Sequi.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA «LA CAPANNINA»
Aperto tutti i giorni, giovedì revival anni '60 e gare ritmi moderni.

RISTORANTE ALLA STAZIONE – MUGGIA
Roberto avverte la gentile clientela che il ristorante rimane chiuso per ferie. Si riapre sabato 2 agosto, tel. 271193.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Se volete che questa sia una giornata positiva, dedicatevi di più alle persone che vi amano.

TORO — Sarete dotati di una forte carica di vitalità e sentirete un forte bisogno di fare, di fare, di creare.

GEMELLI — Mercurio è il vostro pianeta; vi manderà dei raggi tonificanti: approfittatene.

CANCRO — Finanziariamente le cose andranno un po' meglio che in passato. Siate più aperti verso gli altri.

LEONE — Stamane il Sole è entrato nel vostro segno portando gioia e felicità.

VERGINE — In questo periodo ci sarà un po' da faticare. Ricordate che i problemi vanno risolti immediatamente.

BILANCIA — Farete delle nuove e interessanti amicizie, potrà nascere un nuovo amore.

SCORPIONE — Sia per chi lavora, sia per chi è in vacanza ci saranno possibilità di un extra lavoro o di un extra guadagno.

SAGITTARIO — Parlerete e farete dei progetti per un spostamento che vi metterà di buon umore.

CAPRICORNO — La fortuna oggi verrà dal manovrare denaro non vostro. Siate meno ambiziosi, potreste dare fastidio a qualcuno.

ACQUARIO — Buon giorno per unirsi sia commercialmente sia affettivamente.

PESCI — Sarete particolarmente interessati alla cura del corpo, della bellezza, della salute fisica.

SPENDIMENO anche nel tuo rione
OFFERTA DELLA SETTIMANA
Angurie Lit. 280/kg
Peperoni verdi Lit. 480/kg
SERVOLA - VIA SONCINI 113

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Albumi N T è re S sante = Album interessante

DORLIGO
COLLEZIONI DI INTERNI
presenta
Arclinea
SHOW ROOM TRIESTE - Via Sorgente, 4 - Tel. 040/726867

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9		10	11
12	■	13					■	14				■	15	
16	17					■	18						■	
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
33	34	■	35				■	36					■	
37						■	38							■

ORIZZONTALI: 1 Diminuire - 7 Il conto del professionista - 13 Il nome dell'attrice Chelli - 14 Stato sudamericano - 15 Il quarto romano - 16 Al contrario - 18 Si usa in bagno - 19 Alcaloide presente nelle foglie di tè - 20 Sfilata militare - 21 Sigla di Sondrio - 22 Strada in salita - 23 Tratto di fiume in forte pendenza - 24 Preposizione articolata - 25 Il nome dell'attrice Massari - 26 Una cosa mai vista prima - 27 Piccola auto da corsa - 28 Articolo maschile - 29 Tempio dell'Estremo Oriente - 30 Ripartizione contabile sull'intero periodo di bilancio - 31 Dolci fatti in appositi stampi - 32 Sottilissimi fischi - 33 Nega - 35 Funzioni solenni - 36 In Algeria soffia dal deserto - 37 Totale - 38 Antica strada consolare da Roma a Genova.

VERTICALI: 2 Un vuoto interno - 3 Fuggì con Paride - 4 Minerale in lamine lucenti - 5 Dio greco dell'oltretomba - 6 Chiudono ogni camera - 7 Stato occidentale degli U.S.A. - 8 Un pesce che si preferisce arrosto - 9 Un sonoro... cappello a cilindro - 10 In quel posto - 11 Grosso uccello rapace - 12 I giovani oziosi di un film di Fellini - 14 Indicata con la x sulla schedina - 17 Dio marino, padre delle Nereidi - 18 Poste a memoria d'uomo - 20 Specialisti della ruota - 21 Jean, l'attore che sposò Anna Maria Ferrero - 23 Atto notarile - 24 Bacinelle - 26 Punto celeste all'antipodo dello zenit - 27 La capitale dell'Afghanistan - 29 Anche - 30 Non sempre i poeti le baciano - 32 Titolo per baronetti inglesi - 34 Una sigla per Craxi - 36 Sopra.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

V	E	S	T	A	L	I	■	A	M	E	R	I	G	O
E	■	S	A	L	A	M	■	T	A	L	I	A	■	S
R	G	■	P	E	P	E	■	T	R	I	O	■	N	T
N	E	O	■	A	I	N	■	R	C	A	■	S	A	I
E	R	B	A	■	S	O	L	A	I	■	D	A	G	A
■	M	I	R	A	■	T	I	C	■	M	E	L	A	■
C	A	C	O	■	I	T	A	C	A	■	A	S	S	O
O	N	E	■	T	R	E	M	A	R	E	■	A	A	R
L	I	■	L	E	A	R	■	R	E	S	A	■	K	M
F	A	L	C	O	N	I	■	E	S	T	O	N	I	A

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

D.M. 4/27893 del 24/6/85

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1A114

AUTOVETTURA
BMW 320 M60
anno 1980, km 54.000, grigio metallizzato, cerchi e ruote speciali, sempre rimessata, fatturabile, vendesi lire 5.500.000.
Rivolgersi:
DITTA GODINA
TELEF. 732471 - ORE UFFICIO

NUOVO DALL'AGIP

MAC SpA

DIESEL DELTA

IL GASOLIO SUPER CHE FA LA DIFFERENZA

Distribuito sulla INTERA RETE Agip



Diesel Delta, il gasolio super dell'AgipPetroli: una grande differenza per caratteristiche e prestazioni ● Costante pulizia del sistema di alimentazione e degli iniettori ● Riduzione dei consumi ● Riduzione dei fumi con uso costante ● Prevenzione dalle ruggini ● Minore manutenzione ● Partenze brillanti in estate e inverno ● Costante rendimento del motore.

Agip

AgipPetroli
Uno stile italiano.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto cameriere/a esperto/a ristorante Hosteria Bellavista, via Bonomea 52, Trieste, tel. 040-411150. 3754/4

CERCASI pasticcere capace con lunga esperienza. Tel. 68206. 3762/4

PER apertura nuovo ufficio cerchiamo personale automunito, ottima presenza, per facile lavoro organizzato. Per appuntamento telefonare dalle ore 12 alle 14, per Trieste 040/393016 per Gorizia 0481/390106. 2/4

PROFESSIONISTI della vendita con esperienza nel ramo beni strumentali tecnologicamente avanzati cercansi per province Ud-Pn-Ts-Go. Telefonare per appuntamento allo 0432-297893. 3677/4

5 Rappresentanti Piazzisti

OFFRIAMO concessione per la vendita di prodotti termosanitari. Rappresentanza esclusiva. Activ-Plunger, via Campi 14, 39050 S. Paolo/Appiano (Bz). Tel. 52030-50240. 00097/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Tel. 811344. 3689/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Tel. 811344. 3689/6

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere. Tel. 755192-947238. 3726/6

11 Mobili e pianoforti

MOBILI antichi e primo '900, soprammobili, lampade, biancheria della nonna, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Immediato contante. Telefonare 305709, abitazione 941093. 3732/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3644/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3736/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3745/14

CITROEN GSA 1300 dell'81, perfetta, vende privato. Tel. 410505. 59113/14

RENAULT 18 GTL dell'86 pochi chilometri vende privato. 410505. 59113/14

VENDO Giulietta 1.6 cerchi lega anno '85. Tel/0481-791046. 59119/14

VOLVO 244 turbo '82, interno pelle, condizionatore, tetto apribile, gancio traino, vende concessionaria Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 37600/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO Autocaravan Arca 350 su Fiat 238. Tel. 0432-403285. 56/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affitto. Tel. 775030. 3757/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. APPARTAMENTO ammobiliato zona signorile affittasi. Tel. 722672. 59100/19

AFFITTASI a signora camera, cucina e servizi zona Roiano. Telefonare pomeriggio al 44036. 59117/19

AFFITTASI negozio più scantinato (mq 80 più 80) in via Belpoggio 4 (zona Rive). Tel. 0432-675018 ore pasti. 54/19

MONFALCONE: centralissimo ufficio-studio (120 mq) 1.o piano, ottime rifiniture. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/19

10046

Com. al Comune eff.

DAL 15 LUGLIO AL 9 SETTEMBRE
GRANDI SALDI D'ESTATE
Da sempre i più attesi, i più... contesi
in un assortimento merceologico tuttora validissimo.



Confezioni, maglieria, camiceria, abbigliamento per il mare, il tempo libero, articoli per la casa, calzature eleganti e sportive (escluse produzioni Clark e Timberland)

CON SCONTI DEL 20 - 30 - 50 - 80% IN CONTANTI

Nel reparto boutique
la tradizionale vendita estiva
DI PELLICCERIA DI ALTO PREGIO
CON SCONTI DEL 20 - 30 - 50%
in contanti o con il «Prestito Amico» della Cassa di Risparmio di Trieste, regolabile in sei mensilità.
• Custodia gratuita sino al 15/9 per tutti i capi venduti

Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



20 Capitali Aziende

A TUTTI improtestati prestiti convenienti Trieste Gorizia Monfalcone. Telefono (040) 62998. 3755/20

RONCHI licenza alimentari avviata arredamento negozio 22.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RONCHI avviatissimo negozio accessori abbigliamento bambini. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi 766676 Pizzarello. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI appartamento signorile salone tre camere Barcola Gretta Besenghi. Definizione immediata. Telefonare 763189. 14/21

CERCO in acquisto terreno zona Domio o Lacotisce. Tel. 631793. 3727/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona S. Luigi-Rozzol, pagamento contanti, telefonare 948211. 3751/21

PRIVATAMENTE cerco casa bifamiliare con ampio terreno anche Muggia max 270.000.000. Tel. 630120. 112/21

22 Case, ville, terre[ni] Vendi[te]

A. VIA Revoltella libero tri[...] mere, biservizi, ascensore, g[...] rage ecc. Valori Srl 0432/463[...]

AGENZIA Gamba, 768702. Ve[n]donsi appartamenti case ep[o]ca grandi metrature zone Co[r]so Ventisettembre, Garibald[i] Marina, Scaglioni. Prezzi int[e]ressanti. 3682[...]

AGENZIA Meridiana 7332[...] COMMERCIALE palazzo ep[o]ca, pied-à-terre mq 32, ristr[u]turato. 3747[...]

AGENZIA Meridiana 733275 [...] na GARIBALDI epoca, pia[no] IV mq 62 ristrutturato, auto[...] scaldamento. 3747[...]

ALPICASA 7 stanze cucina ba[...] gno poggiolo 240 mq ascens[o]re 87.000.000. 733229. 25[...]

ALPICASA Strada del Friu[li] Eremo Fiera Revoltella pr[...] mingressi attici con mansard[e] vistamare terrazze giardi[...] 733209. 25[...]

ALPICASA cerca urgentemen[te] centrale soggiorno cucina, c[u]cinino camera bagno 733229. 25[...]

APPARTAMENTINO came[ra] cucina wc III vendo 13.800.00[0] dilazionando. Tel. 631793. 3727/2[...]

APPARTAMENTO Campanell[e] tricamere soggiorno cucinin[o] bagno casa trentenne perfett[e] condizioni. Tel. 631793. 3727/[...]

APPARTAMENTO Guardia pr[i]mo piano 3 camere bagno ven[]do. Tel. 631793. 3727/[...]

APPARTAMENTO libero tribe[r]nale saloncino stanza tinell[o] cucinino servizi tutti comfor[t] anche uso ufficio 64.000.000 a[l]tro libero Valmaura stanz[a] soggiorno cucinino servizi au[]toriscaldamento 27.000.00[0] vende Immobiliare Giulian[a] 763324. 3687/[...]

APPARTAMENTO rinnovat[o] 74 mq bellissimo vista via[le] abbinato altro 50 mq III [...] senza ascensore vendo. Te[l.] 631793. 3727/[...]

APPARTAMENTO San Mauri[]zio epoca bicamere cucin[a] 29.800.000 dilazioni. Te[l.] 631793. 3727/[...]

AUTORISCALDAMENTO B[o]schetto pronti varie grandezz[e] vende impresa Marcon Casta[l]di 3 728012. 3752/[...]

BEGLIANO rifiniture lusso cu[]cina bicamere soggiorno gar[a]ge riscaldamento autonomo palazzina recentissima. Gri[]maldi 0481/45283. 1000/[...]

CAMERA bellissima centro ci[t]tà, completa servizi, abitazio[]ne, vendesi. Telefonare 73022[...] 59097/[...]

CANARUTTO GRADO PINE[]TA CENTRO, AFFARONE BELLISSIMO ATTICO PA[]NORAMICO LUSSUOSA[]MENTE ARREDATO ASCENSORE TUTTI CON[]FORT VENDESI POSSIBILI[]TÀ MUTUO. 69349-68517. 3709/[...]

DOLINA Samatorza seminativ[o] 2000 mq strada bellissima ven[]do. Tel. 631793. 3727/[...]

GEOM. Sbisà: GINNASTICA quarto piano, soggiorno, tre camere, cucina, servizi 49.000.000. 942494. 3683/[...]

GRETTA impresa vende ultimi appartamenti 160 mq con giardini propri. Informazioni geom. Sbisà, 942494. 3683/[...]

GRIMALDI 040/764952. Rossett[i] casetta indipendente su due piani più mansarda circa 200 mq cucina tinello salone 3 ca[]mere servizi separati poggiol[o] cortile, 80.000.000. 1000/[...]

GRIMALDI 040/764952. Libero recente luminoso cucinotto soggiorno matrimoniale servi[]zi poggiolo ripostiglio 48.500.000. 1000/[...]

GRIMALDI 040/764952. Rossetti libero luminoso cucina sog[]giorno camera cameretta ser[]vizi, 47.000.000. 1000/[...]

GRIMALDI 040/764952. Via Udi[]ne libero cucina camera came[]retta servizi ascensore, 39.500.000. 1000/[...]

GRIMALDI 040/764952. S. Gio[]vanni terreno edificabile pa[]noramico circa 4000 mq adat[]to palazzina o villa bifamilia[]re, 95.000.000. 1000/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende SAN GIACOMO vista mare 2 stanze cucina bagno 2 poggioli con riscaldamento centrale ascensore, 48.000.000. San Laz[]zaro 10, tel. 61712. T.A. 367/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi via dell'ERE[]MO vista mare, soggiorno cu[]cina 2 stanze stanzetta bagno terrazza veranda giardinetto riscaldamento. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3757/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA 2 stanze cucina bagno poggioli autoriscalda[]mento ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3751/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende recente zona FORAGGI stan[]za cucina bagno riscaldamen[]to ascensore, 40.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3751/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA 5 stanze cucina bagno, 50.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3751/[...]

IMMOBILIARE CIVICA vende locale BAIAMONTI mq 230, [...] fori, riscaldamento, servizi San Lazzaro 10, tel. 61712. 3751/[...]

MONFALCONE periferia in[]gresso indipendente 3 camere cucina soggiorno garage giar[]dino. Grimaldi 0481/45283. 1000/[...]

MONFALCONE centralissimo uso ufficio 1.o piano recente Grimaldi 0481/45283. 1000/[...]

PIZZARELLO 766676. XX Set[]tembre tranquillo luminoso soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina auto[]metano, 72.000.000. 19/[...]

PIZZARELLO 766676. Carlo Al[]berto due stanze stanzetta cu[]cina abitabile poggiolo ripo[]stiglio servizio da rimodernare 105 mq. 19/[...]

ROIANO panoramico recente piano alto ascensore matrimo[]niale cucina bagno, 34.500.000 trattabili. 764398. 59138/[...]

ULTIMA palazzina Impresa CA[]NARUTTO Faro della Vitto[]ria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 3701/[...]

VESTA via Udine piano terra monovano completamente ri[]strutturato con servizi riscal[]damento autonomo. 730344. 3675/[...]

55.000.000 Porta (inizio) libero recente 2 stanze cucina abita[]bile bagno vendesi. 766676 Piz[]zarello. 19/[...]

23 Turism[o] e villeggiatur[e]

ABANO Montegrotto Terme Vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793786 Grande parco, piscine, tennis bocce, scelta menu, diete di[]magranti, cure in albergo, fan[]ghi, massaggi, inalazioni, ar[]trosi, reumatismi, sciatiche nevralgie. Convenzionato Us[l] Pensione completa da 47.000. 41445/[...]

PIANCAVALLO affittasi 6 letti appartamento signorile. Tel. ore pasti 0434/655096. 55/[...]